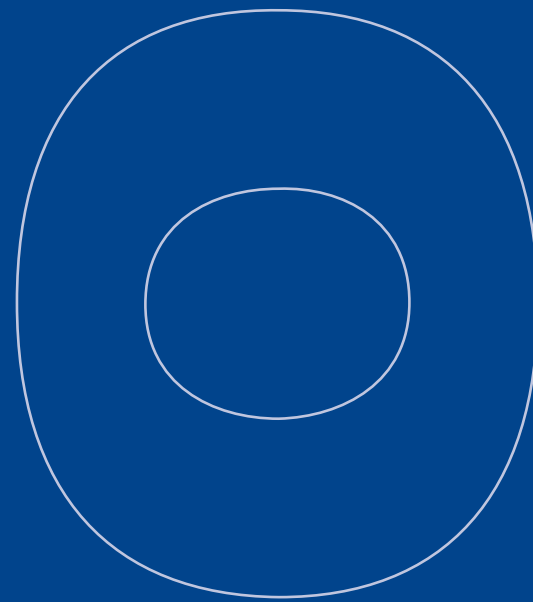
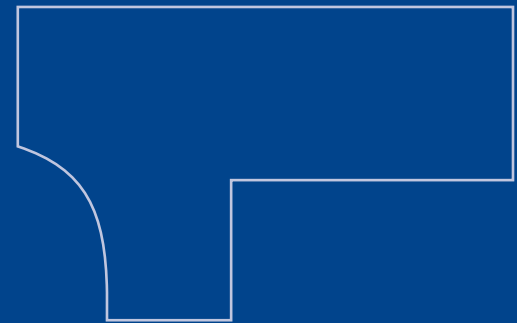




# Bilancio e Relazioni



**BANCA DI ANGIARI E STIA**





# Bilancio e Relazioni 2012



BANCA DI ANGIARI E STIA





## SEDE CENTRALE Sede Legale e Direzione Generale

### Centro Servizi

### SUCCURSALI

#### Anghiari

Via Mazzini, 17  
Tel. 0575.78761

#### Anghiari

Via Marconi  
Tel. 0575.78761

#### Anghiari

Piazza IV Novembre  
Tel. 0575.789900

#### Arezzo

Via Monte Cervino, 14  
Tel. 0575.302632

#### Bibbiena, fraz. Soci

Via Gramsci, 14/d  
Tel. 0575.561491

#### Caprese Michelangelo

Via Il Cerro, 125  
Tel. 0575.793409

#### Citerna, fraz. Pistrino

Via Roma, 10/a  
Tel. 075.8592632

#### Città di Castello

Via Piero della Francesca  
Tel. 075.8555229

#### Monterchi

Via Piero della Francesca, 14/a  
Tel. 0575.70500

#### Pieve Santo Stefano

Piazza Pellegrini  
Tel. 0575.797364

#### San Giustino

Via Fabbrini, 2  
Tel. 075.8560247

#### San Giustino, fraz. Lama

Via della Stazione, 5  
Tel. 075.8584022

#### Sansepolcro

Via XXV Aprile, 34  
Tel. 0575.735373

#### Stia

Piazza della Repubblica, 7  
Tel. 0575.504555

#### Subbiano

Via Fantoni, 62/3  
Tel. 0575.489445

### NEGOZI FINANZIARI

#### Capolona, fraz. Castelluccio

Via 2 Giugno, 51  
Tel. 0575.451606

[www.bancadianghiariestia.it](http://www.bancadianghiariestia.it)

E-mail: [info@bancadianghiariestia.it](mailto:info@bancadianghiariestia.it)

BANCA DI ANGIARI E STIA CREDITO COOPERATIVO soc. coop.  
Cod. Fisc., P. IVA e Registro Imprese CCIAA Arezzo n° 01622460515  
Iscritta all'Albo delle Banche n° 5407 – Cod. ABI 8345.1  
Iscritta all'Albo delle Società Cooperative, Sezione Cooperative a mutualità prevalente, n° A161109



## Consiglio di Amministrazione

Presidente

SESTINI Paolo\*

Vice Presidente

VENTURINI Nilo\*

Consiglieri

FORNACINI Giovanni\*

MANNELLI Stefano

MASETTI Carla

PETRUCCIOLI Vasco

ROSSI Stefano

SALVI Marco

TRAPANI Andrea\*

VANNETTI Ferrer\*

VECCHIO Maurizio

## Collegio Sindacale

Presidente

MEOZZI Massimo

Sindaci effettivi

CENCIARELLI Paolo

CIANFRANI Marina

Sindaci supplenti

DELLA RINA Giuseppe Mauro

## Collegio dei Provibiri

Presidente

SANCHINI Paolo

Membri effettivi

DONATI SARTI Andreina

VAGNONI Marco

Membri supplenti

CARLETTI Benito

GIANNINI Leonardo

## Direzione

Direttore Generale

PECORARI Fabio

Vice Direttore Generale

DEL BARBA Maurizio

\*Membri del Comitato Esecutivo



## Banca di Anghiari e Stia

Relazione del Consiglio di Amministrazione  
sulla gestione della Società pag. 9

Relazione del Collegio Sindacale pag. 47

Schemi del Bilancio di esercizio pag. 49

Relazione Società di revisione KPMG pag. 54

Nota Integrativa pag. 57

Grafici pag. 169

**Bilancio Sociale 2012** pag. 171



# Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione della società

## Signori soci,

la presente relazione è redatta, ai sensi delle vigenti disposizioni, al fine di illustrare la situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'impresa e di descrivere l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui la Banca opera.

La situazione generale è sotto gli occhi di tutti: stiamo attraversando un lungo tempo di difficoltà. L'economia è debole, il commercio internazionale perde vigore, il quadro dell'occupazione è divenuto drammatico, la quota risparmiata del reddito nazionale – che è stata in Italia a lungo fra le più alte del mondo avanzato – è in calo da oltre un ventennio.

Qualche segnale positivo all'orizzonte certamente c'è, ma non può ancora garantirci che la ripresa sia vicina, né duratura.

Tra questi timidi segni positivi vi è l'andamento delle esportazioni, che è stato finora favorevole e ha fornito un contributo positivo, ancorché non risolutivo, alla crescita del prodotto interno lordo. Le tensioni finanziarie, che tante turbolenze hanno generato nei mesi scorsi nei mercati di tutto il mondo, si sono per ora attenuate. Anche la fiducia di famiglie ed imprese sembra accennare a una lieve ripresa.

Lo scenario che fa da sfondo al nostro decidere e al nostro agire quotidiano va letto con realismo severo. Ma non c'è spazio per sfiducia e smarrimento. E' nelle difficoltà che emerge l'ingegno, che trova spazio la spinta a cambiare, che si mettono in campo energie nuove e insospettabili.

Anche il tempo della crisi può, dunque, offrire dell'opportunità, che occorre saper cogliere con intelligenza e tempestività.

In questa fase di cambiamento c'è sicuramente bisogno di nuove progettualità, di maggiore apertura mentale, di ridisegnare il profilo del nostro agire quotidiano. Pur mantenendo fede alle nostre tradizioni e ai nostri principi ispiratori, il futuro ci chiama a sfide sempre più impegnative e stimolanti: ciò è vero sia a livello nazionale, per non perdere occasioni di sviluppo e di rilancio ormai cruciali, sia a livello locale, in quanto il nostro territorio peculiare a cavallo tra Toscana e Umbria chiede risposte e soluzioni ormai improcrastinabili a problemi economici e strutturali che durano da anni.

Crediamo fermamente che per combattere lo smarrimento e corroborare la fiducia ci sia bisogno, tanto a livello generale quanto locale, di ingredienti quali connessione, condivisione e partecipazione, elementi che rimandano sì alla realtà di un mondo sempre più globalizzato ma che sono anche – da sempre – elementi costitutivi dell'identità del Credito Cooperativo.

Con senso di responsabilità e con rinnovato dinamismo occorre guardare al domani con ragionevole speranza, nella consapevolezza che il nostro modello di fare banca, alla luce della sua esperienza storica e delle nuove istanze provenienti dalla società civile, si riveli più moderno ed affidabile di altri, basati magari sull'immediato ritorno economico.

Per queste ragioni guardiamo con responsabilità e impegno al futuro della nostra Banca e dei nostri territori.

Per l'esercizio 2012 possiamo rinnovare in parte le riflessioni e considerazioni già espresse nell'assemblea dello scorso anno circa le difficoltà del momento.

A livello nazionale tutti gli indicatori stanno a significare che ci troviamo nel pieno di una fase di recessione, probabilmente la più profonda del dopoguerra, che non è limitata, come pure è avvenuto in passato, a specifici settori o aree geografiche del paese, ma coinvolge larghe fasce della popolazione e della vita economica, creando instabilità, disagio sociale, disorientamento, mancanza di fiducia. Molte delle certezze che ci eravamo costruiti in anni e anni di sviluppo e di progresso sembrano lasciare il passo a dubbi ed interrogativi circa la capacità, per il nostro sistema economico, di affrontare le sfide del futuro e, per i nostri cittadini, di mantenere il tenore di vita faticosamente conquistato nel tempo.

Possiamo affermare che stiamo vivendo una fase di crescente "precarizzazione": sono venute meno molte sicurezze, dalla solidità dell'area Euro (con la recente e ancora irrisolta crisi del debito sovrano di vari paesi europei che ha generato gravi turbolenze sui mercati finanziari) alla competitività e capacità di restare sul mercato di molte aziende, dalla diminuzione dei posti di lavoro alle crescenti difficoltà per famiglie ed imprese a far fronte agli impegni presi.

Di fronte a questa situazione, che richiederebbe l'adozione di misure urgenti e direttive precise, la politica sembra "restare indietro", perdere tempo, non fornire le risposte adeguate che cittadini ed aziende si attendono.

Anche a livello locale, il quadro congiunturale si presenta quanto mai grigio ed incerto: si assiste al ridimensionamento e – in alcuni casi – alla chiusura di imprese storicamente radicate sul territorio, anche in settori un tempo considerati trainanti per la nostra economia; particolarmente difficile è la condizione dei numerosi artigiani, commercianti, piccoli imprenditori – che costituiscono la stragrande maggioranza del nostro sistema produttivo – chiamati a confrontarsi quotidianamente con le conseguenze della crisi: la contrazione dei fatturati, la riduzione degli utili, l'incertezza dei pagamenti, la rigidità del sistema fiscale, l'appesantimento burocratico. Si è profondamente acuita la crisi occupazionale, con pesanti ripercussioni sul bilancio di molte famiglie del nostro territorio che vedono ridimensionato il loro potere d'acquisto, generando una drastica riduzione dei consumi.

In questo contesto la nostra Banca anche nel 2012 non si è tirata indietro, non ha preferito "guardare altrove", ma è rimasta saldamente ancorata all'economia locale ed ha condiviso le difficoltà e le linee evolutive del tessuto economico locale. In questo senso ha mantenuto fede alla propria funzione "anticiclica", dal momento che non si è chiusa in sé stessa ma ha continuato a erogare credito, a sostenere famiglie ed imprese con comportamenti, prodotti ed iniziative atti a contrastare il perdurante stato di difficoltà.

La Banca, fin da subito e con convinzione, si è attivata cercando di "fare sistema" con gli altri soggetti pubblici e privati presenti sul territorio, aderendo ad iniziative e contribuendo alla realizzazione di progetti in favore delle famiglie, delle micro, piccole e medie imprese. Vanno in questa direzione gli accordi, le alleanze, i protocolli di intesa stipulati con amministrazioni

locali, organizzazioni imprenditoriali e di categoria, associazioni, enti di volontariato, in un'ottica di partecipazione e di collaborazione, nel più autentico spirito cooperativo.

Certo, nel recente passato abbiamo sperimentato le conseguenze di questo nostro rimanere "vicini" al cliente: il prezzo che abbiamo dovuto pagare è stato il deterioramento della qualità del credito e la contrazione delle nostre capacità reddituali, al punto di chiudere in perdita il bilancio di esercizio degli ultimi due anni. Abbiamo "sofferto" al pari dei nostri clienti, abbiamo condiviso le loro difficoltà. Non avremmo potuto fare altrimenti, essendo la nostra una Banca autenticamente "solidale" con il territorio e la comunità locale.

Tuttavia, abbiamo sempre mirato a mantenere costantemente elevati il presidio del rischio e l'attenzione alla sana e prudente gestione, con risultati che oggi cominciano a darci ragione.

Ci troviamo infatti a presentare un risultato netto di esercizio che torna finalmente in territorio positivo. Il bilancio 2012 si chiude con utile che è significativo di come la Banca sia riuscita ad attraversare momenti difficili e stia a poco a poco cercando di alimentare un circolo "virtuoso" di ripresa, a supporto a tutti gli operatori economici locali. Un risultato che sottolinea la vitalità e la solidità di una Banca che pure ha visto crescere l'incidenza dei crediti deteriorati e non ha esitato a prevedere accantonamenti a conto economico per complessivi 9,038 mln di euro. Un risultato che è stato sì possibile anche grazie al contributo di operazioni di carattere straordinario - ricordiamo la realizzazione del progetto di valorizzazione del patrimonio immobiliare e la partecipazione all'operazione di rifinanziamento straordinario LTRO (*Long Term Re-financing Operation*) varata dalla Banca Centrale Europea - ma che è comunque un risultato incoraggiante, anche se non pienamente soddisfacente considerando gli sforzi profusi per raggiungerlo.

Un risultato positivo che è un segno di speranza e di fiducia, che vorremmo "esportare" e trasmettere ai nostri soci e a tutte le famiglie ed imprese che con noi quotidianamente lavorano e che ci permettono, a nostra volta, di lavorare.

Generare fiducia significa - crediamo - porre le basi per la futura "rinascita", tracciare le linee di un'ipotesi di sviluppo durevole e avere una visione di lungo periodo che vada al di là di una logica limitata nel tempo e negli obiettivi.

In questa ottica si inquadrano le scelte strategiche che ci siamo assunti mediante l'elaborazione del Piano Industriale 2012-2014 e che mirano ad un consolidamento e rafforzamento complessivo della nostra presenza in ambito locale. Tali scelte sono poi declinate annualmente nell'ambito dei singoli Piani Operativi, che esplicitano le azioni concrete e le attività specifiche che tutta la struttura deve impegnarsi a realizzare per poter raggiungere quegli obiettivi.

Nel solco della tradizione costituita dai nostri principi e valori ispiratori - che sono sempre la mutualità, il localismo, la cooperazione, l'attenzione alla "persona" - dobbiamo essere pronti a cogliere i segnali del cambiamento, ad assumere comportamenti nuovi, a riempire di contenuti nuovi concetti antichi. Per continuare veramente a costruire "valore" per le nostre comunità locali occorre perseguire azioni di miglioramento dei nostri "fondamentali", che passano attraverso il risanamento della qualità del credito, il riequilibrio della liquidità, una crescente sensibilizzazione alla pianificazione e al controllo, una maggiore attenzione nell'offerta e nella remunerazione di prodotti e servizi, lo sviluppo del capitale sociale, l'innalzamento del livello di patrimonializzazione, l'ottimizzazione dei costi gestionali mediante il recupero di efficacia ed efficienza dei processi e delle strutture.

Un esempio di razionalizzazione dell'architettura organizzativa mediante una migliore allocazione delle risorse è stato nel 2012 l'intervento che ha portato contemporaneamente all'apertura della nuova Succursale di Lama (nel Comune di San Giustino) e alla chiusura di quella di Pieve al Toppo (nel Comune di Civitella in Val di Chiana).

Ora che siamo al termine del secondo anno del triennio di mandato conferito agli amministratori, possiamo affermare che la strada intrapresa è quella giusta ma che bisogna fare ancora tanto e di più, tutti insieme - amministratori, dirigenti, dipendenti, soci - con convinzione e con consapevolezza.

A livello di *governance*, dobbiamo registrare una crescente attenzione, anche su impulso dell'Organo di Vigilanza, verso la qualificazione, preparazione e aggiornamento professionale degli esponenti aziendali delle Banche. Nel corso del 2012 si è data attuazione alle indicazioni dettate dalla Banca d'Italia in materia di organizzazione e governo societario delle banche mediante l'elaborazione di un autonomo processo di autovalutazione degli organi sociali. Sempre nell'anno appena trascorso sono state recepite dal nostro Istituto le disposizioni della Banca d'Italia in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati (parti correlate e soggetti connessi), con conseguente approvazione di specifiche procedure deliberative e nomina dell'amministratore indipendente e relativo supplente.

Segnaliamo inoltre che nel 2012, si è proceduto alla cooptazione di un consigliere di amministrazione, il dott. Stefano Mannelli, in sostituzione del dimissionario rag. Giampiero Bilancetti. Inoltre, a causa dell'intervenuto aggiornamento normativo in materia di "interlocking" (art. 36 della L. 214/2011) ha rassegnato le proprie dimissioni il sindaco revisore dott.ssa Fabiola Polverini, alla quale è subentrato il sindaco supplente dott. Paolo Cenciarelli.

Se il ruolo degli amministratori dovrà essere sempre più qualificato, anche quello dei dirigenti e dei collaboratori risulterà particolarmente rilevante per il conseguimento degli obiettivi attesi. I dipendenti della Banca, in particolare, sono chiamati a approfondire il loro massimo impegno, a migliorare la loro preparazione e competenza anche con la disponibilità al continuo aggiornamento professionale. In un'ottica di sviluppo delle relazioni commerciali si inquadra l'avvio nel 2012 di uno specifico progetto, significativamente denominato "La BCC diventa una squadra" che gradualmente condurrà allo sviluppo di un approccio maggiormente orientato al cliente.

Un ruolo sempre più importante ed insostituibile, infine, è riservato a Voi soci, che siete i veri proprietari e protagonisti dell'azienda: a Voi chiediamo un fondamentale impegno sia in termini di apporto di capitale - bene sempre più raro e prezioso anche alla luce dell'introduzione delle nuove regole note come "Basilea 3" - ma anche e soprattutto in termini di partecipazione alla vita aziendale, di promozione dell'ideale cooperativo, di valorizzazione dell'immagine che la Banca ha sul territorio.



A fronte di questo impegno, la Banca garantisce ai propri soci una sempre maggiore attenzione sia dal punto di vista dell'offerta di prodotti e di servizi *ad hoc*, sia mediante la realizzazione di una serie di iniziative ed attività a loro specificamente dedicate. Va in questa direzione anche il potenziamento dell'Ufficio Soci, che diventerà sempre più il punto di riferimento e l'interlocutore privilegiato per tutti i componenti della nostra ampia e variegata compagine sociale.

Tra i fatti di rilievo che hanno interessato l'esercizio appena trascorso, segnaliamo che dal 13 novembre al 18 dicembre 2012 il nostro Istituto è stato interessato da un accertamento ispettivo di *follow-up* da parte della Banca d'Italia, come peraltro già previsto a seguito della precedente verifica del 2011.

L'intervento si è concluso con la consegna nel febbraio scorso del verbale ispettivo, nel quale sono state rilevate dalla Vigilanza alcune criticità che attengono, in particolare, ai profili gestionali relativi al rischio di credito, ai rischi operativi e al sistema dei controlli e che richiedono l'adozione tempestiva di efficaci interventi correttivi.

A questo proposito segnaliamo che, già prima della ricezione del verbale, il nostro Istituto aveva iniziato a porre in essere una serie di attività per rimuovere le aree di debolezza già ben presenti all'organo amministrativo. Il miglioramento della qualità del credito rimane, in particolare, uno dei principali obiettivi della Banca già ampiamente trattato anche nel Piano Operativo del corrente anno, oltre alle iniziative atte a rafforzare il presidio di gestione e di monitoraggio delle relazioni creditizie.

In esito al confronto dialettico instauratosi con l'Organo di Vigilanza, si è proceduto alla riclassificazione di talune posizioni e sono stati effettuati ulteriori accantonamenti prudenziali a fronte di crediti di dubbia esigibilità.

Altri interventi correttivi, attuati già nel corso del 2012, mirano ad una più congrua correlazione tra merito creditizio e condizioni economiche (*pricing*) applicate, nonché ad un più stringente contenimento dei costi.

Particolare attenzione infine, come già sollecitato dalla Vigilanza, viene riservata dal Consiglio di Amministrazione e dal Collegio Sindacale all'ambito del sistema dei controlli interni, nonché dell'organizzazione e dei processi di lavoro, al fine di attuare una sempre migliore gestione delle varie tipologie di rischio a cui l'azienda bancaria, per sua natura, è esposta.

Alla luce delle misure correttive già poste in essere e dell'impegno profuso dall'intera struttura aziendale a tutti i livelli dell'organizzazione, riteniamo che sia realistico nel prossimo futuro il recupero di un soddisfacente livello di redditività.

## 1. LO SCENARIO EVOLUTIVO DI RIFERIMENTO

Prima di entrare nella specifica trattazione dei dati relativi all'esercizio 2012, riteniamo opportuno ricordare in premessa alcune tendenze evolutive delle più importanti variabili d'ambiente e di mercato, nonché la situazione economica generale e quella del mercato di riferimento.

### 1.1 LO SCENARIO ECONOMICO

#### **L'economia internazionale**

Nel 2012, in particolare nella seconda metà dell'anno, l'andamento dell'economia mondiale ha avuto un incremento contenuto. Il commercio internazionale ha registrato una crescita modesta. L'attività economica mondiale è stata caratterizzata da una notevole fragilità ed eterogeneità tra le diverse aree geografiche. Gli indicatori del clima di fiducia dei consumatori e delle imprese hanno mostrato segnali di miglioramento nell'ultimo trimestre del 2012. Al di fuori dell'area dell'euro, il clima di fiducia dei consumatori è migliorato in numerose economie avanzate ed emergenti. D'altra parte, gli indicatori anticipatori del ciclo si sono invece stabilizzati su livelli bassi, mettendo in evidenza la debolezza delle condizioni economiche su scala internazionale.

Nonostante i segnali positivi, provenienti nell'ultimo trimestre da alcuni paesi emergenti e dagli Stati Uniti, le prospettive di crescita globale nel 2013 e 2014 rimangono molto incerte. L'evoluzione della crisi nell'area dell'euro, le perduranti tensioni geopolitiche in Medio Oriente e il protrarsi delle difficoltà nella gestione degli squilibri del bilancio pubblico negli Stati Uniti (dove restano rischi sebbene sia stata scongiurata la repentina restrizione all'inizio di quest'anno connessa al cosiddetto "fiscal cliff") alimentano i rischi per le prospettive mondiali.

Negli Stati Uniti, la crescita del PIL in termini reali si è intensificata nella seconda metà del 2012, arrivando nell'ultima rilevazione a un tasso di variazione positivo in ragione d'anno del 3,1%. La maggiore crescita va ricondotta principalmente alla dinamica della spesa per consumi privati e all'aumento di quella del settore pubblico e per gli investimenti in scorte, così come all'accelerazione degli investimenti in edilizia residenziale e al contributo positivo delle esportazioni nette. Gli investimenti privati in settori diversi dall'edilizia residenziale e i consumi hanno invece registrato una contrazione. Secondo le previsioni dell'OCSE, l'economia USA dovrebbe crescere del 2,0% nell'anno in corso e del 2,8% nel 2014. L'inflazione annua misurata sull'indice dei prezzi al consumo è scesa all'1,8% (era pari al 2,2% dopo l'estate). Il calo è principalmente riconducibile alla brusca decelerazione dei prezzi dei beni energetici, solo in parte controbilanciata dal rincaro dei prodotti alimentari, come confermato dal dato "core", calcolato al netto della componente alimentare ed energetica, che si è mantenuto sostanzialmente stabile (all'1,9%, dal 2,0% di ottobre). A fine 2012 il mercato del lavoro ha continuato a evidenziare segnali di miglioramento, come documentato da un'ulteriore crescita del numero di occupati nel settore non agricolo e dalla stabilizzazione del tasso di disoccupazione al di sotto della soglia critica dell'8%.

#### **L'economia nell'area dell'euro**

Nella zona Euro, la crescita economica si è attestata su valori negativi che hanno portato l'area in piena recessione a partire dal secondo trimestre dell'anno. Gli indicatori basati sulle indagini congiunturali hanno continuato a segnalare la per-

sistente debolezza dell'attività economica, che secondo le attese dovrebbe protrarsi anche nel 2013, per via della bassa spesa per consumi e investimenti anticipata dal grado di fiducia piuttosto basso di consumatori e imprese e dalla moderata domanda esterna. D'altra parte, vari indicatori congiunturali hanno mostrato nell'ultimo trimestre dell'anno una sostanziale stabilizzazione del ciclo, seppure su livelli contenuti, e il clima di fiducia dei mercati finanziari è migliorato sensibilmente. Nella seconda metà del 2013 l'economia dovrebbe iniziare a recuperare gradualmente, quando l'orientamento accomodante della politica monetaria, il netto miglioramento del clima di fiducia nei mercati finanziari e la loro minore frammentazione si trasmetteranno alla domanda interna del settore privato. Il rafforzamento della domanda esterna dovrebbe, a sua volta, sostenere la crescita delle esportazioni. Secondo le previsioni dell'OCSE il 2013 sarà comunque ancora un anno di recessione (-0,1%) per tornare a crescere nel 2014.

L'inflazione dell'area, misurata come tasso di variazione annuo dell'indice dei prezzi al consumo, si è collocata al 2,2% in chiusura d'anno, in calo rispetto alla prima metà dell'anno (2,6% ad agosto, 2,7% ad inizio anno). Il dato dovrebbe scendere ulteriormente nel 2012, al di sotto del 2%.

### **L'economia italiana**

In Italia, la dinamica negativa del PIL osservata nella prima metà dell'anno (circa -1,0% nei primi due trimestri) ha registrato un rallentamento in chiusura d'anno (-0,2% nel terzo trimestre). La domanda estera netta, che ha sostenuto il prodotto per 0,6 punti percentuali, è migliorata, mentre la domanda interna si è contratta, riflettendo la perdurante debolezza dei consumi delle famiglie e degli investimenti fissi lordi. Secondo le previsioni di Confindustria e FMI, l'Italia sarà in recessione anche nel 2013 (-1,0%) per tornare su un sentiero di crescita positiva nel 2014 (0,7%).

L'inflazione, misurata dalla variazione annua dell'indice nazionale dei prezzi al consumo, è gradualmente scesa al 2,3% in dicembre sia per effetto della decelerazione dei prezzi dei prodotti energetici, sia per il venir meno dell'impatto dell'aumento delle imposte indirette nell'autunno del 2011.

La produzione industriale ha continuato a ridursi, sebbene a ritmi meno intensi nel complesso della seconda metà del 2012. Tale debolezza dell'attività ha riguardato tutti i principali comparti industriali, particolarmente quello dei beni di consumo durevoli. Le recenti inchieste presso le imprese non prefigurano una ripresa dell'attività industriale nel trimestre in corso. Gli indicatori PMI restano su valori inferiori alla soglia di espansione della produzione, mentre l'indice del clima di fiducia delle imprese manifatturiere si è stabilizzato da alcuni mesi, anche se su livelli modesti. Gli investimenti delle imprese sono scesi a ritmi meno intensi nel terzo trimestre del 2012 rispetto alla prima metà dell'anno (-1,4% su base trimestrale), grazie all'attenuazione del calo della spesa in attrezzature, macchinari, mezzi di trasporto e beni immateriali. L'attività di accumulazione ha risentito soprattutto delle prospettive incerte della domanda e degli ampi e crescenti margini di capacità produttiva inutilizzata.

Il tasso di disoccupazione è arrivato a livelli massimi in prospettiva storica all'11,1% (+1,8% rispetto a un anno fa). Il numero di occupati (arrivato a 22,9 milioni) si è ridotto di 37 mila unità su base annua (-0,2%). Il numero dei disoccupati, invece, è sceso marginalmente (2 mila unità) esclusivamente per via del contributo della componente femminile. Ha continuato invece a crescere il tasso di disoccupazione della popolazione compresa tra i 15 e i 24 anni di età (37,1%, +5,0% su base annua).

La ricchezza netta delle famiglie, secondo i dati della Banca d'Italia, è scesa del 5,8% nei cinque anni della crisi (di cui uno 0,5% solo nel primo semestre del 2012). Il totale delle attività è calcolato come somma delle componenti reali (abitazioni, terreni, oggetti di valore) e finanziarie. La somma complessiva al netto del debito delle famiglie italiane è attualmente pari a 8 volte il reddito disponibile, un livello ancora piuttosto confortante se confrontato a livello internazionale (nel Regno Unito è pari a 8,2, in Francia a 8,1, in Giappone a 7,8, in Canada a 5,5, negli USA al 5,3). Questo dipende, in realtà, più dal basso livello di indebitamento che da un patrimonio consistente: il debito delle famiglie italiane è pari al 71% del reddito disponibile, contro il 100% di Francia e Germania, il 125% di Stati Uniti e Giappone, il 150% del Canada e il 165% del regno Unito. Un aspetto di cui tenere conto è anche quello della distribuzione del patrimonio. Alla fine del 2010, secondo i dati di Banca d'Italia, la metà delle famiglie deteneva il 9,4% del totale, mentre il 10% più ricco deteneva il 45,9%. Allo stesso tempo, il 2,8% delle famiglie era titolare di una ricchezza negativa (più debiti che proprietà). Nel secondo trimestre del 2012, le compravendite di immobili residenziali sono scese del 23,6%, mentre quelle di uso economico del 24,8%. Negli ultimi 12 mesi, oltre la metà delle famiglie ha percepito un peggioramento delle condizioni economiche, che si è tradotto in una diminuzione dei consumi e una propensione all'acquisto negativa in tutte le categorie di prodotti.

### **L'economia toscana<sup>1</sup>**

Il rapporto pubblicato da Banca d'Italia sulla situazione economica della regione Toscana afferma che il peggioramento dell'attività economica regionale, i cui primi segnali si erano manifestati fin dal 2011, si è accentuato nella prima metà del 2012 riflettendo, soprattutto, la debolezza della domanda interna. Nel primo semestre dell'anno in corso il quadro congiunturale si è ulteriormente deteriorato: alla flessione della domanda delle famiglie e delle imprese si è aggiunto il rallentamento della domanda estera.

In base ai dati Info-Camere - Movimprese il numero di imprese industriali attive ha continuato a contrarsi; il saldo tra iscrizioni e cancellazioni delle imprese, rapportato alle imprese attive all'inizio del periodo, è risultato pari a -0,9%. Secondo l'indagine condotta da Unioncamere - Confindustria Toscana su un campione di imprese manifatturiere con almeno 10 addetti, la domanda di prodotti industriali rivolta al sistema produttivo regionale si è ridotta. Alla marcata contrazione della domanda interna del -6,7% si è aggiunta quella degli ordini provenienti dall'estero -1,8; le vendite nominali all'estero, ancorché in decelerazione, hanno continuato a salire più che nel complesso del paese. Il maggior contributo alla crescita è provenuto dai metalli preziosi anche in virtù dell'incremento dei prezzi, mentre vi è stato un deciso rallentamento del sistema della moda.

<sup>1</sup>Fonti: Irpet, Unioncamere, Bankitalia: *Pubblicazioni economiche* n. 33, novembre 2012.

Gli indicatori relativi al settore industriale (ordinativi, produzione e fatturato) sono tornati a scendere in misura sostenuta. Quasi la metà del campione di imprese intervistato dalla Banca d'Italia ha indicato per i primi nove mesi un calo del fatturato nominale. La spesa per investimenti prevista nell'anno, già storicamente contenuta, sarà rivista al ribasso da un terzo delle imprese. Nelle costruzioni la situazione rimane particolarmente difficile, sia nell'edilizia abitativa sia nelle opere pubbliche; il tasso di decadimento in questo settore si è attestato al 8,1%. Quasi il 60% del campione di imprese intervistate dalla Banca d'Italia ha indicato per il 2012 una riduzione dell'attività produttiva (47% nel 2011), il 35%, nel mese di novembre, prevedeva di chiudere l'esercizio in perdita (15% nel 2011). I tre quarti delle imprese non prevedevano alcuna ripresa per il 2013. Secondo i dati del CRESME<sup>2</sup>, il valore dei bandi di gara per lavori pubblici in Toscana è calato nei primi sei mesi dell'anno del 17% rispetto al corrispondente periodo del 2011. Secondo l'Associazione nazionale costruttori edili permangono le difficoltà connesse con i ritardi nei pagamenti delle Pubbliche amministrazioni.

Nei servizi una marcata flessione ha interessato le vendite al dettaglio, la spesa delle famiglie continua a risentire dell'erosione del potere d'acquisto; si sono ridotti i flussi turistici dopo due anni di crescita, le stime della Regione Toscana su dati provvisori indicano una contrazione sia degli arrivi sia delle presenze (rispettivamente -0,4% e -2,0%) ed al lieve incremento degli stranieri si è contrapposto il calo degli italiani. In base all'indagine della Banca d'Italia sul turismo internazionale, la spesa nominale media per pernottamento degli stranieri è aumentata dell'1,3% rispetto allo stesso periodo del 2011.

Il numero degli occupati in regione non è variato, l'occupazione è rimasta sostanzialmente stabile. Presente ancora l'impiego degli ammortizzatori sociali. La crescita dell'occupazione nei servizi (2,1%), tra le donne e i lavoratori dipendenti ha compensato la flessione nell'industria (-3,8%) e nell'edilizia (-0,6%). È aumentato il numero delle persone in cerca di occupazione determinando un incremento del tasso di disoccupazione.

Sempre dalle rilevazioni Banca d'Italia emerge che nel primo semestre del 2012 il credito alle imprese ha accentuato il calo, quello alle famiglie ha rallentato fino ad arrestarsi. La domanda di nuovi prestiti è risultata debole, accompagnandosi a condizioni di offerta ancora selettive. I nuovi mutui alle famiglie si sono quasi dimezzati rispetto al primo semestre del 2011 e i prestiti alle imprese sono stati destinati alle esigenze del capitale circolante e alla ristrutturazione del debito. Le nuove sofferenze sono rimaste particolarmente elevate nel comparto edile. Il risparmio delle famiglie si è indirizzato verso strumenti tradizionali: depositi nelle forme con vincolo temporale e titoli di Stato.

### **L'economia umbra<sup>3</sup>**

Il rapporto pubblicato da Banca d'Italia sulla situazione economica della regione Umbria afferma che il mercato rallentamento dell'attività economica in Umbria, manifestatosi già nella seconda parte del 2011, è proseguito nell'anno 2012. Secondo le indagini della Banca d'Italia, la quota di imprese che hanno registrato una flessione del fatturato nei primi nove mesi del 2012 è più elevata tra quelle meno orientate ai mercati internazionali. Gli investimenti sono ulteriormente diminuiti.

I segnali di arretramento emersi nell'ultima parte del 2011 in concomitanza con il riacutizzarsi delle tensioni sui mercati finanziari, si sono accentuati nel corso del 2012. Una quota maggioritaria di imprese non ha ancora riguadagnato i livelli produttivi raggiunti prima della crisi. In un quadro di generale indebolimento, qualche segnale di recupero è emerso limitatamente alle imprese più aperte ai mercati internazionali. Tra le aziende che esportano almeno un terzo del fatturato, il saldo tra aumenti e cali delle vendite a prezzi correnti è risultato positivo per il 7%, un valore nettamente migliore rispetto alla media italiana e delle regioni del Centro. L'export regionale ha beneficiato del buon andamento dei metalli e prodotti in metallo, le cui vendite sono aumentate di oltre il 20% su base annua.

In assenza di una ripresa delle opere pubbliche l'edilizia ha risentito più degli altri comparti produttivi della debolezza del reddito disponibile e dei bassi livelli raggiunti dal clima di fiducia delle famiglie. Alla flessione dell'occupazione nel settore, pari a -5,9% rispetto allo stesso semestre del 2011, si è associato un forte aumento del ricorso agli ammortizzatori sociali. Il saldo tra cancellazioni e iscrizioni presso il Registro delle imprese è risultato negativo, -1,1%, rispetto alle aziende attive all'inizio del periodo. L'attività nell'edilizia privata è stata condizionata dagli scarsi investimenti produttivi delle imprese e dalla debolezza del reddito disponibile delle famiglie. Secondo i dati dell'Osservatorio del mercato immobiliare, nel primo semestre le compravendite di immobili ad uso residenziale sono diminuite del 21,7% rispetto al corrispondente periodo del 2011.

Nel terziario la flessione dell'attività economica nella prima metà del 2012 ha coinvolto soprattutto i piccoli esercizi commerciali. Sulla base dei dati dell'indagine trimestrale di Unioncamere, nel primo semestre del 2012 le vendite al dettaglio, a prezzi correnti, sono diminuite di circa l'8% rispetto al corrispondente periodo del 2011; alla debolezza della distribuzione tradizionale si è contrapposta la crescita della grande distribuzione organizzata, le cui vendite sono aumentate dell'1,7%.

La crescita dell'offerta di lavoro ha contribuito a un marcato aumento del tasso di disoccupazione, che nella media del primo semestre ha raggiunto il 9,5%.

La debolezza dell'attività economica e l'orientamento ancora selettivo delle banche nella concessione dei finanziamenti hanno contribuito al calo dei prestiti nel primo semestre dell'anno, più marcato della media nazionale. La flessione, che ha interessato in particolare le imprese, è riconducibile soprattutto ai prestiti concessi dagli intermediari dei principali gruppi nazionali. La debole dinamica delle erogazioni riflette anche il peggioramento della qualità del credito, che, soprattutto nell'edilizia, ha continuato a risentire della fase congiunturale negativa. È aumentato al 4,0% il tasso di ingresso a sofferenza dei prestiti al comparto produttivo e la quota di posizioni in temporanea difficoltà ha raggiunto valori prossimi al 6%.

<sup>2</sup>Centro ricerche economiche, sociologiche e di mercato.

<sup>3</sup>Fonti: Irpet, Unioncamere, Bankitalia: *Pubblicazioni economiche* n. 33, novembre 2012

## 1.2 LO SCENARIO FINANZIARIO

### **La politica monetaria della BCE e l'andamento del sistema bancario dell'area Euro**

Il Consiglio direttivo della BCE ha ridotto i tassi ufficiali a luglio del 2012, portandoli rispettivamente allo 0% (tasso di interesse per i depositi presso la banca centrale), allo 0,75% (tasso di interesse per le operazioni di rifinanziamento principali) e all'1,5% (tasso di interesse per le operazioni di rifinanziamento marginale). A settembre, la BCE ha annunciato la conclusione del programma SMP (programma di acquisto sul secondario di titoli di Stato in vigore da maggio 2010) e l'avvio di un nuovo programma di acquisto di titoli sul mercato secondario, OMT (Outright Monetary Transactions). Le aspettative di un ribasso ulteriore dei tassi hanno spinto i tassi euribor su livelli particolarmente bassi nel corso del 2012 (quello a tre mesi si è attestato allo 0,57% come valore medio annuo ma toccando lo 0,187% come valore puntuale di fine 2012) anche se si può ipotizzare un'inversione di tendenza nell'anno in corso.

La Federal Reserve ha continuato a esprimere in diversi momenti dell'anno la propria preoccupazione per la possibilità di una crescita economica non sufficiente a generare un miglioramento durevole delle condizioni nel mercato del lavoro. Ne è seguito un significativo rafforzamento dell'orientamento già accomodante della politica monetaria. Inoltre, è stato mantenuto invariato entro un intervallo compreso fra 0 e 0,25% l'obiettivo per il tasso ufficiale sui Federal Funds, specificando che saranno giustificati valori eccezionalmente bassi dello stesso almeno fino a quando la disoccupazione si manterrà al di sopra del 6,5% e l'inflazione a uno-due anni non sarà prevista superiore al 2,5%.

### **Cenni sull'evoluzione dell'intermediazione creditizia nel sistema bancario italiano<sup>4</sup>**

Nel corso del 2012 l'offerta di credito ha beneficiato della graduale rimozione dei vincoli di liquidità che gravavano sulle banche italiane, anche grazie alle politiche attuate dall'Eurosistema. L'offerta di finanziamenti è tuttavia ancora frenata dall'elevato rischio percepito dagli intermediari, in relazione agli effetti della recessione sui bilanci delle imprese. I crediti deteriorati sono aumentati in misura significativa. Emergono però segnali positivi: la raccolta al dettaglio è in crescita, le condizioni di liquidità sono migliorate, alcuni intermediari sono tornati a emettere sui mercati all'ingrosso. I coefficienti patrimoniali dei principali gruppi bancari sono aumentati.

In particolare, nel corso dell'anno l'andamento del credito ha risentito della debolezza, sia pure in attenuazione, della domanda da parte di imprese e famiglie – legata alla congiuntura economica sfavorevole e al peggioramento del mercato immobiliare – e di condizioni di offerta ancora tese.

Le informazioni qualitative desunte dalle risposte degli intermediari italiani all'indagine trimestrale sul credito bancario dello scorso ottobre indicano che nel terzo trimestre del 2012 i criteri di offerta di prestiti alle imprese sono divenuti lievemente più restrittivi, riflettendo un aumento del rischio percepito connesso con il deterioramento delle prospettive dell'attività economica; le inchieste presso le imprese, più recenti, segnalano che negli ultimi mesi le difficoltà di accesso al credito sarebbero rimaste ancora elevate, su livelli inferiori a quelli registrati al picco delle tensioni ma ancora superiori a quelli antecedenti la crisi. A novembre 2012 gli impieghi del sistema bancario presentano un tasso di variazione pari a -1,9% su base d'anno (+1,8% a fine 2011)<sup>5</sup>.

Nell'ultimo trimestre dell'anno il costo medio dei nuovi prestiti alle imprese è risalito al 3,6%. L'aumento ha riguardato soprattutto i tassi applicati ai finanziamenti di ammontare superiore a un milione di euro. Le indicazioni fornite dalle banche nell'ambito dell'indagine trimestrale sul credito bancario suggeriscono che tale rialzo è connesso con il peggioramento della qualità del credito e con le più forti preoccupazioni sulla rischiosità dei prenditori. Il divario tra il costo medio dei finanziamenti alle imprese italiane e a quelle tedesche era pari, a novembre, a 1,4 punti percentuali. Il costo del credito alle famiglie ha invece continuato a flettere lievemente.

Con riguardo alla qualità del credito erogato dalle banche italiane, il tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti alle famiglie resta relativamente basso, all'1,4%, come alla fine dello scorso anno. Quello dei prestiti alle imprese ha raggiunto il 3,3% e dovrebbe toccare un picco a metà del 2013, per poi diminuire. La quota dei prestiti alle imprese in temporanea difficoltà (esposizioni incagliate e ristrutturata) sul totale dei finanziamenti al settore è cresciuta di 4 decimi di punto, raggiungendo il 7,9% ad ottobre 2012.

In relazione all'attività di *funding*, le condizioni di raccolta sui mercati all'ingrosso per gli intermediari italiani, anche se non ancora normalizzate, sono lievemente migliorate, beneficiando dell'attenuazione delle tensioni sui mercati del debito sovrano. La crescita dei depositi della clientela residente è rimasta sostenuta nel corso dell'anno. Il costo delle forme di raccolta più stabili si è mantenuto invariato: il tasso di interesse medio applicato ai conti correnti di imprese e famiglie, principale componente della raccolta al dettaglio, si è attestato allo 0,5% a novembre, invariato rispetto ad agosto.

Il rendimento corrisposto alle famiglie sui nuovi depositi con durata fino a un anno è diminuito di un decimo di punto percentuale, al 2,7%. Il rendimento delle nuove emissioni obbligazionarie è sceso di circa un punto percentuale sia per i titoli a tasso fisso (3,3%) sia per quelli a tasso variabile (3,1%).

Sul fronte reddituale, le informazioni sull'andamento di conto economico del sistema bancario a settembre 2012<sup>6</sup> indicano una crescita del 2,5% del margine di interesse. Il margine di intermediazione risulta cresciuto del 6,9% giovando in larga misura dell'aumento dei proventi dell'attività di negoziazione, conseguiti prevalentemente nel primo trimestre. Il risultato di gestione è cresciuto del 21,8%, anche grazie alla riduzione dei costi operativi.

<sup>4</sup>Cfr. Banca d'Italia, Bollettino Economico n. 71, gennaio 2013.

<sup>5</sup>Fonte: Flusso BASTRA B.I.

<sup>6</sup>Fonte: Flusso BASTRA B.I.

Secondo le relazioni trimestrali consolidate dei cinque maggiori gruppi bancari, nei primi nove mesi del 2012 il rendimento del capitale e delle riserve (ROE), espresso su base annua e valutato al netto delle poste straordinarie connesse con le svalutazioni degli avviamenti, è aumentato di circa un punto percentuale rispetto allo stesso periodo del 2011, al 3,3%.

Il rafforzamento patrimoniale è continuato nel terzo trimestre del 2012. Alla fine di settembre i coefficienti relativi al patrimonio di base (*tier 1 ratio*) e al complesso delle risorse patrimoniali (*total capital ratio*) si sono attestati, rispettivamente, all'11,5 e al 14,3%.

### **L'andamento delle Banche di Credito Cooperativo**

#### **L'andamento delle BCC nel contesto del sistema bancario<sup>7</sup>**

Il persistente quadro macroeconomico sfavorevole ha ridotto la domanda di credito dell'economia, mentre la necessità di contenere i rischi e aumentare la dotazione patrimoniale ha indotto molti gruppi bancari a ridurre o contenere fortemente l'erogazione di nuovo credito.

In tale contesto, la categoria ha consolidato la propria posizione di mercato sul versante dell'intermediazione tradizionale, mantenendo un tasso di variazione delle masse intermedie superiore alla media del sistema bancario.

#### **Gli assetti strutturali**

Nel corso dell'ultimo anno il sistema del Credito Cooperativo ha ulteriormente ampliato la copertura territoriale in accordo con il principio di vicinanza e prossimità che fa parte del modello di servizio alla clientela proprio di una banca cooperativa a radicamento locale.

Nel corso degli ultimi dodici mesi (settembre 2011-settembre 2012) gli sportelli delle BCC sono aumentati di 31 unità (+0,7% a fronte di una diminuzione dell'1% registrata nel sistema bancario complessivo) fino a raggiungere a settembre 2012 quota 4.442, pari al 13,3% del sistema bancario.

Alla fine del III trimestre dell'anno le BCC risultano presenti in 2.718 comuni, in particolare di piccole e medie dimensioni, e in 101 province. Alla stessa data le BCC rappresentano ancora l'unica presenza bancaria in 551 comuni italiani, mentre in altri 549 comuni competono con un solo concorrente.

I dipendenti (compresi anche quelli delle Società del sistema) approssimano a settembre 2012 le 37.000 unità, in sostanziale stazionarietà su base d'anno.

Il numero totale dei soci è pari a 1.124.833 unità, con un incremento del 3,7% su base d'anno. I soci affidati ammontano a 452.626 (+1,1% annuo).

#### **Lo sviluppo dell'intermediazione**

In un quadro congiunturale particolarmente negativo, anche nel corso del 2012 le BCC hanno continuato a sostenere i soci e la clientela, soprattutto le piccole imprese e le famiglie, *target* elettivo di riferimento; nonostante l'acuirsi della fase economica avversa, infatti, gli impieghi delle BCC hanno fatto registrare nel corso dell'anno una sostanziale "tenuta", a fronte di una sensibile contrazione rilevata per il sistema bancario complessivo. Sul fronte del *funding*, grazie ad una certa ripresa nella dinamica di crescita della raccolta da clientela nella seconda parte dell'anno, si è registrata per le banche della categoria una variazione positiva su base d'anno. La quota delle BCC nel mercato degli impieghi e in quello della raccolta diretta si attesta a fine anno rispettivamente al 7,1% e al 7,3%, in leggera crescita rispetto alla fine del precedente esercizio.

#### **Attività di impiego**

Gli impieghi lordi a clientela delle BCC ammontano a settembre 2012 a 137,5 miliardi di euro. A fronte di una debole crescita su base d'anno nelle aree del Centro e del Sud, si è rilevata una contrazione negli impieghi erogati dalle BCC del Nord.

Considerando anche i finanziamenti erogati dalle banche di secondo livello, gli impieghi della categoria approssimano alla stessa data i 151 miliardi di euro, per una quota di mercato del 7,6%.

Nell'ultimo scorcio dell'anno gli impieghi della categoria hanno registrato una variazione positiva: a fine anno si stima che gli impieghi delle BCC abbiano superato i 139 miliardi di euro, con una sostanziale stazionarietà su base d'anno, a fronte di una contrazione di circa il 2% registrata mediamente nel sistema bancario. Considerando anche i finanziamenti erogati dalle banche di secondo livello del Credito Cooperativo, si stima che l'ammontare degli impieghi della categoria approssimi a dicembre 2012 i 152 miliardi di euro, per una quota di mercato del 7,8%.

Con riguardo alle forme tecniche del credito, gli impieghi delle BCC a fine 2012 risultano costituiti per oltre il 65% da mutui (53% nella media di sistema). I mutui delle BCC superano a fine 2012 i 91 miliardi di euro; il 30% sono mutui per acquisto abitazione (quasi interamente *in bonis*). La quota BCC nel mercato dei mutui è pari a fine 2012 all'8,9%.

Il credito concesso dalle BCC è storicamente accompagnato da un'adeguata richiesta di garanzie che risultano coprire un'ampia porzione del portafoglio di impieghi. Quasi l'80% delle esposizioni creditizie delle BCC risulta assistito da garanzie contro il 55,7% dei restanti intermediari<sup>8</sup>; in particolare, appare elevata la quota di impieghi sostenuta da garanzia reale (oltre il 50% dei crediti erogati).

In relazione ai settori di destinazione del credito, le BCC risultano storicamente caratterizzate, com'è noto, da un'incidenza percentuale degli impieghi a famiglie produttrici e consumatrici significativamente superiore al sistema bancario. A fine 2012 l'incidenza percentuale dei finanziamenti ai suddetti comparti sul totale degli impieghi è pari rispettivamente al 12% per le BCC

<sup>7</sup>Le informazioni sulle BCC sono di fonte B.I. (flusso di ritorno BASTRA B.I. e Albo sportelli) o frutto di stime effettuate dal Servizio Studi, Ricerche e Statistiche di Federcasse sulla base delle segnalazioni di vigilanza disponibili. Le informazioni sull'andamento del sistema bancario complessivo sono di fonte B.I. (flusso di ritorno BASTRA B.I. e Albo sportelli).

<sup>8</sup>Cfr. Intervento del Governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco alla presentazione del volume "Civiltà dei borghi: culla di cooperazione", Roma, 20 novembre 2012.



e al 5% per il sistema complessivo per le famiglie produttrici e al 31% e al 26% per le famiglie consumatrici.

Con riguardo alla dinamica di crescita negli ultimi dodici mesi, si è registrata una variazione positiva degli impieghi erogati alle famiglie consumatrici. La quota di mercato delle BCC nel comparto è pari all'8,6%.

Gli impieghi alle famiglie produttrici e i finanziamenti a società non finanziarie, in progressiva attenuazione nel corso degli ultimi mesi, presentano a fine anno una variazione negativa, pur se di intensità sensibilmente inferiore rispetto a quella rilevata per le altre banche. La quota di mercato delle BCC nei due comparti, in leggera crescita rispetto alla fine dello scorso esercizio, è pari rispettivamente al 17,5% e all'8,5%.

Con specifico riguardo al credito alle imprese, si conferma a fine 2012 il permanere di una concentrazione nel comparto "costruzioni e attività immobiliari" superiore per le BCC rispetto alla media di sistema e di una significativa incidenza dei finanziamenti all'agricoltura.

In relazione alla dinamica di crescita, si rileva nel corso dell'anno una variazione positiva dei finanziamenti al comparto "attività professionali, scientifiche e tecniche" e al comparto "agricoltura, silvicoltura e pesca". I finanziamenti agli altri comparti del settore produttivo presentano un tasso di variazione nullo o negativo a fronte di riduzioni più pronunciate registrate per il sistema bancario complessivo.

Si stima che gli impieghi alle imprese delle BCC superino a fine 2012 i 91 miliardi di euro, per una quota di mercato del 9,4%. Considerando anche i finanziamenti alle imprese erogati dalle banche di secondo livello del Credito Cooperativo, gli impieghi al settore produttivo della categoria dovrebbero superare a fine 2012 i 101 miliardi di euro e la quota di mercato della categoria dovrebbe approssimare il 10,4%.

### **Qualità del credito**

Nel corso del 2012 la qualità del credito erogato dalle banche della categoria ha subito con maggiore incisività gli effetti della perdurante crisi economica.

I crediti in sofferenza delle BCC sono cresciuti a ritmi elevati, superiori a quelli degli impieghi. Il rapporto sofferenze/impieghi è conseguentemente cresciuto, superando a fine 2012 il 6%, dal 5,2% dell'anno precedente.

Il rapporto sofferenze/impieghi permane, comunque, inferiore alla media di sistema, soprattutto nei comparti d'elezione della categoria: famiglie consumatrici e famiglie produttrici (intorno al 3,6% contro il 5,6% del sistema per le famiglie consumatrici e 6,7% contro oltre l'11% per le famiglie produttrici).

Nel corso del 2012 si è verificata una forte crescita anche degli incagli e degli altri crediti deteriorati. Il rapporto incagli/crediti ha raggiunto alla fine del III trimestre dell'anno il 5,8% (4,7% dodici mesi prima). Nel corso dell'anno le partite incagliate delle BCC hanno registrato, in linea con la media di sistema, una crescita superiore al 20%. I crediti ristrutturati sono cresciuti nelle BCC del 18% su base annua, i crediti scaduti/sconfinanti del 63% su base annua; parte di questa crescita è spiegata dalla variazione della classificazione delle esposizioni scadute/deteriorate che da gennaio 2012 includono anche quelle tra 90 e 180 giorni.

Il totale delle esposizioni deteriorate è pari a settembre 2012 al 14% degli impieghi lordi (11,6% nella media di sistema).

Con specifico riguardo alla clientela "imprese", il rapporto sofferenze lorde/impieghi ha superato a fine anno il 7,5%, registrando una sensibile crescita negli ultimi mesi, ma si mantiene inferiore di circa due punti percentuali a quanto rilevato mediamente per il sistema bancario complessivo.

In particolare, il rapporto sofferenze lorde/impieghi delle BCC risulta a fine 2012 significativamente inferiore rispetto alla media di sistema in tutte le branche di attività economica maggiormente rilevanti: nel comparto "costruzioni e attività immobiliari" (9% contro 10,5%), nel comparto "attività manifatturiere" (8,5 contro 11%) e nel "commercio" (7,5 contro 11,5%).

### **Attività di funding**

Nel primo semestre del 2012 si è progressivamente acuita la difficoltà già evidenziatasi nell'esercizio precedente a reperire raccolta da clientela privata. Le BCC hanno cercato di compensare questa criticità drenando, a ritmi significativi, raccolta interbancaria. Nell'ultimo scorcio dell'anno la raccolta da clientela ha fatto registrare una certa ripresa, trainata dalle componenti caratterizzate da un rendimento relativamente più significativo: depositi con durata prestabilita e certificati di deposito.

Si stima che la raccolta da clientela comprensiva di obbligazioni delle BCC superi a dicembre 2012 i 151 miliardi di euro, in crescita di circa mezzo punto percentuale rispetto alla fine del precedente esercizio.

La provvista complessiva (raccolta da clientela, obbligazioni e raccolta interbancaria) dovrebbe superare a fine 2012 i 180 miliardi di euro.

La provvista complessiva delle BCC risulta composta per circa l'85% da raccolta da clientela e obbligazioni e per il 15% da raccolta interbancaria. La composizione risulta ben diversa per la media dell'industria bancaria dove l'incidenza della raccolta da banche è notevolmente superiore, pari ad oltre il 30%. All'interno della raccolta da clientela, risulta per le BCC significativamente superiore l'incidenza dei conti correnti passivi, dei certificati di deposito e delle obbligazioni.

### **Posizione patrimoniale**

Per quanto concerne la dotazione patrimoniale, si stima che a fine 2012 l'aggregato "capitale e riserve" superi per le BCC i 19,7 miliardi di euro.

Il *tier 1 ratio* ed il *total capital ratio* delle BCC, in leggera diminuzione rispetto allo stesso periodo del 2011, erano pari a settembre 2012 - ultimi dati disponibili - rispettivamente al 13,9% ed al 14,9%.

Il confronto con il sistema bancario evidenzia il permanere di un significativo divario a favore delle banche della categoria: nel terzo trimestre del 2012 i coefficienti patrimoniali dei primi cinque gruppi relativi al patrimonio di base (*tier 1 ratio*) e al

complesso delle risorse patrimoniali (*total capital ratio*) si collocavano, rispettivamente, all'11,5% e al 14,3%.

### **Aspetti reddituali**

Con riguardo, infine, agli aspetti reddituali, le informazioni preliminari desumibili dall'analisi dell'andamento di conto economico alla fine del III trimestre del 2012 segnalano un positivo sviluppo dei margini reddituali e una crescita modesta dei costi operativi.

In particolare, a settembre 2012 il margine di interesse si è incrementato del 7,6% su base d'anno, mentre il margine di intermediazione è cresciuto del 15,2%, grazie anche all'apporto dei ricavi netti da servizi (+6,8%).

I costi operativi crescono in misura modesta (+0,6%), le "spese per il personale" risultano in leggera diminuzione (-0,5%).

Il risultato di gestione, presenta, infine, un incremento del 47% rispetto a settembre 2011.

Sulla base del trend registrato nel primo semestre dell'anno, si stima che l'utile netto delle BCC supererà alla fine dell'anno i 400 milioni di euro, in crescita rispetto alla fine dell'esercizio 2011.

Occorre però fare attenzione, perché questi risultati sono anche frutto della partecipazione all'operazione di rifinanziamento straordinario LTRO, un'opportunità che va vissuta, però, come "evento straordinario". Abbiamo "acquistato tempo", che non può essere sprecato. Dobbiamo quindi utilizzare questa opportunità per lavorare in condizioni di minore stress al miglioramento dei profili strutturali, tecnico-organizzativi, gestionali della BCC.

### **L'andamento delle Banche associate alla Federazione Toscana**

Al 31.12.2012 i dati patrimoniali delle 27 BCC associate alla Federazione Toscana indicavano un incremento della raccolta diretta, che si attestava, a livello aggregato, a 11,22 miliardi di euro (+1,71%), ed una tenuta degli impieghi, che si mantenevano pressoché invariati a 10,2 miliardi di euro (+0,12%).

A fine 2012 il numero degli sportelli gestiti era 304, sostanzialmente stabili (+0,66%).

Al termine dell'esercizio i soci toccavano quota 90.000 con un incremento del 5%, mentre i dipendenti delle Associate erano 2.544 (+3%).

Sulla base degli ultimi dati disponibili i risultati di fine 2012 dovrebbero evidenziare una tenuta sia del margine d'interesse che di quello di intermediazione ed un aumento delle rettifiche di valore su crediti. L'effetto combinato di questi andamenti dovrebbe determinare una leggera ripresa dell'utile netto complessivo d'esercizio, anche se non particolarmente significativo.

## **1.3 LO SCENARIO ISTITUZIONALE**

### **Il 2012: la conferma del ruolo da protagonista delle BCC**

Anche nell'impegnativo triennio trascorso, il Credito Cooperativo ha giocato un ruolo da protagonista. Ha confermato la propria vicinanza concreta e operativa a soci, clienti, comunità locali. Ha evidenziato una rinnovata capacità di protagonismo, sia nella relazione con gli interlocutori nazionali (le istituzioni, le *authorities*, le associazioni di categoria), sia sulla scena europea.

Il sistema BCC è stato particolarmente impegnato nel rafforzare le azioni di rappresentanza e tutela, affinché la copiosa legislazione e regolamentazione finanziaria tengano concretamente conto delle specificità e dimensioni delle nostre banche.

Sul piano della *governance* e della sua qualità, dopo aver lavorato alla riforma dello Statuto, si è passati al processo di "autovalutazione" degli organi sociali, come richiesto dalla Banca d'Italia lo scorso gennaio, e sono state rese più efficaci le azioni di prevenzione delle situazioni di crisi, mediante gli strumenti normativi che negli Statuti delle Federazioni Locali, dei Fondi e di Federcasse sono attualmente già disponibili.

Molto impegno è stato dedicato alla prosecuzione dei lavori del Congresso Nazionale del dicembre 2011 attraverso i 7 Cantieri dedicati a: 1) la mutualità, 2) l'organizzazione della BCC nella logica della rete, 3) l'ottimizzazione della filiera associativa, 4) la gestione coordinata della liquidità, 5) le sinergie tra le banche di secondo livello, 6) le sinergie tra i centri informativi e tra i centri consortili, 7) le persone.

A seguito dell'approvazione dello Statuto da parte della Banca d'Italia, il FGI non è più solo un progetto, ma ha avviato la propria fase di test operativo; un ulteriore risultato è l'acquisizione della certificazione "QAR" (Quality Assurance Review), da parte di un ente terzo indipendente, del sistema di internal audit del Credito Cooperativo nelle sue diverse componenti (BCC e Banche di secondo livello). Tale certificazione aggiunge un nuovo elemento di garanzia e trasparenza a vantaggio dei nostri soci e clienti.

Rilevante, lo scorso 21 dicembre, è stata la sottoscrizione dell'accordo per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro a favore degli oltre 37 mila collaboratori delle Banche di Credito Cooperativo, Enti e Società del sistema BCC, dopo oltre un anno di trattative. Si è così concluso un negoziato difficile e che ha imposto alle Parti la ricerca di soluzioni impegnative e responsabili, in grado di coniugare le esigenze delle BCC di maggiore produttività e flessibilità e di un ragionevole contenimento dei costi con le aspettative dei lavoratori.

Il sistema del Credito Cooperativo si è rivelato partner di successo in iniziative pubbliche e private messe in campo per affrontare le crisi (convenzioni con la Cassa Depositi e Prestiti per un valore complessivo di oltre 1,5 miliardi di euro, moratorie dei crediti per oltre 4,2 miliardi di euro, oltre 300 accordi con le Associazioni di categoria, Enti locali, Diocesi).

Particolare sollecitudine è stata mostrata dal sistema BCC nell'offrire un aiuto concreto alle popolazioni colpite dal terremoto dell'Emilia del maggio scorso.

In sintesi, proprio la crisi ha evidenziato il ruolo delle Banche di Credito Cooperativo nel territorio e l'importanza della finanza del territorio, della finanza mutualistica, giudicata da qualcuno un modello "antico" di fare banca, ma che ha confermato anche nelle difficoltà la propria attualità. La finanza del territorio e mutualistica si sta rivelando una forma di fare banca straordinariamente moderna, perché semplicemente "utile", finanziando l'economia reale, non la speculazione, sostenendo e promuovendo l'imprenditorialità, affiancandosi come partner alle micro e piccole imprese, alle famiglie, ai diversi interlocutori della società civile. Non a caso, oggi in molti si accorgono del valore della banca del territorio e ne apprezzano le caratteristiche.

Questo sforzo non è stato senza prezzo: abbiamo visto crescere il numero e il volume dei crediti inesigibili, diminuire la nostra redditività, rarefarsi anche per noi la "nuova" provvista. Tutte le scelte assunte, sono però state consapevoli e coerenti con la nostra identità d'impresa, nonché interamente sostenute con le nostre risorse, senza alcun ricorso all'intervento pubblico.

La cooperazione ha sempre gestito il rischio d'impresa al proprio interno, non ha delocalizzato la produzione, ha accresciuto in questi anni il contributo al Pil nazionale ed il numero degli occupati.

Non a caso, l'ONU aveva proclamato il 2012 Anno internazionale delle cooperative, con lo slogan: "Le cooperative costruiscono un mondo migliore".

### **Futuro da scrivere**

Il prossimo triennio si preannuncia come un periodo di straordinaria trasformazione del quadro strutturale europeo e mondiale; del modello di sviluppo economico-sociale del nostro Paese; dello scenario competitivo bancario; della normativa di riferimento per gli intermediari finanziari europei.

Sono evidenti alcune tendenze di mercato da considerare con attenzione.

Una di queste è la crescente concorrenza dal lato della raccolta dovuta alla contrazione del risparmio disponibile, alla modifica delle politiche di raccolta delle banche, ai nuovi vincoli regolamentari. Risultato: avremo ancora una forte pressione sulla raccolta *retail* come elemento strutturale del mercato dei prossimi anni.

Nel contempo avremo debolezza del mercato del credito. La probabile stagnazione economica dei prossimi anni limiterà la domanda di credito, e soprattutto di credito "buono", mentre la normativa accrescerà i vincoli alla sua concessione.

C'è poi il tema della finanza, da gestire in modo che sia coerente con la natura e la missione della nostra banca. La partecipazione all'operazione di rifinanziamento straordinario LTRO (Long Term Re-financing Operation) varata dalla Banca Centrale Europea a cavallo tra il 2011 e il 2012 è stata un'opportunità che è stata colta tempestivamente e va però vissuta come "evento straordinario". Dobbiamo quindi utilizzare questa opportunità per lavorare al miglioramento dei profili strutturali, tecnico-organizzativi, gestionali.

Ancora dovremo lavorare meglio e di più sul capitale, risorsa scarsa.

La politica monetaria espansiva manterrà contenuti i tassi-guida di interesse.

In sintesi, è presumibile la permanenza di una forte pressione sulla redditività nei prossimi anni.

E allora, per garantire la sostenibilità, dobbiamo rivedere ed affinare il nostro modello di intermediazione.

Occorre, ad esempio, valorizzare la capacità di raccogliere e gestire l'informazione e la flessibilità organizzativa (abbiamo una catena decisionale corta tra espressione delle esigenze della clientela e risposte operative). È necessario rivedere le linee di business focalizzandoci su nuove esigenze e bisogni sottovalutati, dotandoci di strumenti per individuare le aziende competitive in grado di innovarsi ed andare sui mercati in espansione, intercettando i bisogni che nascono dal cambiamento degli stili di vita delle famiglie e dalla trasformazione delle condizioni sociali (forme innovative di risparmio, welfare, sanità, ecc.), individuando per tempo le opportunità offerte dalla riqualificazione dei vecchi canali distributivi e dalla valorizzazione dei nuovi canali anche nei mezzi di pagamento.

Infine sarà sempre più importante rafforzare il nostro "sistema a rete": per risparmiare costi, per utilizzare meglio le intelligenze disseminate nei nodi, per realizzare una più razionale e produttiva gestione delle risorse finanziarie e della liquidità; occorre dirigersi verso forme più concrete di coesione.

In conclusione, anche l'anno in corso ci propone sfide rilevanti. È necessario continuare a risanare. Ma occorre anche investire, promuovendo la partecipazione delle persone e di chi fa impresa, confermando il ruolo dell'Italia di protagonista, a testa alta, della costruzione europea.

## **2. ANDAMENTO DELLA GESTIONE E DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO**

Nel 2012, l'attività aziendale ha dovuto confrontarsi ancora una volta con un contesto operativo caratterizzato dal perdurare della crisi nazionale ed internazionale. In questo ambito, la Banca ha comunque proseguito ad assicurare adeguato supporto creditizio e finanziario ai soci, alle famiglie ed alle imprese locali, assoggettandosi, di fatto, ai contraccolpi legati alla generale situazione di difficoltà.

Il bilancio 2012, così come quello scorso, risente in modo significativo della componente relativa agli accantonamenti prudenziali effettuati dalla Banca a copertura del rischio di credito; ciò nonostante, chiude con un risultato positivo.

Inoltre è interessante sottolineare l'andamento del risultato lordo di gestione prima della imputazione delle rettifiche sul credito, dato che esprime la capacità della Banca di produrre reddito operativo; a fine 2012 tale valore è pari a 9,9 mln di euro, in significativa progressione rispetto all'esercizio precedente (+49,5%).



Dati di Bilancio (migliaia di Euro)	2012	2011	2010	2009	2008	2007
Totale interessi attivi	21.984	19.697	17.906	19.059	26.661	23.876
Totale interessi passivi	-7.781	-6.644	-5.266	-6.149	-13.990	-12.770
Margine di interesse	14.203	13.053	12.640	12.910	12.671	11.106
Commissioni nette	3.237	4.250	3.472	4.224	4.045	4.755
Margine di intermediazione	20.194	17.628	17.047	18.079	16.374	15.957
Costi operativi (*)	-11.143	-11.192	-11.327	-11.135	-10.442	-10.010
Risultato lordo di gestione	9.948	6.653	5.746	6.953	5.927	5.935

(\*) Tale voce comprende: spese amministrative (voce 150 ce), accantonamenti netti per fondi rischi ed oneri (voce 160 ce), rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali ed immateriali (voce 170 e 180 ce) e altri oneri/proventi di gestione (voce 190 ce).

Di seguito, si illustrano i principali profili con riferimento alla situazione della Banca, all'andamento economico della gestione, e alle dinamiche registrate nel corso dell'esercizio 2012 dai più significativi aggregati patrimoniali, finanziari e reddituali: per quanto riguarda le informazioni sugli obiettivi e le politiche della Banca in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi, si fa rinvio alla parte E della nota integrativa.

Riepiloghiamo nella seguente tabella le dinamiche registrate dai principali aggregati patrimoniali:

QUADRO RIASSUNTIVO GENERALE (migliaia di Euro)				
AGGREGATO	2012	2011	Diff.	12/11
IMPIEGHI (*)	374.347	386.676	-12.329	-3,2%
RACCOLTA DIRETTA	411.693	386.645	25.048	6,5%
IMPIEGHI/DEPOSITI	90,9%	100,0%		-9,1%
RACCOLTA INDIRETTA	75.735	86.019	-10.284	-12,0%
Titoli di Terzi	59.519	67.830	-8.311	-12,3%
Risparmio Gestito (**)	16.216	18.189	-1.973	-10,8%
UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	910	575	335	58,2%
CAPITALE SOCIALE	12.768	12.599	169	1,3%

(\*) al lordo delle operazioni di cartolarizzazione.

(\*\*) comprensivo dei volumi sviluppati nel comparto assicurativo relativamente al ramo vita.

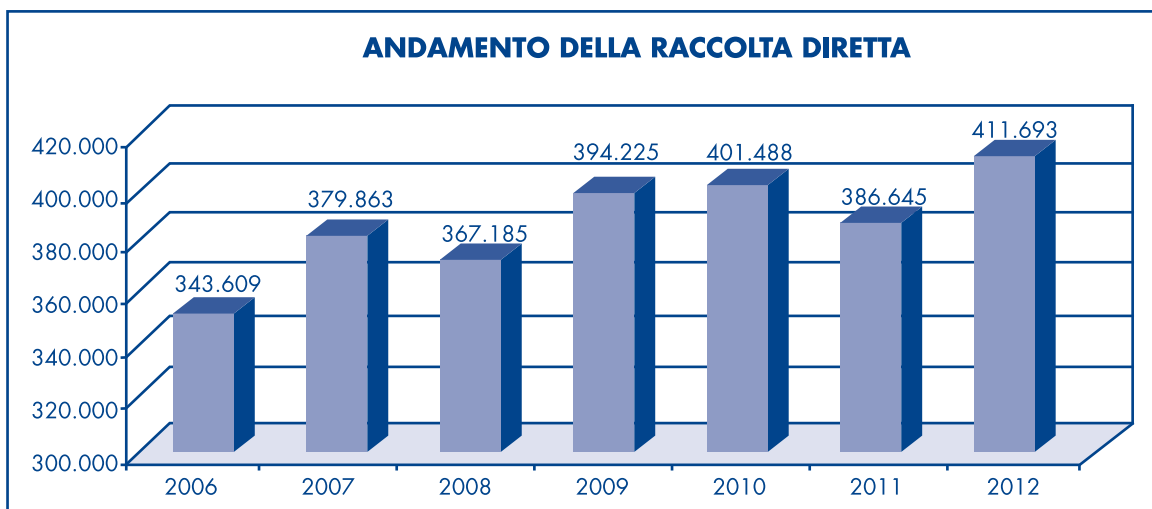
## 2.1 GLI AGGREGATI PATRIMONIALI

Lo stato patrimoniale è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS. I raffronti sono effettuati con lo stato patrimoniale 2011, anch'esso redatto secondo i medesimi criteri, al fine di consentire un confronto omogeneo dei dati.

### La raccolta diretta

La raccolta diretta da clientela ammonta a 411,7 milioni di euro (386,6 a fine 2011), con una crescita del 6,5% rispetto all'esercizio precedente.

Al settembre 2012 il tasso di incremento della raccolta da clientela fatto registrare dalle Banche di Credito Cooperativo era del +1,0% contro il +0,7% registrato a livello di sistema bancario complessivo (fonte: Federcasse, Circolare Statistica n. 1-2013).



Dati in migliaia di euro

L'andamento del comparto è caratterizzato dalla crescita sia della raccolta a termine o con preavviso (+7,9%) che della raccolta a vista (+4,8%).

I movimenti evidenziati nella raccolta a termine sono da imputarsi alla crescita mostrata dai depositi vincolati (pari a +25,8 mln di euro, +642,6%), mentre le altre forme tecniche hanno registrato delle variazioni in diminuzione (certificati di deposito -5,2 mln di euro pari al -64,4%, obbligazioni -3,4 mln di euro pari al -2,0%).

Nell'ambito della raccolta a vista, l'aumento delle somme depositate nei c/c e nei depositi a risparmio è stato pari a 8,6 mln di euro.

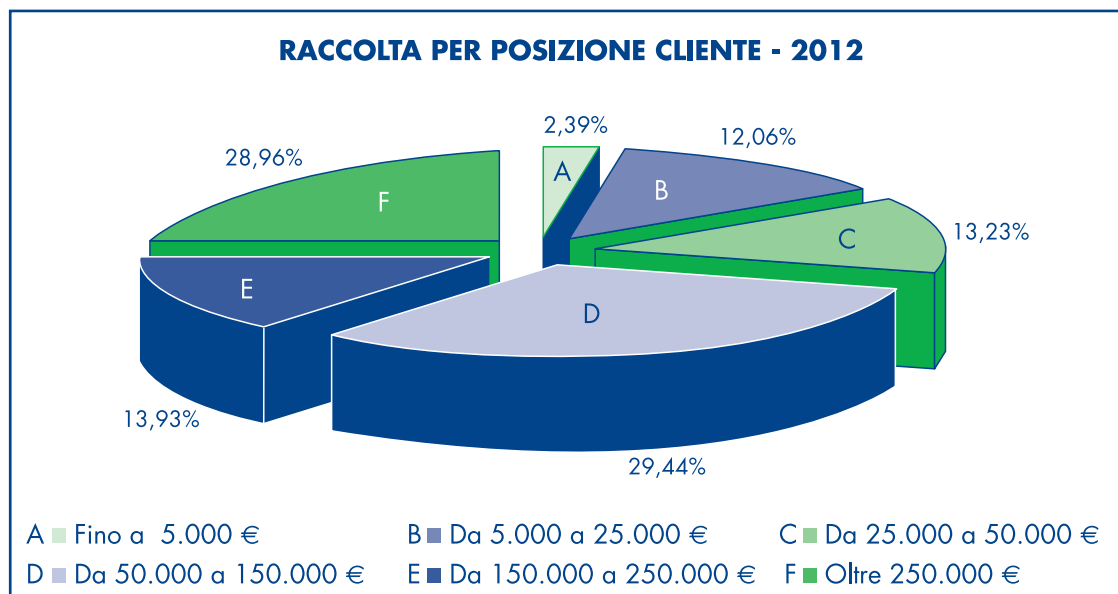
RACCOLTA DIRETTA (importi in migliaia di Euro)				
	2012	2011	Diff.	Diff. %
Conti correnti e depositi	187.812	179.249	8.562	4,8%
Depositi vincolati	29.761	4.008	25.753	642,6%
Pronti contro termine	0	0	0	-
Obbligazioni	171.151	174.606	-3.454	-2,0%
Certificati Deposito	2.879	8.095	-5.215	-64,4%
Altri debiti	20.090	20.687	-598	-2,9%
Di cui:				
<i>Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio (*)</i>	9.415	11.981	-2.566	-21,4%
<b>TOTALE</b>	<b>411.693</b>	<b>386.645</b>	<b>25.048</b>	<b>6,5%</b>

(\*) l'importo indicato tra le passività a fronte di attività cedute e non cancellate è relativo alle operazioni di cartolarizzazione di mutui ipotecari.

L'incidenza delle obbligazioni sul totale della raccolta è pari al 41,57% (45,16% nel 2011); mentre la raccolta a vista rappresenta il 45,62% del totale, in riduzione rispetto al 46,36% dell'anno precedente.

COMPOSIZIONE PERCENTUALE DELLA RACCOLTA DIRETTA		
	2012	2011
Conti correnti e depositi	45,62%	46,36%
Depositi vincolati	7,23%	1,04%
Pronti contro termine	0,00%	0,00%
Obbligazioni	41,57%	45,16%
Certificati Deposito	0,70%	2,09%
Altri debiti	4,88%	5,35%
Di cui:		
<i>Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio</i>	2,29%	3,10%
<b>TOTALE Raccolta diretta</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>

A fine 2012 le posizioni con giacenze fino a 150 mila euro rappresentano ancora il 96,80% del totale delle posizioni, mentre il 3,20% delle posizioni (2,91% a fine 2011) rappresenta il 42,89% del totale della raccolta. Rispetto al 2011 non emergono sostanziali variazioni in merito al frazionamento delle posizioni di raccolta se non un incremento rilevante della classe con importi superiori a 250 mila euro.



### La raccolta indiretta

La raccolta indiretta, comprensiva dei dossier amministrati, dei fondi comuni di investimento, delle gestioni patrimoniali e dei prodotti assicurativi allocati, ammonta a circa 76 milioni di euro; rispetto all'esercizio precedente registra una riduzione del 12,0%.

RACCOLTA INDIRETTA (importi in migliaia di Euro)				
	2012	2011	Diff.	Diff. %
Fondi comuni di investimento	5.169	6.022	-853	-14,2%
Gestioni patrimoniali	1.537	1.491	46	3,1%
Polizze assicurative e fondi pensione	9.510	10.676	-1.165	-10,9%
<i>Totale risparmio gestito</i>	<i>16.216</i>	<i>18.189</i>	<i>-1.973</i>	<i>-10,8%</i>
Risparmio Amministrato	59.519	67.830	-8.311	-12,3%
<b>Totale raccolta indiretta</b>	<b>75.735</b>	<b>86.019</b>	<b>-10.284</b>	<b>-12,0%</b>

La raccolta indiretta, così come per il resto del Sistema BCC, rimane sottodimensionata. Il rapporto raccolta indiretta/diretta (18,4%) resta inferiore rispetto a quanto registrato nel Sistema Bancario.

Il risparmio gestito ha confermato una dinamica negativa imputabile a flussi in uscita relativi sia al comparto dei fondi comuni di investimento che delle polizze assicurative e dei fondi pensione.

Complessivamente la raccolta (diretta ed indiretta) amministrata dalla nostra Banca al 31 dicembre 2012 ammonta a 487,4 milioni di euro (472,7 milioni a fine 2011); la dinamica positiva del comparto (+3,1%) deriva, come già evidenziato, dal trend registrato dalla raccolta diretta.

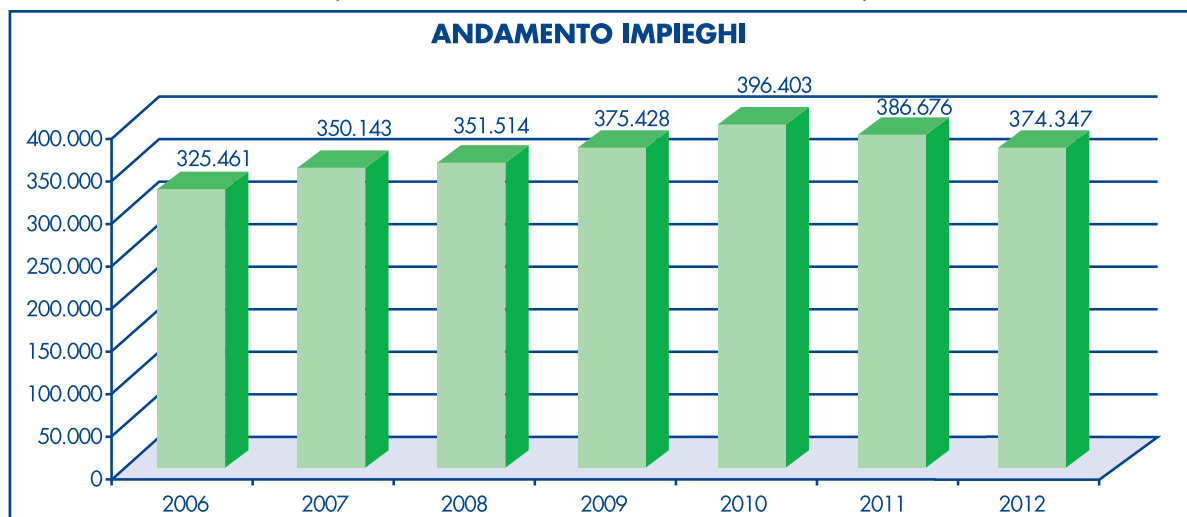
RACCOLTA COMPLESSIVA (importi in migliaia di Euro)				
	2012	2011	Diff.	Diff. %
Raccolta Diretta	411.693	386.645	25.048	6,5%
Raccolta Indiretta	75.735	86.019	-10.284	-12,0%
<i>di cui:</i>				
<i>- Risparmio amministrato</i>	<i>59.519</i>	<i>67.830</i>	<i>-8.311</i>	<i>-12,3%</i>
<i>- Risparmio gestito</i>	<i>16.216</i>	<i>18.189</i>	<i>-1.973</i>	<i>-10,8%</i>
<b>Totale Raccolta diretta ed indiretta</b>	<b>487.429</b>	<b>472.664</b>	<b>14.765</b>	<b>3,1%</b>

## Gli impieghi con la clientela

Gli impieghi con la clientela ammontano a 374,3 mln di euro, a fronte dei 386,7 mln di fine 2011 con una diminuzione annua in valore assoluto di 12,3 mln di euro pari al -3,2%.

Nell'esercizio gli impieghi si sono principalmente indirizzati sui segmenti famiglie e piccole imprese, a testimonianza di come la Banca continui a sostenere il territorio di elezione pur in un contesto oggettivamente difficile a causa, tra l'altro, della tensione sul fronte della liquidità e dell'accresciuta rischiosità degli attivi connessa al peggioramento delle condizioni dell'economia reale.

Al settembre 2012 il sistema del Credito Cooperativo registrava un tasso di contrazione degli impieghi del -0,8%, valore inferiore al -1,3% del sistema bancario (fonte: Federcasse, Circolare Statistica n. 1-2013).



Dati in migliaia di euro

La disamina analitica delle singole forme tecniche di impiego conferma la rilevanza dei mutui e degli altri finanziamenti, seppur in diminuzione. La componente dei conti correnti attivi registra una riduzione di circa 6,1 mln di euro pari al -12,1%.

I crediti alla clientela per prestiti d'uso in oro, valorizzati ai prezzi correnti di fine anno, si attestano a 6,5 mln di euro, dato in calo rispetto al 2011 (-13,82%). Se si considera la quantità di metallo fisico complessivamente consegnata alla clientela si conferma la rilevante flessione dell'aggregato (riduzione di circa 32 kg, pari al -16,8%). Tale andamento è la conseguenza della crisi che permane nel comparto orafa; settore che domina l'economia della piazza di Arezzo.

IMPIEGHI (importi in migliaia di Euro)	2012	2011	Diff.	Diff. %
Conti correnti	43.978	50.058	-6.080	-12,1%
Mutui	179.114	190.816	-11.702	-6,1%
di cui: Attività cedute non cancellate(*)	80.137	14.008	66.129	472,1%
Altri finanziamenti	74.826	81.516	-6.690	-8,2%
Crediti rappresentati da titoli	924	926	-2	-0,2%
Attività deteriorate	75.506	63.361	12.145	19,2%
<b>Totale impieghi con clientela</b>	<b>374.347</b>	<b>386.676</b>	<b>-12.329</b>	<b>-3,2%</b>

(\*) l'importo indicato tra le attività cedute e non cancellate si riferisce a posizioni relative a mutui cartolarizzati nel 2005 e nel 2007.

Il saldo della voce "crediti verso clientela" ricomprende euro 106 mila inerenti a quattro anticipazioni erogate al Fondo di Garanzia dei Depositanti nell'ambito di interventi realizzati nel corso del 2012 per la risoluzione di crisi di Banche di Credito Cooperativo poste in l.c.a.

Dalla data di perfezionamento delle citate operazioni non risultano intervenuti fattori rilevanti tali da comportare una modifica sostanziale rispetto alle valutazioni espresse dalle Procedure, in funzione delle quali sono stati determinati i valori di iscrizione delle poste in argomento.

Analizzando la composizione percentuale degli impieghi, si rileva che la componente dei mutui rimane quella prevalente e quella che mostra la maggiore incidenza sul totale degli impieghi (47,8%; -1,5%); anche le altre componenti, fatta eccezione per le attività deteriorate che registrano un aumento, mostrano valori stabili o in riduzione.

COMPOSIZIONE PERCENTUALE DEGLI IMPIEGHI	2012	2011	Diff. %
Conti correnti	11,7%	12,9%	-1,2%
Mutui	47,8%	49,3%	-1,5%
Altri finanziamenti	20,0%	21,1%	-1,1%
Crediti rappresentati da titoli	0,2%	0,2%	0,0%
Attività deteriorate	20,2%	16,4%	3,8%
<b>Totale impieghi con clientela</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	

La Banca conferma la sua vocazione di banca locale; gli impieghi fuori competenza territoriale rappresentano infatti il 2,9% del totale.

Le garanzie di firma rilasciate a favore della clientela sono pari a 23,5 mln di euro, in crescita rispetto ai 15,5 mln di euro di dicembre 2011 (+51,9%). I crediti di firma rilasciati sono di natura prevalentemente finanziaria (18,7 mln di euro); in riduzione quelli di natura commerciale (4,9 mln di euro).

Rimettiamo qui di seguito uno schema riepilogativo delle differenze tra le componenti dei crediti verso clientela al lordo e al netto delle rettifiche:

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore specifiche		Rettifiche di valore di portafoglio		Esposizione netta	
		Incidenza %		Indice di copertura		Indice di copertura		Incidenza %
<b>ESPOSIZIONI PER CASSA</b>								
Attività deteriorate	108.355.430	21,60%	32.849.615	30,32%	-	-	75.505.815	16,16%
a) Sofferenze	58.991.430	11,76%	25.511.459	43,25%	-	-	33.479.971	7,17%
b) Incagli	34.361.722	6,85%	5.835.273	16,98%	-	-	28.526.449	6,11%
c) Esposizioni ristrutturate	5.409.725	1,08%	1.154.486	21,34%	-	-	4.255.239	0,91%
d) Esposizioni scadute	9.592.553	1,91%	348.397	3,63%	-	-	9.244.156	1,98%
e) Altre attività	393.389.200	78,40%	-	-	1.755.424	0,45%	391.633.776	83,84%
<b>TOT.CREDITI V/CLIENTELA</b>	<b>501.744.630</b>	<b>100,00%</b>	<b>32.849.615</b>	<b>6,55%</b>	<b>1.755.424</b>	<b>0,35%</b>	<b>467.139.591</b>	<b>100,00%</b>

Il rapporto impieghi/raccolta diretta nell'esercizio è passato al 90,9% contro il 100,0% dell'esercizio precedente.

### Qualità del credito

A fronte dell'attività di finanziamento svolta, l'analisi della rischiosità del credito nel corso del 2012 purtroppo conferma ancora il trend negativo relativo al deterioramento già evidenziato nel corso dei precedenti esercizi.

Le sofferenze lorde (40,4 mln di euro al 31.12.2011) sono salite a 59,0 mln di euro, con un aumento di 18,6 mln di euro pari al 45,9%. Le partite incagliate si sono attestare a 34,4 mln di euro (33,4 mln di euro a fine 2011) con una crescita di 1,0 mln di euro pari a circa il +2,9%. I crediti ristrutturati ammontano a circa 5,4 mln. Le esposizioni "scadute" (categoria introdotta con l'applicazione dei principi IAS/IFRS) sono pari a 9,6 mln di euro (10,1 mln a fine esercizio 2011). Nella tabella che segue vengono riportati i valori delle singole componenti dei crediti deteriorati al netto della corrispondente quota di svalutazione:

CREDITI AD ANDAMENTO ANOMALO (importi in migliaia di Euro)	2012	2011	Diff.	Diff. %
Sofferenze nette	33.480	22.971	10.509	45,7%
Incagli netti	28.526	27.580	946	3,4%
Esposizioni ristrutturate nette	4.255	3.187	1.069	33,5%
Esposizioni scadute / sconfinanti da oltre 180 gg nette	9.244	9.623	-378	-3,9%
<b>Totale crediti dubbi</b>	<b>75.506</b>	<b>63.361</b>	<b>12.145</b>	<b>19,2%</b>
Crediti in Bonis	298.841	323.315	-24.474	-7,6%
<b>Totale Crediti verso la clientela</b>	<b>374.347</b>	<b>386.676</b>	<b>-12.329</b>	<b>-3,2%</b>

Il rapporto tra sofferenze nette ed impieghi è pari all'8,9% (5,9% a fine 2011), mentre il rapporto sofferenze lorde su impieghi sale al 14,4% (9,8% a fine 2011). Al settembre 2012, il rapporto sofferenze / impieghi del sistema del Credito Cooperativo era pari al 5,9% contro il 6,0% rilevato in media nel sistema bancario (cfr. fonti sopra citate).



INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO	2012	2011	Diff. %
Crediti deteriorati lordi / crediti lordi	26,5%	21,3%	5,2%
Sofferenze lorde / crediti lordi	14,4%	9,8%	4,6%
Incagli lordi / Crediti lordi	8,4%	8,1%	0,3%
Crediti deteriorati netti / crediti netti	20,2%	16,4%	3,8%

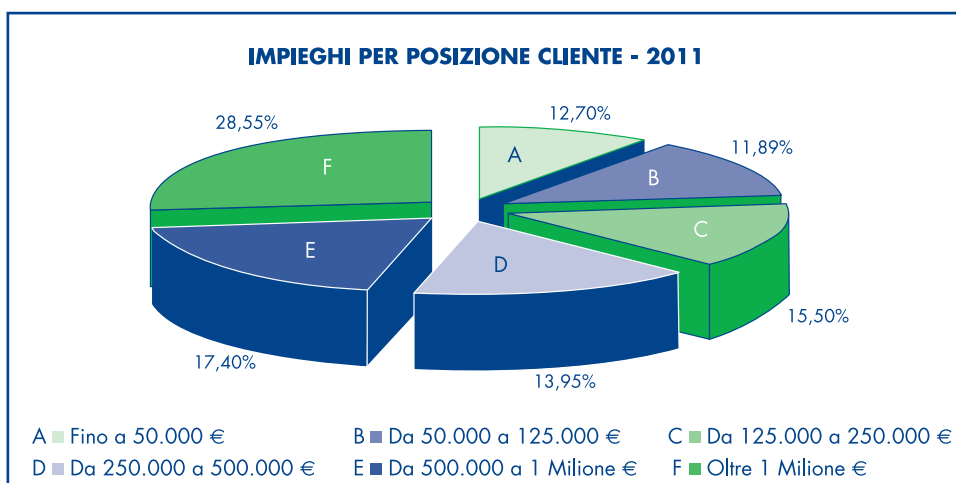
Il settore che presenta la percentuale più elevata di sofferenze risulta il settore delle attività manifatturiere con il 27,34% del totale, seguito da quello delle costruzioni con il 24,72%, del commercio all'ingrosso e al dettaglio (incluse le riparazioni di autoveicoli e motocicli) con il 21,65%, delle famiglie consumatrici con il 7,61% e da quello delle attività immobiliari con il 6,88%.

In relazione alla previsione di recuperabilità di ogni singolo credito a sofferenza è stato effettuato un idoneo accantonamento a presidio della quota ritenuta non recuperabile. Complessivamente, a fronte di 59,0 mln di sofferenze lorde, sono state effettuate svalutazioni per 25,5 mln di euro con un grado di copertura del 43,2%.

Anche le posizioni classificate ad incaglio sono state oggetto di valutazione analitica che ha condotto ad accantonamenti pari a 5,8 mln di euro.

### Concentrazione dei Rischi<sup>9</sup>

Relativamente al grado di concentrazione dei rischi del portafoglio crediti, il 77,1% della clientela affidata rientra nella fascia di utilizzo fino a 50 mila euro (12,7% degli impieghi totali); la clientela con utilizzi superiori a 1 milione, rappresenta invece l'1,1% delle posizioni totali ed il 28,6% dei finanziamenti erogati.



Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che al 31 dicembre 2012 non sono presenti posizioni di rischio verso soggetti collegati che eccedono i limiti prudenziali di riferimento.

### La Posizione interbancaria e le attività finanziarie

La posizione interbancaria della Banca al 31 dicembre 2012 si presenta come segue:

POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA	2012	2011	Diff.	Diff. %
Crediti verso banche	24.311	11.104	13.207	118,9%
Debiti verso banche	68.094	54.073	14.021	25,9%
<b>Totale posizione interbancaria netta</b>	<b>43.782</b>	<b>42.969</b>	<b>813</b>	<b>1,9%</b>

Gli impieghi sull'interbancario (11,1 mln di euro al 31.12.2011) – comprensivi dei depositi vincolati connessi con la riserva obbligatoria – sono saliti a 24,3 mln di euro e rappresentano il 4,5% dell'attivo aziendale al 31.12.2012.

L'evoluzione del saldo è correlata alla partecipazione all'operazione di rifinanziamento (Long Term Refinancing Operation – LTRO) posta in essere dalla Banca Centrale Europea (BCE) il 29 febbraio 2012 nella quale la Banca si è aggiudicata complessivamente 30 mln di euro con durata triennale al tasso originario dell'1% (alla data della presente relazione 0,75%). Il ricorso al finanziamento presso la BCE ha permesso alla Banca di disporre di una provvista sostitutiva stabile, più coerente con la politica di bilanciamento delle scadenze prevista dalla policy aziendale.

<sup>9</sup>Dati al netto dei mutui cartolarizzati.

Per quanto riguarda la quota di riserva di liquidità rappresentata dal portafoglio di attività rifinanziabili presso la Banca Centrale, a fine dell'esercizio 2012 il relativo stock totalizzava 86,8 mln di euro (77 mln nominali) rispetto ai 42,5 mln di euro (49,3 mln nominali) di fine esercizio 2011.

Il rafforzamento degli attivi rispetto a dicembre 2011 è la risultante dei seguenti interventi:

- l'emissione di obbligazioni con garanzia dello Stato per complessivi 30 mln di euro nominali;
- l'aumento dei titoli di proprietà principalmente a seguito di acquisti di titoli di Stato.

Con riguardo al primo punto, la Banca si è avvalsa dell'opportunità offerta dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, recante "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici" - già Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, che ha introdotto la possibilità per lo Stato di concedere la propria garanzia sulle passività delle banche italiane, con scadenza da tre mesi e fino a cinque anni, emesse successivamente alla data di entrata in vigore del provvedimento.

Cogliendo la possibilità di carattere eccezionale prevista dal Governo nell'ambito delle disposizioni per il rafforzamento del sistema finanziario nazionale, il ricorso a tale garanzia è stato valutato positivamente con riferimento alla possibilità di avvalersi dei titoli in argomento per ricorrere a operazioni di rifinanziamento, salvaguardando il profilo di liquidità in un contesto di grave turbolenza sul mercato della raccolta.

Nell'ottica di tutela prospettica della situazione finanziaria e patrimoniale e al fine di supportare il piano di funding – stanti le perduranti condizioni di tensione del mercato finanziario – la Banca ha ritenuto, pertanto, di dare corso all'emissione di una passività con le caratteristiche richieste per beneficiare della garanzia sopra menzionata e la finalità di utilizzo per l'accesso alla già richiamata operazione di rifinanziamento.

La passività in esame, emessa per un ammontare pari ad Euro 30 milioni, ha una durata di 3 anni.

Il portafoglio titoli della Banca, esclusi i titoli classificati nella categoria commerciale L&R (ricondotti nel bilancio in parte alla voce 60 e in parte alla voce 70), presenta una consistenza, a fine esercizio, di 111,6 mln di euro, con una crescita dell'82,0% rispetto a fine 2011.

ATTIVITA' FINANZIARIE	2012	2011	Diff.	Diff. %
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2	24	-22	-91,1%
Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	0	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	111.586	61.303	50.283	82,0%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	0	-
<b>Totale attività finanziarie</b>	<b>111.588</b>	<b>61.327</b>	<b>50.261</b>	<b>82,0%</b>

La strategia di portafoglio continua ad essere orientata a criteri di prudenza e l'obiettivo demandato alle unità organizzative preposte alla relativa gestione è quello di contenere entro determinati limiti il livello di rischio complessivo del portafoglio titoli di proprietà.

Al dicembre 2011 la composizione degli investimenti è rappresentata per l'83,2% da titoli di Stato; il 94,4% dei titoli è quotato nei mercati regolamentati e il 5,5% è rappresentato da partecipazioni.

In considerazione delle dinamiche dei relativi aggregati, il rapporto titoli / impieghi è passato al 29,8% dal 15,9% dell'anno precedente.

Con riferimento alle informazioni sulla verifica delle riduzioni per perdite di valore si evidenzia che la Banca ha valutato attentamente tutte le attività iscritte in bilancio con particolare riferimento ai titoli classificati nella categoria "Available for Sale" (Disponibili per la vendita). Per i criteri di determinazione relativi all'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore si fa riferimento a quanto più dettagliatamente riportato in nota integrativa.

### Le immobilizzazioni materiali e immateriali

Le immobilizzazioni materiali (immobili di proprietà, impianti, macchinari, attrezzature, mobili ed arredi vari) e immateriali (che includono le spese per acquisizione software) al netto degli ammortamenti effettuati registrano una riduzione complessiva di 4,03 mln di euro (-31,3%).

IMMOBILIZZAZIONI: COMPOSIZIONE	2012	2011	Diff.	Diff. %
Partecipazioni	0	0	0	-
Attività materiali	8.835	12.864	-4.028	-31,3%
Attività immateriali	6	9	-3	-35,7%
<b>Tot. immobilizzazioni</b>	<b>8.841</b>	<b>12.873</b>	<b>-4.032</b>	<b>-31,3%</b>

### I fondi a destinazione specifica: fondi per rischi e oneri

La voce Fondi per rischi e oneri, pari a complessivi 686 mila euro al 31.12.2012, comprende 384 mila euro accantonate per controversie legali (legate a perdite presunte sulle cause passive), 154 mila euro per oneri per il personale (per i premi di anzianità / fedeltà che la Banca dovrà sostenere negli anni futuri e per future uscite relative all'accordo per l'accesso al Fondo di Solidarietà), 74 mila euro per il fondo beneficenza e mutualità e 74 mila euro per impegni stimati legati al Fondo Garanzia Depositanti.

Rispetto all'esercizio precedente, il fondo mostra un aumento di 342 mila euro, quale somma algebrica degli utilizzi del fondo beneficenza e mutualità dell'esercizio e degli accantonamenti in tale fondo effettuati nell'anno.

### Altre poste patrimoniali significative

Le partecipazioni detenute dalla Banca ammontano nel loro complesso a euro 6.143.724, in aumento rispetto all'esercizio scorso di euro 1.103.231.

Nel dettaglio:

Denominazione	2012	2011	Diff. 2012 2011	Diff. % 2012 2011
	valore di bilancio	valore di bilancio		
ICCREA Holding - Roma	4.360.915	4.230.246	130.669	3,09%
FEDERAZIONE TOSCANA BCC	266.000	159.500	106.500	66,77%
S.O.A.R. - FIRENZE	-	106.500	-106.500	-100,00%
I.S.I.D.E. SpA	149.300	149.300	0	0,00%
ICCREA BANCAIMPRESA SpA	-	130.669	-130.669	-100,00%
ASSICOOPER TOSCANA SRL	30.987	30.987	0	0,00%
TOSCANA D'APPENNINO SOC. COOP.VA (ex Anghiari Vecchio Scrl)	103	103	0	0,00%
FONDO GARANZIA DEPOSIT.	1.291	1.291	0	0,00%
ASSIEME SRL	2.600	2.600	0	0,00%
SIL APPENNINO CENTRALE	600	600	0	0,00%
POLO UNIVERSITARIO	516	516	0	0,00%
CASENTINO SVILUPPO E TURISMO	400	-	400	-
COOPERSYSTEM SCRL	100	100	0	0,00%
VISA EUROPE LTD	10	10	0	0,00%
GEPAFIN SPA (ex. Nuova Fin Marchant)	195.008	195.008	0	0,00%
CENTRO SPORT.CAPRESE M.LO	33.063	33.063	0	0,00%
SINERGIA S.C.A.R.L.	131	-	131	-
FRAER LEASING S.P.A.	451.700	-	451.700	-
PALAZZO DELLA FONTE ORD	120.000	-	120.000	-
PALAZZO DELLA FONTE CAT B	531.000	-	531.000	-
	<b>6.143.724</b>	<b>5.040.494</b>	<b>1.103.231</b>	<b>21,89%</b>

Si precisa che tutte le quote sono incluse nella voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni atipiche o inusuali con parti correlate (come definite dalla Deliberazione CICR 29 luglio 2008).

### Il Patrimonio Netto e di Vigilanza

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione strategica aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza viepiù crescente che il patrimonio assume per la crescita dimensionale e il rispetto dei requisiti prudenziali.

Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative aliquote degli utili prodotti, eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Le risorse patrimoniali si sono collocate, anche nel contesto delle fasi più acute della crisi finanziaria, ben al di sopra dei vincoli regolamentari con ciò permettendo di continuare a sostenere l'economia del territorio e, in particolare, le famiglie, le piccole e medie imprese.

Al 31 dicembre 2012 il patrimonio netto contabile della Banca, al netto della perdita dell'esercizio è pari a 42.369.586



euro, in aumento del 9,5% rispetto all'esercizio precedente. Il patrimonio di vigilanza, come meglio illustrato nella parte F delle note integrative, si è attestato in 43.451.294 euro e rappresenta il 10,93% delle attività di rischio ponderate (pari a 397.455.688 euro) superiore al limite indicato dal coefficiente minimo obbligatorio dell'8%.

L'eccedenza di patrimonio rispetto al totale dei rischi di credito, di mercato e operativo risulta pari a 11.654.838 euro.

Il grado di solidità patrimoniale consente il pieno rispetto delle regole di vigilanza relative all'operatività della Banca nei vari settori e comparti di attività; risultano rispettati tutti i vincoli e le norme previste dallo statuto e dalla normativa di vigilanza in tema di operatività prevalente a favore dei Soci, di operatività al di fuori della zona di competenza territoriale e di operatività in cambi.

Nel fare rinvio, per ogni ulteriore analisi della dinamica del patrimonio, al prospetto dei movimenti del patrimonio netto, che costituisce parte integrante del bilancio, si espone di seguito una sintesi della dinamica registrata dall'aggregato nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012.

Voci	2012	2011	Var. assoluta	Var. %
Capitale	12.767.611	12.598.561	169.050	1,3%
Sovrapprezzi di emissione	1.735.340	1.998.282	-262.941	-13,2%
Riserve da valutazione	-1.212.887	-4.418.916	3.206.030	-72,6%
Riserve	28.794.399	28.814.164	-19.765	-0,1%
Utile di esercizio	285.121	-306.858	591.980	-192,9%
<b>Totale Patrimonio Netto</b>	<b>42.369.586</b>	<b>38.685.232</b>	<b>3.684.354</b>	<b>9,5%</b>

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita pari a -1,2 mln di euro. L'incremento rispetto al 31/12/2011 è connesso alle variazioni di fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita contabilizzate nell'esercizio 2012.

Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "riserve da valutazione".

	2012	2011	Diff.
Patrimonio Netto / Raccolta Diretta	10,3%	10,0%	0,3%
Patrimonio Netto / Impieghi	11,3%	10,0%	1,3%
Patrimonio Netto / Sofferenze Nette	126,6%	168,4%	-41,9%

## Il patrimonio di vigilanza

Voci	2012	2011	Var. assoluta	Var. %
Patrimonio di Base	43.471.650	43.075.171	396.479	0,9%
Patrimonio Supplementare	87.055	53.163	33.892	63,8%
Elementi da dedurre dal Patr. di base e suppl.	-107.411	-56.131	-51.280	91,4%
<b>Totale Patrimonio di Vigilanza</b>	<b>43.451.294</b>	<b>43.072.203</b>	<b>379.091</b>	<b>0,9%</b>

Ai fini della determinazione del patrimonio di vigilanza e della determinazione dei requisiti patrimoniali la Banca si attiene alle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche di cui alla Circolare della Banca d'Italia n.263/06.

Quanto ai requisiti prudenziali di vigilanza il coefficiente di capitale complessivo (total capital ratio) determinato dal rapporto tra patrimonio di vigilanza e attività di rischio deteriorate totali si attesta all'10,93% (rispetto all'11,23% del 31/12/2011), così come il rapporto tra patrimonio di vigilanza di base e il totale delle attività di rischio ponderate (tier 1 capital ratio) è anch'esso pari all'10,92% (rispetto all'11,22% del 31/12/2011).

Con riguardo alla determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito, ai fini della determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni comprese nel portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali", nonché - indirettamente - di quelle rientranti nei portafogli "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" ed "Enti territoriali", la Banca, nell'ambito dell'applicazione della metodologia standardizzata, in sede di adeguamento a Basilea 2 ha deliberato di utilizzare le valutazioni del merito creditizio rilasciate dalla ECAI Moody's, agenzia autorizzata dalla Banca d'Italia.

L'ulteriore declassamento dell'Italia a luglio 2012 da parte dell'agenzia Moody's ha portato il giudizio sul debito italiano da A3 con prospettive negative a Baa2 con prospettive negative.

Il downgrading applicato dall'Agenzia, rispetto al mapping della Banca d'Italia, ha determinato per i rating a lungo termine il passaggio alla classe di merito di credito inferiore, la 3.

In aggiunta alle conseguenze prodotte sul funding (connesse, indirettamente, al valore di mercato dei titoli di stato o garantiti dallo stesso utilizzabili per ottenere liquidità e, direttamente, al costo della raccolta) tale declassamento ha comportato il passaggio della ponderazione delle esposizioni non a breve termine verso intermediari vigilati italiani e delle esposizioni verso

enti del settore pubblico dal 50% al 100%. Tale aggravio ha trovato riflesso anche nelle ponderazioni delle garanzie rilasciate dalle richiamate tipologie di controparti e, quindi, anche dai consorzi fidi iscritti nell'elenco speciale ex art. 107 T.U.B.

Le nuove ponderazioni hanno trovato applicazione dalle segnalazioni riferite al 30 settembre 2012.

La Banca monitora con attenzione i valori di riferimento delle operazioni di rifinanziamento con la BCE e le disponibilità di titoli eligibile in ordine all'adeguato presidio del rischio di un eventuale innalzamento del livello degli haircut applicati e la conseguente necessità di estinguere anticipatamente il finanziamento o porre a garanzia ulteriori titoli connotati delle caratteristiche richieste<sup>10</sup>.

Si ricorda che la Banca d'Italia, con un Provvedimento emesso il 18 maggio 2010 e una successiva comunicazione del 23 giugno 2010 ("Chiarimenti sulle disposizioni di vigilanza in materia di patrimonio di vigilanza - filtri prudenziali"), ha emanato nuove disposizioni di vigilanza sul trattamento delle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita (Available For Sale - AFS)" ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza (filtri prudenziali). In particolare, in alternativa all'approccio "asimmetrico" (integrale deduzione della minusvalenza netta dal Tier 1 e inclusione al 50% della plusvalenza netta nel Tier 2) già previsto dalla normativa italiana, è stata riconosciuta la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve successivamente al 31 dicembre 2009 limitatamente ai soli titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'UE (approccio "simmetrico"). La Banca, ha esercitato tale opzione di neutralizzazione delle plus e delle minus a partire dal calcolo del patrimonio di vigilanza riferito al 30 giugno 2010, previa comunicazione alla Banca d'Italia della scelta operata.

La banca monitora con estrema attenzione le dinamiche dei differenziali valutativi dei titoli in argomento anche in ordine alla prevista prossima abrogazione dei filtri prudenziali al patrimonio di vigilanza a seguito del recepimento del nuovo framework prudenziale (Basilea 3).

La Banca, in ossequio alle disposizioni contenute nella Circolare 263/06 del 27 dicembre 2006 della Banca d'Italia e successive modifiche ("Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche", ha definito un processo di valutazione interna dell'adeguatezza della dotazione patrimoniale (Internal Capital Adequacy Process - ICAAP). Tale processo persegue la finalità di determinare, in ottica sia attuale sia prospettica, il capitale complessivo necessario a fronteggiare tutti i rischi rilevanti cui la Banca è esposta. Con riguardo ai rischi difficilmente quantificabili, nell'ambito del processo viene valutata l'esposizione agli stessi, sulla base di un'analisi che tiene conto dei presidi esistenti, e sono predisposti/aggiornati i sistemi di controllo e di attenuazione ritenuti adeguati in funzione della propensione al rischio definita.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca, coerentemente con le indicazioni contenute nella citata Circolare di Banca d'Italia, utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro (di credito e controparte, di mercato, operativo) e gli algoritmi semplificati indicati per i rischi quantificabili rilevanti diversi dai precedenti (concentrazione e tasso di interesse sul portafoglio bancario). Più in dettaglio, vengono utilizzati:

- il metodo standardizzato per il rischio di credito;
- il metodo del valore corrente ed il metodo semplificato per il rischio di controparte;
- il metodo standardizzato per il rischio di mercato;
- il metodo base per il rischio operativo;
- l'algoritmo del Granularity Adjustment per il rischio di concentrazione per singole controparti;
- le linee guida illustrate nell'allegato C) della Circolare 263/06 per il calcolo del capitale interno per il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario;
- con riferimento al profilo geo-settoriale del rischio di concentrazione, la metodologia elaborata in sede ABI.

Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite prove di stress in termini di analisi di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti. La Banca effettua tali analisi relativamente al rischio di credito, al rischio di concentrazione ed al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, coerenti con le indicazioni fornite nella stessa normativa e basati anche sull'utilizzo delle citate metodologie semplificate di misurazione. I relativi risultati, opportunamente analizzati, conducono ad una miglior valutazione dell'esposizione ai rischi stessi e conseguente determinazione del capitale interno, nonché del grado di vulnerabilità dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili. Nel caso in cui l'analisi dei risultati degli stress test evidenzia l'inadeguatezza dei presidi interni posti in essere, viene valutata l'opportunità di adottare appropriate misure di integrazione, anche in termini di stanziamento di specifici buffer addizionali di capitale.

Con riguardo al rischio di liquidità, al fine di valutare la vulnerabilità a situazioni di tensione eccezionali ma plausibili, periodicamente sono condotte delle prove di stress in termini di analisi di sensitività e/o di "scenario". Con riguardo a questi ultimi, secondo un approccio qualitativo basato sull'esperienza aziendale e sulle indicazioni fornite dalla normativa e dalle linee guida di vigilanza, sono contemplati due "scenari" di crisi di liquidità, di mercato/sistemica e specifica della Banca. I relativi risultati forniscono altresì un supporto per (i) la valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi, (ii) la pianificazione e l'avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci; (iii) la revisione periodica del Contingency Funding Plan.

<sup>10</sup>Con riguardo alle operazioni di rifinanziamento in essere, poiché nell'operatività collateralizzata con la BCE si applica la regola c.d. "first best" che prevede l'utilizzo, ai fini della determinazione dell'haircut da applicare alle attività finanziarie poste a garanzia, della migliore valutazione di rating disponibile, grazie al rating tuttora attribuito, da alcune agenzie (tra le quali Fitch e DBRS) l'entità dello scarto applicato ai titoli emessi o garantiti dallo stato italiano collateralizzati a fronte di operazioni di rifinanziamento BCE non risulta al momento modificata.

Ai fini di un'adeguata gestione dello specifico profilo di rischio sono stati definiti:

- le modalità di periodica verifica del grado di liquidabilità e del valore di realizzo delle attività che rientrano nelle riserve di liquidità, nonché dell'adeguatezza degli haircut sulle attività stanziabili;
- la mappatura dei segnali di crisi atti a monitorare su base continuativa l'evolversi di possibili livelli di criticità nella gestione della liquidità;
- le procedure di monitoraggio e comunicazione di situazioni anomale al fine di attivare i processi di gestione degli stati stress/crisi;
- le strategie di intervento degli organi e delle funzioni aziendali responsabili dell'attivazione del Contingency Funding Plan;
- l'operato del management preposto alla gestione di un'eventuale stato di crisi che, in condizioni di emergenza deve essere in grado di modificare, in modo tempestivo e talvolta anche radicale, la struttura dell'attivo e del passivo di bilancio.

La Banca effettua inoltre, analisi della liquidità avvalendosi degli strumenti di supporto dei quali dispone (dati gestionali, scadenziario, etc..) provvedendo a verificare, preventivamente, il rispetto dei limiti operativi assegnati. Inoltre per quanto concerne la gestione in situazioni sia di operatività ordinaria che di crisi di liquidità, conformemente alla Policy di cui si è dotata, monitora una pluralità di indicatori di preallarme a supporto dell'individuazione di possibili situazioni di crisi (in forma sistemica o specifica) e, in relazione al fattore tempo, temporanee oppure durature. Tali attività vengono svolte dalla funzione aziendale preposta.

Come noto, il nuovo framework prudenziale approvato alla fine del 2010 (Basilea 3), è in corso di recepimento legislativo a livello comunitario attraverso:

- una nuova Capital Requirements Directive (la cosiddetta CRD4), che necessiterà del consueto processo di recepimento negli ordinamenti nazionali e contiene le disposizioni in materia di autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria, libera prestazione dei servizi, cooperazione tra le Autorità di vigilanza, Il Pilastro, ambito di applicazione dei requisiti, metodologie per la determinazione dei buffer di capitale;
- una Capital Requirements Regulation (CRR), che disciplina i requisiti prudenziali che saranno direttamente applicabili alle banche e alle imprese di investimento che operano nel Mercato Unico. Si tratta dei requisiti che derivano dal nuovo accordo di Basilea e di quelli già in vigore, in quanto provenienti dalle direttive 2006/48 (sulle banche) e 2006/49 (sulle imprese di investimento) emesse in attuazione del precedente accordo (Basilea 2).

Nel mantenere sostanzialmente inalterata l'impalcatura concettuale introdotta con Basilea 2 – correlazione tra dotazione patrimoniale e rischiosità, centralità del processo di autovalutazione delle banche, Informativa al pubblico – le nuove regole ne comportano un significativo rafforzamento, in particolare su taluni aspetti in precedenza non adeguatamente regolati (quali, a titolo esemplificativo il rischio di liquidità e l'interrelazione tra stabilità micro e macro -prudenziale).

Le principali caratteristiche del nuovo framework sono ormai note. Vengono innalzati significativamente i livelli di qualità e di quantità del capitale che le banche devono detenere a fronte dei rischi assunti. In particolare, è stato definito un concetto armonizzato di capitale bancario di primaria qualità, il common equity tier 1 (CET1), corrispondente di fatto alle azioni ordinarie e alle riserve di utili, non a caso diffusamente utilizzato dagli analisti di mercato come benchmark per la valutazione della solidità delle banche. Vengono, inoltre, introdotti requisiti minimi a livello di tale aggregato e di patrimonio di base (cd. Tier 1) oltre che patrimonio complessivo.

Sono introdotti strumenti per contrastare la pro-ciclicità della regolamentazione sul capitale con misure volte a rendere meno volatili nel tempo i requisiti patrimoniali e a imporre la costituzione di buffer patrimoniali durante le fasi di espansione che le banche potranno utilizzare durante le fasi di recessione. Sono definite regole armonizzate in materia di liquidità, volte a preservare l'equilibrio di bilancio sia di breve sia di medio-lungo termine.

In particolare, le banche dovranno rispettare due indicatori volti a garantire che:

- l'ammontare delle risorse altamente liquide sia pari almeno ai fabbisogni di liquidità derivanti da mercati particolarmente instabili per un periodo di 30 giorni;
- le fonti di provvista ritenute stabili siano sufficienti a coprire le attività con scadenza residua superiore a un anno.

E' fissato un rapporto di leva sui capitali e risorse.

L'introduzione dei nuovi requisiti e riferimenti sulla base di quanto definito nell'accordo di Basilea, è graduale ed originariamente prevista a partire dal 2013.

Il pacchetto di riforma definito non è di per sé vincolante per le banche in quanto necessita di implementazione legislativa. Il processo per l'introduzione nell'ordinamento comunitario delle regole definite dal nuovo framework di Basilea 3, è nella fase del cd. Trilogo (ossia il percorso di negoziazione tra il Parlamento europeo e il Consiglio europeo che vede la Commissione europea nel ruolo di mediatore).

Gli emendamenti in corso di discussione prevedono, tra l'altro, l'inserimento, nella lista dei requisiti che gli strumenti devono soddisfare per essere ricompresi negli Strumenti del Patrimonio di base diversi dalle azioni e nel Patrimonio supplementare, di un meccanismo contrattuale secondo cui gli stessi strumenti devono poter essere svalutati o convertiti in common equity nel momento in cui una banca non sia più in grado di operare autonomamente sul mercato (requisito al punto di non sopravvivenza).

Allo stato attuale, non vi è stata ancora una proposta ufficiale di implementazione del requisito al punto di non sopravvivenza nella UE, anche se la bozza della nuova direttiva sulla gestione delle crisi pubblicata il 6 giugno 2012 (Crisis Management Directive - CMD - contenente norme in relazione al risanamento e alla risoluzione delle crisi bancarie) contiene provvedimenti in relazione, fra le altre cose, alla riduzione forzata o conversione del debito in capitale in determinate condizioni aziendali (bail-in). La bozza di CMD propone che, dal 1° gennaio 2015, le autorità competenti degli stati membri abbiano il potere di ridurre o convertire strumenti aggiuntivi del Tier 1 e del Tier 2 quando l'emittente non sia più in condizioni di continuità aziendale. Ad ogni stato membro, sarà richiesta l'implementazione della CMD nel proprio ordinamento. Non si può tuttavia escludere che tutta o parte della CMD venga implementata tramite un Regolamento direttamente applicabile alla stregua della CRR.

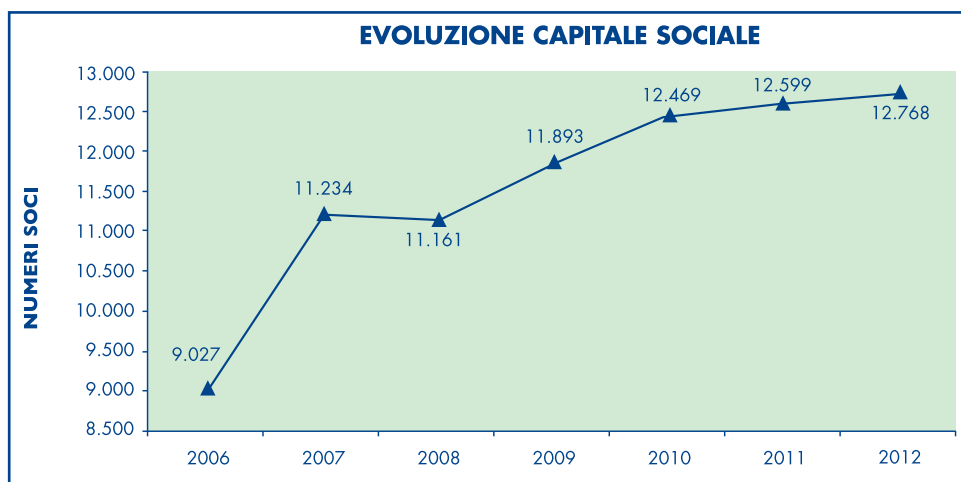
A causa della notevole complessità della materia e delle divergenze riscontrate nell'ambito della procedura di co-decisione presso le istituzioni europee su altre importanti tematiche regolamentari (tra le quali la liquidità), la votazione in seduta plenaria da parte del Parlamento europeo è stata più volte posticipata. Al rallentamento dei lavori ha, presumibilmente, contribuito anche la decisione della Federal Reserve americana del 9 novembre scorso di "non rendere operative le norme di Basilea 3 il prossimo 1 gennaio".

Con riferimento allo standard di liquidità di breve termine - il Liquidity Coverage Ratio (LCR), il 6 gennaio 2013 il Gruppo dei Governatori e dei Capi della vigilanza, organo direttivo del Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (BCBS), ha approvato all'unanimità la revisione delle regole relative. Rispetto alla formulazione originaria le modifiche approvate prevedono l'introduzione graduale del requisito, (dopo un periodo di osservazione, il 1° gennaio 2015, nella misura del 60% della copertura minima, innalzata annualmente di 10 punti percentuali per raggiungere il 100% il 1° gennaio 2019).

Lo stadio avanzato dei negoziati tra gli attori coinvolti nel recepimento del framework di Basilea 3 nell'ordinamento comunitario e la prospettiva di allargamento del perimetro delle banche oggetto dell'observation period, determina l'esigenza di avviare le attività implementative dell'LCR secondo alcune direttrici su cui è possibile e opportuno operare già ora (in primis, l'individuazione delle forme di raccolta considerate stabili), anche per cogliere appieno le potenzialità conseguibili in termini di più efficiente gestione del rischio di liquidità in un contesto di mercati della raccolta non ancora stabilizzati e di operazioni straordinarie di politica monetaria ancora in essere.

Con riguardo alle misure attinenti il capitale, pur nel contesto di un ormai certo slittamento applicativo delle nuove regole, la Banca, con riguardo alle misure di capitalizzazione programmate, sta valutando - in stretto raccordo con le strutture di 2° livello di Categoria - le opportune iniziative atte ad assicurare la conformità prospettica al prossimo quadro di riferimento regolamentare degli strumenti in via di emissione.

Il capitale sociale interamente versato è cresciuto dell'1,3%, passando dai 12,6 mln di euro del 31 dicembre 2011 agli attuali 12,8 mln; n. 5.153 sono i Soci iscritti a libro rispetto ai 5.053 dell'anno precedente.



Dati in migliaia di euro.

L'analisi della dinamica del Capitale Sociale conferma con soddisfazione che la Banca ha acquisito un importante livello di "reputazione" e di "fiducia" nei confronti del territorio in cui opera; queste caratteristiche sono alla base del nostro operare e devono essere sempre e doverosamente difese da ciascun socio.

In relazione al disposto dell'art. 2428 c.c. la Banca non detiene azioni proprie né ne ha alienate nel corso dell'esercizio.

## 2.2 I RISULTATI ECONOMICI DEL PERIODO

### Il Margine di Interesse

Il **Margine di Interesse** ammonta a 14,2 milioni di euro, con un aumento dell'8,8% rispetto all'esercizio precedente.

Gli interessi attivi percepiti nel 2012 sono risultati pari a 22,0 mln di euro, dato incrementatosi dell'11,6% rispetto all'esercizio precedente.

Gli interessi passivi sono cresciuti in modo considerevole, salendo a quota 7,8 mln, pari ad una crescita del 17,1% rispetto al 2011, anche in relazione al costo delle operazioni di rifinanziamento effettuate con la BCE.

VOCI	2012	2011	Diff.	Diff. %
Interessi attivi e proventi assimilati	21.984	19.697	2.287	11,6%
Interessi passivi e oneri assimilati	-7.781	-6.644	-1.137	17,1%
<b>MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>14.203</b>	<b>13.053</b>	<b>1.150</b>	<b>8,8%</b>

A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riporteranno anche i dati relativi al 31 dicembre 2011.

Esaminando la composizione delle commissioni, il saldo netto è diminuito del 23,8% rispetto all'esercizio precedente, scendendo ad un valore assoluto di 3,2 mln di euro, per effetto di alcune decisioni assunte dalla Banca sulle tariffe di alcuni servizi anche indotte da modifiche normative. Ai fini della comparabilità dei dati, si evidenzia che, a seguito delle indicazioni di Banca d'Italia, le c.d. "Commissioni di istruttoria veloce", aventi natura di recupero spese, sono state classificate nella voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione".

COMMISSIONI TOTALI	2012	2011	Diff.	Diff. %
Commissioni Attive	4.630	5.212	-582	-11,2%
Commissioni Passive	-1.393	-962	432	44,9%
<b>COMMISSIONI NETTE</b>	<b>3.237</b>	<b>4.250</b>	<b>-1.013</b>	<b>-23,8%</b>

### Il Margine di Intermediazione

Il Margine di intermediazione ammonta a 20,2 mln di euro, con un aumento del 14,6%.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione evidenzia un saldo positivo di 316 mila euro (+185 mila euro rispetto al 2011) e l'utile da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita si attesta in 2,4 mln di euro (+2,3 mln di euro rispetto al 2011).

Voci	2012	2011	Variazione su 2011	Variazioni % su 2011
Interessi attivi e proventi assimilati	21.984	19.697	2.287	11,6%
Interessi passivi e oneri assimilati	-7.781	-6.644	-1.137	17,1%
<b>MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>14.203</b>	<b>13.053</b>	<b>1.150</b>	<b>8,8%</b>
Commissioni attive	4.630	5.212	-582	-11,2%
Commissioni passive	1.393	962	432	44,9%
<b>Commissioni nette</b>	<b>3.237</b>	<b>4.250</b>	<b>-1.013</b>	<b>-23,8%</b>
Dividendi e altri proventi	51	92	-41	-44,1%
Ris. Netto attività di negoziazione	316	130	185	141,9%
Ris. Netto attività di copertura	0	0	0	-
Utile (perd.) da cess. o riacquisto di:	2.387	102	2.285	2.229,2%
A) Crediti	0	2	-2	-100,0%
B) Attività fin.rie disponibili per vendita	2.299	42	2.258	5.404,5%
C) Attività fin.rie detenute fino a scad.	0	0	0	-
D) Passività finanziarie	88	58	29	50,2%
Ris. netto attiv. e pass. val. al fair value	0	0	0	-
<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>20.194</b>	<b>17.628</b>	<b>2.566</b>	<b>14,6%</b>

Il rapporto tra il Margine di Interesse ed il Margine di Intermediazione è passato dal 74,0% del 2011 al 70,3% del 2012.



## Il Risultato Netto della Gestione Finanziaria e i costi operativi

Il Risultato Netto della Gestione Finanziaria ha mostrato una riduzione di circa 392 mila euro, pari al -3,4%, soprattutto in virtù delle maggiori rettifiche operate per il deterioramento dei crediti che, rispetto all'esercizio 2011, sono aumentate di circa 3 mln di euro.

La voce ammonta a 9,0 mln di euro e nel dettaglio risulta così composta:

Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti			2012	2011
Rettifiche di Valore	Analitiche	Perdite su crediti	-29	-17
		Sval. per attualizz. e prev. di perdita	-12.452	-8.122
	Forfettarie		0	-39
Riprese di valore	Analitiche	Riscossione interessi su incagli/sofferenze	1.344	1.337
		Recuperi su incagli/sofferenze	2.099	763
	Forfettarie	Recuperi su cartolarizzati	0	0
Totale			-9.038	-6.078

I costi operativi hanno subito, nel corso del 2012, un decremento rispetto all'anno precedente (-0,4%).

Entrando nel dettaglio si evince che:

- Le spese per il personale sono cresciute del 4,5%. L'incremento è motivato dalla presenza di accantonamenti per il PDR 2012 ai dipendenti (non presente nel 2011); il resto per l'incremento di costo derivante da adeguamenti contrattuali;
- Le altre spese amministrative sono aumentate del 9,1%; in particolare i maggiori incrementi si rilevano nelle spese "altre" (che includono i costi per le cartolarizzazioni), nelle spese di manutenzione ed assistenza, nelle spese per utenze (energia elettrica, acqua, gas), nelle spese di consulenza e nelle spese di manutenzione. Di contro, sono diminuite le spese per informazioni e visure, le spese di pubblicità e le spese postali;
- La componente degli ammortamenti ha mostrato una riduzione di 31 mila euro, mentre è cresciuto in modo significativo il contributo della voce Altri oneri/proventi di gestione, che ha mostrato un incremento di circa 992 mila euro.

Le imposte indirette ammontano a 817 mila euro con una crescita di circa il 5,8% rispetto al 2011.

FORMAZIONE DELL'UTILE OPERAT. CORRENTE	2012	2011	Diff.	Diff. %
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	20.194	17.628	2.566	14,6%
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti	-9.038	-6.078	-2.960	48,7%
Rettifiche di valore nette att. fin.rie disp. per vendita	0	-2	2	-100,0%
Risultato Netto della Gestione Finanziaria	11.156	11.548	-392	-3,4%
SPESE AMMINISTRATIVE	-12.474	-11.713	-761	6,5%
Costo del Personale	-6.866	-6.571	-295	4,5%
Altre Spese amministrative	-5.608	-5.142	-466	9,1%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-274	-61	-213	347,0%
Rettifiche di valore nette su attività materiali	-618	-649	31	-4,8%
Rettifiche di valore nette su attività immateriali	-4	-5	0	-10,1%
Altri oneri/proventi di gestione	2.228	1.236	992	80,2%
Costi Operativi	-11.143	-11.192	49	-0,4%
Utile delle Partecipazioni	0	23	-23	-100,0%
Ris. Netto della val. al Fair Value delle attiv. mat. e immat.	0	196	-196	-100,0%
Utile/perdita da cessione investimenti	896	-1	897	-72.843,7%
UTILE OPERATIVITA' CORRENTE LORDA	910	575	335	58,2%

Per effetto delle componenti descritte, ed anche in virtù del risultato positivo indotto dalla operazione di valorizzazione del patrimonio immobiliare strumentale della Banca - che è stata più dettagliatamente descritta in nota integrativa - l'Utile dell'Operatività Corrente al Lordo delle Imposte si attesta a 909.579 euro.

Si riportano di seguito alcuni indici di rilevanza:

INDICI	2012	2011
Costi Operativi / Margine di Interesse	78,5%	85,7%
Spese del Personale / Margine di Intermediazione	34,0%	37,3%
Costi Operativi / Margine di Intermediazione	55,2%	63,5%

### Il risultato di periodo

Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente pari a 624 mila euro includono la seguente posta non ricorrente: 350 mila euro riferiti a crediti di imposta pregressi, 298 mila dei quali in virtù dell'integrale deduzione ai fini IRES dell'IRAP sul costo del lavoro a partire dal 2012 come dalle disposizioni di cui all'art. 2, comma 1 quater del D.L. n. 201/2011 conv. L. n. 214/2011 e successivamente integrate dall'art. 4, comma 12 del D.L. n. 16/2012 conv. L. n. 44/2012. Tale ultimo decreto ha infatti introdotto la possibilità di presentare istanza di rimborso dell'Ires, rideterminata per effetto della sopra citata deducibilità; per gli anni pregressi (2007-2011), per i quali è ancora pendente (al 28 dicembre 2011) il termine di 48 mesi indicato per il rimborso dei versamenti diretti.

La stima dell'importo da richiedere a rimborso per le suddette annualità è stata effettuata tenendo anche conto del provvedimento attuativo dell'Agenzia delle Entrate del 17/12/2012.

Il risultato di fine esercizio è pari a 285.121 euro.

Il risultato di periodo è la sintesi estrema dell'attività svolta nel corso dell'esercizio.

Il risultato netto risente delle componenti già ampiamente considerate nel corso della relazione (importante ammontare dei dubbi esiti, dinamica dei tassi). Dal punto di vista degli impieghi, prosegue con determinazione la politica di "selezione" e di "frazionamento" del rischio di credito.

Alla luce delle citate considerazioni, il piano operativo 2013 approvato recentemente dal Consiglio di Amministrazione, prevede un incremento dell'utile netto per il corrente esercizio.

## 2.3 I PRINCIPALI INDICATORI DELL'OPERATIVITÀ

INDICI ECONOMICI, FINANZIARI E DI PRODUTTIVITÀ	31.12.2012	31.12.2011
<b>Indici di bilancio (%)</b>		
Impieghi su clientela / totale attivo	69,78%	79,14%
Raccolta diretta con clientela / totale attivo	76,75%	79,13%
Impieghi su clientela / raccolta diretta clientela	90,93%	100,01%
Raccolta gestita / raccolta indiretta	21,41%	21,15%
Raccolta amministrata / raccolta indiretta	78,59%	78,85%
Titoli di proprietà / totale attivo	20,80%	12,55%
<b>Indici di redditività (%)</b>		
Utile netto / (patrimonio netto - utile netto) (ROE)	0,68%	-0,79%
Utile netto / totale attivo (ROA)	0,05%	-0,06%
Costi operativi / margine di intermediazione	55,18%	63,49%
Margine di interesse / margine di intermediazione	70,33%	74,05%
Commissioni nette / margine di intermediazione	16,03%	24,11%
Margine di interesse / totale attivo	2,65%	2,67%
Margine di intermediazione / totale attivo	3,76%	3,61%
<b>Indici di struttura (%)</b>		
Patrimonio netto / totale attivo	7,90%	7,92%
Raccolta diretta / totale attivo	76,75%	79,13%
Crediti verso clientela / totale attivo	69,78%	79,14%
<b>Indici di rischiosità (%)</b>		
Sofferenze nette / Crediti verso clientela netti	8,94%	5,94%
Incagli netti / Crediti verso clientela netti	7,62%	7,13%
Sofferenze nette / patrimonio netto	79,02%	59,38%
Fondi svalutazione su sofferenze / crediti in sofferenza lordi con la clientela	43,25%	43,18%
Rettifiche su crediti incagliati / incagli lordi	16,98%	17,38%
Margine di interesse per dipendente	141	128
<b>Indici di efficienza (%)</b>		
Spese amministrative / margine di intermediazione	61,77%	66,44%
Costi / ricavi (cost / income) (*)	58,41%	65,56%
<b>Indici di produttività (migliaia di Euro)</b>		
Raccolta totale per dipendente	4.076	3.791
Impieghi su clientela per dipendente	3.706	3.791
Margine di intermediazione per dipendente	200	173
Costo medio del personale	68	64
Totale costi operativi per dipendente	110	110

(\*) Tale indice è calcolato rapportando le spese amministrative (voce 150 ce) e le rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali ed immateriali (voce 170 e 180 ce) al margine di intermediazione (voce 120 ce) e gli altri oneri/proventi di gestione (voce 190 ce).

In merito al presupposto della continuità aziendale gli amministratori, nel rispetto di quanto richiesto dal "Documento n. 4 del 3/3/2010" emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, hanno redatto il bilancio nella ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile, ed hanno preparato il bilancio nel presupposto della continuità aziendale ritenendo in particolare che, nei prossimi esercizi, l'attività tipica della Banca registri risultati positivi. Tale assunzione è supportata da quanto precedentemente esposto con riferimento all'andamento della gestione della Banca ed agli obiettivi individuati dal Consiglio di Amministrazione per l'esercizio 2013, nonché, con riferimento a quanto definito nel piano operativo che prevede con determinazione il perseguimento di una politica di "selezione" e di "frazionamento" del rischio di credito.

Le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico, ancorché abbiano generato significativi impatti sul bilancio 2012, non generano dubbi sul presupposto della continuità aziendale.



### 3. LA STRUTTURA OPERATIVA

#### 3.1 LA RETE TERRITORIALE

La zona di competenza territoriale della Banca copre un territorio di 43 comuni, appartenenti a cinque province (Arezzo, Perugia, Firenze, Forlì-Cesena e Pesaro-Urbino) e quattro regioni diverse (Toscana, Umbria, Emilia-Romagna e Marche).

La rete commerciale si compone di 13 succursali e di un Negozio Finanziario, cui si aggiunge l'apporto di tre promotori finanziari.

Il coordinamento della rete nel suo complesso è affidato al Vice Direttore Generale.

La Banca, ai sensi di quanto disposto dall'art. 2428 c.c., non dispone di sedi secondarie.

#### 3.2 LE RISORSE UMANE

L'organico della Banca al 31 dicembre scorso si componeva di 101 dipendenti (tutti con contratto a tempo indeterminato). A tutti i dipendenti si applica il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del 21 dicembre 2012, integrato dal Contratto di Secondo Livello Locale del 21 novembre 2007 rinnovato il 24 novembre 2009.

Nel corso del 2012, due dipendenti con contratto a tempo determinato sono stati assunti a tempo indeterminato ed è entrato a far parte della struttura un ex promotore finanziario, in attuazione del progetto d'integrazione dei Promotori Finanziari all'interno dell'organico bancario, progetto che proseguirà fino a giungere al completo riassorbimento non appena possibile. Sempre nel corso del 2012 hanno cessato il rapporto di lavoro due dipendenti, di cui uno purtroppo per decesso ed uno in seguito all'esternalizzazione del ramo aziendale di cessione immobiliare che prevedeva anche il conferimento di un dipendente.

Per quanto riguarda il progetto di gestione del personale, realizzato in collaborazione con la società SEF Consulting (ora diventata Accademia BCC) ed in condivisione con la Federazione Toscana delle Banche di Credito Cooperativo, finalizzato alla valorizzazione delle competenze professionali, al miglioramento delle performance e alla crescita interna delle risorse umane, si conferma la validità dello stesso e la sua attuazione. Ricordiamo che il progetto in questione ha una prospettiva pluriennale per una progressiva adozione di strumenti e rilevazione di dati che porteranno, nel medio periodo, a valorizzare le professionalità esistenti in azienda, ad attivare un meccanismo virtuoso di miglioramento delle performance e ad innovare la cultura gestionale del personale.

La Banca ha continuato ad investire nella formazione con l'obiettivo di accrescere i livelli di competenza tecnica dei dipendenti e sviluppare maggiori professionalità. In particolare gli interventi formativi effettuati hanno riguardato l'approfondimento di normative in costante evoluzione quali ad es. antiriciclaggio, trasparenza, gestione dei servizi di investimento; sono stati inoltre realizzati incontri di approfondimento in materia di gestione del credito, di aggiornamento procedurale e di prodotto, oltre alla formazione assicurativa.

L'attività formativa, già da alcuni anni, è stata estesa ai membri del Consiglio di Amministrazione, nell'ottica di un loro costante aggiornamento e all'acquisizione delle necessarie competenze tecniche in materia di governo dell'impresa cooperativa e mutualistica.

### 4. ATTIVITÀ ORGANIZZATIVE

A livello di *management*, si conferma la struttura che prevede una suddivisione dei compiti a livello dei vertici dell'esecutivo: il Direttore Generale sovrintende all'organizzazione interna, coordinando le Funzioni in Staff e le Aree Centrali, mentre il Vice Direttore Generale sovrintende alle attività di mercato occupandosi del coordinamento della Rete Commerciale (o Area Mercato) nel suo complesso.

Per quanto riguarda la Rete Commerciale, nel 2012 è stata chiusa la Succursale di Pieve al Topo ad inizio giugno mentre a metà dello stesso mese abbiamo invece trasformato in Succursale il Negozio Finanziario di Lama.

Per quanto riguarda invece la Sede Centrale, a fine anno si è avviato un processo di ristrutturazione organizzativa (che si è completato a febbraio 2013) e che mira al rafforzamento e maggiore coordinamento dell'intero processo di controllo, ad un rafforzamento del presidio di gestione e monitoraggio delle posizioni di credito e ad una semplificazione della struttura dell'Area Amministrativa.

In questo nuovo quadro, la nuova struttura di Sede Centrale si compone di Funzioni di controllo ("*Controllo Rischi e Presidio di Compliance*", "*Normative Speciali*", "*Ispettorato*", "*Controllo Andamentale del Credito*"), di Funzioni di governo ("*Pianificazione e Organizzazione Strategica*", "*Organizzazione e Gestione Risorse Umane*", "*Controllo di Gestione*" e "*Segreteria Generale*"), di due Aree Centrali (l'Area Affari e l'Area Mercato) e di due Servizi nati dalla semplificazione interna della ex Area Amministrativa e Risorse, denominati "*Servizi Amministrativi*" e "*Servizi Operativi, Tecnologie e Sistemi*".

L'Area Affari, struttura complessa e articolata, è composta dal "*Servizio Crediti*", dalla "*Finanza Retail*", dalla "*Tesoreria e Proprietà*" e dalle funzioni "*Legale e Contenzioso*" e "*Gestione Posizioni Rischiose*" che formano il nuovo team di Credit Management per un maggiore presidio sulla gestione del credito.

L'Area Mercato si compone della rete commerciale (Succursali, Negozi Finanziari e Promotori Finanziari) e delle funzioni "*Servizi Assicurativi e Parabancari*" e "*Coordinamento Commerciale Filiali*".

La circolazione delle informazioni e delle conoscenze all'interno dell'azienda, al fine di rendere più consapevole la struttura dei vari aspetti della gestione aziendale, viene garantita anche attraverso le periodiche riunioni del Comitato di Direzione, del

Comitato Rischi (che funziona invece come organo consultivo della Direzione Generale ed assolve il compito relativo all'analisi dei rischi in relazione alla normativa prudenziale di vigilanza e all'ICAAP), del Comitato Controlli e del Comitato Commerciale, che coinvolge oltre alla Direzione anche tutti i Responsabili delle Succursali.

È proseguita anche nel corso del 2012 la ridefinizione dei processi operativi, sia per adeguare la normativa interna alle variate disposizioni di legge (ad es. in materia di antiriciclaggio, Compliance, ecc.) sia allo scopo di descrivere e modellare i processi ai fini dell'efficacia e dell'efficienza organizzativa, razionalizzando sia la manualistica disponibile che la diffusione della documentazione prodotta.

Prosegue l'attività dell'Ufficio Soci, istituito nel 2009, che vuole essere un presidio fisso a disposizione della compagine sociale e un punto di riferimento per la progettazione e l'analisi di iniziative e prodotti specifici destinati ai soci.

Nel 2012 infine anche il nostro Istituto si è dovuto confrontare con importanti aggiornamenti per quanto riguarda, in particolare, i seguenti ambiti normativi:

- **Nuove disposizioni della Banca d'Italia in materia di partecipazioni detenibili dalle banche e dai gruppi bancari, Titolo V, Capitolo 4, Circolare 263/06<sup>11</sup>.** La Banca ha condotto una valutazione con riguardo agli adeguamenti necessari per adempiere alle citate nuove disposizioni al fine di individuare in modo puntuale le attività da porre in essere ai fini di compliance. Con particolare riguardo alle prescrizioni in materia di organizzazione e controlli interni è stato predisposto e adottato un documento di Politiche interne in materia di partecipazioni in imprese non finanziarie e di classificazione degli investimenti indiretti in equity, approvato dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, nella seduta del 27 giugno 2012. Le soluzioni organizzative delineate nell'ambito delle policy sono, nel rispetto del principio di proporzionalità, ritenute adeguate alle caratteristiche e strategie della banca ed efficaci rispetto alla finalità di prevenzione e gestione dei conflitti di interesse. Il documento formalizza le politiche interne in materia di partecipazioni in imprese non finanziarie e di classificazione degli investimenti indiretti in equity, al fine di garantire il rispetto delle previsioni normative di riferimento;
- **Nuove disposizioni della Banca d'Italia in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati alla banca o al gruppo bancario, Titolo V, Capitolo 5, Circolare 263/06<sup>12</sup>.** A dicembre 2011 la Banca d'Italia ha introdotto nella Circolare 27 dicembre 2006, n. 263, la nuova disciplina in materia di attività di rischio e conflitti d'interesse nei confronti di soggetti collegati. L'obiettivo delle richiamate disposizioni è presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e alle altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della Banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.  
In conformità a quanto richiesto dalle norme, il Consiglio di Amministrazione ha disciplinato, attraverso appositi riferimenti dispositivi interni i limiti prudenziali e le procedure deliberative applicabili, rispettivamente, all'assunzione di attività di rischio e all'esecuzione di operazioni nei confronti dei soggetti collegati, allo scopo di preservare la correttezza formale e sostanziale di tutte le operazioni con tali soggetti, nonché ad assicurare l'integrità dei relativi processi decisionali da condizionamenti esterni. Tali riferimenti sono stati integrati, nelle politiche assunte, con assetti organizzativi e controlli interni volti a individuare ruoli e responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali in tema di prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse, accurato censimento dei soggetti collegati, monitoraggio dell'andamento delle relative esposizioni e del costante rispetto dei limiti, corretta e completa applicazione delle procedure deliberative previste. In tale ambito, la Banca ha definito altresì livelli di propensione al rischio e soglie di tolleranza coerenti con il profilo strategico e le caratteristiche organizzative;
- **Lettera dell'11 gennaio 2012 del Governatore della Banca d'Italia in materia di organizzazione e governo societario delle banche<sup>13</sup>.** In ottemperanza a quanto richiesto nella citata comunicazione del Governatore la Banca ha posto in essere uno specifico processo di autovalutazione attraverso il quale sono state analizzate le effettive modalità con le quali, pur nel peculiare contesto statutario-regolamentare e ambientale di riferimento, la Banca ha dato pratica applicazione alle Disposizioni di Vigilanza relative al governo societario;
- **Linee guida in materia di gestione del contante.** Il 14 febbraio 2012 la Banca d'Italia, dando attuazione alla Decisione della Banca Centrale Europea 2010/14 volta ad assicurare che gli enti creditizi e i soggetti che operano con il contante redistribuiscono unicamente banconote in euro di cui siano state controllate autenticità e idoneità, ha adottato il provvedimento relativo al controllo delle banconote in euro e al loro "ricircolo". In generale, il provvedimento si pone l'obiettivo di tutelare il pubblico dal rischio di ricevere banconote contraffatte presso gli sportelli bancari o via cash dispenser. A tal fine, stabilisce regole e procedure comuni a tutti i gestori del contante per rilevare e ritirare dalla circolazione le banconote sospette di falsità e redistribuire unicamente banconote di cui siano state controllate autenticità e idoneità;

<sup>11</sup>Il 30 giugno 2012 sono entrate in vigore le nuove disposizioni della Banca d'Italia in materia di partecipazioni detenibili dalle banche e dai gruppi bancari introdotte, in attuazione della delibera del CICR del 29 luglio 2008, n. 276, con il 9° aggiornamento della Circolare 263/96 e dirette a contenere il rischio di un eccessivo immobilizzo dell'attivo derivante dagli investimenti in imprese finanziarie e non finanziarie nonché a promuovere la corretta gestione dei rischi e dei conflitti di interesse inerenti all'assunzione di partecipazioni.

<sup>12</sup>La disciplina delle operazioni con parti correlate e soggetti connessi (di seguito, collettivamente, soggetti collegati) mira a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali di una banca possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei loro confronti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

<sup>13</sup>Con lettera dell'11 gennaio 2012, il Governatore della Banca d'Italia ha richiamato l'attenzione dell'intero sistema bancario nazionale in ordine a un'attenta applicazione delle vigenti Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche.

La lettera prende spunto dalle Linee-guida, elaborate dall'Autorità Bancaria Europea, l'EBA, sul governo delle banche (EBA Guidelines on Internal Governance, 27 settembre 2011) che definiscono criteri per assicurare una composizione degli Organi Aziendali in grado di porre in essere tutte le complesse attività richieste per assicurare una consapevole gestione dell'attività bancaria. Tali Linee-guida costituiscono, come richiamato nella lettera, "fin d'ora - sia per le banche, che per l'Autorità di Vigilanza - criteri con i quali interpretare e valutare la corretta applicazione delle attuali disposizioni". In tale ambito, è stata richiamata l'attenzione sugli aspetti relativi agli Organi di governo ritenuti di particolare importanza per assicurare efficacia all'azione degli stessi e suscettibili di ulteriori miglioramenti in termini di (i) professionalità e composizione, (ii) funzionalità. Nella lettera, è stato richiesto alle Banche di sviluppare un'autovalutazione e produrre una "fotografia" della composizione e funzionalità degli Organi di governo, valutandone la capacità di assolvere il ruolo e i compiti agli stessi attribuiti alla luce delle disposizioni di riferimento.

- **Linee Guida ESMA in tema di valutazione di adeguatezza e requisiti della funzione di compliance ai fini Mifid<sup>14</sup>.** Le Linee Guida dell'ESMA si pongono in linea con gli orientamenti e con gli approcci di vigilanza già maturati in ambito nazionale. In tale contesto, la Banca ha avviato le necessarie valutazioni relative alle attività di adeguamento da porre in essere.
- **Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche - sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa.** Nel mese di settembre la Banca d'Italia ha pubblicato per la consultazione le nuove disposizioni di vigilanza prudenziale in materia di sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa. Lo schema delle nuove disposizioni definisce il quadro di principi e regole cui deve ispirarsi il sistema dei controlli interni e costituisce la cornice di riferimento per le disposizioni in materia di controlli definite nell'ambito di altri specifici contesti disciplinari. La proposta normativa mira a rafforzare la capacità delle banche di gestire i rischi e a promuoverne la sana e prudente gestione. In particolare, le disposizioni proposte definiscono i principi generali di organizzazione, il ruolo e i compiti degli organi aziendali, le caratteristiche e i compiti delle funzioni aziendali di controllo per rafforzare la capacità delle banche di gestire i rischi aziendali secondo un approccio di tipo integrato. La Banca ha avviato, in stretto raccordo con le strutture associative di Categoria, un processo di valutazione degli impatti delle modifiche in via di introduzione e di preliminare definizione delle iniziative di carattere organizzativo ed operativo da intraprendere.
- **Accordi in relazione alla moratoria debiti PMI.** A riguardo si evidenzia che, posto che le "Nuove misure per il credito alle PMI" del 28 febbraio 2012 sono divenute pienamente operative nella seconda parte del 2012 (e, peraltro, il quadro normativo necessario all'avvio dell'operatività dei plafond "Crediti PA" e "Progetti Investimenti Italia" è stato completato solo in prossimità della scadenza del 31 dicembre 2012) e, permanendo la necessità di mantenere misure di sostegno alle PMI (seppur adeguate all'evoluzione della congiuntura economica), le parti sottoscrittrici delle citate iniziative hanno concordato di prorogare il termine di validità delle "Nuove misure per il credito alle PMI" al 31 marzo 2013 e di prorogare il termine di validità dei due plafond al 31 dicembre 2013.

## 5. L'ATTIVITÀ COMMERCIALE, DI RICERCA E DI SVILUPPO

L'esame dell'esercizio 2012 ci costringe a raccontare ancora del persistere, se non dell'accentuarsi, delle difficoltà in cui ormai si dibatte da almeno un lustro l'economia reale e che purtroppo non accennano ad allentarsi. Ed anche i mercati finanziari non rilasciano ancora segnali univoci e tranquillizzanti circa la soluzione dello stato di precarietà in cui versa, ormai da tempo, il nostro debito sovrano.

In tali contesti ed ancora lontani dall'essere giunti alla auspicata "nuova normalità", il modello di "fare banca" consapevolmente adottato da alcuni esercizi della nostra Bcc (priorità nel sostegno al territorio, alle sue imprese ed alle famiglie che vi sono insediate, in molte circostanze con un ruolo di "supplenza" rispetto ai comportamenti di taluni segmenti del mondo bancario che invece spesso tendono ancora a sottrarsi dal dare positiva risposta alle attese degli operatori locali) sembra riscuotere positivi riscontri presso le comunità locali con anche crescenti livelli di apprezzamento reputazionale.

Necessariamente elevate sono state le energie profuse nella quotidiana attività di assistenza ai soci ed alla clientela acquisita e potenziale in genere, nella costante finalità, pur con la necessaria adozione di idonei criteri di selezione, di assicurare il sostegno ad ogni iniziativa ritenuta meritevole ed in possesso dei dovuti requisiti di sostenibilità.

Per il segmento "imprese", l'esercizio 2012 ha visto la Banca continuare a fare provvista finalizzata ai sensi della Convenzione ABI / Cassa Depositi e Prestiti per la concessione al sistema bancario di risorse destinate a favorire l'accesso al credito delle PMI. Ai circa 4.410.000,00 euro erogati nel corso degli esercizi precedenti, nel 2012, si sono aggiunte altre nr. 9 erogazioni per circa totali euro 2.100.000,00.

Continuo è stato il processo di aggiornamento e di rafforzamento, spesso con il fondamentale supporto della Federazione Toscana delle Banche di Credito Cooperativo, delle relazioni convenzionali con i consorzi fidi insediati sia in Toscana che nella vicina Umbria.

La Banca ha poi, senza indugio, assicurato la propria adesione al nuovo accordo denominato "Nuove misure per il credito alle PMI" del 28 febbraio 2012 e già entro il 31/12/2012 sono state esaminate ed accolte nr.71 richieste di sospensione del pagamento della quota capitale delle rate su mutui con un ammontare di debito residuo complessivo per euro 16.123.906,38.

Per le operazioni di allungamento della durata dei finanziamenti a medio-lungo termine, previste anche dal citato nuovo denominato "Nuove misure per il credito alle PMI", la Banca ha proseguito nelle linee di comportamento adottate negli esercizi scorsi. Ha continuato cioè ad assicurare la propria disponibilità alla valutazione di tutte le casistiche (anche quelle non previste dall'Accordo promosso dall'ABI) ed esaminando caso per caso le singole istanze avanzate dalla clientela ed in genere giungendo alla rimodulazione personalizzata dei piani di rientro sulla base delle sopravvenute possibilità di solvibilità corrente della clientela richiedente.

La stessa logica è stata mantenuta anche per quanto concerne il cd. "Piano famiglie" (Accordo per la sospensione delle rate del mutuo), confermando la finalità di permettere l'accesso alla facilitazione in discorso alla più ampia platea di clientela possibile indipendentemente dal possesso dei requisiti previsti dalle previsioni convenzionali create dall'industria bancaria.

Sempre per quanto concerne il comparto "famiglie" la Banca ha continuato a garantire la sua adesione al "Protocollo di intesa per il sostegno ai lavoratori della provincia di Arezzo che hanno maturato il diritto alla corresponsione da parte dell'INPS

<sup>14</sup>L'ESMA (European Securities and Markets Authority) ha emanato, il 25 giugno 2012, Linee Guida in tema di valutazione di adeguatezza e requisiti della Funzione di Compliance nell'ambito della Direttiva MiFID. Le Linee Guida non introducono nuovi obblighi normativi, tuttavia sono dirette a fornire chiarimenti interpretativi utili ad indirizzare gli intermediari nell'applicazione degli obblighi prescritti dalla MiFID in tema di valutazione di adeguatezza e di compliance. Le Linee Guida aventi ad oggetto la valutazione di adeguatezza, applicabili a decorrere dal 22 dicembre 2012, richiamano l'attenzione sulla necessità di svolgere una valutazione degli investimenti che preveda l'utilizzo e la conseguente valorizzazione di una pluralità di variabili afferenti, da un lato, alle caratteristiche della clientela servita e, dall'altro, alle specificità dei prodotti.

del trattamento di mobilità o di cassa integrazione ordinaria o straordinaria o in deroga o di trattamenti di disoccupazione" che, sotto l'egida della Provincia di Arezzo, ha generato complessivamente nel 2012 il sostegno a n. 45 posizioni, per un controvalore di € 107.630,00.

Inoltre in considerazione delle istanze concorrenziali prodotte dal mercato dell'industria bancaria già dall'inizio del 2012 la Banca si è dotata di uno strumento di "conto deposito" denominato "Qui Conto" che è stato destinato a soddisfare le esigenze di quella clientela depositante alla ricerca di rendimenti più appetibili in cambio di un vincolo temporale prestabilito e crescente in misura proporzionale alla remunerazione ottenuta.

## 6. IL PRESIDIO DEI RISCHI E IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

### 6.1 Il sistema dei controlli interni

Un efficace sistema di controllo costituisce condizione essenziale per il perseguimento degli obiettivi aziendali. Le regole di governo societario e gli assetti organizzativi interni devono assicurare condizioni di sana e prudente gestione. Il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un preciso modello organizzativo che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

Assumono rilievo in tale ambito efficaci meccanismi di interazione tra le Funzioni aziendali al fine di disporre di una visione integrata dei rischi e di un processo dinamico di adattamento delle modalità di controllo al mutare del contesto interno ed esterno.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tipica operatività di intermediazione creditizia e finanziaria, prevalentemente rischio di credito e talune manifestazioni di rischi operativi intrinseci all'attività bancaria. Per l'illustrazione dell'assetto organizzativo e delle procedure operative poste a presidio delle diverse aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della nota Integrativa - informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Di seguito si riporta una sintetica descrizione del complessivo assetto dei controlli interni.

La Banca ha posto in essere un sistema di controllo e gestione dei rischi nel quale è assicurata la separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, articolato sulla base dei seguenti livelli, definiti dall'Organo di Vigilanza:

I livello:

- **controlli di Linea**, effettuati dalle stesse strutture produttive che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;

II livello:

- **controlli sulla gestione dei rischi**, condotti a cura di strutture diverse da quelle produttive, con il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificando il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici;
- **controlli di conformità normativa**, esternalizzati alla Federazione Toscana B.c.c., svolti dalla Funzione indipendente all'uopo costituita con il compito specifico di promuovere il rispetto delle norme di eteroregolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione nonché dei codici interni di comportamento, per minimizzare il rischio di non conformità normativa e i rischi reputazionali ad esso collegati, coadiuvando, per gli aspetti di competenza, nella realizzazione del modello aziendale di monitoraggio e gestione dei rischi;
- **controlli in materia di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo internazionale**, esternalizzati alla Federazione Toscana B.c.c., svolti dalla Funzione indipendente all'uopo costituita con il compito specifico di verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di eteroregolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

III livello:

- **attività di revisione interna (Internal Auditing)**, esternalizzata alla Federazione Toscana B.c.c., indirizzata a valutare l'adeguatezza e la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni. Tale attività è condotta sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione o attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno.

Nel soffermarsi in particolare sui controlli di II e III livello, si evidenzia che l'impianto dei controlli sulla gestione dei rischi è stato oggetto di un'importante evoluzione, tuttora in corso, a seguito dell'attivazione del processo interno di determinazione

dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process). Tali controlli, conformemente a quanto richiesto dalle disposizioni di riferimento, hanno interessato i rischi aziendali nel loro complesso. Nell'ambito dell'ICAAP, la Banca definisce la mappa dei rischi rilevanti che costituisce la cornice entro cui sono sviluppate tutte le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine provvede all'individuazione di tutti i rischi verso i quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la propria operatività, il perseguimento delle strategie definite e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, vengono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) nonché le strutture responsabili della gestione. Nello svolgimento delle attività citate la Banca tiene conto del contesto normativo di riferimento, dell'operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento, delle specificità connesse alla propria natura di banca cooperativa a mutualità prevalente operante in un network e, per individuare gli eventuali rischi prospettici, degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione e declinati nel piano annuale. Sulla base di quanto rilevato dalle attività di analisi svolte, la Banca ha identificato come rilevanti i seguenti rischi: rischio di credito e di controparte; rischio di concentrazione; rischio derivante da cartolarizzazioni; rischio di mercato; rischio operativo; rischio di tasso di interesse; rischio di liquidità; rischio strategico; rischio di reputazione; rischio residuo. Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai cennati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono state oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

La Funzione di Risk Controlling, preposta al controllo sulla gestione dei rischi, assume un ruolo cardine nello svolgimento di attività fondamentali dell'ICAAP. Tale Funzione ha, infatti, il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, sviluppare e mantenere i modelli e gli strumenti di supporto per la misurazione/valutazione ed il monitoraggio dei rischi, individuare i rischi cui la Banca è o potrebbe essere esposta, controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree/unità di business con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificare/valutare il grado di esposizione ai rischi. Le attività della Funzione sono tracciate e i relativi risultati sono opportunamente documentati e formalizzati. La Funzione garantisce l'informativa inerente la propria operatività attraverso opportuni flussi informativi indirizzati alle funzioni operative, alla Direzione Generale, agli Organi di Governo e Controllo.

Riguardo alla gestione del rischio di non conformità alle norme, a seguito di un'accurata analisi organizzativa e di una valutazione costi benefici che hanno tenuto in considerazione le dimensioni aziendali, la complessiva operatività e i profili professionali in organico, la Banca ha adottato un modello che si fonda sulla facoltà, prevista dalla normativa per le banche di dimensioni contenute o caratterizzate da una limitata complessità operativa, di affidare lo svolgimento della Funzione di Conformità a soggetti terzi (tra i quali, gli organismi associativi di categoria), purché dotati di requisiti idonei in termini di professionalità e indipendenza e fermo restando l'obbligo di procedere alla nomina di un responsabile della funzione all'interno dell'azienda. Tale soluzione ha presentato, tra l'altro, la possibilità di avvalersi delle competenze specialistiche multi-disciplinari presenti nella Federazione locale e di standard metodologici basati sulle *best practice*, realizzando economie di scopo e di scala. Valutata la rispondenza della relativa struttura ai requisiti richiesti dalle disposizioni in materia, la Banca ha conferito alla Federazione Toscana BCC lo svolgimento delle attività della Funzione di Conformità formalizzando tale incarico in un accordo nel quale sono specificati, tra l'altro, gli obiettivi dell'attività, la frequenza minima dei flussi informativi nei confronti del responsabile interno all'azienda e degli organi di vertice aziendali, gli obblighi di riservatezza delle informazioni acquisite nello svolgimento dell'attività, la possibilità di rivedere le condizioni ove ne ricorrano le necessità.

Al Responsabile Interno della Funzione spetta la complessiva supervisione dell'attività di gestione del rischio e il ruolo di referente interno per il soggetto incaricato della Funzione. Coerentemente con le Disposizioni di Vigilanza, allo stesso è assicurata l'attribuzione dei requisiti atti a consentire la verifica dell'effettivo svolgimento delle attività di competenza dell'*outsourcer* nell'ambito del Processo di gestione dei rischi di non conformità.

L'attività di controllo svolta dalla Funzione, sulla base di un piano delle attività annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione, poggia sulle metodologie e supporti sviluppati nell'ambito del relativo progetto Nazionale di Categoria. In linea con le indicazioni del cennato progetto, la Funzione di Conformità opera sulla base di un proprio approccio metodologico fondato su tecniche di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi di non conformità. I risultati delle attività di verifica condotte sono formalizzati in specifici report presentati con cadenza annuale/semestrale, al Consiglio di Amministrazione cui, in quanto responsabile del Sistema dei Controlli Interni, spetta la complessiva supervisione del processo di gestione del rischio di non conformità normativa e, in tale ambito, la periodica valutazione dell'adeguatezza della funzione di conformità alle norme nonché la definizione del programma di attività della funzione stessa.

Riguardo alla gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, in ossequio alla disciplina di riferimento e a seguito di un'accurata analisi organizzativa che ha tenuto conto delle dimensioni aziendali, della complessiva operatività e dei profili professionali in organico, la Banca ha deciso di avvalersi della facoltà, prevista dalla normativa, di affidare lo svolgimento delle attività della Funzione Antiriciclaggio a soggetti terzi (tra i quali gli organismi associativi di Categoria). Ciò posto, valutata la rispondenza della relativa struttura ai requisiti richiesti dalle disposizioni in materia, la Banca ha deciso di affidare alla Federazione Toscana BCC lo svolgimento delle attività della Funzione antiriciclaggio sulla base di un accordo specifico che disciplina, tra l'altro, gli obiettivi dell'attività, la frequenza minima dei flussi informativi nei confronti del responsabile interno all'azienda e degli organi di vertice aziendali, gli obblighi di riservatezza delle informazioni acquisite nello svolgimento dell'attività, la possibilità di rivedere le condizioni ove ne ricorrano le necessità, la possibilità per le Autorità di Vigilanza e la UIF di accedere alle informazioni utili per l'attività di supervisione e controllo in capo alle stesse.



L'attività di controllo viene svolta dalla Funzione, sulla base di un piano annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione e avvalendosi delle metodologie e dei supporti sviluppati nell'ambito del progetto nazionale di Categoria. I risultati delle attività di controllo sono formalizzati in specifici report e oggetto di illustrazione annualmente al Consiglio di Amministrazione.

La Funzione di Internal Audit, svolge la propria attività sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione e attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno. In tale ambito effettua la verifica e l'analisi dei sistemi di controllo di primo e secondo livello, attivando periodici interventi finalizzati al monitoraggio delle variabili di rischio.

La Banca, per quanto concerne quest'ultimo livello di controlli, avvalendosi della facoltà in tal senso prevista nelle istruzioni di vigilanza e valutata l'adeguatezza ai requisiti richiesti dalle disposizioni in materia della struttura all'uopo costituita presso la Federazione Toscana BCC, ha esternalizzato il Servizio di Internal Audit alla Federazione Regionale, dandone preventiva comunicazione all'Organo di Vigilanza come previsto dalle relative istruzioni.

La Funzione di *Internal Audit* opera sulla base di uno specifico piano delle attività deliberato dai vertici aziendali e definito sulla base dell'esposizione ai rischi nei vari processi che i vertici aziendali hanno valutato. L'attività di controllo svolta dalla Funzione poggia sulle metodologie e supporti sviluppati nell'ambito del Progetto di Categoria sul Sistema dei Controlli Interni.

Gli interventi di Audit si sono incentrati sull'analisi dei principali processi di Mercato (Credito e Finanza), di Governo (Politiche di Remunerazione) e Normativi (Trasparenza). L'attività è stata articolata prevedendo momenti di follow-up per i processi sottoposti ad audit nel corso dei piani precedenti, nell'ottica di verificare l'effettiva implementazione ed efficacia degli interventi di contenimento del rischio proposti.

I vertici della Banca hanno preso visione dei report prodotti per ogni verifica di processo e del report consuntivo che sintetizza la valutazione dell'Internal Audit sul complessivo sistema dei controlli della Banca e riporta l'elencazione degli interventi di miglioramento ritenuti opportuni al fine di riportare i rischi residui entro un livello coerente con la propensione al rischio definita dai vertici aziendali.

L'informativa di sintesi delle attività svolte dalle Funzioni di controllo interno nel corso dell'anno è stata esaminata dal Consiglio di Amministrazione che ha definito sulla base dei relativi contenuti uno specifico programma di attività per la risoluzione delle problematiche evidenziate e l'adeguamento del sistema dei controlli interni.

La Funzione di Internal Audit della Banca ha ottenuto la certificazione di conformità relativamente all'organizzazione e allo svolgimento delle proprie attività agli Standard per la pratica professionale dell'Internal Auditing e al Codice Etico della Professione; tale giudizio è stato elaborato da parte di un ente terzo indipendente al Sistema a fronte di un processo di analisi e verifiche condotte secondo la metodologia definita nel "Quality Assessment Manual" pubblicato dall'Institute of Internal Auditors (IIA). La certificazione si inserisce nel più ampio progetto del costituendo Fondo di Garanzia Istituzionale, che ha come obiettivo quello di aumentare la resilienza delle banche del sistema e di potenziare le tutele che il Credito Cooperativo offre ai propri soci, depositanti e obbligazionisti

## **6.2 Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime.**

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009<sup>15</sup> e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

## **7. LE ALTRE INFORMAZIONI**

### **7.1 IL CONSEGUIMENTO DEGLI SCOPI STATUTARI: CRITERI SEGUITI NELLA GESTIONE SOCIALE PER IL CONSEGUIMENTO DELLO SCOPO MUTUALISTICO DELLA SOCIETÀ COOPERATIVA AI SENSI DELL'ART. 2 DELLA LEGGE N. 59/1992 E DELL'ART. 2545 DEL CODICE CIVILE.**

Il nostro Istituto nel passato esercizio è stato sottoposto a revisione cooperativa da parte della Federazione Toscana delle BCC, ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. n. 220 del 2 agosto 2002 e dell'art. 21 comma 3 della L. 59/1992.

<sup>15</sup>Con il citato documento, in particolare, viene richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, così come previsto dallo IAS 1. Ciò, in particolare, alla luce delle (perduranti) condizioni critiche dei mercati finanziari e dell'economia reale. Si rammenta a riguardo che,:

- laddove siano rilevate eventuali incertezze che tuttavia non risultano significative e non generano dubbi sulla continuità aziendale, occorre fornire una descrizione di tali incertezze congiuntamente agli eventi e alle circostanze che hanno condotto gli Amministratori a considerare le stesse superabili e raggiunto il presupposto della continuità aziendale;
- qualora siano stati identificati fattori che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare la propria operatività per un prevedibile futuro, ma gli Amministratori considerino comunque appropriato utilizzare il presupposto della continuità aziendale per redigere il bilancio, è necessario richiamare le indicazioni riportate nella nota integrativa riguardo la sussistenza delle significative incertezze riscontrate e le argomentazioni a sostegno della decisione di redigere comunque il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Oggetto della verifica, che si è conclusa lo scorso 14 novembre 2012, è stato l'accertamento della sussistenza dei requisiti mutualistici. In particolare sono stati presi in considerazione: il recepimento all'interno dello Statuto dei principi minimali, a norma di legge, di mutualità e di assenza di scopi di lucro; l'effettività dello scambio mutualistico e la qualità della partecipazione dei soci allo scambio stesso; la consistenza della compagine sociale e l'adempimento degli obblighi di natura amministrativa connessi alla gestione del libro soci; la presenza di alcuni strumenti (quali il regolamento assembleare ed elettorale) che incentivano la partecipazione attiva dei soci alla vita aziendale favorendo l'esercizio dei diritti di espressione, di voto e di candidatura. Nel corso dell'attività di verifica si è inoltre proceduto ad una particolare analisi dei dati di bilancio, al fine di riscontrare, anche numericamente, l'attitudine mutualistica della Banca.

Il rispetto dei requisiti di mutualità prevalente, certificato dal revisore cooperativo, non è un puro adempimento formale, ma un aspetto fortemente identitario, che ci contraddistingue dagli altri istituti di credito. Nella sua operatività quotidiana la Banca si ispira costantemente ai valori sanciti dall'art. 2 dello Statuto Sociale: "nell'esercizio della sua attività, la Società si ispira ai principi dell'insegnamento sociale cristiano e ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata" e "ha lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione, l'educazione al risparmio e alla previdenza, nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera".

Crediamo che i nostri valori di riferimento (la mutualità, il radicamento sul territorio, l'approccio "relazionale", l'attenzione alla persona) siano sempre più attuali e necessari nel mondo di oggi, in cui i rapporti rischiano di diventare sempre più "spersonalizzati". Riteniamo anche che i medesimi valori non costituiscano affatto limiti o vincoli, ma anzi punti di forza, leve strategiche che possono aiutarci a guadagnare fette di mercato.

L'attenzione che la Banca dedica ai propri soci si traduce in azioni ed iniziative concrete, che generano "valore" e producono un vantaggio, materiale o immateriale, per i soci.

Anche nel 2012 la Banca ha garantito un'ampia gamma di prodotti e servizi riservati ai soci, diversa da quella destinata ai clienti ordinari: conti correnti, mutui, carte di credito e di debito, prodotti assicurativi pensati appositamente per i soci, caratterizzati da condizioni vantaggiose e con una forte connotazione di esclusività.

Tra i vantaggi di tipo immateriale annoveriamo le numerose iniziative realizzate dalla Banca per rafforzare il senso di appartenenza, partecipazione e coinvolgimento del socio nella vita aziendale.

È proseguita l'attività dell'Ufficio Soci, istituito nel 2009 con l'obiettivo di analizzare la composizione e i bisogni della nostra compagine sociale per poter poi studiare ed organizzare le iniziative destinate ai soci.

Nel 2012 è stato pubblicato il quarto "Bilancio sociale", che integra i dati del "Bilancio d'esercizio" con informazioni e notizie atte a dar conto dell'impegno della Banca in favore dei portatori di interessi presenti sul territorio.

Un'attenzione particolare è stata riservata al versante della comunicazione, con interventi mirati alla promozione dell'immagine della Banca. Ci si è avvalsi della preziosa collaborazione di un Ufficio Stampa esternalizzato, che ha reso più efficaci le comunicazioni della Banca sui principali mezzi di informazioni locali: è proseguita la pubblicazione dall'house organ aziendale, il BAS-Notizie, che viene distribuito trimestralmente a soci e istituzioni presenti sul territorio. A questo si affianca il sito internet, con un'intera sezione dedicata ai soci, e da quest'anno una pagina sul più diffuso social network.

Altro ambito nel quale da sempre è impegnato il nostro Istituto è il sostegno alle nuove generazioni. Particolare successo riscuote l'iniziativa, ormai divenuta tradizionale, della consegna delle borse di studio in favore dei giovani soci e figli di soci che si sono distinti per particolari meriti scolastici: nel 2012 la Banca ha erogato quasi 9.000 euro in borse di studio ed inoltre ha collaborato con enti pubblici e scolastici per sostenere progetti in favore dei giovani.

Un partner privilegiato per l'ideazione e la realizzazione di iniziative orientate ai giovani è la Fondazione Marco Gennaioli Onlus.

Anche nel 2012 sono proseguiti gli studi e gli approfondimenti nella direzione della futura riqualificazione del complesso di Villa Gennaioli ad Anghiari, che permetterà alla Banca di disporre di un sede istituzionale maggiormente adeguata e di destinare appositi spazi ad attività sociali e culturali, a tutto vantaggio dell'intera comunità locale.

Un'altra iniziativa particolarmente gradita è costituita dalle gite sociali che, oltre che momenti di svago e di crescita culturale, sono anche importanti occasioni di incontro ed aggregazione tra i soci e di promozione dell'idea cooperativa. Affini alle gite sono le visite guidate a monumenti, edifici e altri beni culturali del territorio, che hanno l'obiettivo di far conoscere meglio ai soci il nostro prezioso patrimonio storico-artistico.

Più in generale possiamo affermare come la Banca eserciti un'attività che va a vantaggio non solo di soci e clienti, ma anche di tutti gli altri appartenenti alla comunità locale che ne beneficiano direttamente o indirettamente.

In questo senso si può parlare quindi di "mutualità" non limitata ai soci ma allargata all'intero territorio. Ricordiamo a questo proposito i numerosi contributi erogati dalla Banca, sotto forma di elargizioni o sponsorizzazioni, in favore di associazioni sportive, sociali, culturali, di volontariato, di enti vari senza finalità di lucro. Nel 2012 sono stati erogati complessivamente in loro favore circa 300.000 euro.

Degna di menzione è inoltre la continua ricerca di sinergie e intese tra la Banca e le amministrazioni locali, le associazioni di categoria, le organizzazioni professionali, gli enti pubblici e privati, in un'ottica di partecipazione e di coinvolgimento dei vari attori economici presenti sul territorio.

Infine ricordiamo lo specifico impegno della Banca per lo sviluppo della cooperazione, che si attua sia attraverso la partecipazione ad iniziative promosse dal Credito Cooperativo (progetti di solidarietà e microcredito, utilizzo di prodotti e servizi forniti dagli organismi centrali, condivisione di strategie comuni), sia sostenendo le imprese cooperative presenti sul territorio e diffuse soprattutto nei settori agricolo e terziario.

Crediamo infatti che la cooperazione sia un potente correttore ed integratore della concorrenza e dell'auto-interesse. Senza la cooperazione, il nostro sistema economico sarebbe più povero. In quanto espressione di organizzazioni la cui proprietà appartiene ai propri utenti, il cui governo è fondato sulla democrazia e la partecipazione, in cui vige il primato della persona sui mezzi, la cooperazione non ha soltanto un ruolo di mercato (peraltro prezioso), ma ha anche una funzione specifica ed insostituibile di umanizzazione dell'economia.

Alcuni dati ci sembrano particolarmente significativi: nel mondo i soci di cooperative sono complessivamente tre volte gli azionisti individuali. Gli occupati nelle cooperative sono il 20% in più degli occupati nelle multinazionali. La cooperazione si è fatta strada nel mercato ed opera oggi in tutti i settori economici, dall'agroalimentare alle utilities. Si è fatta strada nella percezione da parte dell'opinione pubblica: sempre meno esperienza residuale legata al passato, sempre più operatore di rilievo (economico e sociale) in tanti segmenti. Si è fatta strada nel riconoscimento e nella reputazione. Questi risultati sono stati frutto dell'impegno e della coerenza di tante imprese, tra le quali le Banche di Credito Cooperativo.

## 7.2 INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2528 DEL CODICE CIVILE

La Banca di Anghiari e Stia Credito Cooperativo è una società cooperativa a mutualità prevalente. In quanto tale, si impegna a realizzare forme di democrazia e giustizia economico-finanziaria, perseguendo la creazione del benessere diffuso e non l'accumulo della ricchezza nelle mani di pochi individui, promuovendo l'inclusione sociale e la parificazione delle opportunità.

Coerentemente con questi principi, la Banca attua la politica della "porta aperta" in relazione all'ingresso di nuovi soci nella compagine sociale.

Le richieste di ammissione a socio vengono presentate al Consiglio di Amministrazione - unico organo competente in materia - che procede alla verifica della sussistenza dei requisiti previsti dagli artt. 6 ("ammissibilità a socio") e 7 ("limitazioni all'acquisto della qualità di socio") dello Statuto.

Se l'aspirante socio è una persona fisica, viene verificata la residenza o lo svolgimento di attività continuativa all'interno della zona di competenza, mentre nel caso di persone giuridiche si presta attenzione all'ubicazione della sede legale, della direzione, degli stabilimenti o di altre unità operative.

Nel 2012 non è stata respinta alcuna richiesta di ammissione a socio, mentre si è proceduto, a norma dell'art. 14 dello Statuto, all'esclusione di n. 39 soci, in quanto inadempienti verso la Società.

Al 31 dicembre 2012 i soci della Banca erano 5.153, in aumento di 100 unità rispetto a fine 2011 (nel precedente esercizio il saldo era stato di 58 unità).

L'incremento di azioni sottoscritte è stato pari a 5.494 azioni, per un controvalore pari a quasi 170 mila euro.

La tabella che segue evidenzia l'ammontare del capitale sociale versato, il numero di azioni e di soci a livello di istituto e di singola succursale, nonché le variazioni, in valore assoluto, rispetto al 31 dicembre 2011.

Succursale	2012			2011			VARIAZIONI		
	capitale	azioni	soci	capitale	azioni	soci	capitale	azioni	soci
Anghiari	2.013.558,03	65.439	943	2.011.588,75	65.375	950	1.969,28	64	-7
Sansepolcro	1.317.540,63	42.819	637	1.307.540,38	42.494	632	10.000,25	325	5
Monterchi	504.843,39	16.407	220	516.166,75	16.775	221	-11.323,36	-368	-1
San Giustino	896.207,02	29.126	377	1.168.552,29	37.977	486	-272.345,27	-8.851	-109
Citerna	423.333,66	13.758	217	419.025,86	13.618	215	4.307,80	140	2
Arezzo	2.044.112,64	66.432	905	1.971.587,75	64.075	843	72.524,89	2.357	62
Pieve S. Stefano	361.978,28	11.764	139	370.963,12	12.056	140	-8.984,84	-292	-1
Stia	1.670.995,62	54.306	436	1.667.395,53	54.189	442	3.600,09	117	-6
Soci	1.104.766,08	35.904	387	1.098.119,76	35.688	367	6.646,32	216	20
Subbiano	546.875,21	17.773	229	540.259,66	17.558	223	6.615,55	215	6
Città di Castello	1.082.703,99	35.187	364	1.031.010,39	33.507	357	51.693,60	1.680	7
Caprese M.lo	503.735,67	16.371	173	496.350,87	16.131	177	7.384,80	240	-4
Lama	296.961,27	9.651	126				296.961,27	9.651	126
<b>TOTALI</b>	<b>12.767.611,49</b>	<b>414.937</b>	<b>5.153</b>	<b>12.598.561,11</b>	<b>409.443</b>	<b>5.053</b>	<b>169.050,38</b>	<b>5.494</b>	<b>100</b>

Analizzando la distribuzione dei soci sul territorio, si riscontra un'elevata concentrazione sulle piazze "storiche" di insediamento (Anghiari e Stia) e nelle zone in cui la Banca è presente da più tempo con proprie succursali; buona anche la presenza sui centri maggiori di Arezzo e Città di Castello.

I dati sopra riportati fanno sì che la Banca di Anghiari e Stia si posizioni ai primi posti tra le BCC toscane per ampiezza della compagine sociale.

Sottolineiamo ancora una volta l'importanza del capitale sociale, che concorre a formare il patrimonio di base ed è elemento strategico per garantire la crescita aziendale, anche alla luce dell'introduzione della nuova normativa sui requisiti di capitale (cosiddetta "Basilea 3").

A livello strategico, si ritiene che, più che un ampliamento del numero dei soci, sia importante un'azione "in profondità", nel senso di un'intensificazione delle relazioni con i componenti della compagine sociale. Per questo si presta particolare attenzione all'incremento dell'operatività con gli attuali soci e all'aumento del possesso azionario medio.

Altri obiettivi a cui mirano le strategie aziendali sono, da un lato, l'incremento del capitale sociale nelle succursali di più recente insediamento e, dall'altro, l'ingresso di soci giovani, per garantire un adeguato ricambio generazionale. In questo senso



segnaliamo che nell'esercizio appena trascorso è proseguita l'attività del Comitato Giovani Soci, che ha proprio la funzione di avvicinare le nuove generazioni al nostro Istituto, facendone conoscere i valori e l'operatività.

Riteniamo inoltre che la nostra compagine sociale sia adeguatamente rappresentativa della popolazione insediata nel territorio di riferimento e ne rispecchi l'attuale composizione anche per ciò che concerne parametri quali l'attività svolta, la fascia di reddito, ecc.

Segnaliamo infine che nel 2012 non è variato, rispetto all'anno precedente, l'ammontare del sovrapprezzo che deve essere versato in aggiunta al valore nominale.

### 7.3 ACCERTAMENTI ISPETTIVI DELL'ORGANO DI VIGILANZA

Abbiamo già accennato in apertura della presente relazione all'intervento di follow-up eseguito dalla Banca d'Italia dal 13 novembre al 18 dicembre 2012.

Nel corso della verifica e nel verbale conclusivo sono emerse alcune criticità (attinenti specificamente al rischio di credito, ai rischi operativi e al sistema dei controlli) per le quali la Banca ha già posto in essere interventi correttivi ritenuti idonei.

Riteniamo che le misure già adottate, unitamente a quelle che verranno applicate a partire dal presente esercizio, daranno concreti risultati e riveleranno la loro efficacia nel corso nel medio-lungo periodo, trattandosi spesso di interventi strutturali che vanno ad impattare su aspetti quali i processi di lavoro, l'organizzazione e le metodologie adottate.

Tuttavia possiamo ritenere che già dal presente esercizio saranno percepiti significativi miglioramenti, in particolare sul fronte della normalizzazione delle partite anomale e del monitoraggio del singole posizioni di rischio.

La Banca si è inoltre dotata di strumenti e applicativi sofisticati, in grado di prevenire e contrastare in anticipo il deterioramento di talune relazioni creditizie, riducendo pertanto l'esposizione al rischio.

Il dialogo con la Banca d'Italia è stato sempre improntato alla massima trasparenza e collaborazione e l'organo amministrativo non esiterà a rendicontare e relazionare i competenti uffici della Vigilanza sull'andamento delle iniziative in corso.

A livello normativo, ricordiamo che il 13 dicembre scorso è stato siglato dal Consiglio dei Ministri delle Finanze dell'Unione Europea l'accordo in base al quale, dal 1° marzo 2014, la BCE avrà il potere di monitorare tutte le banche della zona euro che hanno asset pari ad almeno 30 miliardi di euro o che rappresentano il 20% del PIL del Paese. Le banche sotto questa soglia (praticamente tutte le banche locali) resteranno sotto la vigilanza delle autorità nazionali. Ci sembra un riconoscimento della logica di sussidiarietà fortemente sostenuta e rappresentata sia a livello nazionale sia presso le principali Istituzioni dell'Unione Europea.

Che ci siano regole uniche nella Vigilanza europea è certamente un passo in avanti. Ma servono regole omogenee, non omologanti. Serve comparabilità tra Paesi, non livellamento tra banche aventi natura giuridica, finalità e gradi di rischiosità individuale e sistemica molto diversi. Per tale ragione, il processo di unificazione della supervisione a livello europeo non deve correre due rischi: dimenticare o disattendere un principio di proporzionalità, che tenga conto della dimensione e dei modelli di business degli intermediari; diventare produzione di nuove regole (ad esempio, segnalazioni di vigilanza raddoppiate), che costituirebbe un costo insostenibile. Il primo rischio sembra al momento scongiurato; il secondo andrà presidiato con attenzione.

### 8. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nei primi mesi del 2013 non si sono verificati eventi tali da influenzare la situazione esistente e rappresentata in bilancio, oppure di importanza tale che la loro mancata comunicazione comprometterebbe la possibilità di fare corrette valutazioni.

Abbiamo già riferito in precedenza circa la consegna del rapporto ispettivo da parte dell'Organo di Vigilanza nel febbraio scorso.

Segnaliamo che, come peraltro previsto all'interno del Piano Operativo 2013, è stata recentemente formalizzata l'emissione di un prestito subordinato per l'importo di 8 milioni di euro, interamente collocato presso un operatore qualificato. L'operazione riveste un'importanza particolare in quanto contribuisce al rafforzamento patrimoniale del nostro Istituto e ne migliora i principali ratios.

Rileviamo che la situazione economica locale nei primi mesi dell'anno in corso continua ad essere contrassegnata da una marcata debolezza e prevediamo un'ulteriore intensificazione della competitività tra i vari operatori bancari, soprattutto sul fronte della raccolta.

### 9. INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella parte H "operazioni con parti correlate" della nota integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali l'amministratore indipendente e/o il Collegio sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 2497 c.c., si precisa che la Banca non è assoggettata ad attività di direzione e coordinamento da parte di altro soggetto.

## 10. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

L'evoluzione prevedibile della gestione per l'anno corrente trova la sua sintesi all'interno del Piano operativo 2013, che è una declinazione del Piano Industriale 2012-2014, e delinea le direttrici di sviluppo della Banca tenendo conto delle variabili ambientali.

Ricordiamo di seguito i principali ambiti nei quali la Banca sarà particolarmente impegnata nel corrente esercizio:

- lo sviluppo di una redditività sostenibile, da attuarsi mediante: il miglioramento della qualità del credito; una crescente incisività nella pianificazione e nel controllo delle condizioni economiche, nell'offerta e nella remunerazione di prodotti e servizi; l'ottimizzazione dei costi gestionali da perseguire attraverso, anche, la razionalizzazione della rete territoriale e la rimozione degli elementi che incidono in generale sulla profittabilità dei vari ambiti aziendali;
- il rafforzamento patrimoniale, legato sia a componenti di natura continuativa quali l'apporto dei soci e gli accantonamenti degli utili di esercizio, sia a operazioni di natura straordinaria tra cui l'emissione del prestito subordinato;
- maggiore equilibrio strutturale, da attuarsi mediante specifiche politiche finanziarie (raggiungimento di un rapporto di intermediazione pari al 95%), politiche territoriali (diretrice di espansione verso l'area umbra) e politiche commerciali (approfondimento delle relazioni e sviluppo di nuovi rapporti con clienti a scarsa operatività o potenziali);
- una migliore organizzazione aziendale, da realizzare mediante il rafforzamento e coordinamento dell'intero processo di controllo e l'attento presidio e monitoraggio di tutti i rischi aziendali.

Gli obiettivi sopra descritti saranno perseguiti con azioni concrete facendo leva su quelle che sono le vere "aree di eccellenza" del nostro Istituto, vale a dire la prossimità al cliente, il localismo, la filiera decisionale corta e la professionalità e competenza del personale.

Crediamo infine che le difficoltà del presente debbano essere viste come opportunità di cambiamento e di realizzazione del nostro disegno strategico. Al raggiungimento degli obiettivi aziendali, a cui tutti siamo chiamati - amministratori, dipendenti, soci - sono legate le prospettive di sviluppo della Banca e la possibilità di continuare ad essere in futuro il punto di riferimento per le famiglie e le piccole e medie imprese del nostro territorio.

## 11. CONSIDERAZIONI FINALI

### **Signori soci,**

nel 2013 il Credito Cooperativo celebra il 130° anniversario della costituzione della prima BCC, a Loreggia, in provincia di Padova.

Ci occorrono anche oggi la tensione ideale dei pionieri, il realismo pragmatico degli imprenditori, la volontà determinata dei cooperatori.

È grazie alla tensione ideale che i pionieri trovarono il coraggio di dare vita ad imprese considerate "impossibili" se non addirittura "utopistiche", in grado di coniugare benessere economico e rispetto dei valori fondamentali della persona. È grazie al realismo pragmatico di chi sa fare impresa, con la giusta previdenza e lungimiranza, che negli anni le Casse Rurali sono cresciute e le Banche di Credito Cooperativo rappresentano oggi una realtà significativa dell'industria bancaria. È grazie alla volontà determinata dei cooperatori, che sanno di essere costruttori e collaboratori di qualcosa di più grande e più importante delle singole imprese, ovvero il progetto di una "buona economia".

Di queste realtà c'è crescente necessità per garantire pluralità al mercato bancario e per difendere quel prezioso e modernissimo ingrediente della democrazia che è la partecipazione alla gestione delle cooperative bancarie e mutualistiche da parte dei soci-clienti. Il tutto confermando la loro straordinaria vitalità e capacità innovativa (dalla vicinanza alle aziende in difficoltà alle iniziative per e con i giovani).

Nel concludere questa relazione, sentiamo il bisogno di esprimere i nostri ringraziamenti a tutti coloro che ci hanno affiancato e sostenuto nel nostro lavoro quotidiano.

Il primo riconoscimento spetta alla Banca d'Italia e, in particolare, al direttore e al vice direttore della Filiale di Firenze dott. Umbrella e dott. Venturi; un sentito ringraziamento va anche al responsabile del settore Vigilanza dott. Rum; un saluto infine anche al direttore dott.ssa Del Santo e al vice direttore dott. Grazzini della Filiale di Arezzo.

Ci sentiamo poi in dovere di dire grazie ai colleghi delle strutture federative del Credito Cooperativo, che ci supportano nel nostro lavoro, fornendoci assistenza e consulenza nei settori in cui si articola la nostra attività; ringraziamo, in particolare, le direzioni e i colleghi della Federazione Toscana, di Sinergia (che nel 2012 ha incorporato il precedente centro servizi regionale S.O.A.R.), delle strutture tecniche e delle società prodotte regionali e nazionali, con cui condividiamo gli stessi valori cooperativi e i medesimi obiettivi da raggiungere.

Un grazie speciale va al Collegio Sindacale, che assolve sempre con precisione e professionalità ai compiti di controllo attribuitigli dalla legge e dallo Statuto.

Ma come sempre il riconoscimento maggiore spetta ai dipendenti, ai promotori finanziari e agli altri collaboratori, che giorno per giorno si mettono al servizio dell'azienda e con il loro impegno e la loro dedizione permettono la crescita della Banca e, mediante questa, dell'intera comunità nella quale vivono.

Gli amministratori vogliono infine rinnovare il loro doveroso ringraziamento a Voi soci per tutte le osservazioni, i suggerimenti, gli stimoli e le critiche costruttive che ci indirizzate e che costituiscono l'attestato più significativo della Vostra vicinanza alla Banca oltremodo necessaria per affrontare uniti e coesi le impegnative sfide imposte dall'attuale delicata situazione del tessuto economico e sociale.

Concludiamo affermando che siamo consapevoli della complessità del presente e che non possiamo esimerci dal lavorare, tutti insieme, di più e meglio di quanto abbiamo fatto finora.

È un dovere che abbiamo verso il nostro territorio, verso la comunità di cui siamo parte integrante, verso le nostre famiglie e i nostri stessi figli per i quali ci siamo impegnati a costruire un futuro migliore.

Dobbiamo affrontare i compiti delicati che ci attendono con prontezza e decisione, senza pensare a soluzioni provvisorie e improvvisate, ma avendo sempre in mente una visione di lungo periodo, sapendo cogliere le opportunità e le occasioni che si presentano e cercando di prevedere, per quanto possibile, le tendenze future dell'economia e della società.

Il richiamo agli obiettivi e alle responsabilità di ognuno è quanto mai puntuale e significativo. Aggiungiamo soltanto che, a nostro giudizio, mai in passato è stato importante come ora "restare uniti", "fare quadrato", "remare" tutti nella medesima direzione per uscire dalla "tempesta" che imperversa sui mercati, coinvolge l'economia reale a vari livelli e si ripercuote anche sulle nostre piazze.

Tutti quelli che hanno a cuore l'azienda, ognuno secondo le proprie responsabilità e competenze, sono chiamati a fare la loro parte con il massimo impegno, facendosi portavoce verso l'esterno di un'immagine unitaria della Banca, condividendone spirito e finalità.

## **PROGETTO DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI DI ESERCIZIO**

L'utile di esercizio ammonta a 285.121,36 euro. Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

<b>PROGETTO DI RIPARTIZIONE DELL'UTILE NETTO DI ESERCIZIO</b>	
1) alla riserva legale (pari almeno al 70% degli utili netti annuali)	216.817,91
2) ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (pari al 3% degli utili netti annuali)	8.553,64
3) Ai fini di beneficenza e mutualità	0,00
4) Alla riserva acquisto azioni proprie	0,00
5) A distribuzione di dividendi ai soci (misura non superiore all'interesse massimo dei buoni postali fruttiferi aumentato di 2,5%, raggugliata al capitale effettivamente versato)	0,00
6) Ad aumento del valore nominale delle azioni, secondo le disposizioni previste dall'art. 7 della L. 59/1992, lo 0,69% (misura massima 3% del valore nominale delle azioni); il valore della singola azione passa da euro 30,77 a euro 30,90	53.941,81
7) Al Fondo Federale	5.808,00
<b>TOTALE</b>	<b>285.121,36</b>

Ciò premesso, proponiamo al Vostro esame e alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2012, come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché della nota integrativa.

*Il Consiglio di Amministrazione*

Anghiari, 27 marzo 2013



# Relazione del Collegio Sindacale

Signori Soci,

il Consiglio di amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio 2012, redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS attualmente in vigore, è composto da sei distinti documenti: lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il prospetto della redditività complessiva, il rendiconto finanziario e la nota integrativa, è stato sottoposto alla revisione legale dei conti dalla Società KPMG Spa e può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

## **Stato patrimoniale**

Attivo	536.431.174
Passivo e Patrimonio netto	536.146.053
Utile/Perdita dell'esercizio	285.121

## **Conto economico**

Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	909.579
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(624.458)
Utile/Perdita dell'esercizio	285.121

La nota integrativa contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del cod. civ. e dalla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Abbiamo verificato che la relazione sulla gestione sia stata redatta in base alle norme di legge e non abbiamo particolari segnalazioni da riportare.

Unitamente al bilancio 2012 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2011, anch'essi determinati applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Dall'analisi dei prospetti di bilancio emerge che il modesto risultato risente del significativo ammontare delle rettifiche sui crediti a conferma del trend negativo relativo al deterioramento degli impieghi, già evidenziato negli esercizi precedenti. Il Collegio sindacale auspica che le misure introdotte o in corso di introduzione consentano alla Banca di riprendere un percorso di riqualificazione del portafoglio crediti necessario al perseguimento di adeguati obiettivi, sia di natura reddituale che patrimoniale, indispensabili alla crescita reale e solida dell'azienda.

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza rilievi dalla Società di revisione legale dei conti che ha emesso, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010, una relazione in data 29 aprile 2013 per la funzione di revisione legale dei conti.

Nel corso delle verifiche eseguite il Collegio sindacale ha proceduto anche a incontri periodici con la Società incaricata della revisione legale dei conti, allo scopo di un reciproco scambio di opinioni e un confronto sui dati e informazioni rilevati. Per quanto concerne le voci del bilancio presentato alla Vostra attenzione il Collegio sindacale ha effettuato i controlli necessari per poter formulare le conseguenti osservazioni, così come richiesto anche dai principi di comportamento emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Tali controlli hanno interessato in particolare i principi di redazione e i criteri di valutazione, con attenzione specifica al tema degli accantonamenti, nonché i criteri adottati dagli amministratori e l'osservanza del principio di prudenza. Non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e l'applicazione dei principi contabili internazionali.

Nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di amministrazione e del Comitato Esecutivo. In tali interventi abbiamo potuto verificare come l'attività dei suddetti Organi sia improntata al rispetto della corretta amministrazione e di tutela del patrimonio della Banca.

Nel corso dell'anno 2012 abbiamo operato n° 20 verifiche collegiali.

Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della collaborazione della struttura dei controlli interni e dell'ufficio contabilità generale della Banca.

Durante le attività di verifica non sono emerse disfunzioni, inefficienze, irregolarità di rilievo o fatti significativi tali da richiederne specifica menzione in questa relazione o comunicazione agli Organi di Vigilanza.

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, nel corso del 2012, sono state descritte nella Parte H della Nota integrativa al bilancio mentre per ulteriori informazioni si fa rinvio alla relazione sulla gestione.

Il Collegio è stato informato circa le attività svolte dall'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 e risulta che nessuna segnalazione di fatti rilevanti ai sensi del citato decreto è pervenuta al suddetto Organismo.

In ossequio all'art. 2403 del codice civile, il Collegio:

- ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale;
- in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle varie funzioni aziendali e a tal riguardo non ha osservazioni particolari da riferire;
- ha esaminato e valutato il sistema di controllo interno al fine di verificarne l'indipendenza, l'autonomia e la separazione da altre funzioni, e ciò anche in relazione allo sviluppo e alle dimensioni dell'attività sociale nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Vostra Banca è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio e sulle modalità per il loro governo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed è stata verificata la separatezza della funzione di Compliance;
- ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità in concreto di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti, gli atti e le operazioni di gestione, anche a seguito delle specifiche informazioni ricevute dai responsabili delle rispettive funzioni e dal revisore contabile;
- ha vigilato sull'osservanza agli obblighi previsti dalla legge n. 231/2007 e delle relative disposizioni di vigilanza in materia antiriciclaggio;
- ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione KPMG Spa anche con particolare riguardo alla prestazione di servizi non di revisione svolta nei confronti della Banca.

Nel corso del 2012 il servizio di Internal Audit esternalizzato alla Federazione Toscana ha eseguito una serie di interventi su alcuni processi tra cui "Intervento Follow - up processo Credito", "Disposizioni normative Trasparenza", "Politiche di remunerazione", "Processo Finanza", "Intervento di Follow - up Sistema dei Controlli Interni" al termine dei quali sono stati posti in essere tutti i dovuti accorgimenti da parte della struttura aziendale. Di ogni intervento, infatti, è stato prodotto un report contenente specifici suggerimenti migliorativi al fine di rafforzare la struttura dei controlli ed aumentare il livello di copertura dei rischi. Si dà atto che il Consiglio di amministrazione ha definito dei piani di intervento contenenti proposte correttive tenuto conto di quanto evidenziato dall'Auditor.

Un corrispondente rapporto è stato instaurato con gli organi di controllo interno della banca, con i quali siamo stati costantemente in contatto e sono state congiuntamente affrontate ed esaminate in un'ottica migliorativa quelli che potevano essere ritenuti i punti di debolezza dei processi aziendali.

Il Collegio sindacale, nel corso dell'esercizio in esame, ha cooperato con l'Istituto di Vigilanza, fornendo le indicazioni e le informazioni richieste.

Nel corso dell'esercizio l'Istituto è stato sottoposto, da parte della Banca d'Italia, ad accertamento ispettivo avente natura di follow - up dal quale sono emersi alcuni punti di debolezza che necessitano di interventi di sistemazione. Al riguardo il Collegio sindacale continuerà ad avere uno stretto coordinamento con tutte le funzioni aziendali al fine di superare le criticità riscontrate.

Vi evidenziamo infine che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura da parte di terzi.

Il Collegio sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

Il Collegio dà altresì atto di aver verificato l'adeguatezza e la rispondenza delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate, in coerenza con quanto previsto dalle specifiche disposizioni della Banca d'Italia.

Il Collegio attesta infine di non avere osservazioni in merito al rispetto della normativa sulla sicurezza dei luoghi di lavoro di cui al D. Lgs. 81/2008.

Signori Soci,

associandoci a quanto espresso dal Consiglio di amministrazione, rivolgiamo un saluto e un ringraziamento alla filiale di Firenze della Banca di Italia, nostro Istituto di Vigilanza, così come alla Federazione Toscana delle Banche di Credito Cooperativo.

Un particolare ringraziamento va inoltre al Consiglio di amministrazione, alla Direzione, all'Ufficio Ispettorato interno e a tutti gli altri referenti delle funzioni di controllo, unitamente al personale della Sede e delle Filiali che hanno sempre agevolato lo svolgimento delle nostre funzioni.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2012 e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di amministrazione.

Anghiari, 29/04/2013

Il Collegio sindacale



# Schemi del Bilancio di esercizio

## STATO PATRIMONIALE - Attivo

Voci dell'Attivo		31.12.2012	31.12.2011
10.	Cassa e disponibilità liquide	3.281.274	3.072.687
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.130	23.995
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	111.585.746	61.302.701
60.	Crediti verso banche	24.311.353	11.103.997
70.	Crediti verso clientela	374.347.023	386.675.621
110.	Attività materiali	8.835.464	12.863.811
120.	Attività immateriali	5.923	9.213
130.	Attività fiscali	9.271.437	8.514.237
	a) correnti	387.266	
	b) anticipate	8.884.171	8.514.237
	di cui:		
	- alla L. 214/2011	7.885.991	
150.	Altre attività	4.790.824	5.041.919
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>536.431.174</b>	<b>488.608.182</b>

## STATO PATRIMONIALE - Passivo

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto		31.12.2012	31.12.2011
10.	Debiti verso banche	68.093.618	54.072.938
20.	Debiti verso clientela	237.662.425	203.943.659
30.	Titoli in circolazione	174.030.951	182.701.370
40.	Passività finanziarie di negoziazione	1.260	9.008
80.	Passività fiscali	1.066.043	681.942
	a) correnti	800.067	498.751
	b) differite	265.975	183.191
100.	Altre passività	11.372.945	7.179.105
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.148.052	990.418
120.	Fondi per rischi e oneri:	686.294	344.509
	b) altri fondi	686.294	344.509
130.	Riserve da valutazione	(1.212.887)	(4.418.916)
160.	Riserve	28.794.399	28.814.164
170.	Sovrapprezzi di emissione	1.735.340	1.998.282
180.	Capitale	12.767.611	12.598.561
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	285.121	(306.858)
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>536.431.174</b>	<b>488.608.182</b>

Alcune voci relative ai dati comparativi al 31 dicembre 2011 risultano diverse rispetto al bilancio pubblicato, per effetto dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio contabile IAS 19 secondo le disposizioni dello IAS 8 (mutamento di principi contabili). Per maggiori dettagli si veda la sezione "Altri aspetti" all'interno della "Parte A - Politiche contabili"

## CONTO ECONOMICO

Voci		31.12.2012	31.12.2011
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	21.983.582	19.696.979
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(7.780.576)	(6.643.852)
30.	<b>Margine di interesse</b>	<b>14.203.006</b>	<b>13.053.127</b>
40.	Commissioni attive	4.630.368	5.211.970
50.	Commissioni passive	(1.393.294)	(961.579)
60.	<b>Commissioni nette</b>	<b>3.237.074</b>	<b>4.250.391</b>
70.	Dividendi e proventi simili	51.321	91.857
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	315.626	130.452
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	2.386.979	102.479
	a) crediti		2.424
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	2.299.414	41.773
	d) passività finanziarie	87.565	58.282
120.	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>20.194.005</b>	<b>17.628.307</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(9.038.165)	(6.080.245)
	a) crediti	(9.038.165)	(6.078.245)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita		(2.000)
140.	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>11.155.840</b>	<b>11.548.062</b>
150.	Spese amministrative:	(12.473.768)	(11.712.835)
	a) spese per il personale	(6.865.547)	(6.570.778)
	b) altre spese amministrative	(5.608.221)	(5.142.057)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(274.443)	(61.396)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(617.953)	(648.945)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(4.403)	(4.898)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	2.228.060	1.236.228
200.	<b>Costi operativi</b>	<b>(11.142.507)</b>	<b>(11.191.846)</b>
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni		23.469
220.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		196.352
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	896.246	(1.232)
250.	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>909.579</b>	<b>574.805</b>
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(624.458)	(881.664)
270.	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>285.121</b>	<b>(306.858)</b>
290.	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>285.121</b>	<b>(306.858)</b>

Alcune voci relative ai dati comparativi al 31 dicembre 2011 risultano diverse rispetto al bilancio pubblicato, per effetto dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio contabile IAS 19 secondo le disposizioni dello IAS 8 (mutamento di principi contabili). Per maggiori dettagli si veda la sezione "Altri aspetti" all'interno della "Parte A - Politiche contabili".

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		31.12.2012	31.12.2011
10.	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>285.121</b>	<b>(306.858)</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.265.298	(2.794.696)
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(79.033)	(19.765)
110.	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>3.186.265</b>	<b>(2.814.461)</b>
120.	<b>Redditività complessiva (Voce 10+110)</b>	<b>3.471.386</b>	<b>(3.121.319)</b>

Nella voce "utile (perdita) 'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del conto economico. Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte). Alcune voci relative ai dati comparativi al 31 dicembre 2011 risultano diverse rispetto al bilancio pubblicato, per effetto dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio contabile IAS 19 secondo le disposizioni dello IAS 8 (mutamento di principi contabili). Per maggiori dettagli si veda la sezione "Altri aspetti" all'interno della "Parte A - Politiche contabili".

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - ESERCIZIO 2012

	Esistenze al 31.12.2011	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 01.01.2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio Netto al 31.12.2012			
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto				Derivati su proprie azioni	Stock options		Redditività complessiva esercizio 31.12.2012		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi					Variazione strumenti di capitale	
Capitale:	12.598.561		12.598.561					169.050							12.767.611	
a) azioni ordinarie																
b) altre azioni	12.598.561		12.598.561					169.050								12.767.611
Sovrapprezzi di emissione	1.998.282		1.998.282	(306.858)				43.917								1.735.340
Riserve:	28.814.164	(19.765)	28.794.399													28.794.399
a) di utili	28.814.164	(19.765)	28.794.399													28.794.399
b) altre																
Riserve da valutazione	(4.418.916)	19.765	(4.399.152)													(1.212.887)
Strumenti di capitale																
Acconti su dividendi (-)																
Azioni proprie																
Utile (Perdita) di esercizio	(306.858)		(306.858)	306.858												285.121
Patrimonio netto	38.685.232		38.685.232					212.968								42.369.586
																3.471.386
																3.186.265 (1.212.887)

Alcune voci relative ai dati comparativi al 31 dicembre 2011 risultano diverse rispetto al bilancio pubblicato, per effetto dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio contabile IAS 19 secondo le disposizioni dello IAS 8 (mutamento di principi contabili). Per maggiori dettagli si veda la sezione "Altri aspetti" all'interno della "Parte A - Politiche contabili".

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - ESERCIZIO 2011

	Esistenze al 31.12.2010	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 01.01.2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio Netto al 31.12.2011				
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock options	Redditività complessiva esercizio 31.12.2011		
Capitale:	12.468.619		12.468.619				129.942									12.598.561	
a) azioni ordinarie																	
b) altre azioni	12.468.619		12.468.619				129.942										12.598.561
Sovrapprezzi di emissione	2.368.919		2.368.919	(409.897)			39.259										1.998.282
Riserve:	28.814.164		28.814.164														28.814.164
a) di utili																	
b) altre	28.814.164		28.814.164														28.814.164
Riserve da valutazione	(18.776)		(18.776)			(1.585.680)									(2.814.461)	(4.418.916)	
Strumenti di capitale																	
Acconti su dividendi (-)																	
Azioni proprie																	
Utile (Perdita) di esercizio	(1.995.576)		(1.995.576)	1.995.576											(306.858)	(306.858)	
Patrimonio netto	41.637.350		41.637.350	1.585.680		(1.585.680)	169.201								(3.121.319)	38.685.232	



## RENDICONTO FINANZIARIO Metodo Indiretto

	Importo	
	31.12.2012	31.12.2011
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	8.535.137	6.923.802
- risultato d'esercizio (+/-)	285.121	(326.623)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)		(15)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	9.095.633	6.466.654
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	622.357	850.195
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	548.786	101.699
- imposte e tasse non liquidate (+)		64.078
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(2.016.760)	(232.188)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	(53.747.675)	(7.443.647)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(48.920)	(97.219)
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(44.779.350)	(10.919.477)
- crediti verso banche: a vista	(8.976.527)	(2.866.167)
- crediti verso banche: altri crediti	(4.282.150)	3.727.238
- crediti verso clientela	3.812.978	3.434.524
- altre attività	526.292	(722.546)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	45.813.638	1.228.265
- debiti verso banche: a vista	14.020.680	19.024.318
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	33.718.766	(20.430.968)
- titoli in circolazione	(9.849.497)	4.340.267
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	7.923.690	(1.705.352)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	601.100	708.420
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	51.321	91.857
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	51.321	91.857
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	(349.943)	(688.464)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(348.830)	(688.464)
- acquisti di attività immateriali	(1.113)	
- acquisti di rami d'azienda		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	(298.622)	(596.606)
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(93.891)	39.259
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	(93.891)	39.259
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	208.587	151.073

### LEGENDA

(+) generata

(-) assorbita

### RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31.12.2012	31.12.2011
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	3.072.687	2.921.614
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	208.587	151.073
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	3.281.274	3.072.687



**KPMG S.p.A.**  
**Revisione e organizzazione contabile**  
Viale N. Machiavelli, 29  
50125 FIRENZE FI

Telefono +39 055 213391  
Telefax +39 055 215824  
e-mail it-fmauditally@kpmg.it  
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

## **Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**

Agli Azionisti della  
Banca di Anghiari e Stia Credito Cooperativo S.c.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca di Anghiari e Stia Credito Cooperativo S.c. chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Banca di Anghiari e Stia Credito Cooperativo S.c.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.  
  
Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 13 aprile 2012.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Anghiari e Stia Credito Cooperativo S.c. al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca di Anghiari e Stia Credito Cooperativo S.c. per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Banca di Anghiari e Stia Credito Cooperativo S.c.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Aoste Bari Bergamo  
Bologna Bolzano Brescia Cagliari  
Catania Como Firenze Genova  
Lecce Milano Napoli Novara  
Padova Palermo Parma Perugia  
Pescara Roma Torino Treviso  
Trieste Udine Venezia Verona

Società per azioni  
Capitale sociale  
Euro 8.585.850,00 i.v.  
Registro Imprese Milano e  
Codice Fiscale N. 00709600158  
R.E.A. Milano N. 112967  
Partita IVA 00709600158  
VAT number IT00709600158  
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25  
20124 Milano MI ITALIA





*Banca di Anghiari e Stia Credit Cooperativo S.c.*  
*Relazione della società di revisione*  
*31 dicembre 2012*

legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Anghiari e Stia Credit Cooperativo S.c. al 31 dicembre 2012.

Firenze, 29 aprile 2013

KPMG S.p.A.



Andrea Rossi  
Socio



**PARTE A - Politiche contabili**

**PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale**

**PARTE C - Informazioni sul conto economico**

**PARTE D - Redditività complessiva**

**PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura**

**PARTE F - Informazioni sul patrimonio**

**PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda**

**PARTE H - Operazioni con parti correlate**

**PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali**

**PARTE L - Informativa di settore**

*I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in migliaia di euro.*

## PARTE A - POLITICHE CONTABILI

### A.1 – PARTE GENERALE

#### Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

#### Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo indiretto, e dalla nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 1° aggiornamento del 18 novembre 2009.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente.

Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono stati adattati; la non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di procedere a questo sono specificamente indicati nella Nota Integrativa.

## Informazioni sulla continuità aziendale

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime." emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico, ancorché abbiano generato significativi impatti sul bilancio, non generano dubbi sul citato presupposto della continuità aziendale.

Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è contenuta nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

### Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione, avvenuta il 27 marzo 2013, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

### Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione legale della Società K.P.M.G. S.p.A. alla quale conferito l'incarico per il periodo di nove esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2011 al 31 dicembre 2019, in esecuzione della delibera assembleare del 22 maggio 2011.

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

### Informativa sulla variazione di principio contabile

Il principio contabile vigente che regola il trattamento di fine rapporto di lavoro dei dipendenti (TFR) è lo IAS 19 con riferimento ai "piani a benefici definiti". In tema di rilevazione delle variazioni annuali derivanti dai calcoli attuariali delle componenti di tali "piani a benefici definiti" lo IAS19 prevede due possibilità:

- la rilevazione a conto economico;
- la rilevazione a patrimonio netto (prospetto della redditività complessiva).

La Banca ha sinora contabilizzato annualmente a conto economico tutte le variazioni del trattamento di fine rapporto, metodologia che ha tuttavia determinato una particolare "volatilità" dei risultati, dovuta in special modo all'impatto degli utili e delle perdite attuariali.

Con Regolamento CE n. 475 del 5 giugno 2012 è stata omologata la nuova versione del principio contabile IAS 19 "Benefici per i dipendenti", applicabile in via obbligatoria a partire dagli esercizi con inizio dal 1° gennaio 2013. E' peraltro consentita l'applicazione anticipata al bilancio 2012 del nuovo principio.

Il principale elemento di novità è rappresentato dalla previsione, per i piani a benefici definiti (trattamento di fine rapporto), di un unico criterio di contabilizzazione degli utili e delle perdite attuariali da includere immediatamente nel computo delle passività nette verso i dipendenti, in contropartita di una posta di patrimonio netto (OCI - Other Comprehensive Income), da esporre nel prospetto della redditività complessiva del periodo.

Sulla base di quanto precede il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato di applicare il nuovo principio IAS 19 a partire dal bilancio 2012, passando quindi dalla rilevazione a conto economico degli utili e delle perdite di natura attuariale alla imputazione di tali differenze direttamente a patrimonio netto.

Le modifiche introdotte dal nuovo IAS 19 devono essere applicate retroattivamente come richiesto dallo IAS 8 e dalle disposizioni transitorie contenute nello stesso principio, procedendo a riesporre i prospetti contabili relativi al periodo dell'esercizio precedente (T-1) e rilevando i relativi effetti a patrimonio netto, nella voce utili/perdite portati a nuovo.

Nella seguente tabella si riportano le voci interessate dal restatement al 31 dicembre 2011 e relativi impatti quantitativi:

PATRIMONIO NETTO	SALDO AL 31/12/2011	EFFETTI IAS 8 SUL 2011	SALDO RETTIFICATO AL 31/12/2011
130 - Riserva da valutazione	-4.399.151,71	-19.764,66	-4.418.916,37
160 - Riserve	28.814.163,96	0,00	28.814.163,96
200 - Utile d'esercizio	-326.623,11	19.764,66	-306.858,45
<b>CONTO ECONOMICO</b>			
150 - a) Spese per il personale	-6.598.039,21	27.261,60	-6.570.777,61
200 - Costi operativi	-11.219.107,42	27.261,60	-11.191.845,82
250 - Utile (perdite) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	547.543,86	27.261,60	574.805,46
260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente			
270 - Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	-874.167,00	-7.496,94	-881.663,94
290 - Utile d'esercizio	-326.623,14	19.764,66	-306.858,48
	-326.623,14	19.764,66	-306.858,48
<b>PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA</b>			
10 - Utile (Perdita d'esercizio)	-326.623,14	19.764,66	-306.858,48
90 - Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	0,00	-19.764,66	-19.764,66
110 - Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-2.794.696,00	-19.764,66	-2.814.460,66
120 - Redditività complessiva	-3.121.319,00	0,00	-3.121.319,00
<b>PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO</b>			
Riserve: a) di utili - colonna "Modifica saldi di apertura"	0,00	-19.764,66	-19.764,66
Riserve da valutazione - colonna "Modifica saldi di apertura"	0,00	19.764,66	19.764,66
Riserve da valutazione - colonna Redditività complessiva esercizio 31/12/2011	-2.794.696,00	-19.764,66	-2.814.460,66
Utile (Perdita) di esercizio - colonna Redditività complessiva esercizio 31/12/2011	-326.623,00	19.764,66	-306.858,48

Giova inoltre precisare che, nella situazione patrimoniale al 31 dicembre 2011, gli effetti pregressi risultano già esposti all'interno del patrimonio netto nella voce Capitale e Riserve per effetto dell'allocatione del risultato conseguito negli esercizi precedenti.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.



## A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

### 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

#### Criteri di classificazione

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi.

La Banca ha iscritto tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione" laddove presenti titoli obbligazionari quotati, titoli di capitale quotati, quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento o SICAV).

Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la *fair value option* (definita dal principio contabile IAS 39 §9), gestionalmente collegati con attività e passività valutate al *fair value* nonché i *contratti derivati relativi a coperture gestionali di finanziamenti erogati alla clientela*.

Sono invece iscritti tra i derivati di copertura, il cui valore è rappresentato alla voce 80 dell'attivo, quelli designati come efficaci strumenti di copertura agli effetti della disciplina dell'*hedge accounting*.

Il derivato è uno strumento finanziario o altro contratto con le seguenti caratteristiche:

a) il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o altre variabili prestabilite;

b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto per altri tipi di contratti di cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;

c) è regolato a data futura.

Tra i derivati finanziari rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e contratti derivati su valute.

La Banca non possiede e non ha operato in derivati creditizi.

#### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, di capitale e le quote di OICR; alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

#### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevati alla data di riferimento del bilancio.

Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato. Sono in particolare utilizzati: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati; modelli di determinazione del prezzo di opzioni; valori rilevati in recenti transazioni comparabili ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

#### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Alle medesime voci sono iscritti anche i differenziali e i margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*).

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel conto economico nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione", così come l'effetto delle valutazioni al cambio di fine periodo delle attività e passività monetarie in valuta.

I profitti e le perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al *fair value* sono invece rilevati nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

## 2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

### Criteria di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come tra le "Attività detenute per la negoziazione" o "Valutate al *fair value*", attività finanziarie "detenute fino a scadenza" o i "Crediti e finanziamenti".

Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli azionari quotati e non quotati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d. partecipazioni di minoranza).

### Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di sottoscrizione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

L'iscrizione delle attività finanziarie disponibili per la vendita può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie detenute fino alla scadenza" oppure, solo e soltanto in rare circostanze e comunque solamente qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dal comparto "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"; in tali circostanze il valore di iscrizione è pari al *fair value* dell'attività al momento del trasferimento.

### Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (*impairment test*). L'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, derivanti da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;

- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione, vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio.

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo fair value, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono rilevati a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

### **3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, quotati su un mercato attivo (Livello 1), che la Banca ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

### **4 - Crediti**

#### **Criteri di classificazione**

I Crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci "60 Crediti verso banche" e "70 Crediti verso clientela".

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello 2 e 3), che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie valutate al fair value.

Nella voce sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

L'iscrizione in questa categoria può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie disponibili per la vendita" oppure, solo e soltanto in rare circostanze, qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Qualora l'iscrizione derivi da riclassificazione, il fair value dell'attività rilevato al momento del trasferimento è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell'attività stessa.

#### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del fair value dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito, l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di sottoscrizione.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è diminuito/aumentato anche per la differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Nella determinazione del tasso di rendimento effettivo, si procede alla stima dei flussi di cassa considerando tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario che possono influire sugli importi e sulle scadenze, ma non le future perdite su crediti.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non *performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, riportata nel punto 17 "Altre informazioni" ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- sofferenze;
- esposizioni incagliate;
- esposizioni ristrutturate;
- esposizioni scadute.

I crediti *non performing* sono oggetto di un processo di valutazione analitica, assieme agli altri crediti individualmente significativi; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di svalutazione.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

I crediti *in bonis*, per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito; le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di apprezzare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa su differenziati parametri di "probabilità di insolvenza" (PD - *probability of default*) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD - *loss given default*); i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base dei tempi medi di recupero, determinati su base storico statistica.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale rispetto alla consistenza delle svalutazioni collettive dell'esercizio precedente.

#### **Criteri di cancellazione**

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

Per le operazioni perfezionate successivamente all'introduzione dei principi contabili internazionali, con le quali vengono ceduti crediti a società veicolo ed in cui, anche in presenza del formale trasferimento della titolarità giuridica dei crediti, viene mantenuto il controllo sui flussi finanziari derivanti dagli stessi e la sostanzialità dei rischi e benefici, non si dà luogo a cancellazione dei crediti oggetto dell'operazione.

Pertanto, i crediti ceduti sono mantenuti nel bilancio, registrando un debito nei confronti della società veicolo al netto dei titoli emessi dalla società stessa e riacquistati dal cedente. Anche il conto economico riflette gli stessi criteri di contabilizzazione.

Le operazioni hanno per oggetto crediti performing in origine, costituiti da mutui ipotecari concessi a clientela.

La Banca si è avvalsa di Società veicolo appositamente costituite e omologate come previsto dalla Legge n. 130/99, denominate Credico Finance 5 srl e Credico Finance 7 srl nelle quali non detiene interessenze.

Nel corso del 2012 la Banca ha perfezionato due operazioni di Autocartolarizzazione avvalendosi di Società veicolo appositamente costituite e denominate Credico Finance 10 srl e Credico Finance 11 srl, i crediti ceduti sono mantenuti nel bilancio e, per tali operazioni, la Banca ha proceduto al riacquisto di tutte le passività emesse dalla Società veicolo.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore.

Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti".

### **5 - Attività finanziarie valutate al fair value**

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie valutate al fair value".

### **6 - Operazioni di copertura**

La Banca a fine esercizio non ha in corso operazioni con derivati classificabili fra i derivati di copertura.

### **7 - Partecipazioni**

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IAS27 e IAS28.

### **8 - Attività materiali**

#### **Criteri di classificazione**

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Gli immobili posseduti sono principalmente utilizzati come filiali ed uffici della Banca.

Sono compresi tra le attività materiali i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica dei medesimi permanga in capo alla società locatrice.



Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile capacità di utilizzo delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

#### **Criteri d'iscrizione**

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

#### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- gli investimenti immobiliari che sono valutati al fair value, in conformità al principio contabile IAS 40.

Con specifico riferimento agli immobili ad uso investimento rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 40, la relativa valutazione è effettuata al valore di mercato determinato sulla base di perizie di stima indipendenti e le variazioni di fair value sono iscritte nella specifica voce di conto economico "Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali".

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Ad ogni chiusura di bilancio, si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore di carico dell'attività materiale ed il minor valore di recupero.

Quest'ultimo è il maggior valore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

Nella voce "Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali" figura il saldo, positivo o negativo, fra le svalutazioni e le rivalutazioni - diverse dalle rettifiche di valore e dalle riprese di valore da deterioramento, delle attività materiali valutate al fair value che ai sensi dello IAS 40 devono essere iscritte nel conto economico.

## 9 - Attività immateriali

### Criteria di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale e altre attività identificabili che trovano origine in diritti legali o contrattuali.

### Criteria di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività.

### Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene. Per le attività cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

### Criteria di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

### Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

## 10 - Attività non correnti in via di dismissione

In tale voce sono classificate le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS5.

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

## 11 - Fiscalità corrente e differita

### Criteria di classificazione e di iscrizione

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudente previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civile, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civile.

#### **Criteri di valutazione**

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte correnti sono compensate, a livello di singola imposta: gli acconti versati e il relativo debito di imposta sono esposti al netto tra le "Attività fiscali a) correnti" o tra le "Passività fiscali a) correnti" a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite"; esse non vengono attualizzate.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti economiche**

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio la valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

## **12 - Fondi per rischi ed oneri**

#### **Criteri di classificazione**

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

#### **Criteri di iscrizione**

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "Altre passività".

#### **Criteri di valutazione**

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17 "Altre informazioni".

### **Criteri di cancellazione**

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

### **Criteri di rilevazione delle componenti economiche**

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 17 "Altre informazioni", la voce di conto economico interessata è "Spese amministrative a) spese per il personale".

## **13 - Debiti e titoli in circolazione**

### **Criteri di classificazione**

Le voci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, non classificate tra le "Passività finanziarie valutate al fair value"; le voci sono al netto dell'eventuale ammontare riacquistato. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Nella voce "Debiti verso clientela" sono ricomprese le passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio, che rappresentano il debito connesso nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione che non rispettano i requisiti posti dal principio IAS 39 per la loro integrale cancellazione dal bilancio.

Con riferimento alle operazioni di autocartolarizzazione denominate Credico Finance 10 srl e Credico Finance 11 srl non si è rilevata alcuna passività a fronte di attività cedute e non cancellate dal bilancio, poiché i relativi titoli ABS sono stati integralmente sottoscritti dalla banca cedente.

### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo fair value, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie".

## **14 - Passività finanziarie di negoziazione**

### **Criteri di classificazione**

La voce comprende il valore negativo dei contratti derivati a copertura di attività o passività di bilancio, rientranti nell'ambito

di applicazione della c.d. "fair value option", nonché il valore negativo dei contratti derivati relativi a coperture gestionali di finanziamenti erogati a clientela.

#### **Criteri di iscrizione**

I contratti derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione e sono valutati al fair value.

#### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al fair value. Per i criteri di determinazione del fair value, si fa riferimento alle specifiche note in merito, di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

#### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti positive o negative di reddito relative ai contratti derivati classificati come passività finanziarie detenute per la negoziazione sono rappresentate dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio; esse sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del fair value e/o dalla cessione degli strumenti derivati sono contabilizzati nel conto economico alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" di conto economico.

### **15 - Passività finanziarie valutate al fair value**

La Banca alla data del bilancio non ha in essere passività classificate in questa voce.

### **16 - Operazioni in valuta**

#### **Criteri di classificazione**

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

#### **Criteri di iscrizione**

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

#### **Criteri di valutazione**

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati in euro come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "Risultato netto della attività di negoziazione"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, le differenze cambio relative a tale elemento sono rilevata anch'esse a patrimonio netto.

### **17 - Altre informazioni**

#### **Ratei e Risconti**

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".



### **Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)**

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

### **Trattamento di fine rapporto del personale**

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Consequentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS 19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di conto economico 150a), come specificato nella Sezione 9 della Parte C della Nota.

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo della BCC potrà essere stata iscritta solo la quota di debito (tra le "altre passività") per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare alla data di chiusura del bilancio.

#### **Rilevazione degli utili e perdite attuariali**

Il nuovo IAS 19 prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di bilancio siano rilevati immediatamente nel "Conto Economico Complessivo" - OCI.

Pertanto, è stata eliminata la possibilità di differimento degli stessi attraverso il metodo del corridoio (non più previsto), così come la loro possibile rilevazione nel conto economico. Di conseguenza, il principio ammette per il riconoscimento degli utili/perdite attuariali esclusivamente il cosiddetto metodo OCI (*Other Comprehensive Income*).

La BCC ha optato per l'applicazione anticipata delle modifiche al principio, rispetto alla prevista decorrenza dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2013.

### **Premio di fedeltà**

Fra gli "altri benefici a lungo termine", rientrano nell'operatività della BCC anche i premi di fedeltà ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS 19.

La passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i "fondi rischi e oneri" del Passivo. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputata a conto economico fra le "spese del personale".

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

### **Valutazione garanzie rilasciate**

Gli accantonamenti su base analitica relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce "Altre passività", in contropartita alla voce di conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie".

### Conto economico

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico.

In particolare:

- i costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica.

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo per la definizione del quale si rinvia al paragrafo "Crediti e Finanziamenti".

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

### Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi - utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse ( in primo luogo la *discounted cash flow analysis*;- ) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per le poste finanziarie (attive e passive), diverse dai contratti derivati, titoli e strumenti finanziari in FVO oggetto di copertura, aventi durate residue uguali o inferiori a 18 mesi, il *fair value* si assume ragionevolmente approssimato dal loro valore contabile.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della *fair value*

option, il *fair value* è determinato attualizzando i residui flussi contrattuali utilizzando la curva dei tassi “zero coupon” ricavata, attraverso il metodo del “bootstrapping”, dalla curva dei tassi di mercato.

Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al *fair value* attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi.

Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell’ultimo giorno di quotazione dell’esercizio.

Per i contratti derivati *over the counter*: si assume quale *fair value* il *market value* alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- per i contratti su tassi di interesse: il *market value* è rappresentato dal cosiddetto “costo di sostituzione”, determinato mediante l’attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- per i contratti di opzione su titoli e altri valori: il *market value* è determinato facendo riferimento a modelli di *pricing* riconosciuti (p.es.: formula di *Black & Scholes*).

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione:

- Livello 1 - quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo: le valutazioni degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo effettuate sulla base delle quotazioni rilevabili dallo stesso;
- Livello 2 - input diversi di prezzi quotati di cui al punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato: le valutazioni di strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo effettuate in base a tecniche di valutazione che utilizzando in prevalenza dati osservabili sul mercato presentano ridotti margini di discrezionalità (prezzi desunti da transazioni recenti, da *infoprovider* o ottenuti con modelli valutativi che utilizzano in prevalenza dati di mercato per stimare i principali fattori che condizionano il *fair value* dello strumento finanziario);
- Livello 3 - input che non sono basati su dati di mercato osservabili: le valutazioni degli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo effettuate in base a tecniche di valutazione che utilizzando input significativi non osservabili sul mercato comportano l’adozione di stime ed assunzioni da parte del management (prezzi forniti dalla controparte emittente, desunti da perizie indipendenti, prezzi corrispondenti alla frazione di patrimonio netto detenuta nella società o ottenuti con modelli valutativi che non utilizzano dati di mercato per stimare significativi fattori che condizionano il *fair value* dello strumento finanziario).

I suddetti approcci valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico. Le tecniche valutative adottate devono massimizzare l’utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, di conseguenza, affidarsi il meno possibile a parametri di tipo soggettivo.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, la collocazione all’interno della gerarchia del *fair value* deve essere definita considerando tra gli input significativi utilizzati per la determinazione del *fair value* quello che assume il livello più basso nella gerarchia.

Si rileva altresì come la gerarchia del *fair value* sia stata introdotta nell’IFRS 7 esclusivamente ai fini di informativa e non anche per le valutazioni di bilancio. Queste ultime, quindi, risultano effettuate sulla base di quanto previsto dai contenuti dello IAS 39.

#### Attività deteriorate

Si riportano di seguito le definizioni delle attività finanziarie classificate come deteriorate nelle diverse categorie di rischio secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di Vigilanza e alle disposizioni interne, che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell’ambito delle seguenti categorie di rischio:

- **sofferenze**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca;
- **partite incagliate**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Inoltre vi rientrano i crediti scaduti e/o sconfinanti in via continuativa (c.d. “incagli oggettivi”);
- **esposizioni ristrutturate**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali una banca (o un pool di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, nuovo scadenziamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;
- **esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni.

Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio paese.

Per le attività deteriorate, il valore di bilancio è ritenuto un’approssimazione del *fair value*.

### **Modalità di determinazione del costo ammortizzato**

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

## **18 – Altri aspetti**

### **Trasformazione delle imposte differite attive (DTA) in crediti d'imposta**

Il D. L. 225/2010, convertito con modificazione nella Legge 10/2011, ha previsto che in presenza di specifiche situazioni economico/patrimoniali – ovvero in caso di perdita civilistica – le imprese possano trasformare in crediti verso l'Erario le imposte differite attive iscritte nel proprio bilancio limitatamente alle seguenti fattispecie:

- differite attive relative ad eccedenze nella svalutazione di crediti (art. 106 TUIR);
- differite attive relative a riallineamenti di attività immateriali quali l'avviamento e i marchi (art. 15 c.10, 10bis e 10ter D.L. 185/2008).

La Legge sopra richiamata è stata successivamente integrata dalla Legge 214/2011 estendendo la conversione delle DTA (Deferred Tax Asset), seppur con modalità differenti, alle situazioni di perdita fiscale, pur in presenza di utili civilistici.

La cennata disciplina è stata esaminata sotto l'aspetto contabile dal Documento congiunto n. 5 emanato da Banca d'Italia/Consob/Isvap in data 15 maggio 2012, nel quale viene evidenziato che la disciplina fiscale citata sostanzialmente conferisce "certezza" al recupero delle DTA, considerando di fatto automaticamente soddisfatto il test di probabilità di cui allo IAS 12 par. 24 secondo cui l'attività fiscale differita è iscrivibile solo se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale la stessa potrà essere utilizzata. Di conseguenza, gli effetti della disciplina fiscale in parola non determinano alcuna variazione nella classificazione contabile delle DTA, che continuano ad essere iscritte tra le attività fiscali per imposte anticipate sino al momento della conversione, mediante la quale le stesse divengono, in ossequio alle previsioni del D.L. 225/2010 e senza generare impatti a conto economico, "attività fiscali correnti"

### **Iscrizione credito per rimborso IRES dell'IRAP relativa al costo del lavoro**

A decorrere dal periodo di imposta 2012, l'Irap relativa al costo del lavoro è divenuta deducibile ai fini IRES in modo integrale, in ossequio alla previsione dell'art. 2, c.1 quater del D.L. 201/2011 (cd. Decreto Salva Italia), convertito con modifiche dalla Legge 22 dicembre 2011 n. 214.

Con l'articolo 4, comma 12 del D.L. n. 16 del 2 marzo 2012 (cd. Decreto semplificazioni fiscali convertito in Legge n. 44 del 25 aprile 2012) il legislatore è nuovamente intervenuto sul tema prevedendo la possibilità di presentare istanze di rimborso dell'IRES, rideterminata per effetto della deducibilità dell'Irap sul costo del lavoro, per gli anni pregressi per i quali alla data del 28 dicembre 2011 sia ancora pendente il termine di 48 mesi previsto per il rimborso dei versamenti diretti, ai sensi dell'art. 38 DPR 602/73. Per i soggetti, come la Banca, con periodo di imposta coincidente con l'anno solare sono tipicamente interessati i periodi di imposta 2007-2011.

In attuazione di tale facoltà il Direttore dell'Agenzia delle Entrate ha emanato, in data 17 dicembre 2012, il Provvedimento di approvazione del modello per l'istanza di rimborso delle maggiori imposte versate ai fini IRES e relative alle citate annualità pregresse.

Alla luce di quanto sopra, in considerazione del fatto che le disposizioni normative in parola sono in vigore già dalla data di chiusura del presente bilancio, si è provveduto ad iscrivere un credito nella voce 130. di Stato Patrimoniale "Attività fiscali: a) correnti" a fronte della rilevazione di minori imposte iscritte nella voce di Conto Economico "260. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente", come illustrato nelle specifiche Tabelle della Nota Integrativa.

### A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

#### A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

La Tabella non è stata compilata poiché nell'esercizio la Banca non ha effettuato trasferimenti di attività finanziarie.

##### A.3.1.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

##### A.3.1.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

La Banca non ha effettuato nell'esercizio in corso nessun trasferimento.

##### A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

La Banca non ha effettuato nell'esercizio in corso nessun trasferimento.

#### A.3.2 Gerarchia del fair value

##### A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Per le modalità di determinazione del fair value e le relative classificazioni nei "livelli di fair value" previsti dall'IFRS 7 si rinvia allo specifico punto 17 "Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari" delle "Altre informazioni" della parte A.2 della presente nota integrativa.

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Totale 31.12.2012			Totale 31.12.2011		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		2		15	9	
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	99.956	5.433	6.196	56.201		5.102
4. Derivati di copertura						
<b>Totale</b>	<b>99.957</b>	<b>5.435</b>	<b>6.196</b>	<b>56.216</b>	<b>9</b>	<b>5.102</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		(1)			9	
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura						
<b>Totale</b>		<b>(1)</b>			<b>9</b>	

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3



### A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali			5.102	
2. Aumenti			1.103	
2.1 Acquisti			1.103	
2.2 Profitti imputati a:				
2.2.1 Conto Economico - di cui plusvalenze				
2.2.2 Patrimonio netto	X	X		
2.3 Trasferimenti da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento				
3. Diminuzioni			9	
3.1 Vendite				
3.2 Rimborsi				
3.3 Perdite imputate a:			9	
3.3.1 Conto Economico - di cui minusvalenze				
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	9	
3.4 Trasferimenti ad altri livelli				
3.5 Altre variazioni in diminuzione				
4. Rimanenze finali			6.196	

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi titoli di capitale "valutati al costo", classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società promosse dal Movimento del Credito Cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

Sono compresi su detta categoria i seguenti fondi:

- Centroinvest pt per 14 mila euro;
- Bcc Private Equity 1nm per 39 mila euro.

### A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

La Banca non detiene "Passività finanziarie valutate al fair value".

### A.3.3 Informativa sul cd. "day one profit/loss"

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha posto in essere operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. "day one profit/loss".

Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

## PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### ATTIVO

#### Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

##### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
a) Cassa	3.281	3.073
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
<b>Totale</b>	<b>3.281</b>	<b>3.073</b>

La sottovoce "cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 40 mila euro.

#### Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, derivati ecc.) detenuti per la negoziazione al fine di generare profitti dalle fluttuazioni dei relativi prezzi nel breve termine.

##### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2012			Totale 31.12.2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito				15		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito				15		
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
<b>Totale A</b>				15		
<b>B Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari		2			9	
1.1 di negoziazione		2			9	
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
<b>Totale B</b>		2			9	
<b>Totale (A+B)</b>		2		15	9	

L'importo di cui alla lettera B.1.1 comprende sia contratti derivati CAP stipulati con clientela e conseguentemente di pari importo e segno opposto con Iccrea Banca SpA (Intermediazione pareggiata) che contratti derivati relativi ad operazioni a termine in valuta contratte dalla Banca con la propria clientela. Detti strumenti finanziari sono volti a realizzare operazioni di negoziazione pareggiata, in ragione della corrispondente copertura in essere con le controparti di sistema.

## 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>A. ATTIVITÀ PER CASSA</b>		
1. Titoli di debito		15
a) Governi e Banche Centrali		15
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale A</b>		<b>15</b>
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>		
a) Banche	2	9
- fair value	2	9
- valore nozionale		
b) Clientela		
- fair value		
- valore nozionale		
<b>Totale B</b>	<b>2</b>	<b>9</b>
<b>Totale</b>	<b>2</b>	<b>24</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Le operazioni in derivati sopra descritte sono state effettuate assumendo, in qualità di controparte, principalmente gli Istituti Centrali di categoria.

## 2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	15				15
<b>B. Aumenti</b>	40.721	271	602		41.594
B1. Acquisti	40.481	266	585		41.332
B2. Variazioni positive di fair value					
B3. Altre variazioni	240	5	17		262
<b>C. Diminuzioni</b>	40.736	271	602		41.609
C1. Vendite	40.721	271	592		41.584
C2. Rimborsi	15				15
C3. Variazioni negative di fair value					
C4. Trasferimenti ad altri portafogli					
C5. Altre variazioni			10		10
<b>D. Rimanenze finali</b>					

La sottovoce B3. Aumenti - altre variazioni - è relativa agli utili da negoziazione iscritti a conto economico nella Voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

La sottovoce C5. Diminuzioni - altre variazioni - è relativa alle perdite da negoziazione iscritte a conto economico nella Voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

### Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

Nella presente voce figurano le attività finanziarie, quali i titoli di debito con derivati incorporati nonché i finanziamenti alla clientela e i titoli di debito entrambi oggetto di copertura, designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "fair value option") di cui allo IAS39.

La Banca non ha in essere attività finanziarie valutate al Fair value.

### Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

#### 4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2012			Totale 31.12.2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	99.825	5.433		56.015		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	99.825	5.433		56.015		
2. Titoli di capitale			6.144			5.040
2.1 Valutati al fair value						
2.2 Valutati al costo			6.144			5.040
3. Quote di O.I.C.R.	131		53	185		62
4. Finanziamenti						
<b>Totale</b>	<b>99.956</b>	<b>5.433</b>	<b>6.197</b>	<b>56.201</b>		<b>5.102</b>

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, complessivamente pari a 111,586 mln di euro, accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

Il significativo incremento dei titoli di debito iscritti alla voce "attività finanziarie disponibili per la vendita" - pari a 49,243 mln di euro rispetto all'esercizio precedente - è da attribuire per nominali 37,697 mln di euro a Titoli di Stato italiani, di cui 28,700 mln di euro a tasso fisso.

Nei titoli di capitale sono ricomprese essenzialmente le partecipazioni detenute in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o strumentali, che non rientrano in tale definizione in base ai principi contabili internazionali.

#### Partecipazioni in società

Società partecipata	Valore nominale	Valore di bilancio	% capitale posseduto	Patrimonio netto società partecipata (*)
ICCREA HOLDING - ROMA	4.375	4.361	0,315%	1.662.484
FEDERAZIONE TOSCANA BCC	266	266	3,67%	8.603
ASSICOOPER TOSCANA SRL	31	31	6,00%	1.610
FONDO GARANZIA DEPOSITANTI	1	1	0,44%	293
TOSCANA D'APPENNINO S.C.			2,17%	11
ASSIEME SRL	3	3	10,00%	38
SIL APPENNINO CENTRALE	1	1	0,57%	54
POLO UNIVERSITARIO	1	1	0,39%	94
CENTRO SPORTIVO CAPRESE	26	33	2,38%	292
ISIDE SPA	149	149	0,44%	43.465
CASENTINO SVILUPPO E TURISMO			4,00%	10
COOPERSYSTEM SCRL			0,004%	2.988
VISA EUROPE LTD				
GEPAFIN SPA	70	195	1,85%	8.900
SINERGIA SC a RL			0,01%	1.217
FRAER LEASING SPA	452	452	0,497%	84.605
PALAZZO DELLA FONTE SCPA	651	651	1,93%	11.925
<b>Totale</b>	<b>6.026</b>			<b>1.826.590</b>

(\*) - in base all'ultimo bilancio approvato

Nel corso del 2012 sono state effettuate le seguenti variazioni:

- sottoscrizione per ricostituzione capitale della Società Casentino Sviluppo e Turismo per 400 euro;
- sottoscrizione quote della Società Sinergia S.c. a R.l. per 131 euro;

- sottoscrizione quote della Società Palazzo della Fonte s.c.p.a. per 651 mila euro;
- sottoscrizione quote della Società Fraer Leasing S.p.A. per 452 mila euro;
- concambio delle quote di Soar Scrl in FEDERAZIONE TOSCANA BCC per 106 mila euro;
- concambio delle quote di Iccrea Banca Impresa SpA in ICCREA HOLDING ord. per 131 mila euro.

Le sopraelencate quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, classificate convenzionalmente nel livello 3, sono state valutate al costo e non al fair value, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

Per dette partecipazioni non esiste alcun mercato di riferimento e la banca non ha intenzione di cederle.

#### 4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>105.259</b>	<b>56.015</b>
a) Governi e Banche Centrali	92.793	50.530
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	12.466	5.485
d) Altri emittenti		
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>6.144</b>	<b>5.040</b>
a) Banche		131
b) Altri emittenti	6.144	4.910
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	5.039	4.425
- imprese non finanziarie	1.104	376
- altri	1	109
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>184</b>	<b>247</b>
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale</b>	<b>111.586</b>	<b>61.303</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Tra i titoli di debito di cui al punto 1. sono compresi:

- titoli emessi dallo Stato italiano per 92,793 mln di euro.

La Banca non detiene titoli governativi emessi da Portogallo, Irlanda, Grecia o Spagna.

La voce "Quote di OICR" è composta dalle seguenti principali categorie di fondi chiusi:

- fondi mobiliari per 53 mila euro;
- fondi immobiliari per 131 mila euro.

#### 4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.



#### 4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	56.015	5.040	247		61.303
B. Aumenti	221.044	1.840			222.884
B1. Acquisti	212.508	1.840			214.349
B2. Variazioni positive di FV	4.855				4.855
B3. Riprese di valore					
- Imputate al conto economico		X			
- Imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	3.680				3.680
C. Diminuzioni	171.800	737	63		172.601
C1. Vendite	159.944	737			160.681
C2. Rimborsi	11.176		12		11.188
C3. Variazioni negative di FV	81		51		132
C4. Svalutazioni da deterioramento					
- Imputate al conto economico					
- Imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	600				600
D. Rimanenze finali	105.259	6.144	184		111.586

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130. "riserve da valutazione" dello stato patrimoniale passivo.

Nelle "altre variazioni" delle sottovoci B5 e C6 sono rispettivamente indicati gli utili e le perdite derivanti dal rimborso/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita iscritte alla voce 100. b) "utili (perdite) da cessione/riacquisto" del conto economico, unitamente al rigiro a conto economico delle relative "riserve da valutazione" del patrimonio netto precedentemente costituite.

Tra le "altre variazioni in aumento/diminuzione dei titoli di debito" è altresì ricompreso il differenziale tra i ratei iniziali e finali.

#### Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame e, pertanto, la presente sezione non viene avvalorata.

#### Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti". Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

##### 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
A. Crediti verso Banche Centrali		
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termine		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	24.311	11.104
1. Conti correnti e depositi liberi	16.077	6.528
2. Depositi vincolati	7.809	4.137
3. Altri finanziamenti:	8	23
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri	8	23
4. Titoli di debito	418	417
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito	418	417
Totale (valore di bilancio)	24.311	11.104
Totale (fair value)	24.321	11.120

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 1,219 mln di euro.

I depositi vincolati di cui al punto B. comprendono la riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, pari a 2,117 mln di euro, detenuta presso ICCREA Banca Spa.

## 6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

## 6.3 Leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere alcun leasing finanziario.

## Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

### 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2012			Totale 31.12.2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Conti correnti	43.978		18.246	50.058		17.478
2. Pronti contro termine attivi						
3. Mutui	179.114		42.684	190.816		30.721
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	5.943		213	5.915		192
5. Leasing finanziario						
6. Factorina						
7. Altri finanziamenti	68.883		14.363	75.601		14.970
8. Titoli di debito	924			926		
8.1 Titoli strutturati						
8.2 Altri titoli di debito	924			926		
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>298.841</b>		<b>75.506</b>	<b>323.315</b>		<b>63.361</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>331.840</b>		<b>79.083</b>	<b>343.169</b>		<b>64.347</b>

I crediti verso clientela sono esposti in bilancio al costo ammortizzato, al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni analitiche e collettive.

Tra i crediti sono compresi:

- finanziamenti in valuta estera per un controvalore di 8,627 mln di euro.

Nella Tabella sono comprese "attività cedute non cancellate", rilevate per intero, per un importo complessivo pari a 80,137 mln di euro (14,008 mln di euro al termine dell'esercizio precedente), di cui per 2,166 mln di euro riferite ad attività deteriorate (513 mila euro al termine dell'esercizio precedente).

Tra i mutui sono comprese "attività cedute non cancellate", nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione e autocartolarizzazione, che non presentando i requisiti previsti dallo IAS n. 39 per la c.d. derecognition, debbono essere mantenute nell'attivo del bilancio.

Dette operazioni, sono oggetto di illustrazione nella Parte E - Sezione 1 - rischio di credito sottosezione C.

### Sottovoce 7 "Altre operazioni"

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
Anticipi SBF	50.976	60.152
Rischio di portafoglio	1.259	2.193
Sovvenzioni diverse	30.956	28.178
Depositi presso Uffici Postali	20	12
Depositi cauzionali fruttiferi	35	35
<b>Totale</b>	<b>83.246</b>	<b>90.570</b>

Non sono presenti crediti verso clientela con vincolo di subordinazione.

I crediti erogati con fondi di terzi in amministrazione sono disciplinati da apposite leggi.

I saldi dei "conti correnti debitori" con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo in quanto liquide.

Tra i titoli di debito di cui alla sottovoce 8.2 sono iscritte obbligazioni di classe C emesse nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione di terzi diretta da Iccrea banca SpA; l'operazione è descritta nella Parte E - C.1 Operazioni di cartolarizzazione della Nota Integrativa.

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, le partite incagliate, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute deteriorate secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.

## 7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2012			Totale 31.12.2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
<b>1. Titoli di debito:</b>	<b>924</b>			<b>926</b>		
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri emittenti	924			926		
- imprese non finanziarie	924			926		
- imprese finanziarie						
- assicurazioni						
- altri						
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>297.917</b>		<b>75.506</b>	<b>322.389</b>		<b>63.361</b>
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici	921			357		
c) Altri soggetti	296.996		75.506	322.032		63.361
- imprese non finanziarie	209.745		63.574	238.819		53.934
- imprese finanziarie	5.114		2.804	273		3.303
- assicurazioni						
- altri	82.138		9.128	82.940		6.123
<b>Totale</b>	<b>298.841</b>		<b>75.506</b>	<b>323.315</b>		<b>63.361</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

## 7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la banca non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

## 7.4 Leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere alcun leasing finanziario.

## Sezione 8 – Derivati di copertura – Voce 80

La Banca non ha posto in essere derivati di copertura.

## Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 90

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività oggetto di copertura generica.

## Sezione 10 – Le partecipazioni – Voce 100

### 10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazione sui rapporti partecipativi

La Banca non detiene partecipazioni in Società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole, di cui al principio IAS 27 e IAS 28.

### 10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

#### 10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>A. Esistenze iniziali</b>		<b>100</b>
<b>B. Aumenti</b>		
B.1 Acquisti		
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>		<b>100</b>
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Altre variazioni		<b>100</b>
<b>D. Rimanenze finali</b>		
<b>E. Rivalutazioni totali</b>		
<b>F. Rettifiche totali</b>		

#### 10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società controllate.

#### 10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

#### 10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole.

### Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari - terreni e fabbricati - disciplinati dallo IAS 40.

#### 11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>A. Attività ad uso funzionale</b>		
1.1 di proprietà	6.897	11.126
a) terreni	485	669
b) fabbricati	5.222	9.136
c) mobili	593	668
d) impianti elettronici	313	308
e) altre	284	345
1.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
<b>Totale A</b>	<b>6.897</b>	<b>11.126</b>
<b>B. Attività detenute a scopo di investimento</b>		
2.1 di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
2.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
<b>Totale B</b>		
<b>Totale (A+B)</b>	<b>6.897</b>	<b>11.126</b>

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo, come indicato nella Parte A della Nota.

Alla sottovoce Terreni è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rappresentazione separata rispetto al valore degli edifici.

Tra le attività ad uso funzionale sono ricomprese anche le opere d'arte.



## 11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Attività/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>A. Attività ad uso funzionale</b>		
1.1 di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
1.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
<b>Totale A</b>		
<b>B. Attività detenute a scopo di investimento</b>		
2.1 di proprietà	1.938	1.738
a) terreni		
b) fabbricati	1.938	1.738
2.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
<b>Totale B</b>	<b>1.938</b>	<b>1.738</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>1.938</b>	<b>1.738</b>

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate al fair value, come indicato nella Parte A della Nota Integrativa.

La valutazione periodica (triennale) degli immobili di cui sopra, è stata aggiornata con perizia di un professionista esterno alla data di chiusura del Bilancio.

## 11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	669	12.418	3.219	912	3.007	20.225
A.1 Riduzioni di valore totali nette		3.282	2.551	604	2.662	9.100
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	669	9.136	668	308	345	11.126
<b>B. Aumenti:</b>		6	14	62	67	149
B.1 Acquisti			14	62	67	143
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		6				6
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni:</b>	183	3.920	90	56	128	4.377
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		346	90	56	126	618
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:					2	2
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione					2	2
C.7 Altre variazioni	183	3.574				3.757
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	485	5.222	593	313	284	6.897
D.1 Riduzioni di valore totali nette		855	2.641	660	2.599	6.755
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	485	6.077	3.234	973	2.883	13.653
<b>E. Valutazione al costo</b>						

Alle sottovoci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento e delle rettifiche di valore iscritte a seguito di impairment.

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

Gli incrementi più significativi dell'anno sono dovuti a:

- Bussola di ingresso filiale di Lama per 10 mila euro;
- Gruppi di continuità per 13 mila euro;
- Pompa di calore impianto riscaldamento per 28 mila euro;
- Impianto di trattamento aria per filiale di Sansepolcro per 12 mila euro;
- Impianto elettrico nuovi locali bancomat per 3 mila euro;
- Porte e vetrate blindate in alluminio per 15 mila euro;
- Un'apparecchiatura ATM Bancomat per 4 mila euro;
- Impianti di allarme e videosorveglianza su nuovi locali Bancomat per 10 mila euro;
- Terminali P.O.S. per 9 mila euro;
- Personale computers, stampanti e monitor per 20 mila euro.

Le "altre variazioni" di cui alla sottovoce C.7 si collegano all'operazione di esternalizzazione del ramo aziendale di gestione degli immobili strumentali di proprietà, perfezionata del dicembre 2012.

L'operazione è caratterizzata, tra l'altro, dal conferimento a "Palazzo della Fonte" - società consortile - di 7 immobili di proprietà della Banca per un valore di mercato di 4,7 milioni di euro.

Gli immobili sono immobili strumentali e fungibili. Sono stati oggetto di una specifica due diligence sullo stato di conservazione e sul rispetto della normativa regolamentare in materia edilizia, il cui esito è risultato positivo.

L'operazione risulta finalizzata ad ottenere benefici in termini di efficientamento della gestione del patrimonio immobiliare e a rafforzare la solidità patrimoniale della Banca.

#### Grado di copertura dei fondi ammortamento

Classe di attività	% amm.to complessivo 31.12.2012	% amm.to complessivo 31.12.2011
Terreni	0,00%	0,00%
Fabbricati	14,07%	26,43%
Mobili	81,66%	79,24%
Impianti elettronici	67,82%	66,25%
Altre	90,14%	88,53%

#### Percentuali di ammortamento utilizzate

Classe di attività	% ammortamento
Terreni e opere d'arte	0,00%
Fabbricati	3%
Arredi	15%
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12%
Impianti di ripresa fotografica / allarme	30%
Macchine elettroniche e computers	20%
Automezzi	25%



#### 11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde		1.738
A.1 Riduzioni di valore totali nette		
A.2 Esistenze iniziali nette		1.738
B. Aumenti		200
B.1 Acquisti		200
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive nette di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		
C.3 Variazioni negative nette di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali nette		1.938
D.1 Riduzioni di valore totali nette		
D.2 Rimanenze finali lorde		1.938
E. Valutazione al fair value		1.938

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate con il criterio del fair value.

La sottovoce B.1 Acquisti si riferisce all'acconto versato per l'acquisto di porzione immobiliare nel Comune di San Giustino.

#### 11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Gli impegni contrattuali per l'acquisto di attività materiali alla data di riferimento del bilancio ammontano a 286 mila euro, di cui 200 mila versati in acconto, e sono interamente riferiti a fabbricati.

## Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

### 12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31.12.2012		Totale 31.12.2011	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X		X	
A.2 Altre attività immateriali	6		9	
A.2.1 Attività valutate al costo:	6		9	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	6		9	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
<b>Totale</b>	<b>6</b>		<b>9</b>	

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

Le altre attività immateriali di cui alla voce A.2, a durata limitata, sono costituite prevalentemente da software aziendale in licenza d'uso e sono state ammortizzate, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in 3/5 anni. Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

### 12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
<b>A. Esistenze iniziali</b>				24		24
A.1 Riduzioni di valore totali nette				15		15
A.2 Esistenze iniziali nette				9		9
<b>B. Aumenti</b>				1		1
B.1 Acquisti				1		1
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni</b>				4		4
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				4		4
- Ammortamenti	X			4		4
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>				6		6
D.1 Rettifiche di valore totali nette				16		16
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>				22		22
<b>F. Valutazione al costo</b>						

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

Tra le esistenze iniziali delle "Altre attività immateriali" non sono comprese quelle che alla data di chiusura del precedente esercizio risultano completamente ammortizzate.

La sottovoce F. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

### 12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a fair value.

## Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

### 13.1 Attività per imposte anticipate: composizione (In contropartita del conto economico)

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
- perdite fiscali			
- svalutazione crediti	7.886		7.886
- altre:	282	31	313
. rettifiche di valore di attività e passività finanziarie valutate al fair value			
. fondi per rischi e oneri	168	26	194
. costi di natura amministrativa			
. altre voci	114	6	119
<b>Totale</b>	<b>8.168</b>	<b>31</b>	<b>8.199</b>

Alla voce Rettifiche di valore su crediti si evidenzia la fiscalità attiva per svalutazioni non dedotte nei precedenti esercizi, in quanto eccedenti il limite previsto dall'art. 106 Tuir. Dette eccedenze risulteranno deducibili nei prossimi esercizi secondo il meccanismo della rateizzazione per quota costante in diciottesimi.

### 13.1 Attività per imposte anticipate: composizione (In contropartita dello stato patrimoniale)

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
. riserve da valutazione	570	115	685
. riserva negativa su attività finanziarie disponibili per la vendita	570	115	685
. altre			
<b>Totale</b>	<b>570</b>	<b>115</b>	<b>685</b>

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

### 13.2 Passività per imposte differite: composizione (In contropartita del conto economico)

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
. riprese di valore di attività e passività finanziarie valutate al fair value			
. rettifiche di valore su crediti verso la clientela dedotte extracontabilmente			
. ammortamenti di attività materiali fiscalmente già riconosciuti	49	10	59
. altre voci	68	14	81
<b>Totale</b>	<b>117</b>	<b>24</b>	<b>140</b>

### 13.2 Passività per imposte differite: composizione (In contropartita dello stato patrimoniale)

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
. riserve da valutazione	104	21	125
. riserva positiva su attività finanziarie disponibili per la vendita	104	21	125
. rivalutazione immobili			
. altre			
<b>Totale</b>	<b>104</b>	<b>21</b>	<b>125</b>

### 13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Importo iniziale	6.300	5.117
2. Aumenti	2.367	1.501
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.367	1.498
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	2.367	1.498
e) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		3
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	468	318
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	348	312
a) rigiri	348	94
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		218
e) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	120	6
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011	46	
b) altre	74	6
4. Importo finale	8.199	6.300

#### 13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Importo iniziale	6.096	4.937
2. Aumenti	2.175	1.463
3. Diminuzioni	385	304
3.1 Rigiri	340	304
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	46	
a) derivate da perdite d'esercizio	46	
b) derivate da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	7.886	6.096

### 13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Importo iniziale	141	75
2. Aumenti		67
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		65
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		65
d) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		2
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	1	
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
d) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	1	
4. Importo finale	140	141

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi.



Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite attive e passive ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 4,65% (salvo eventuali maggiorazioni per addizionali regionali).

Le imposte anticipate sono state iscritte a conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" per 2,018 mln di euro.

### 13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Importo iniziale	2.214	767
2. Aumenti	685	2.214
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	685	2.214
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	685	2.214
d) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	2.214	767
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.214	767
a) riatri	2.214	767
b) svalutazioni per sopravvenute irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
e) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	685	2.214

### 13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Importo iniziale	41	2
2. Aumenti	125	41
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	125	41
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	125	41
d) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	41	2
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	41	2
a) riatri	41	2
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
d) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	125	41

Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita. Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

### 13.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente

	IRES	IRAP	Altre	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)	(2.168)	(826)		(2.994)
Acconti versati (+)	1.545	649		2.194
Altri crediti di imposta (+)				
Crediti d'imposta (+)				
Ritenute d'acconto subite (+)				
<b>Saldo a debito della voce 80 a) del passivo</b>	<b>(623)</b>	<b>(177)</b>		<b>(800)</b>
Saldo a credito				
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale			387	387
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi				
<b>Saldo dei crediti di imposta non compensabili</b>			<b>387</b>	<b>387</b>
<b>Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo</b>			<b>387</b>	<b>387</b>

La voce "Crediti di imposta non compensabili" è composta da:

- crediti di imposta per i periodi 2007-2011 e precedenti, sorti in virtù del riconoscimento della integrale deduzione a fini Ires dell'Irap sul costo del lavoro, come da previsioni dell'art. 2 comma 1 quater DL 201/2011 conv. L. 214/2011 e successivamente integrato dall'art. 4 comma 12 DL 16/2012 per 350 mila euro;
- credito di imposta per 37 mila euro calcolato sulle perdite di natura attuariale, relative al Fondo di Trattamento di Fine Rapporto, che secondo il nuovo principio IAS 19 a partire dal 2012 passano dalla rilevazione a conto economico direttamente a patrimonio netto.

### Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

#### 14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate e, pertanto, si omette la relativa Tabella.

### Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

#### 15.1 Altre attività: composizione

Voci	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
Ratei attivi	22	11
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	50	16
Altre attività	4.718	5.015
Crediti verso Erario per acconti su imposte indirette e altre partite fiscali	552	593
Federazione Toscana BCC-Fondo Federale	203	203
Effetti di terzi insoluti/al protesto	53	403
Valori diversi e valori bollati	1	1
Assegni di c/c tratti su terzi	1.634	2.255
Assegni di c/c tratti sulla banca	336	223
Partite in corso di lavorazione	1.566	826
Partite da addebitare alla clientela	129	301
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	11	
Debitori Diversi per operazioni in titoli	13	6
Fatture da emettere	33	25
Altre partite attive	33	37
Anticipi e crediti verso fornitori	26	37
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	130	106
<b>Totale</b>	<b>4.791</b>	<b>5.042</b>

Nella voce Ratei attivi sono indicati quelli diversi dai ratei che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie.

La voce "Partite in corso di lavorazione" comprende il pagamento effettuato in riferimento al contenzioso in essere con l'Agenzia delle Entrate a seguito degli avvisi di accertamento relativi ai periodi d'imposta 2006 - 2008, per 339 mila euro.



## PASSIVO

### Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

#### 1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche	68.094	54.073
2.1 Conti correnti e depositi liberi	141	6.144
2.2 Depositi vincolati	906	3.783
2.3 Finanziamenti	66.712	43.518
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri	66.712	43.518
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	335	628
<b>Totale</b>	<b>68.094</b>	<b>54.073</b>
<b>Fair value</b>	<b>68.094</b>	<b>54.073</b>

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche il relativo fair value è stato assunto pari al valore di bilancio.

Tra i debiti verso banche figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 7,480 mln di euro.

Tra i debiti verso banche, nella sottovoce 2.3.2 "Finanziamenti - Altri", figurano le operazioni di finanziamento ricevute dalla Banca Centrale Europea per 60,000 mln di euro tramite Iccrea Banca SpA;

La sottovoce "altri debiti" risulta composta essenzialmente da "Bonifici con invio file transfer".

#### 1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

La Banca non ha in essere debiti subordinati fra i debiti verso banche.

#### 1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

La Banca non ha in essere debiti strutturati nei confronti di banche.

#### 1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

La Banca non ha in essere debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

#### 1.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

### Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

#### 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Conti correnti e depositi liberi	187.812	179.249
2. Depositi vincolati	29.761	4.008
3. Finanziamenti	6.055	4.411
3.1 Pronti contro termine passivi		
3.2 Altri	6.055	4.411
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	14.035	16.276
<b>Totale</b>	<b>237.662</b>	<b>203.944</b>
<b>Fair value</b>	<b>237.662</b>	<b>203.944</b>

Tra i debiti verso clienti figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 1,972 mln di euro.

La sottovoce 3.2 Finanziamenti "Altri" esprime il debito verso la Cassa Depositi e Prestiti per i finanziamenti ricevuti in applicazione della Convenzione ABI-CDP a favore delle P.M.I.

La sottovoce "altri debiti" risulta principalmente composta da:

Altre passività a fronte di attività cedute ma non cancellate per 9,415 mln di euro;

Somme a disposizione della clientela per 4,620 mln di euro.

## 2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

La Banca non ha in essere debiti subordinati.

## 2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

La Banca non ha in essere debiti strutturati.

## 2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

La Banca non ha in essere debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

## 2.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere debiti per leasing finanziario verso la clientela.

## Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

### 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2012				Totale 31.12.2011			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Titoli</b>								
1. Obbligazioni	171.151		170.643		174.606		171.164	
1.1 strutturate								
1.2 altre	171.151		170.643		174.606		171.164	
2. Altri titoli	2.879			2.917	8.096			8.117
2.1 strutturati								
2.2 altri	2.879			2.917	8.096			8.117
	<b>174.031</b>		<b>170.643</b>	<b>2.917</b>	<b>182.701</b>		<b>171.164</b>	<b>8.117</b>

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

Il valore delle obbligazioni emesse è al netto di quelle riacquistate, per un importo nominale di 33,597 mln di euro.

La sottovoce A.2.2 "Titoli - altri titoli - altri" si riferisce interamente a certificati di deposito.

Poichè tali strumenti sono principalmente a breve termine, il loro valore contabile è una approssimazione ragionevole del fair value. In prevalenza tali strumenti finanziari sono classificati a livello 3.

### 3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

La Banca non ha enesso titoli subordinati.

### 3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

La Banca non ha in essere titoli in circolazione oggetto di copertura specifica.

## Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica, classificate nel portafoglio di negoziazione

### 4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2012					Totale 31.12.2011				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
<b>A. Passività per cassa</b>										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate					X					X
3.1.2 Altre obbligazioni					X					X
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati					X					X
3.2.2 Altri					X					X
<b>Totale A</b>										
<b>B. Strumenti derivati</b>										
1. Derivati finanziari			1					9		
1.1 Di negoziazione	X		1		X	X		9		X
1.2 Connessi con la fair value option	X				X	X				X
1.3 Altri	X				X	X				X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X				X	X				X
2.2 Connessi con la fair value option	X				X	X				X
2.3 Altri	X				X	X				X
<b>Totale B</b>	X		1			X		9		
<b>Totale (A+B)</b>	X		1			X		9		

#### Legenda

FV = fair value

FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

L'importo di cui al punto B.1.1. si riferisce a contratti derivati (CAP) stipulati con Iccrea (intermediazione pareggiata).

### 4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

La Banca non ha in essere passività finanziarie di negoziazione subordinate.

### 4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

La Banca non ha in essere passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

### 4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

La Banca non ha in essere passività finanziarie per cassa di negoziazione.

## Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

La banca non ha in essere passività finanziarie valutate al fair value.

## Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

La Banca non ha posto in essere derivati di copertura.

## Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 70

La Banca non ha posto in essere passività oggetto di copertura generica (macrohedging) dal rischio di tasso di interesse.

## Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

## Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate ad attività in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

## Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

### 10.1 Altre passività: composizione

Voci	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
Ratei passivi	54	
Altre passività	11.319	7.179
Versamenti Società costituende	2	23
Debiti verso fornitori	630	481
Debiti verso il personale	478	329
Esazione: utenze e deleghe da riversare	1.074	197
Debiti verso Enti previdenziali	543	363
Debiti verso Erario per ritenute operate	478	386
Somme da riconoscere a banche	319	37
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	4.193	115
Somme a disposizione della clientela o di terzi	3.488	5.177
Acconti infruttiferi versati dalla clientela a fronte di crediti a scadere	10	6
Risconti passivi non riconducibili a voce propria	45	45
Altre partite passive	58	20
<b>Totale</b>	<b>11.373</b>	<b>7.179</b>

L'importo dei ratei passivi si riferiscono alle posizioni non riconducibili a voce propria.

Le "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso il cui dettaglio è indicato nell'apposita Tabella delle Altre informazioni della parte B della presente Nota integrativa.

Le "Somme a disposizione della clientela o di terzi" sono principalmente riferite alla pensioni Inps in attesa di pagamento nel mese successivo e ai mutui erogati ma ancora da accreditare ai beneficiari.

## Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS19.

### 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
A. Esistenze iniziali	990	1.081
B. Aumenti	180	50
B.1 Accantonamento dell'esercizio	180	50
B.2 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	23	141
C.1 Liquidazioni effettuate	23	114
C.2 Altre variazioni		27
D. Rimanenze finali	1.148	990

Alla data di bilancio, la Banca si è avvalsa della facoltà di rilevare a Patrimonio gli Utili o le Perdite Attuariali che si sono ma-

nifestati nell'esercizio, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation - DBO).

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" è così composta:

- 1) ammontare dei benefici maturati nell'anno (Current Service Cost - CSC) pari a 0,00 euro;
- 2) onere finanziario figurativo (Interest Cost - IC) pari a 44 mila euro;
- 3) perdita attuariale (Actuarial Gains/Losses - A G/L), pari a 136 mila euro.

Gli ammontari di cui ai punti sub 1) e sub 2) sono ricompresi nel conto economico tabella "9.1 Spese per il personale: composizione", sottovoce e) "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente"; mentre l'importo di cui al punto sub 3) è stato ricondotto nella "Riserva da valutazione: Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti" (cfr Prospetto Analitico della Redditività Complessiva).

Gli utilizzi di cui alla sottovoce C.1 sono relativi alle anticipazioni ed erogazioni del trattamento di fine rapporto effettuate nell'esercizio.

## 11.2 Altre informazioni

La valutazione attuariale del TFR è stata condotta da un attuario esterno indipendente, sulla base metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit", come previsto dallo IAS 19.

La valutazione ex IAS 19 del trattamento di fine rapporto (tfr) al 31.12.2012 è stata effettuata utilizzando quale tasso di attualizzazione il 3,20% pari all'indice Iboxx Eurozone Corporate di rating "A" diversamente dall'indice Iboxx Eurozone Corporate di rating "AA" utilizzato nelle valutazioni del tfr al 31.12.2011.

L'indice rappresentativo dei rendimenti di aziende aventi rating "A" è stato ritenuto nell'attuale contesto di mercato quale migliore espressione di rendimenti di aziende di primaria qualità richieste dallo IAS 19, essendo collegato ad una popolazione maggiormente ampia di emittenti rispetto all'indice legato ai rendimenti espressi dalle aziende di rating "AA", che in conseguenza della crisi del debito sovrano, che ha comportato il "downgrading" di molti emittenti, è risultato composto da un numero del tutto limitato di emittenti e di emissioni, diventando quindi scarsamente rappresentativo di "high quality corporate bond yield".

Qualora la valutazione ex IAS 19 del trattamento di fine rapporto fosse stata effettuata con il corrispondente valore al 31.12.2012 dell'indice determinato con criteri analoghi a quelli adottati fino all'esercizio precedente, il valore del tfr sarebbe risultato superiore di 55 mila euro.

### Analisi di sensitività

Come richiesto dallo IAS 19, si è provveduto a condurre un'analisi di sensitività dell'obbligazione relativa al trattamento di fine rapporto rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di ciascuna di tale ipotesi attuariale. In particolare, nella seguente tabella viene fornita evidenza del fondo di trattamento di fine rapporto, nell'ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di attualizzazione e di inflazione di 25 punti base.

Defined Benefit Obligation 31.12.2012 Tasso di infl. +0,25% = 1.166.338

Defined Benefit Obligation 31.12.2012 Tasso di infl. -0,25% = 1.130.162

Defined Benefit Obligation 31.12.2012 Tasso di att. +0,25% = 1.121.679

Defined Benefit Obligation 31.12.2012 Tasso di att. -0,25% = 1.175.436

Il Fondo di trattamento di fine rapporto calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di Tesoreria Inps, ammonta a 1,206 mln di euro e risulta essere stato movimentato nell'esercizio come di seguito:

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
Fondo iniziale	1.194	1.268
Variazioni in aumento	35	40
Variazioni in diminuzione	23	114
Fondo finale	1.206	1.194

Nel corso dell'esercizio sono state destinate al fondo di previdenza di categoria quote di trattamento di fine rapporto per 219 mila euro.

Inoltre, sono state rilevate quote di trattamento di fine rapporto destinate al conto di Tesoreria INPS pari a 82 mila euro.



## Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS19 e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS37.

### 12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1 Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	686	345
2.1 controversie legali	384	126
2.2 oneri per il personale	154	62
2.3 altri	148	157
<b>Totale</b>	<b>686</b>	<b>345</b>

### 12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>		345	345
<b>B. Aumenti</b>		383	383
B.1 Accantonamento dell'esercizio		368	368
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		2	2
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		13	13
B.4 Altre variazioni			
<b>C. Diminuzioni</b>		42	42
C.1 Utilizzo nell'esercizio		27	27
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni		15	15
<b>D. Rimanenze finali</b>		686	686

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio.

La sottovoce B.2 - Variazioni dovute al passare del tempo - accoglie i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo corrispondenti ai ratei maturati, calcolati sulla base dei tassi di sconto utilizzati nell'esercizio precedente per l'attualizzazione dei fondi.

La sottovoce B.3 - Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto - accoglie incrementi di valore dei fondi determinati dall'applicazione di tassi di sconto inferiori rispetto a quelli utilizzati nell'esercizio precedente.

La sottovoce B.4 - Altre variazioni in aumento - accoglie:

- gli incrementi del debito generati in caso di pagamento anticipato rispetto ai tempi precedentemente stimati
- la quota parte dell'utile del precedente esercizio destinata ad accantonamento al fondo per beneficenza e mutualità

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce ai pagamenti effettuati.

La sottovoce C.2 - Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto - accoglie decrementi di valore dei fondi determinati dall'applicazione di tassi di sconto superiori rispetto a quelli utilizzati nell'esercizio precedente.

La sottovoce C.3 - Altre variazioni in diminuzione - accoglie:

- il decremento dovuto ad una minore stima del debito futuro relativo a fondi già esistenti;
- i decrementi del fondo per beneficenza e mutualità a seguito dell'utilizzo a fronte delle specifiche destinazioni.

### 12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La banca non ha iscritto nel Bilancio fondi della specie.

### 12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita da:

Fondo per interventi Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo

Oneri stimati degli impegni per interventi deliberati del Fondo di Garanzia dei Depositanti (FGD) per 74 mila euro.

Fondo oneri futuri per controversie legali, per 384 mila euro

L'ammontare di 46 mila euro è relativo al "Fondo oneri futuri per controversie legali" a tutela della Banca da probabili esiti negativi derivanti dalle cause passive e dai reclami in corso.

L'ammontare di 339 mila euro è relativo agli accantonamenti effettuati e conseguentemente al contenzioso in essere con l'Agenzia delle Entrate a seguito degli avvisi di accertamento relativi ai periodi di imposta 2006 - 2007 - 2008.

Considerata la non significatività dell'elemento temporale in base al quale la Banca dovrà sostenere tali passività, non si è ritenuto opportuno procedere all'attualizzazione di tali accantonamenti.

Oneri per il personale, per 154 mila euro

L'importo esposto nella sottovoce 2.2 "oneri per il personale - Altri fondi rischi ed oneri", della Tabella 12.1, si riferisce a:  
 - per 64 mila euro a premi di anzianità/fedeltà relativi all'onere finanziario, determinato in base a valutazione attuariale, che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio.  
 - per 90 mila euro per future uscite relative all'accordo per l'accesso al Fondo di Solidarietà.

Fondo beneficenza e mutualità, per 74 mila euro

Il fondo di beneficenza e mutualità trae origine dallo statuto sociale (art. 49). Lo stanziamento viene annualmente determinato, in sede di destinazione di utili, dall'Assemblea dei soci; il relativo utilizzo viene deciso dal Consiglio di Amministrazione. Il fondo non è stato attualizzato in quanto il suo utilizzo è previsto nel corso dell'anno successivo.

### Sezione 13 - Azioni rimborsabili - voce 140

La banca non ha emesso azioni rimborsabili.

### Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della Banca.

#### 14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 12,768 mln di euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate. Non vi sono azioni proprie riacquistate.

#### 14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>409.443</b>	
- interamente liberate	409.443	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	409.443	
<b>B. Aumenti</b>	<b>10.732</b>	
B.1 Nuove emissioni	10.732	
- a pagamento:	10.732	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	10.732	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>5.238</b>	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni	5.238	
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>414.937</b>	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	414.937	
- interamente liberate	414.937	
- non interamente liberate		

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio. Il valore nominale della singola azione espresso al centesimo di euro è pari a 30,77.

### 14.3 Capitale: altre informazioni

	Valori
Numero soci al 31.12.2011	5.053
Numero soci: ingressi	139
Numero soci: uscite	39
Numero soci al 31.12.2012	5.153

### 14.4 Riserve di utili: altre informazioni

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

Essa risulta destinataria di almeno il 70% degli utili netti annuali.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

Alla riserva legale è stata inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.

Per un maggiore dettaglio delle Riserve di Utili della banca, si rinvia alle informazioni contenute della Parte F "Informazioni sul Patrimonio", sezione 1 "Il patrimonio dell'impresa" tabella B.1 "Patrimonio dell'impresa: composizione".

### 14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

**Art. 2427 - n. 7 bis cod. civ.**

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			Importo per copertura perdite	Importo per altre ragioni
<b>CAPITALE SOCIALE:</b>	12.768	per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni		605
<b>RISERVE DI CAPITALE:</b>				
Riserva da sovrapprezzo azioni	1.735	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato	737	105
<b>ALTRE RISERVE:</b>				
Riserva legale	30.710	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Riserve di rivalutazione monetaria		per copertura perdite	1.586	non ammessi in quanto indivisibile
Altre riserve	352	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Riserva di transizione agli IAS/IFRS	(2.248)	per copertura perdite		non ammessi
Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.213)	per quanto previsto dallo IAS 39		
Riserva da valutazione: utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti		per quanto previsto dallo IAS 39		
Riserva azioni proprie (quota non disponibile)		=		
Riserva azioni proprie (quota disponibile)		per copertura perdite		
<b>Totale</b>	<b>42.104</b>		<b>2.323</b>	<b>711</b>

La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata nè per aumenti di capitale sociale, nè per distribuzione ai soci, nè per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

## 14.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

### Altre informazioni

#### 1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31.12.2012	Importo 31.12.2011
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	18.654	10.409
a) Banche	14.967	7.029
b) Clientela	3.687	3.381
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	4.856	5.072
a) Banche		
b) Clientela	4.856	5.072
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	1.558	6.340
a) Banche	338	140
i) a utilizzo certo	338	140
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	1.220	6.200
i) a utilizzo certo	1.220	2.968
ii) a utilizzo incerto		3.232
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
<b>Totale</b>	<b>25.068</b>	<b>21.822</b>

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzia personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 1.a) "Garanzie rilasciate di natura finanziaria - Banche" comprende:

- impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del Credito Cooperativo per 1,799 mln di euro;
- impegni verso il Fondo di garanzia degli obbligazionisti del Credito Cooperativo per 13,168 mln di euro.

Il punto 3 "Impegni irrevocabili a erogare fondi" comprende:

- a) banche - a utilizzo certo
  - acquisti (a pronti e a termine) non ancora regolati, per 338 mila euro.
- b) clientela - a utilizzo certo
  - depositi e finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata, per 1,220 mln di euro.
- b) clientela - a utilizzo incerto
  - margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse.

#### 2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31.12.2012	Importo 31.12.2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	18.000	55.143
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

Nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono compresi il valore nominale dei titoli concessi in garanzia a Iccrea Banca SpA, Iccrea Bancalmpresa SpA e Banca Monte dei Paschi di Siena SpA. Quelli utilizzati nell'ambito delle operazioni di finanziamento garantite da titoli sono pari a 12,5 mln di euro.

Nell'ambito di operazioni di provvista garantite, la Banca ha concesso in garanzia i seguenti strumenti finanziari non iscritti nell'attivo perchè rivenienti da operazioni di autocartolarizzazioni:

- IT0004846892 CREDICO F11 12/18.12.2052 CL A - Valore nominale 33,9 mln di euro;
- IT0004814254 CREDICO F10 12/18.10.2050 SENIOR CL A - Valore nominale 21,8 mln di euro.



## Rifinanziamenti BCE

a) obbligazioni e certificati di propria emissione garantiti dallo Stato	30.000
b) ammontare rifinanziamento BCE	60.000

Si evidenzia che il rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea, effettuato tramite l'Istituto Centrale di Categoria, è stato garantito per mezzo di titoli obbligazionari emessi dalla banca, con garanzia dello Stato ai sensi dell'art. 8 del D.L. 201/2011, e successivamente riacquistati per 30 mln di euro.

Gli altri 30 mln di euro di rifinanziamento BCE sono garantiti da altri Titoli presenti nel portafoglio della banca.

### 3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca non ha in essere operazioni di leasing operativo alla data di bilancio

### 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
<b>2. Gestioni di portafogli</b>	
a) individuali	
b) collettive	
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	185.289
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	131.197
2. altri titoli	54.092
c) titoli di terzi depositati presso terzi	184.335
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	221.893
<b>4. Altre operazioni</b>	<b>51.217</b>

La Banca non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi.

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

La sottovoce b) comprende anche titoli in deposito a garanzia per 4,523 mln di euro.

#### Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

	Importo
<b>1. Attività di ricezione e trasmissione di ordini:</b>	<b>45.249</b>
a) acquisti	22.813
b) vendite	22.436
<b>2. Attività di collocamento e offerta di servizi di terzi:</b>	<b>5.968</b>
a) gestioni patrimoniali	
b) prodotti assicurativi a contenuto finanziario	631
c) prodotti assicurativi a contenuto previdenziale	473
d) altre quote di Oicr	4.864
<b>3. Altre operazioni</b>	
<b>Totale</b>	<b>51.217</b>

Gli importi, di cui al punto 1, si riferiscono ai dati di flusso dell'esercizio relativi alle operazioni di raccolta e trasmissione ordini per conto della clientela.

Gli importi di cui al punto 2, si riferiscono invece alle consistenze di fine esercizio dei prodotti collocati. Le gestioni patrimoniali e gli OICR sono esposti al valore corrente; i prodotti assicurativi sono invece esposti al valore di sottoscrizione.



## 5. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
a) Rettifiche "dare":	75.559	97.384
1. conti correnti	11.051	11.286
2. portafoglio centrale	64.507	86.098
3. cassa		
4. altri conti		
b) Rettifiche "avere"	79.752	97.499
1. conti correnti	13.187	14.794
2. cedenti effetti e documenti	66.565	82.705
3. altri conti		

La Tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 4,193 mln di euro, trova evidenza tra le "Altre passività" - voce 100 del Passivo.

## PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	16			16	1
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.911			2.911	1.371
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4. Crediti verso banche	12	255		267	116
5. Crediti verso clientela	29	18.760		18.790	18.209
6. Attività finanziarie valutate al fair value					
7. Derivati di copertura	X	X			
8. Altre attività	X	X			
<b>Totale</b>	<b>2.968</b>	<b>19.015</b>		<b>21.984</b>	<b>19.697</b>

Dettaglio sottovoce 4 "Crediti verso Banche", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti per 2 mila euro;
- depositi liberi e vincolati per 253 mila euro.

Dettaglio sottovoce 5 "Crediti verso Clientela", colonna "Finanziamenti":

- sconti per 90 mila euro;
- conti correnti per 3,635 mln di euro;
- conti anticipi per 2,482 mln di euro;
- mutui ed altre operazioni per 12,519 mln di euro;
- interessi di mora su sofferenze per 34 mila euro.

Nella colonna "finanziamenti" in corrispondenza della sottovoce 5 "crediti verso la clientela" sono stati ricondotti anche gli interessi attivi e proventi assimilati maturati e contabilizzati nell'esercizio riferiti alle esposizioni deteriorate alla data di riferimento del bilancio per 4,542 mln di euro.

#### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha detenuto derivati di copertura e pertanto non viene compilata la relativa tabella.

#### 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

##### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati in valuta sono pari a 492 mila euro interamente relativi a crediti verso la clientela.

##### 1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di leasing finanziario.

#### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Debiti verso banche centrali		X			
2. Debiti verso banche	(718)	X		(718)	(437)
3. Debiti verso clientela	(2.579)	X		(2.579)	(1.927)
4. Titoli in circolazione	X	(4.483)		(4.483)	(4.280)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value					
7. Altre passività e fondi	X	X			
8. Derivati di copertura	X	X			
<b>Totale</b>	<b>(3.297)</b>	<b>(4.483)</b>		<b>(7.781)</b>	<b>(6.644)</b>

Nella sottovoce 2 "Debiti verso Banche", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- conti correnti e depositi per mille euro;
- altri rapporti passivi per 717 mila euro.

Nella sottovoce 3 “Debiti verso Clientela”, colonna “Debiti” sono compresi interessi su:

- conti correnti per 1,472 mln di euro;
- depositi per 691 mila euro;
- operazioni di cartolarizzazione per 215 mila euro;
- operazioni di pronti contro termine passive con clientela per 2 mila euro;
- altri debiti per 199 mila euro.

Nella sottovoce 4 “Titoli in circolazione”, colonna “Titoli” sono compresi interessi su:

- obbligazioni emesse per 4,411 mln di euro;
- certificati di deposito per 72 mila euro.

### 1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La banca nel corso dell’esercizio non ha posto in essere derivati di copertura e pertanto non viene compilata la relativa tabella.

### 1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

#### 1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi e oneri assimilati in valuta sono pari a 198 mila euro.

Essi sono così suddivisi:

- su debiti verso banche per 197 mila euro;
- su debiti verso clientela per mille euro.

#### 1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

## Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc).

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 “interessi attivi e proventi assimilati” e 20 “interessi passivi e oneri assimilati” del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

### 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
a) garanzie rilasciate	112	99
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	402	413
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	89	89
3. gestioni di portafogli	15	18
3.1. individuali	15	18
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	28	28
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	37	45
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	152	146
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	81	88
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	81	88
9.3. altri prodotti		
d) servizi di incasso e pagamento	1.708	1.653
e) servizi di servizio per operazioni di cartolarizzazione	153	66
f) servizi per operazioni di factorina		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	1.976	1.702
J) altri servizi	279	1.278
k) operazioni di prestito titoli		
	<b>4.630</b>	<b>5.212</b>

Nella sottovoce i) tenuta e gestione dei conti correnti confluisce la commissione per la remunerazione dell'affidamento introdotta in base all'art. 2-bis del DL 29/11/2008 n. 185, conv. L. 28/1/2009 n. 2.

L'importo di cui alla sottovoce j) "altri servizi" è così composto da commissioni su:

- crediti a clientela ordinaria - altri finanziamenti, per 185 mila euro;
- altri servizi bancari, per 94 mila euro.

## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
a) presso propri sportelli:	131	148
1. gestioni di portafogli	14	16
2. collocamento di titoli	37	45
3. servizi e prodotti di terzi	81	88
b) offerta fuori sede:	2	2
1. gestioni di portafogli	2	2
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

## 2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
a) garanzie ricevute	(325)	(29)
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(22)	(18)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(4)	(3)
2. negoziazione di valute		(1)
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(18)	(14)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(674)	(627)
e) altri servizi	(373)	(287)
f) operazioni di prestito titoli		
<b>Totale</b>	<b>(1.393)</b>	<b>(962)</b>

Le commissioni corrisposte comprendono quelle per garanzie ricevute riferite all'acquisizione della garanzia dello Stato italiano su nuove emissioni obbligazionarie interamente riacquistata utilizzate come sottostanti per operazioni di finanziamento con la BCE ai sensi dell'art. 8 DL n. 201/2011 conv. L. n. 214/2011.

L'importo di cui alla sottovoce e) "altri servizi" è così composto:

- provvigioni a Promotori Finanziari per 218 mila euro;
- contributi ad Enasarco e FIRR per 10 mila euro;
- commissioni Rete Interbancaria per 18 mila euro;
- commissione per lavorazione assegni per 28 mila euro;
- rapporti con banche, per 63 mila euro;
- altri servizi per 36 mila euro.

## Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto. Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in (o costituiscono) gruppi di attività in via di dismissione, da ricondurre nella voce 280 "utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31.12.2012		Totale 31.12.2011	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2			
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	49		76	16
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni		X		X
<b>Totale</b>	<b>51</b>		<b>76</b>	<b>16</b>

### Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

Nella voce figurano per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "passività finanziarie di negoziazione", inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

Sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la fair value option, da ricondurre in parte fra gli interessi di cui alle voci 10. e 20., e in parte nel "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value", di cui alla voce 110. del Conto Economico.

b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

#### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>		363		(47)	316
1.1 Titoli di debito		240			240
1.2 Titoli di capitale		5			5
1.3 Quote di O.I.C.R.		17		(10)	7
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		101		(37)	64
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
<b>3. Attività e passività finanziarie:</b>	X	X	X	X	
<b>4. Strumenti derivati</b>	8		(8)		
4.1 Derivati finanziari:	8		(8)		
- Su titoli di debito e tassi di	8		(8)		
- Su titoli di capitale e indici					
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
	8	363	(8)	(47)	316

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

La Banca non detiene attività e passività finanziarie in valuta designate al fair value, ovvero oggetto di copertura del fair value (rischio di cambio o fair value) o dei flussi finanziari (rischio di cambio).

Nella sottovoce "attività finanziarie di negoziazione: altre" sono riportati gli utili derivanti dalla negoziazione di valute.

### Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

La banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura.

### Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione / riacquisto - Voce 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziarie diverse



da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2012			Totale 31.12.2011		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1.Crediti verso banche						
2.Crediti verso clientela				2		2
3.Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.560	(261)	2.299	45	(3)	42
3.1 Titoli di debito	2.560	(261)	2.299	45	(3)	42
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4.Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
<b>Totale attività</b>	<b>2.560</b>	<b>(261)</b>	<b>2.299</b>	<b>48</b>	<b>(3)</b>	<b>44</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1.Debiti verso banche						
2.Debiti verso clientela						
3.Titoli in circolazione	88	(1)	88	59		58
<b>Totale passività</b>	<b>88</b>	<b>(1)</b>	<b>88</b>	<b>59</b>		<b>58</b>

Per quanto riguarda le passività finanziarie i principi contabili internazionali prevedono che il riacquisto delle proprie passività debba essere rappresentato alla stregua di un'estinzione anticipata con la cancellazione dello strumento finanziario ed il conseguente realizzo di perdite o di utili.

Con riferimento alla sottovoce 3. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" l'utile/perdita è rappresentato dal saldo di due componenti:

- "rigiro" nel conto economico della riserva di rivalutazione per -261 mila euro;
- differenza fra prezzi di cessione e valore di libro delle attività cedute per 2,560 mln di euro.

Alla sottovoce 3. delle Passività finanziarie "Titoli in circolazione" sono iscritti utili / perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela.

### Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

La banca non ha in essere attività e passività finanziarie valutate al Fair Value.

### Sezione 8 - Le rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

Figurano i saldi, positivi o negativi, delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

#### 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(10)	(11.667)	(805)	1.587	1.167		688	(9.038)	(6.078)
Crediti deteriorati acquisite									
- Finanziamenti			X				X		
- Titoli di debito			X				X		
Altri Crediti	(10)	(11.667)	(805)	1.587	1.167		688	(9.038)	(6.078)
- Finanziamenti	(10)	(11.667)	(805)	1.587	1.167		688	(9.038)	(6.078)
- Titoli di debito									
<b>C. Totale</b>	<b>(10)</b>	<b>(11.667)</b>	<b>(805)</b>	<b>1.587</b>	<b>1.167</b>		<b>688</b>	<b>(9.038)</b>	<b>(6.078)</b>

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche - Altre", si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna "Specifiche - Cancellazioni", derivano da eventi estintivi.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Di portafoglio" corrispondono alla svalutazioni collettive.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche - A", si riferiscono ai ripristini di valore sulle posizioni deteriorate corrispondenti al rilascio degli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche - B", si riferiscono a riprese di valore per incassi di posizioni precedentemente svalutate o per effetto di diverse valutazioni sulla recuperabilità dei crediti.

### 8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita. (In tal caso si omette la compilazione della tabella)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale			X	X		(2)
C. Quote O.I.C.R.			X			
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale						(2)

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

### 8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la banca non ha classificato alcuno strumento finanziario tra le attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

### 8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa da valore per deterioramento di garanzie rilasciate, impegni ad erogare fondi od altre operazioni.

## Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

Nella presente sezione sono dettagliate le "spese per il personale" e le "altre spese amministrative" registrate nell'esercizio

### 9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1) Personale dipendente	(6.602)	(6.319)
a) salari e stipendi	(4.508)	(4.366)
b) oneri sociali	(1.115)	(1.105)
c) indennità di fine rapporto	(82)	(79)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(48)	(4)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
a) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(440)	(436)
- a contribuzione definita	(440)	(436)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(408)	(328)
2) Altro personale in attività	(35)	(5)
3) Amministratori e sindaci	(228)	(236)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		(11)
<b>Totale</b>	<b>(6.866)</b>	<b>(6.571)</b>

Nella sottovoce c) "indennità di fine rapporto" sono ricomprese le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e destinate al Fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al DLgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006, per 82 mila euro.

Alcune voci relative ai dati comparativi al 31 dicembre 2011 risultano diverse rispetto al bilancio pubblicato, per effetto dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio contabile IAS 19 secondo le disposizioni dello IAS 8 (mutamento di principi contabili). Per maggiori dettagli si veda la sezione "Altri aspetti" all'interno della "Parte A - Politiche contabili" di conseguenza, i valori comparativi sono stati modificati per renderli omogenei alla nuova classificazione.

La sottovoce "g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni: - a contribuzione definitiva" comprende le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e destinate al Fondo di previdenza di categoria, per 219 mila euro.

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda e gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile, per 160 mila euro e del Collegio Sindacale per 68 mila euro.

### 9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>Personale dipendente</b>	<b>96</b>	<b>96</b>
a) dirigenti	2	2
b) quadri direttivi	15	15
c) restante personale dipendente	79	79
<b>Altro personale</b>		

Al 31/12/2012 l'organico della Banca è composto da 101 dipendenti.

Il numero medio delle singole categorie è stato calcolato in base ai mesi effettivamente lavorati da ogni singolo dipendente durante l'anno.

I lavoratori con contratto part-time sono stati considerati tenendo conto delle ore effettivamente lavorate.

Infine i periodi di assenza per maternità e di assenza per aspettativa facoltativa post-partum sono stati esclusi ai fini del calcolo in discorso.

### 9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

In Banca non ha iscritto alla data di bilancio fondi della specie, in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali vengono versati a un fondo esterno.

#### 9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Premi di anzianità / fedeltà	(19)
- valore attuariale (current service cost)	(4)
- onere finanziario figurativo (interest cost)	(2)
- utile/perdita attuariale (actuarial gains/losses)	(13)
- Benefits paid 2012	17
Incentivi all'esodo	(90)
<b>Altri benefici</b>	<b>(316)</b>
- cassa mutua nazionale	(114)
- buoni pasto	(127)
- polizze assicurative	(32)
- formazione e aggiornamento	(43)
<b>Totale</b>	<b>(408)</b>

#### 9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>(1) Spese di amministrazione</b>	<b>(4.791)</b>	<b>(4.370)</b>
Spese informatiche	(1.417)	(1.377)
- elaborazione e trasmissione dati	(1.116)	(1.119)
- manutenzione ed assistenza EAD	(301)	(258)
Spese per beni immobili e mobili	(362)	(324)
- fitti e canoni passivi	(301)	(284)
- spese di manutenzione	(61)	(40)
Spese per l'acquisto di beni e servizi non professionali	(1.066)	(1.079)
- rimborsi chilometrici	(64)	(58)
- pulizia	(136)	(131)
- vigilanza	(47)	(46)
- trasporto	(40)	(24)
- stampati, cancelleria, materiale EDP	(87)	(87)
- giornali, riviste e pubblicazioni	(12)	(13)
- telefoniche	(77)	(91)
- postali	(224)	(247)
- energia elettrica, acqua, gas	(197)	(172)
- servizio archivio		(3)
- servizi vari CED	(1)	(1)
- trattamento dati	(81)	(77)
- lavorazione e gestione contante	(1)	(3)
- informazioni e visure (senza accesso a banche dati)	(93)	(127)
- altre	(8)	
Prestazioni professionali	(630)	(635)
- legali e notarili	(239)	(257)
- consulenze	(273)	(248)
- certificazione e revisione di bilancio	(41)	(59)
- altre	(77)	(71)
Premi assicurativi	(57)	(58)
Spese pubblicitarie	(228)	(257)
Altre spese	(1.032)	(639)
- contributi associativi/altri	(241)	(244)
- rappresentanza	(124)	(127)
- altre	(667)	(269)
<b>(2) Imposte indirette e tasse</b>	<b>(817)</b>	<b>(772)</b>
Imposta municipale (IMU/ICI)	(71)	(30)
Imposta di bollo	(642)	(626)
Imposta sostitutiva	(59)	(59)
Altre imposte	(45)	(58)
<b>TOTALE</b>	<b>(5.608)</b>	<b>(5.142)</b>

La voce "Altre spese - altre" comprende 250 mila euro relative ad operazioni di Autocartolarizzazione effettuate nell'anno. La tabella, rispetto all'anno precedente, è stata aggiornata nella sua composizione e di conseguenza si è provveduto alla ri-classifica dei dati di raffronto.



## Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) ("altri fondi") della voce 120 ("fondi per rischi e oneri") del passivo dello stato patrimoniale.

Gli accantonamenti includono anche gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

### 10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Controversi e legali	Revocatorie	Altre	Totale al 31.12.2012
<b>A. Aumenti</b>	(259)		(16)	(274)
A.1 Accantonamento dell'esercizio	(259)		(16)	(274)
A.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
A.4 Altre variazioni in aumento				
<b>B. Diminuzioni</b>				
B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.2 Altre variazioni in diminuzione				
<b>Accantonamento netto</b>	<b>(259)</b>		<b>(16)</b>	<b>(274)</b>

Gli accantonamenti si riferiscono:

- al contenzioso in essere con l'Agenzia delle Entrate a seguito degli avvisi di accertamento relativi ai periodi di imposta 2006 - 2007 - 2008 per 259 mila euro;
- agli impegni stimati dal Fondo di garanzia dei Depositanti deliberati fino al 31/12/2012 per 15 mila euro.

## Sezione 11 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

### 11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. Attività materiali</b>				
A.1 Di proprietà	(618)			(618)
- Ad uso funzionale	(618)			(618)
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
<b>Totale</b>	<b>(618)</b>			<b>(618)</b>

La colonna "Ammortamento" evidenzia gli importi degli ammortamenti di competenza dell'esercizio.

## Sezione 12 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

### 12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. Attività immateriali</b>				
A.1 Di proprietà	(4)			(4)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(4)			(4)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
<b>Totale</b>	<b>(4)</b>			<b>(4)</b>

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.



### Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 270 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

#### 13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(17)	(31)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(4)	(4)
Interventi al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo	(86)	(94)
Altri oneri di gestione	(54)	(50)
<b>Totale</b>	<b>(161)</b>	<b>(179)</b>

La voce "Altri oneri di gestione" comprende la quota interessi del corrispettivo annuo pagato alla Fondazione Marco Gennaioli ONLUS per la costituzione del diritto di proprietà superficiaria in favore della Banca per 53 mila euro.

#### 13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
Recupero imposte e tasse	673	658
Rimborso spese legali per recupero crediti	492	454
Addebiti a carico di terzi su depositi e c/c	1.093	206
Recupero premi di assicurazione	1	
Altri recuperi	89	
Altri affitti attivi	8	8
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	11	84
Altri proventi di gestione	22	5
<b>Totale</b>	<b>2.389</b>	<b>1.415</b>

I recuperi di imposte sono riconducibili prevalentemente all'imposta di bollo sui conti correnti e sui depositi titoli per 620 mila euro ed all'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine per 53 mila euro.

### Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

#### 14.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale / Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
<b>A. Proventi</b>		<b>23</b>
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		23
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
<b>B. Oneri</b>		
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
		<b>23</b>

### Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene...pertanto la presente tabella\sezione non viene compilata

### Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

La Banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

## Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

### 17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
A. Immobili		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. Altre attività	896	(1)
- Utili da cessione	897	
- Perdite da cessione	(1)	(1)
<b>Risultato</b>	<b>896</b>	<b>(1)</b>

Gli utili da cessione si riferiscono totalmente alla plusvalenza derivante dal perfezionamento dell'operazione di esternalizzazione del ramo aziendale di gestione degli immobili di proprietà della Banca, perfezionata nel dicembre 2012.

L'operazione ha permesso alla Banca di conseguire risultati positivi sul piano economico e patrimoniale, nonché di presentare una valenza come progetto industriale volto alla razionalizzazione ed alla ricerca di sinergie di costo inerenti la gestione complessiva del patrimonio in oggetto.

L'operazione tiene in considerazione le disposizioni del Provvedimento emanato da Banca d'Italia in data 11 maggio 2010 avente ad oggetto la "Disciplina prudenziale delle cessioni di immobili ad uso funzionale delle banche e dei gruppi bancari" e la comunicazione CONSOB DEM/10103909 del 23 dicembre 2010 emanata dall'Organismo di Vigilanza a seguito della richiesta di un parere su un'operazione immobiliare avente tratti in comune con quella in oggetto.

## Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale - pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita - relativo al reddito dell'esercizio.

### 18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Imposte correnti (-)	(2.994)	(2.205)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	352	(4)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L n.214/2011(+)	46	
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	1.972	1.401
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		(67)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(624)	(874)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

Le variazioni di cui al punto 2. includono le seguenti poste non ricorrenti:

- 298 mila euro riferiti a crediti di imposta pregressi in virtù della integrale deduzione a fini Ires dell'Irap sul costo del lavoro, a decorrere dal periodo 2012, come da previsioni dell'art. 2 comma 1quater DL 201/2011 conv. L. 214/2011 e successivamente integrato dall'art. 4 comma 12 DL 16/2012.

Il Decreto sulle semplificazioni fiscali ha introdotto la possibilità di presentare istanza di rimborso dell'Ires, rideterminata per effetto della sopracitata deducibilità per i periodi di imposta 2007-2011. In attesa del provvedimento attuativo della Agenzia delle Entrate si è proceduto ad una stima dell'importo da richiedere a rimborso per le suddette annualità.

L'importo di cui al punto 3.bis è riferito alle attività per imposte anticipate (Deferred Tax Assets - DTA) che sono state trasformate in credito d'imposta. Il medesimo ammontare trova contropartita, con segno negativo, tra le variazioni delle imposte anticipate del successivo punto 4. che trovano dettaglio nelle tabelle 13.3 e 13.3.1 della parte B.

### Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
IRES	187	(219)
IRAP	(811)	(656)
Altre imposte		
<b>Totale</b>	<b>(624)</b>	<b>(874)</b>

**18.2 (IRES) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio**

IRES	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 250 del conto economico)	910	
Onere fiscale teorico (27,50%)		(250)
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento	9.850	(2.709)
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	8.551	
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	1.299	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	2.867	788
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	1.268	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	1.600	
- Deduzioni fino a concorrenza dell'imponibile fiscale		
Imponibile (Perdita) fiscale	7.892	
Imposta corrente lorda		(2.170)
Detrazioni		4
Imposta corrente netta a C.E.		(2.167)
Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti +/-		2.354
Imposta di competenza dell'esercizio		187

**18.2 (IRAP) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio**

IRAP	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 250 del conto economico)	910	
Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 4,65%)		(42)
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:	13.054	
- Ricavi e proventi (-)	(3.124)	
- Costi e oneri (+)	16.178	
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento	3.165	(147)
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	3.165	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	2.294	107
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	10	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	2.284	
Valore della produzione	14.835	
Imposta corrente		(690)
Effetto di maggiorazioni / agevolazioni regionali di aliquota +/-		(136)
Imposta corrente effettiva a C.E.		(826)
Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti +/-		15
Imposta di competenza dell'esercizio		(811)

**18.2 Imposta sostitutiva per riallineamento deduzioni extracontabili (art 1, comma 333, L. 244/2007)**

Imposte sostitutive	Imponibile	Imposta
Imposta sostitutiva		
<b>TOTALE IMPOSTE DI COMPETENZA (VOCE 260 DI CONTO ECONOMICO)</b>		<b>(624)</b>

**Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280**

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

## Sezione 20 - Altre informazioni

### Mutualità prevalente

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci. In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50 % del totale delle stesse nel corso dell'anno. Tale percentuale è pari al 66,15% ed è calcolata come media degli indici di operatività prevalente rilevati alla fine di ciascun trimestre solare. L'indice di ciascun trimestre è calcolato come rapporto tra le attività di rischio a favore dei soci e a ponderazione zero sul totale delle attività di rischio. Tale criterio è in linea con quanto chiarito dall'Agenzia delle Entrate con la consulenza giuridica del 6 dicembre 2011.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

### Sezione 21 - Utile per azione

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.



## PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA

### PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	Importo Lordo	Imposte sul reddito	Importo Netto
10.Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	285
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	4.879	(1.613)	3.265
a) variazioni di fair value	4.723	(1.562)	
b) riqiro a conto economico	155	(51)	
- utili/perdite da realizzo	155	(51)	
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(109)	30	(79)
110. Totale altre componenti reddituali	4.770	(1.583)	3.186
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)			3.471

Nella voce "utile (perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del conto economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione.

## PARTE E - INFORMATIVA SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

### SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### 1. Aspetti generali

Le strategie e le politiche creditizie della Banca sono essenzialmente legate alle sue specificità –"mutualità" e "localismo" - definite per legge e dallo statuto sociale e caratterizzate da una moderata propensione al rischio di credito che trova espressione:

- nella prudente selezione delle singole controparti, attraverso una completa e accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere l'esposizione al rischio di credito;
- nella diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- nel controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano anomalie e/o irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario dell'economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutti gli operatori (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento verso i quali è erogata la quasi totalità degli impieghi, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci anche mediante scambi non prevalentemente di natura patrimoniale. Peraltro, non meno rilevante è la funzione etica svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici, anche tramite l'applicazione di condizioni economiche più vantaggiose.

In tale contesto, i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.

La quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. Nel corso dell'anno è continuata l'attività di sviluppo nei confronti di tali operatori economici con una serie di iniziative volte ad attenuare le difficoltà riconducibili alla più generale crisi economica internazionale.

Sono state, inoltre, ulteriormente valorizzate le varie convenzioni con i diversi Confidi operanti sul territorio.

Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati dal manifatturiero, commercio, costruzioni, famiglie consumatrici.

La Banca è altresì uno dei partner finanziari di riferimento degli enti territoriali, nonché di altri enti locali e di strutture alle stesse riconducibili. L'attività creditizia verso tali enti si sostanzia nell'offerta di forme particolari di finanziamento finalizzate alla realizzazione di specifici progetti oppure al soddisfacimento di fabbisogni finanziari di breve periodo.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento, rispettivamente, all'operatività in titoli ed in derivati OTC non speculativa.

L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione specifico in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie) di elevato standing creditizio.

L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC non speculativa è molto contenuta poiché assunta esclusivamente nei confronti dell'Istituto Centrale di Categoria (Iccrea Banca S.p.A.)



## 2. Politiche di gestione del rischio di credito

### 2.1 Aspetti organizzativi

Il rischio di credito continua a rappresentare la componente preponderante dei rischi complessivi cui è esposta la Banca, considerato che gli impieghi creditizi costituiscono circa il 69,78% dell'attivo patrimoniale.

Alla luce di tale circostanza e in ossequio alle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio di credito. Le citate disposizioni regolamentari troveranno abrogazione a seguito del rilascio da parte della Banca d'Italia della nuova regolamentazione in tema di "Sistema dei Controlli interni, Sistema Informativo e Continuità operativa". Sulla scorta di tale considerazione, la Banca ha avviato a seguito della pubblicazione del relativo documento di consultazione avvenuta nello scorso Settembre 2012, un processo di valutazione dei relativi impatti e di preliminare definizione delle iniziative di carattere organizzativo ed operativo da intraprendere sul processo di gestione e controllo del rischio di credito.

Il processo organizzativo di gestione e controllo del credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie della fase istruttoria e quelle operative (fatte salve le autonomie attribuite alle filiali, per importi comunque contenuti), nonché tra le attività di gestione e le attività di controllo. Tale segregazione è stata attuata attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento interno (e dalle correlate disposizioni attuative) che in particolare:

- individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

In tale ambito, nel corso del 2012, con riferimento alle operazioni con soggetti collegati, la Banca si è dotata di apposite Procedure deliberative volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione, tra l'altro, di finanziamenti. In tale prospettiva, la Banca si è dotata anche di strumenti ricognitivi e di una procedura informatica volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali riferimenti sono stati integrati, attraverso l'adozione di specifiche politiche, con assetti organizzativi e controlli interni volti a definire i ruoli e le responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali in tema di prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse, ad assicurare l'accurato censimento dei soggetti collegati, a monitorare l'andamento delle relative esposizioni e il costante rispetto dei limiti definiti, ad assicurare la tempestiva e corretta attivazione delle procedure deliberative disciplinate. La banca ha altresì definito livelli di propensione al rischio e soglie di tolleranza coerenti con il proprio profilo strategico e le caratteristiche organizzative.

Attualmente la banca è strutturata in tredici succursali ed un negozio finanziario.

L'Area Affari è l'organismo centrale che svolge il coordinamento del processo creditizio con particolare riferimento alle fasi di concessione e revisione degli affidamenti delegato al governo dell'intero processo del credito (Concessione e Revisione; Gestione del contenzioso), nonché al coordinamento ed allo sviluppo degli affari creditizi e degli impieghi sul territorio. La ripartizione dei compiti e responsabilità all'interno di tale Area è volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse. Il monitoraggio sistematico delle posizioni e la rilevazione delle posizioni "problematiche", nonché il coordinamento e la verifica del monitoraggio eseguito dai preposti di filiale è affidato alla Funzione Controllo Andamentale Crediti, posizionato in staff alla Direzione Generale al fine di garantire la separatezza tra le funzioni di gestione e quelle di controllo.

Il Risk Controller, in staff alla Direzione Generale, svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, attraverso un'articolazione dei compiti derivanti dalle tre principali responsabilità declinate nelle citate Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi; verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative; e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati).

### 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, l'Area Affari, come già detto, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito ed esegue i controlli di propria competenza.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono le diverse unità operative competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che a quelle di rete, in coerenza con i livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla procedura JPEF-pratica elettronica di fido - che consente la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del

merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti tre livelli di revisione: uno, di tipo automatico, riservato al rinnovo dei fidi di importo minimo riferiti a soggetti che hanno un andamento regolare, un secondo di tipo semplificato per affidamenti superiori, sempre riservato a posizioni con andamento regolare e caratterizzato da formalità ridotte all'essenziale, un terzo di tipo ordinario per la restante tipologia di pratica.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte della funzione Controllo Andamentale Crediti e dei referenti di rete (responsabili dei controlli di primo livello), in stretta collaborazione con la struttura commerciale (Filiali, Area Affari, Direzione).

In particolare, l'addetto delegato alla fase di controllo andamentale ha a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati. Le procedure informatiche SarWeb, Position Plan, nonché l'elaborazione dei Pre-past due, adottate dalla Banca, consentono di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo di clienti connessi da parte delle strutture competenti per limite di fido.

Le valutazioni periodiche del comparto crediti sono confrontate con i benchmark, le statistiche e le rilevazioni prodotti dalla competente struttura della Federazione Regionale.

Il controllo delle attività svolte dall'Area Crediti è assicurato dalla funzione Ispettorato in staff alla Direzione Generale.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante.

Si conferma l'adesione della Banca al progetto nazionale del Credito Cooperativo per la definizione di un sistema gestionale di classificazione "ordinale" del merito creditizio delle imprese (Sistema CRC). Coerentemente con le specificità operative e di governance del processo del credito delle BCC, il Sistema CRC è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio; Centrale dei Rischi; Andamento Rapporto e Settore merceologico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio. Tale Sistema, quindi, consente di attribuire una classe di merito all'impresa cliente, tra le undici previste dalla scala maestra di valutazione, mediante il calcolo di un punteggio sintetico (*scoring*) sulla base di informazioni (quantitative e qualitative) e valutazioni (oggettive e soggettive) di natura diversa. Pertanto, risponde all'esigenza di conferire maggiore efficacia ed efficienza al processo di gestione del credito, soprattutto attraverso una più oggettiva selezione della clientela e un più strutturato processo di monitoraggio delle posizioni.

Per il calcolo dello *scoring* dell'impresa, come già detto, oltre ai dati quantitativi, il Sistema CRC prevede l'utilizzo da parte dell'analista di un questionario qualitativo standardizzato, strutturato in quattro profili di analisi dell'impresa (*governance*, rischi, posizionamento strategico e gestionale). Il processo di sintesi delle informazioni qualitative elementari è essenzialmente di tipo *judgmental*. Peraltro, in relazione ad alcuni profili di valutazione non incorporabili nella determinazione del rating di controparte in quanto a maggiore contenuto di soggettività, il sistema CRC attribuisce all'analista, entro un margine predeterminato corrispondente ad un livello di *notch*, la possibilità di modificare il rating di controparte prodotto dal sistema stesso. A fronte di tale significativo spazio concesso alla soggettività dell'analista, è prevista la rilevazione e l'archiviazione delle valutazioni svolte dagli stessi analisti del credito (*principio della tracciabilità del percorso di analisi e delle valutazioni soggettive*). A tale riguardo prosegue, quindi, l'impegno a favore di un corretto inserimento del CRC nel processo del credito e nelle attività di controllo, anche attraverso l'attività di formazione e di addestramento del personale della Banca.

Nel contempo, sempre a livello di Categoria, sono state ultimate le attività di analisi finalizzate a specializzare il Sistema CRC per la valutazione di particolari tipologie controparti Clienti.

Dal 2011 è operativo il nuovo modulo CRC privati. Questo modulo prevede il calcolo di un paio di score: lo score di affidamento da utilizzare nelle fasi istruttorie e lo score comportamentale per la clientela già affidata.

Obiettivo del modulo è di mettere a disposizione delle BCC uno strumento snello considerato che le controparti privati si caratterizzano per affidamenti di importo contenuto ma di elevata numerosità.

Lo score comportamentale è finalizzato ad un monitoraggio della rischiosità del portafoglio privati ed è input del calcolo dello score di affidamento.

Il modulo imprese ha visto l'inserimento di specifici sotto moduli per le piccole e micro imprese.

In particolare, sono stati creati tre sottomoduli:

- 1 - Ditte individuali;
- 2 - Imprese Agricole;
- 3 - Contribuenti minimi.

I moduli si caratterizzano per quanto riguarda l'area bilancio dall'inserimento di dati acquisibili dalle dichiarazioni fiscali del cliente, e dalla presenza di un questionario ASQ semplificato.

Per quanto riguarda le imprese si è introdotto un modulo per la valutazione delle cooperative sociali. Il nuovo modulo si caratterizza per un nuovo questionario ad hoc ed una minor ponderazione dell'area bilancio a favore del questionario di analisi strategico qualitativa.

Continuano le attività di sperimentazione del modulo opzionale per la valutazione delle eventuali garanzie prestate al fine di valutare l'operazione nel suo complesso.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito la Banca adotta la metodologia standardizzata e, in tale ambito, ha deciso di utilizzare le valutazioni del merito creditizio rilasciate dalla ECAI Moody's, agenzia autorizzata dalla Banca d'Italia, per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nei seguenti portafogli:

- "Amministrazioni centrali e banche centrali" e, indirettamente, "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" e "Enti territoriali";
- "Esposizioni verso Imprese e altri soggetti";
- "Esposizioni verso Banche Multilaterali di Sviluppo";
- "Esposizioni verso Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio";
- "Posizioni verso le cartolarizzazioni".

Il declassamento dell'Italia da parte dell'agenzia Moody's nel luglio 2012, ha portato il giudizio sul debito italiano da A3 con prospettive negative a Baa2 con prospettive negative. Il downgrading applicato dall'Agenzia, rispetto al mapping della Banca d'Italia, ha determinato per i rating a lungo termine il passaggio alla classe di merito di credito inferiore, la 3. Conseguentemente, nell'ambito della metodologia standardizzata, applicata dalla banca per la determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito, ha comportato l'innalzamento dal 50 al 100% del fattore di ponderazione applicato alle esposizioni non a breve termine verso o garantite da intermediari vigilati italiani e alle esposizioni verso o garantite da enti del settore pubblico diverse da quelle con durata originaria inferiore ai 3 mesi.

Con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) la Banca utilizza l'algoritmo semplificato cd. *Granularity Adjustment* (Cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 Circ. 263/06) per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi.

Inoltre, la Banca esegue periodicamente prove di stress con riferimento ai rischi di credito e di concentrazione citati attraverso analisi di sensibilità che si estrinsecano nel valutare gli effetti sugli stessi rischi di eventi specifici.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso l'Area Affari - Servizio Tesoreria e Proprietà - della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per *asset class*/portafoglio Ias/Ifrs, identificato e determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte, nonchè verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

### 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal Consiglio di Amministrazione, le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca si sostanziano nell'acquisizione di differenti fattispecie di protezione del credito di tipo reale e personale.

Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

A dicembre 2012 circa il 79,88% delle esposizioni verso la clientela risultava assistito da forme di protezione del credito, ed in particolare il 47,25% da garanzie reali e il 32,63% da garanzie personali.

Anche nel corso del 2012 sono state condotte specifiche attività finalizzate alla verifica dei requisiti di ammissibilità stabiliti dalla normativa prudenziale in materia di *Credit Risk Mitigation* (CRM) e all'eventuale adeguamento delle forme di garanzia adottate.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela retail (a medio e lungo termine). Tuttavia, allo stato attuale, la Banca non valuta e gestisce il rischio di concentrazione con riferimento alle garanzie.

#### Garanzie reali

Per quanto concerne le forme di garanzia reale, la Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti dalle seguenti categorie:

##### Garanzie ipotecarie

- ipoteca su beni immobili residenziali;
- ipoteca su immobili commerciali.

#### Garanzie finanziarie

- pegno di titoli di debito di propria emissione o emessi da soggetti sovrani;
- pegno di denaro depositato presso la Banca;
- pegno su titoli emessi dalla Banca;
- pegno su altri strumenti finanziari quotati.

La Banca non ricorre a forme di protezione del rischio di credito e di controparte costituite da accordi di compensazione.

Tutte le tipologie di garanzia acquisibili dalla Banca sono inserite nel processo strutturato di gestione delle garanzie reali condividendone quindi tutte le fasi in cui è composto.

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure, anche al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa.

In particolare:

- sono predisposte politiche e procedure documentate con riferimento alle tipologie di strumenti di CRM utilizzati a fini prudenziali, al loro importo, all'interazione con la gestione del profilo di rischio complessivo;
- sono adottate tecniche e procedure volte al realizzo tempestivo delle attività poste a protezione del credito;
- sono affidati a strutture centralizzate i compiti di controllo sui profili di certezza giuridica;
- sono sviluppati e posti in uso standard della contrattualistica utilizzata;
- le diverse tipologie di garanzie accettate e le connesse politiche creditizie sono chiaramente documentate e divulgate.

E' inoltre assicurata la presenza di un sistema informativo a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, realizzo).

Le misure di controllo cui è soggetta la concessione del credito con acquisizione di garanzie reali sono differenziate per tipologia di garanzia.

Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escutibilità in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia. In particolare, la banca si è dotata in tale ambito di tecniche e procedure che assicurino l'efficacia ed il buon esito del vincolo posto ex art. 2742 c.c. sulle somme dovute dall'assicuratore, anche attivando, se del caso, le iniziative, previste dalla medesima norma volte a consentire il pieno soddisfacimento delle proprie ragioni creditorie;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto della condizione del *loan to value* massimo;
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Al riguardo, l'attività di valutazione è effettuata:

- almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Per le esposizioni rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di euro o al 5 per cento del patrimonio di vigilanza della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il *fair value* con cadenza almeno semestrale (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del *fair value* stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi); qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

Nell'ambito delle politiche di rischio aziendali, inoltre, viene ritenuto adeguato un valore della garanzia pari all' almeno l'80% del fido concesso alla controparte.

Nei casi in cui il valore del bene in garanzia sia soggetto a rischi di mercato o di cambio, la Banca utilizza il concetto di scarto di garanzia, misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della volatilità del valore del titolo. In fase di delibera viene considerata come garantita la sola parte del finanziamento coperta dal valore del bene al netto dello scarto.

La sorveglianza delle garanzie reali finanziarie, nel caso di pegno su titoli, avviene attraverso la valutazione del fair value dello strumento finanziario a garanzia. Viene richiesto l'adeguamento delle garanzie per le quali il valore di mercato risulta inferiore al valore di delibera al netto dello scarto.

### Garanzie personali

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e *partner* societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche, anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce specifiche garanzie (sussidiarie o a prima richiesta) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della nuova normativa prudenziale.

Costituiscono un'eccezione le garanzie personali prestate da consorzi fidi iscritti nell'elenco speciale ex art. 107 t.u.b. e da enti del settore pubblico/territoriali.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Eventualmente, a discrezione dell'istruttore in relazione all'importo della garanzia, l'indagine sarà estesa alle altre centrali rischi.

Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalle rete nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

### 2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dai principi contabili IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento finanziario ovvero gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; tra le partite incagliate le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; come crediti ristrutturati le posizioni per le quali la banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie; in seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza prudenziale, sono state incluse tra le esposizioni deteriorate anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 (past due). Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche e l'inclusione dello sconfinamento continuativo tra gli elementi da considerare ai fini del monitoraggio e della rilevazione dei crediti problematici per favorire la sistemazione dell'anomalia anteriormente al raggiungimento dei giorni di sconfinamento previsti per la classificazione del nuovo stato.

A riguardo, si evidenzia come a partire dal 1° gennaio 2012 sia terminato il periodo di deroga concesso alle banche italiane per la segnalazione come past due degli sconfinamenti continuativi delle posizioni classificate in determinati portafogli regolamentari dopo 180 giorni anziché 90; la banca ne ha attentamente valutato i riflessi sulla determinazione dei requisiti patrimoniali e sulle relazioni con la clientela, e posto in essere le opportune iniziative operative e di mitigazione.

Il monitoraggio dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata alla funzione Controllo Andamentale del Credito in collaborazione con i Responsabili di Filiale che gestiscono le posizioni. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle Filiali alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il Responsabile della Filiale gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni;
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

La attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite esclusivamente dalla Direzione Generale con l'ausilio della funzione Legale e Contenzioso (posizionato all'interno dell'Area Affari della Banca), la quale svolge attività di coordinamento con i legali esterni di riferimento.

Anche in questo caso la metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.



## Informazioni di natura quantitativa

### A. QUALITA' DEL CREDITO

#### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale.

##### A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					2	2
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					105.259	105.259
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
4. Crediti verso banche					24.311	24.311
5. Crediti verso clientela	33.480	28.526	4.255	9.244	298.841	374.347
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura						
<b>Totale al 31.12.2012</b>	<b>33.480</b>	<b>28.526</b>	<b>4.255</b>	<b>9.244</b>	<b>428.413</b>	<b>503.919</b>
<b>Totale al 31.12.2011</b>	<b>22.971</b>	<b>27.580</b>	<b>3.187</b>	<b>9.623</b>	<b>390.458</b>	<b>453.819</b>

I contratti derivati sono stati classificati tra le "Altre attività".

##### A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X	X	2	2
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				105.259		105.259	105.259
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				24.311		24.311	24.311
5. Crediti verso clientela	108.355	32.850	75.506	300.597	1.755	298.841	374.347
6. Attività finanziarie valutate al fair value				X	X		
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura				X	X		
<b>Totale al 31.12.2012</b>	<b>108.355</b>	<b>32.850</b>	<b>75.506</b>	<b>430.167</b>	<b>1.755</b>	<b>428.413</b>	<b>503.919</b>
<b>Totale al 31.12.2011</b>	<b>88.407</b>	<b>25.047</b>	<b>63.361</b>	<b>392.074</b>	<b>1.639</b>	<b>390.458</b>	<b>453.819</b>

I contratti derivati sono stati classificati tra le "Altre attività".

##### A.1.2.1 Dettaglio del portafoglio crediti verso la clientela delle esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi e delle altre esposizioni

Tipologie esposizioni\valori	A. esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi (1)				B. Altre esposizioni in bonis		totale crediti verso la clientela in bonis	
	Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute				Esposizioni non scadute		Esposizioni scadute sino a 90 giorni
		sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	oltre 1 anno			
Esposizioni lorde	4.868	4.156	1.242	1.321	270.200	18.811	300.597	
Rettifiche di portafoglio	20	17	13	4	1.625	77	1.755	
<b>Esposizioni nette</b>	<b>4.848</b>	<b>4.139</b>	<b>1.229</b>	<b>1.316</b>	<b>268.575</b>	<b>18.734</b>	<b>298.841</b>	

Non vengono illustrate le esposizioni creditizie degli altri portafogli, diversi dai crediti verso clientela, in quanto non oggetto di rinegoziazione.

- (1) solo accordi collettivi o previsioni legislative che prevedono la sospensione delle rate (quota capitale e/o quota interessi)
- accordo quadro ABI-MEF stipulato ai sensi dell'art.12 della legge n. 2/2009 - Fondo Solidarietà (di conversione del D.L. N. 185/2008);
  - avviso comune per la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese.

### A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze			X	
b) Incaali			X	
c) Esposizioni ristrutturate			X	
d) Esposizioni scadute			X	
e) Altre attività	36.777	X		36.777
<b>TOTALE A</b>	<b>36.777</b>			<b>36.777</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate			X	
b) Altre	15.307	X		15.307
<b>TOTALE B</b>	<b>15.307</b>			<b>15.307</b>
<b>TOTALE A + B</b>	<b>52.084</b>			<b>52.084</b>

Le esposizioni "per cassa" comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino alla scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziatura, copertura, ecc.).

### A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Alla data di bilancio non sono presenti esposizioni creditizie verso banche deteriorate.

### A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Alla data di bilancio non sono presenti esposizioni creditizie verso banche deteriorate.

### A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	58.991	25.511	X	33.480
b) Incaqli	34.362	5.835	X	28.526
c) Esposizioni ristrutturate	5.410	1.154	X	4.255
d) Esposizioni scadute	9.593	348	X	9.244
e) Altre attività	393.389	X	1.755	391.634
<b>TOTALE A</b>	<b>501.745</b>	<b>32.850</b>	<b>1.755</b>	<b>467.140</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	479		X	479
b) Altre	9.284	X		9.284
<b>TOTALE B</b>	<b>9.763</b>			<b>9.763</b>

Le esposizioni "per cassa" comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino alla scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziatura, copertura, ecc.).

**A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturature	Esposizioni scadute
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	40.951	33.384 104	3.982	10.092 513
<b>B. Variazioni in aumento</b>	20.973	23.804	1.693	16.177
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	3.215	14.981		15.836
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	17.469	7.194	1.670	
B.3 altre variazioni in aumento	289	1.629	23	340
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	2.932	22.826	265	16.675
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		2.133		9.198
C.2 cancellazioni	910		161	
C.3 incassi	1.525	1.648	103	190
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		19.045		7.287
C.6 altre variazioni in diminuzione	497			
<b>D. Esposizione lorda finale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	58.991	34.362 246	5.410	9.593 1.919

**A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturature	Esposizioni scadute
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	17.979	5.803 11	795	469 34
<b>B. Variazioni in aumento</b>	10.606	3.760	482	
B.1 rettifiche di valore	7.188	3.760	482	
B.1.bis perdite da cessione				
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.418			
B.3 altre variazioni in aumento				
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	3.074	3.728	123	121
C.1 riprese di valore da valutazione	2.203	273		121
C.2 riprese di valore da incasso	57			
C.2.bis utili da cessione				
C.3 cancellazioni	317	37	123	
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		3.418		
C.5 altre variazioni in diminuzione	497			
<b>D. Rettifiche complessive finali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	25.511	5.835 9	1.154	348 70

**A.2 Classificazione delle esposizioni in base a rating esterni ed interni**
**A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni**

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>			87.737				416.364	504.100
<b>B. Derivati</b>							2	2
B.1 Derivati finanziari							2	2
B.2 Derivati creditizi								
<b>C. Garanzie rilasciate</b>							23.510	23.510
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>							1.558	1.558
<b>E. Altre</b>								
<b>Totale</b>			87.737				441.434	529.171

Si precisa che le esposizioni creditizie rappresentate in tabella comprendono anche le quote di Oicr.

**A.2.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni**

La Banca non ha adottato sistemi di rating interni.





## B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

### B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze			X			X												
A.2 Incagli			X			X	45											
A.3 Esposizioni ristrutturate			X			X	1.148											
A.4 Esposizioni scadute			X			X												
A.5 Altre esposizioni	92.793	X		921	X	4	6.038	X	21				209.745	X	1.394	82.138	X	336
<b>Totale A</b>	<b>92.793</b>			<b>921</b>		<b>4</b>	<b>8.842</b>	<b>1.193</b>	<b>21</b>				<b>273.319</b>	<b>29.342</b>	<b>1.394</b>	<b>91.266</b>	<b>2.315</b>	<b>336</b>
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze			X			X												
B.2 Incagli			X			X												
B.3 Altre attività deteriorate			X			X												
B.4 Altre esposizioni		X			X		200	X					5.375	X		3.709	X	
<b>Totale B</b>							<b>200</b>						<b>5.854</b>			<b>3.709</b>		
<b>Totale (A+B) al 31.12.2012</b>	<b>92.793</b>			<b>921</b>		<b>4</b>	<b>9.042</b>	<b>1.193</b>	<b>21</b>				<b>279.173</b>	<b>29.342</b>	<b>1.394</b>	<b>94.975</b>	<b>2.315</b>	<b>336</b>
<b>Totale (A+B) al 31.12.2011</b>	<b>50.545</b>			<b>357</b>		<b>1</b>	<b>4.703</b>	<b>815</b>	<b>1</b>				<b>306.532</b>	<b>22.628</b>	<b>1.215</b>	<b>89.736</b>	<b>1.603</b>	<b>422</b>



## B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	33.480	25.511								
A.2 Incaqli	28.526	5.835								
A.3 Esposizioni ristrutturate	4.255	1.154								
A.4 Esposizioni scadute	9.244	348								
A.5 Altre esposizioni	390.983	1.753	254	1	397	2				
<b>Totale A</b>	<b>466.489</b>	<b>34.602</b>	<b>254</b>	<b>1</b>	<b>397</b>	<b>2</b>				
<b>B. Esposizioni "fuori"</b>										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incaqli	38									
B.3 Altre attività deteriorate	442									
B.4 Altre esposizioni	9.284									
<b>Totale B</b>	<b>9.763</b>									
<b>Totale (A+B) al</b>	<b>476.252</b>	<b>34.602</b>	<b>254</b>	<b>1</b>	<b>397</b>	<b>2</b>				
<b>Totale (A+B) al</b>	<b>451.166</b>	<b>26.683</b>	<b>277</b>	<b>1</b>	<b>431</b>	<b>2</b>				

## B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incaqli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	36.770				8					
<b>Totale A</b>	<b>36.770</b>				<b>8</b>					
<b>B. Esposizioni "fuori"</b>										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incaqli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	15.307									
<b>Totale B</b>	<b>15.307</b>									
<b>Totale (A+B) al</b>	<b>52.077</b>				<b>8</b>					
<b>Totale (A+B) al</b>	<b>23.744</b>				<b>23</b>					

## B.4 Grandi rischi

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
a) Ammontare - Valore di Bilancio	174.932	131.025
b) Ammontare - Valore Ponderato	51.724	47.066
c) Numero	5	8

Sono calcolati secondo quanto previsto dalla normativa di vigilanza prendendo in considerazione le esposizioni di importo pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza nei confronti di clienti o gruppi di clienti connessi, intendendosi come clienti anche le banche, organismi internazionali, ecc..

## C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

### C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Nella presente Sezione è riportata l'informativa riguardante le caratteristiche delle operazioni di cartolarizzazione poste in essere dalla Banca ai sensi della L. 130/1999. La normativa richiamata regola la cessione "in blocco" di crediti da parte di una società (originator) ad un'altra società appositamente costituita (Special Purpose Vehicle - SPV), la quale a sua volta emette titoli collocabili sul mercato (Asset Backed Securities - ABS) al fine di finanziare l'acquisto dei crediti stessi.

Di seguito sono specificate le caratteristiche delle operazioni della specie, ivi incluse quelle ancora in essere effettuate negli esercizi precedenti.

Alla data del 31 dicembre 2012 la Banca ha in essere quattro operazioni di cartolarizzazione "proprie" di mutui in bonis; di queste, due sono operazioni di auto-cartolarizzazione in quanto i titoli emessi sono stati integralmente sottoscritti dalla Banca. Queste ultime sono oggetto di informativa nella Sezione della presente parte E dedicata al rischio di liquidità.

#### Sintesi delle politiche contabili adottate

Il trattamento di bilancio delle operazioni di cartolarizzazione effettuate dalla Banca anteriormente all'entrata in vigore dei principi IAS/IFRS differisce dal trattamento riservato alle stesse operazioni effettuate successivamente.

### CARTOLARIZZAZIONI EFFETTUATE

#### Finalità

##### Operazione di cartolarizzazione di crediti performing

La cartolarizzazione dei crediti permette l'approvvigionamento di rilevanti masse finanziarie in alternativa all'indebitamento diretto, con possibilità di riduzione delle attività di rischio ai fini dei coefficienti di solvibilità, senza estromettere l'originator dalla gestione del rapporto con il cliente.

L'operazione, pertanto, si connota come il ricorso ad uno strumento innovativo di raccolta sui mercati internazionali per finanziare gli impieghi della Banca e si inquadra nell'ambito delle aspettative di una ulteriore espansione dei volumi degli stessi coerentemente con le linee strategiche aziendali.

Le operazioni sono state effettuate oltre che nell'ottica di diversificazione delle fonti di finanziamento, anche per permettere una maggiore correlazione delle scadenze tra raccolta ed impieghi e il miglioramento dei coefficienti prudenziali di vigilanza. In tale ambito, i principali vantaggi conseguiti sono sintetizzabili in:

- miglioramento del matching delle scadenze delle poste attive e passive;
- diversificazione delle fonti di finanziamento;
- possibilità di miglioramento dei "ratios" di Vigilanza;
- allargamento della base degli investitori e conseguente ottimizzazione del costo della raccolta.

#### Operazione CREDICO FINANCE 5

##### Informazioni generali

Nel corso del 2005 la Banca ha partecipato ad una prima operazione di cartolarizzazione multi-originator di crediti ai sensi della L.130/99, avente per oggetto crediti performing costituiti da mutui ipotecari concessi a clientela residenti in Italia. Il progetto, realizzato con l'assistenza di Iccrea Banca S.p.A., ha visto la cessione pro-soluto di portafogli di crediti nascenti da mutui ipotecari "in bonis" assistiti da ipoteca di 1° grado, erogati dalla banca a clienti residenti nel territorio nazionale, per un valore nominale complessivo lordo di 23,661 mln di euro.

Soggetto organizzatore (arranger) è stata Iccrea Banca S.p.A., in collaborazione con Ixis Corporate & Investment Bank, con il coinvolgimento, per le necessarie valutazioni di rating, delle Agenzie Moody's Investors Service e Standard & Poor's.

Per l'operazione ci si è avvalsi di una Società veicolo appositamente costituita e omologata come previsto dalla L.130/99 denominata Credico Finance 5 S.r.l., nella quale la Banca non detiene interessenze né suoi dipendenti rivestono ruoli societari, e le cui quote sono detenute da "Stichting Melograno 3" (Olanda) e "Stichting Melograno 4" (Olanda).

L'operazione si è concretizzata per mezzo di più contratti tra loro collegati, il cui schema è di seguito rappresentato:

- cessione pro-soluto, da parte degli originator, di un portafoglio di crediti individuati in "blocco";
- acquisizione pro-soluto dei crediti, da parte del cessionario/emittente, società veicolo, ed emissione da parte di quest'ultimo di "notes" caratterizzate da un diverso grado di rimborsabilità al fine di reperire mezzi finanziari;
- sottoscrizione delle "notes" Senior e Mezzanine, da parte di intermediari collocatori;
- sottoscrizione da parte dei singoli originator delle notes Serie C - Junior.

I mutui ceduti sono stati selezionati ed identificati dal cedente sulla base dei seguenti criteri generali:

- a) denominati in Euro;
- b) classificati dalla Banca Cedente come in bonis in conformità alla vigente normativa di vigilanza emanata dalla Banca d'Italia;
- c) garantiti da una ipoteca di primo grado economico in favore della relativa Banca Cedente, intendendosi per tale (i) un'ipoteca di primo grado; ovvero (ii) un'ipoteca di grado successivo al primo rispetto alla quale alla Data di

Valutazione, erano state integralmente soddisfatte le obbligazioni garantite dalla/dalle ipoteca/ipoteche di grado precedente;

- d) in relazione ai quali il pagamento delle rate avvenga secondo una delle seguenti modalità: (i) tramite disposizione permanente di addebito su un conto corrente tenuto presso la Banca Cedente; ovvero (ii) in contanti presso le filiali della Banca Cedente;
- e) in relazione ai quali sia integralmente trascorso il periodo di pre-ammortamento eventualmente previsto dal relativo contratto di mutuo;
- f) non derivanti da contratti di mutuo agevolati o comunque usufruenti di contributi finanziari di alcun tipo ai sensi di legge o convenzione (cd. mutui agevolati e mutui convenzionati);
- g) non derivanti da contratti di mutuo concessi a favore di soggetti che siano dipendenti della Banca Cedente;
- h) non derivanti da contratti di mutuo qualificati come "credito agrario" ai sensi dell'articolo 43 del Testo Unico Bancario, nemmeno qualora l'operazione di credito agrario sia stata effettuata mediante utilizzo di cambiale agraria;
- i) derivanti da contratti di mutuo che, in relazione a tutte le rate scadute, tranne eventualmente l'ultima, non ne presentino alcuna non pagata alla Data di Valutazione e in relazione ai quali l'eventuale ultima rata scaduta prima della Data di Valutazione sia stata pagata nei quindici giorni successivi alla scadenza;
- j) mutui interamente erogati, per i quali non sussista alcun obbligo di, né sia possibile, effettuare ulteriori erogazioni;
- k) non derivanti da mutui che, seppure in bonis, siano stati in qualunque momento classificati come crediti in sofferenza ai sensi delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia;
- l) derivanti da contratti di mutuo che prevedano il rimborso integrale a una data non successiva al 30 settembre 2025.

I debitori ceduti sono tutti operanti nel territorio nazionale.

#### Ripartizione per vita residua

(debiti residui alla data del 31/12/2012)

Vita residua	Numero mutui	Importo	Distribuzione %
Fino a 6 anni	74	2.167.274,82	41,13
Da 6 a 8 anni	31	1.888.313,94	35,83
Da 8 a 10 anni	4	437.527,39	8,30
Oltre 10 anni	10	776.443,89	14,74
<b>Totale</b>	<b>119</b>	<b>5.269.560,04</b>	<b>100,00</b>

#### Ripartizione per settore di attività economica

(debiti residui alla data del 31/12/2012)

Settore di attività economica	Numero mutui	Importo	Distribuzione %
Imprese produttive	10	838.928,23	15,92
Soc artigiane con meno di 20 addetti	5	332.850,25	6,32
Soc altre con meno di 20 addetti	3	389.142,31	7,38
Soc non finanziarie	0	0,00	0,00
Famiglie consumatrici	88	3.167.481,41	60,11
Famiglie produttrici: artigiani	3	26.074,71	0,50
Famiglie produttrici: altre	10	515.083,13	9,77
<b>Totale</b>	<b>119</b>	<b>5.269.560,04</b>	<b>100,00</b>

Il prezzo di acquisto del portafoglio dei crediti ceduti è stato definito in 23.777.319 euro e corrisponde al valore contabile dei crediti alla data del 18 novembre 2005, comprensivo di interessi maturati ma non ancora esigibili alla data dell'operazione. Non vi è overcollateralisation: l'outstanding value dei crediti è uguale all'ammontare dell'emissione, l'operazione di cessione non ha comportato conseguentemente la rilevazione né di utili né di perdite.

Di seguito si riportano i dati di flusso relativi ai crediti ceduti

DESCRIZIONE		ESERCIZIO IN CORSO	ESERCIZIO PRECEDENTE
a.	Situazione iniziale	6.752.418,44	8.683.301,32
b.	Variazioni in aumento		
	interessi corrispettivi	194.248,28	245.272,70
	interessi di mora / legali	2.498,77	2.728,25
	spese legali e altre		
	altre variazioni		
c.	Variazioni in diminuzione		
	incassi	1.340.823,06	1.518.348,18
	pre-estinzioni e riduzioni	181.357,59	575.511,25
	cancellazioni	148.471,39	85.024,40
	cessioni		
	altre variazioni		
d.	Situazione finale	5.278.513,45	6.752.418,44

Come indicato, la Società veicolo ha finanziato l'acquisto di crediti mediante emissione di titoli obbligazionari suddivisi in tre classi.

Le caratteristiche delle tre tipologie di titoli emessi sono le seguenti:

#### Titoli di classe A (titoli senior)

Obbligazioni a tasso variabile (Euribor 3 mesi) maggiorato di uno spread pari allo 13,75 b.p. annuo per un valore complessivo di 437.400.000 euro a cui è stato attribuito rating AAA. da parte di Standard & Poor's.

#### Titoli di classe B (titoli mezzanine)

Valore complessivo 18.600.000 euro

Obbligazioni a tasso variabile cui è stato attribuito rating A. da parte di Standard & Poor's.

#### Titoli di classe C (titoli junior)

Obbligazioni a tasso variabile (unrated) per un valore complessivo di 9.345.925 euro.

I titoli di classe A e B, quotati presso la Borsa Valori di Lussemburgo, sono stati interamente collocati presso primari investitori istituzionali I titoli di classe C sono stati suddivisi in 15. serie ciascuna di importo proporzionale all'ammontare dei crediti rispettivamente ceduti dalle singole banche. Le banche cedenti hanno sottoscritto interamente i titoli di classe C. Ognuna di queste ha sottoscritto esclusivamente la serie di titoli subordinati di pertinenza, con pagamento del relativo prezzo alla "pari". Le "notes" senior e mezzanine godono di una valutazione o rating attribuito da Agenzie specializzate come di seguito specificato:

Serie	Notes	Rating	Importo	Scadenza
1 A	Senior	AAA	437.400.000,00	04-04-2033
1 B	Mezzanine	A	18.600.000,00	04-04-2033
1 C	Junior	Unrated	9.345.925,00	04-04-2033

Alle diverse tipologie di titoli è stato attribuito un diverso grado di subordinazione nella definizione delle priorità nei pagamenti sia per il capitale che per gli interessi.

Il rimborso dei titoli è previsto con la modalità del rimborso anticipato obbligatorio; ad ogni scadenza dei "payment date" previsti, le somme ricevute dagli attivi, dopo il pagamento delle spese e delle cedole sui titoli di classe A e B, vengono integralmente destinate al rimborso dei titoli prioritari. In particolare i titoli di classe A hanno priorità nel pagamento rispetto ai titoli di classe B. La terza tranches di titoli (cosiddetta emissione Junior o tranches C), è sprovvista di rating, è subordinata nel rimborso alle precedenti. Questa tipologia di titoli non ha una cedola predeterminata ed è remunerata solo in presenza di fondi residuali, dopo aver coperto tutte le spese di periodo (Senior cost, Interessi Classe A, Interessi Classe B, etc.).

Il rimborso del capitale dei titoli di classe C è ultimo nella gerarchia dei pagamenti sia in caso di rimborso anticipato che in caso di estinzione naturale dei titoli.

#### Descrizione delle politiche di copertura adottate per mitigare i rischi connessi

A copertura del rischio di tasso di interesse, il Veicolo ha sottoscritto con Ixis Corporate & Investment Bank un contratto di Basis Swap.

Ciascun Banca Cedente, sulla base degli accordi contrattuali, ha fornito al Veicolo una linea di liquidità proporzionale all'ammontare ceduto, da attivarsi nel caso in cui ad una data di pagamento i fondi disponibili rivenienti dagli incassi non siano sufficienti per remunerare i portafogli dei titoli secondo l'ordine di priorità predefinito dei pagamenti. La Banca ha messo a disposizione del veicolo una linea di liquidità di euro 899.127, pari al 3,80% del portafoglio ceduto.

Le Banche Cedenti inoltre hanno assunto il ruolo di Limited Recourse Loan providers così che ciascun Cedente aveva messo a disposizione del Veicolo titoli di stato (per Banca di Anghiari e Stia V.N. 990.000 euro C.C.T. 05/01.03.2012 IND. ISIN IT0003858856) con la funzione di fornire una forma di supporto di liquidità, integrativa al supporto già fornito con la Linea di Liquidità (quindi escutibile solo nell'impossibilità di utilizzare la linea di liquidità medesima ed attivabile solo fino al completo utilizzo della linea di liquidità stessa), per consentire alla Società Veicolo di far fronte tempestivamente al pagamento delle somme dovute ai Portatori dei Titoli Senior, a titolo di interessi e capitale, ai sensi del Regolamento delle Notes, nonché ai costi dell'Operazione di Cartolarizzazione.

Nel corso dell'ultimo trimestre dell'esercizio 2011, il perdurante stato di crisi economica e le recenti turbolenze dei mercati hanno prodotto, tra l'altro, il downgrade del merito creditizio dello Stato Italiano sancito da parte di Standard & Poor's e Moody's, ed i Titoli di Stato italiani (CCT), posti a garanzia della linea di liquidità, nell'operazione di cartolarizzazione in argomento, hanno perduto i requisiti di esigibilità originariamente previsti dalle citate agenzie di rating, rendendone necessaria la sostituzione.

In questo contesto nel mese di dicembre 2011 sono state apportate alcune modifiche ai Contratti dell'operazione ed in particolare al Contratto di Finanziamento della Liquidità ed al Contratto di Mutuo a Ricorso Limitato, allo scopo di consentire la sostituzione dei titoli di stato.

Per effetto di tali modifiche, la Banca previa comunicazione all'SPV, ha sostituito il Mutuo a Ricorso Limitato in titoli di stato con una Riserva di liquidità ("cash reserve"), costituita attraverso il "tiraggio" completo, da parte della società veicolo, della Linea di liquidità.

La liquidità è stata versata su un apposito conto corrente intestato alla società veicolo (Conto Riserva di Liquidità) presso Deutsche Bank (nella sua qualità di Computation Agent e di Transaction Bank).

A fronte di tali versamenti la Società Veicolo ha rimborsato alla Banca di Anghiari e Stia il Mutuo a Ricorso Limitato, tramite restituzione dei titoli di Stato originariamente costituiti in garanzia e sopra descritti (V.N. 990.000 euro C.C.T. 05/01.03.2012 IND. ISIN IT0003858856).

Gli interessi che maturano sulle somme a disposizione sul Conto Riserva di Liquidità concorrono a costituire i Fondi Disponibili del portafoglio che, dedotti gli impegni prioritari, vengono riconosciuti alla BCC originator come interessi sui conti. Sulle somme utilizzate la Società Veicolo riconosce alla BCC interessi al tasso Euribor + 0,10 bp..

Poiché l'operazione non ha comportato la derecognition dei crediti, il credito per Riserva di Liquidità è esposto in bilancio a riduzione della "passività per attività cedute ma non cancellate"

Attesa la struttura finanziaria dell'operazione, il rischio che rimane in capo alla Banca è determinato dalla somma tra l'ammontare dei titoli C sottoscritti (V.N. 475.208,00 euro) ed il valore della "cash reserve" costituita in favore della società veicolo (899.127,00 euro).

Per quanto concerne le procedure per il monitoraggio dei relativi rischi la Banca continua ad utilizzare gli strumenti di controllo già esistenti per i crediti in portafoglio.

#### Politiche contabili adottate

Per quanto attiene alla rappresentazione dell'operazione dal punto di vista contabile, la cartolarizzazione nel bilancio della Banca è stata riflessa come segue:

- 1) i mutui cartolarizzati sono allocati, nell'ambito dei crediti verso clientela, alla sottovoce "mutui", generando a conto economico corrispondenti interessi attivi;
- 2) il debito per il finanziamento ricevuto dal Veicolo è iscritto tra i debiti verso clientela, nella sottovoce "altri debiti", rilevando a conto economico i corrispondenti interessi passivi;
- 3) le spese legate all'operazione sono state ripartite nel conto economico pro rata temporis sulla base dell'expected maturità.

La non cancellazione dei mutui cartolarizzati e la rappresentazione dei medesimi è avvenuta per il loro importo integrale, in quanto la Banca ha mantenuto tutti i rischi ed i benefici, non essendosi modificata sostanzialmente l'esposizione alla variabilità ed alle tempistiche dei flussi finanziari netti delle attività trasferite.

#### Informativa sui risultati economici connessi con le posizioni in bilancio e fuori bilancio

I risultati economici complessivi derivano sia dai differenziali strettamente connessi alle operazioni medesime (costo della provvista, rendimento della nuova liquidità ottenuta, costi operativi), sia dai mutamenti indotti nel profilo tecnico della Banca (miglioramento dei "ratios" di Vigilanza, riequilibrio del portafoglio impieghi, allineamento delle scadenze delle poste dello stato patrimoniale, ecc.) che incidono sul suo standing.

In particolare, dall'operazione di cartolarizzazione la Banca ha ottenuto (contestualmente alla cessione) il regolamento del prezzo dei mutui ceduti in misura pari alla somma algebrica tra il corrispettivo per i mutui cartolarizzati e la sottoscrizione della



tranche del titolo C di propria competenza. Beneficerà, inoltre, delle commissioni percepite per l'attività di servicing svolta per conto dell'emittente, del rendimento sotto forma di excess spread del titolo junior sottoscritto (funzione della performance dei crediti ceduti) nonché di un risultato connesso con il reimpiego della liquidità generata dall'operazione.

In ogni periodo, la Banca beneficia inoltre delle commissioni percepite per l'attività di servicing svolta per conto dell'emittente, del rendimento sotto forma di excess spread del titolo junior sottoscritto (in funzione della performance dei crediti ceduti), nonché di un risultato connesso con il reimpiego della liquidità generata dall'operazione.

Sintesi dei risultati economici connessi con l'operazione di cartolarizzazione di competenza dell'esercizio 2012

Interessi maturati su titolo junior classe C	101.991,31
Differenziali attivi/passivi su lrs operazione di cartolarizzazione	-
Interessi maturati su deposito collateral	-
Commissioni di servicing	25.169,42
Commissioni per il ruolo di cash e corporate	-

## Operazione CREDICO FINANCE 7

### Informazioni generali

Nel corso del 2006 la Banca ha partecipato ad una prima operazione di cartolarizzazione di crediti ai sensi della L.130/99, avente per oggetto crediti performing costituiti da mutui ipotecari concessi a clientela residenti in Italia. Il progetto, realizzato con l'assistenza di Iccrea Banca S.p.A., ha visto la cessione pro-soluto di portafogli di crediti nascenti da mutui ipotecari "in bonis" assistiti da ipoteca di 1° grado, erogati dalla banca a clienti residenti nel territorio nazionale, per un valore nominale complessivo lordo di 15,427 mln di euro.

Soggetto organizzatore (arranger) è stata Iccrea Banca S.p.A., in collaborazione con Société Générale, con il coinvolgimento, per le necessarie valutazioni di rating, delle Agenzie Moody's Investors Service e Standard & Poor's.

Per l'operazione ci si è avvalsi di una Società veicolo appositamente costituita e omologata come previsto dalla L.130/99 denominata Credico Finance 7 S.r.l., nella quale la Banca non detiene interessenze né suoi dipendenti rivestono ruoli societari, e le cui quote sono detenute da "Stichting Melograno 3" (Olanda) e "Stichting Melograno 4" (Olanda).

L'operazione si è concretizzata per mezzo di più contratti tra loro collegati, il cui schema è di seguito rappresentato:

- cessione pro-soluto, da parte degli originator, di un portafoglio di crediti individuati in "blocco";
- acquisizione pro-soluto dei crediti, da parte del cessionario/emittente, società veicolo, ed emissione da parte di quest'ultimo di "notes" caratterizzate da un diverso grado di rimborsabilità al fine di reperire mezzi finanziari;
- sottoscrizione delle "notes" Senior e Mezzanine, da parte di intermediari collocatori;
- sottoscrizione da parte dei singoli originator delle notes Serie C - Junior.

I mutui ceduti sono stati selezionati ed identificati dal cedente sulla base dei seguenti criteri generali:

- a) denominati in Euro;
- b) classificati dalla Banca Cedente come in bonis in conformità alla vigente normativa di vigilanza emanata dalla Banca d'Italia;
- c) derivanti da Contratti di Mutuo in relazione ai quali almeno una Rata sia stata pagata;
- d) derivanti da Mutui garantiti da un'ipoteca in favore della relativa Banca Cedente (i) di primo grado legale, o (ii) di primo grado economico, intendendosi per tale: (a) un'ipoteca di grado successivo al primo grado legale nel caso in cui alla Data di Valutazione, erano state integralmente soddisfatte le obbligazioni garantite dalla/dalle ipoteca/ipoteche di grado precedente; (b) un'ipoteca di grado successivo al primo grado legale nel caso in cui tutte le ipoteche aventi grado precedente (salvo eventuali ipoteche di grado precedente le cui obbligazioni garantite siano state integralmente soddisfatte alla Data di Valutazione) siano iscritte a favore della stessa Banca Cedente a garanzia di crediti che soddisfino tutti gli altri Criteri relativi alla stessa Banca Cedente;
- e) in relazione ai quali sia integralmente trascorso il periodo di pre-ammortamento eventualmente previsto dal relativo Contratto di Mutuo;
- f) derivanti da Contratti di Mutuo che prevedano il rimborso integrale ad una data non successiva al 31 dicembre 2031;
- g) non derivanti da contratti di mutuo agevolati o comunque usufruenti di contributi finanziari di alcun tipo ai sensi di legge o convenzione (cd. "Mutui agevolati" e "Mutui convenzionati");
- h) non derivanti da contratti di mutuo concessi a favore di soggetti che siano dipendenti della Banca Cedente;
- i) non derivanti da Contratti di Mutuo qualificati come "credito agrario" ai sensi dell'articolo 43 del Testo Unico Bancario, nemmeno qualora l'operazione di credito agrario sia stata effettuata mediante utilizzo di cambiale agraria;
- j) derivanti da Contratti di Mutuo che, in relazione a tutte le rate scadute, tranne l'ultima, non ne presentino alcuna non pagata alla Data di Valutazione e in relazione ai quali l'ultima rata scaduta prima della Data di Valutazione sia stata pagata nei quindici giorni successivi alla scadenza;
- k) derivanti da Mutui interamente erogati, per i quali non sussista alcun obbligo di, né sia possibile, effettuare ulteriori erogazioni;
- l) non derivanti da mutui che, seppure in bonis, siano stati in qualunque momento classificati come crediti in sofferenza ai sensi delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia.

I debitori ceduti sono tutti operanti nel territorio nazionale.

Ripartizione per vita residua  
(debiti residui alla data del 31/12/2012)

Vita residua	Numero mutui	Importo	Distribuzione %
Fino a 6 anni	25	835.426,96	13,54
Da 6 a 8 anni	24	1.763.045,34	28,56
Da 8 a 10 anni	20	1.562.422,02	25,31
Oltre 10 anni	27	2.011.447,46	32,59
<b>Totale</b>	<b>96</b>	<b>6.172.341,78</b>	<b>100,00</b>

Ripartizione per settore di attività economica  
(debiti residui alla data del 31/12/2012)

Settore di attività economica	Numero mutui	Importo	Distribuzione %
-Imprese produttive	6	423.118,90	6,86
Soc artigiane con meno di 20 addetti	5	577.981,59	0,42
Soc altre con meno di 20 addetti	4	395.198,27	9,37
Soc con più di 20 addetti	1	26.117,07	6,40
Famiglie consumatrici	66	3.826.099,36	0,90
Famiglie produttrici: artigiani	7	387.185,70	61,99
Famiglie produttrici: altre	6	480.860,10	6,27
Istituzioni assistenza, benefiche, sportive, culturali ecc.	1	55.780,79	7,79
<b>Totale</b>	<b>96</b>	<b>6.172.341,78</b>	<b>100,00</b>

Il prezzo di acquisto del portafoglio dei crediti ceduti è stato definito in 15,503 mln di euro e corrisponde al valore contabile dei crediti alla data del 22.11.2006, comprensivo di interessi maturati ma non ancora esigibili alla data dell'operazione. Non vi è overcollateralisation: l'outstanding value dei crediti è uguale all'ammontare dell'emissione, l'operazione di cessione non ha comportato conseguentemente la rilevazione né di utili né di perdite.

Di seguito si riportano i dati di flusso relativi ai crediti ceduti

DESCRIZIONE		ESERCIZIO IN CORSO	ESERCIZIO PRECEDENTE
a.	Situazione iniziale	7.293.372,86	8.828.273,83
b.	Variazioni in aumento		
	interessi corrispettivi	252.330,29	308.925,36
	interessi di mora / legali	1.002,48	1.832,95
	spese legali e altre		
	altre variazioni		
c.	Variazioni in diminuzione		
	incassi	1.003.821,42	1.093.867,22
	pre-estinzioni e riduzioni	165.754,92	598.997,05
	cancellazioni	197.872,83	152.795,01
	cessioni		
	altre variazioni		
d.	Situazione finale	6.179.256,46	7.293.372,86

Come indicato, la Società veicolo ha finanziato l'acquisto di crediti mediante emissione di titoli obbligazionari suddivisi in tre classi.

Le caratteristiche delle tre tipologie di titoli emessi sono le seguenti:

#### Titoli di classe A (titoli senior)

Obbligazioni a tasso variabile (Euribor 3 mesi) maggiorato di uno spread pari a 15,95 b.p. annui per un valore complessivo di 451.650.000 euro a cui è stato attribuito rating AAA.

#### Titoli di classe B (titoli mezzanine)

Valore complessivo 16.700.000 euro

Obbligazioni a tasso variabile cui è stato attribuito rating A.

#### Titoli di classe C (titoli junior)

Obbligazioni a tasso variabile per un valore complessivo di 9.589.745 euro.

I titoli di classe A e B, quotati presso la Borsa Valori di Lussemburgo, sono stati interamente collocati presso primari investitori istituzionali I titoli di classe C sono stati suddivisi in 16 serie ciascuna di importo proporzionale all'ammontare dei crediti rispettivamente ceduti dalle singole banche. Le banche cedenti hanno sottoscritto interamente i titoli di classe C. Ognuna di queste ha sottoscritto esclusivamente la serie di titoli subordinati di pertinenza, con pagamento del relativo prezzo alla "pari". Le "notes" senior e mezzanine godono di una valutazione o rating attribuito da Agenzie specializzate come di seguito specificato:

Serie	Notes	Rating	Importo	Scadenza
1 A	Senior	AAA	451.650.000,00	31-03-2039
1 B	Mezzanine	A	16.700.000,00	31-03-2039
1 C	Junior	Unrated	9.589.745,00	31-03-2039

Alle diverse tipologie di titoli è stato attribuito un diverso grado di subordinazione nella definizione delle priorità nei pagamenti sia per il capitale che per gli interessi.

Il rimborso dei titoli è previsto con la modalità del rimborso anticipato obbligatorio; ad ogni scadenza dei "payment date" previsti, le somme ricevute dagli attivi, dopo il pagamento delle spese e delle cedole sui titoli di classe A e B, vengono integralmente destinate al rimborso dei titoli junior. In particolare i titoli di classe A hanno priorità nel pagamento rispetto ai titoli di classe B. La terza tranche di titoli (cosiddetta emissione Junior o tranche C), è sprovvista di rating, è subordinata nel rimborso alle precedenti. Questa tipologia di titoli non ha una cedola predeterminata ed è remunerata solo in presenza di fondi residuali, dopo aver coperto tutte le spese di periodo (Senior cost, Interessi Classe A, Interessi Classe B, etc.).

Il rimborso del capitale dei titoli di classe C è ultimo nella gerarchia dei pagamenti sia in caso di rimborso anticipato che in caso di estinzione naturale dei titoli.

#### Descrizione delle politiche di copertura adottate per mitigare i rischi connessi

A copertura del rischio di tasso di interesse, il Veicolo ha sottoscritto con ABN AMRO Bank N.V. un contratto di Basis Swap. Ciascun Banca Cedente, sulla base degli accordi contrattuali, ha fornito al Veicolo una linea di liquidità proporzionale all'ammontare ceduto, da attivarsi nel caso in cui ad una data di pagamento i fondi disponibili rivenienti dagli incassi non siano sufficienti per remunerare i portafogli dei titoli secondo l'ordine di priorità predefinito dei pagamenti. La Banca ha messo a disposizione del veicolo una linea di liquidità di euro 648.000 pari al 4,20% del portafoglio ceduto.

Le Banche Cedenti inoltre hanno assunto il ruolo di Limited Recourse Loan providers così che ciascun Cedente aveva messo a disposizione del Veicolo titoli di stato (per Banca di Anghiari e Stia V.N. 713.000 euro C.C.T. 05/01.11.2012 IND. ISIN IT0003993158) con la funzione di fornire una forma di supporto di liquidità, integrativa al supporto già fornito con la Linea di Liquidità (quindi escutibile solo nell'impossibilità di utilizzare la linea di liquidità medesima ed attivabile solo fino al completo utilizzo della linea di liquidità stessa), per consentire alla Società Veicolo di far fronte tempestivamente al pagamento delle somme dovute ai Portatori dei Titoli Senior, a titolo di interessi e capitale, ai sensi del Regolamento delle Notes, nonché ai costi dell'Operazione di Cartolarizzazione.

Nel corso dell'ultimo trimestre dell'esercizio 2011, il perdurante stato di crisi economica e le recenti turbolenze dei mercati hanno prodotto, tra l'altro, il downgrade del merito creditizio dello Stato Italiano sancito da parte di Standard & Poor's e Moody's, ed i Titoli di Stato italiani (CCT), posti a garanzia della linea di liquidità, nell'operazione di cartolarizzazione in argomento, hanno perduto i requisiti di esigibilità originariamente previsti dalle citate agenzie di rating, rendendone necessaria la sostituzione.

In questo contesto nel mese di dicembre 2011 sono state apportate alcune modifiche ai Contratti dell'operazione ed in particolare al Contratto di Finanziamento della Liquidità ed al Contratto di Mutuo a Ricorso Limitato, allo scopo di consentire la sostituzione dei titoli di stato.

Per effetto di tali modifiche, la Banca previa comunicazione all'SPV, ha sostituito il Mutuo a Ricorso Limitato in titoli di stato con una Riserva di liquidità ("cash reserve"), costituita attraverso il "tiraggio" completo, da parte della società veicolo, della Linea di liquidità.

La liquidità è stata versata su un apposito conto corrente intestato alla società veicolo (Conto Riserva di Liquidità) presso Deutsche Bank (nella sua qualità di Computation Agent e di Transaction Bank).

A fronte di tali versamenti la Società Veicolo ha rimborsato alla Banca di Anghiari e Stia il Mutuo a Ricorso Limitato, tramite restituzione dei titoli di Stato originariamente costituiti in garanzia e sopra descritti (V.N. 713.000 euro C.C.T. 05/01.11.2012 IND. ISIN IT0003993158).

Nell'occasione essendosi venute a creare le condizioni contrattualmente previste per una riduzione della linea di liquidità (e dunque della "cash reserve") riferita all'operazione CF7 sul Conto Riserva di Liquidità sono stati versati 628.753,75 euro (contro l'importo iniziale previsto di 648.000,00 euro, assolto a suo tempo tramite il conferimento dei titoli di stato descritti). Gli interessi che maturano sulle somme a disposizione sul Conto Riserva di Liquidità concorrono a costituire i Fondi Disponibili del portafoglio che, dedotti gli impegni prioritari, vengono riconosciuti alla BCC originator come interessi sui conti. Sulle somme utilizzate la Società Veicolo riconosce alla BCC interessi al tasso Euribor + 0,10 bp..

Poiché l'operazione non ha comportato la derecognition dei crediti, il credito per Riserva di Liquidità è esposto in bilancio a riduzione della "passività per attività cedute ma non cancellate"

Attesa la struttura finanziaria dell'operazione, il rischio che rimane in capo alla Banca è determinato dalla somma tra l'ammontare dei titoli C sottoscritti (V.N. 320.619,00 euro) ed il valore della "cash reserve" costituita in favore della società veicolo (628.753,75 euro).

Per quanto concerne le procedure per il monitoraggio dei relativi rischi la Banca continua ad utilizzare gli strumenti di controllo già esistenti per i crediti in portafoglio.

#### Politiche contabili adottate

Per quanto attiene alla rappresentazione dell'operazione dal punto di vista contabile, la cartolarizzazione nel bilancio della Banca è stata riflessa come segue:

- 1) i mutui cartolarizzati sono allocati, nell'ambito dei crediti verso clientela, alla sottovoce "mutui", generando a conto economico corrispondenti interessi attivi;
- 2) il debito per il finanziamento ricevuto dal Veicolo è iscritto tra i debiti verso clientela, nella sottovoce "altri debiti", rilevando a conto economico i corrispondenti interessi passivi;
- 3) le spese legate all'operazione sono state ripartite nel conto economico pro rata temporis sulla base dell'expected maturità.

La non cancellazione dei mutui cartolarizzati e la rappresentazione dei medesimi è avvenuta per il loro importo integrale, in quanto la Banca ha mantenuto tutti i rischi ed i benefici, non essendosi modificata sostanzialmente l'esposizione alla variabilità ed alle tempistiche dei flussi finanziari netti delle attività trasferite.

#### Informativa sui risultati economici connessi con le posizioni in bilancio e fuori bilancio

I risultati economici complessivi derivano sia dai differenziali strettamente connessi alle operazioni medesime (costo della provvista, rendimento della nuova liquidità ottenuta, costi operativi), sia dai mutamenti indotti nel profilo tecnico della Banca (miglioramento dei "ratios" di Vigilanza, riequilibrio del portafoglio impieghi, allineamento delle scadenze delle poste dello stato patrimoniale, ecc.) che incidono sul suo standing.

In particolare, dall'operazione di cartolarizzazione la Banca ha ottenuto (contestualmente alla cessione) il regolamento del prezzo dei mutui ceduti in misura pari alla somma algebrica tra il corrispettivo per i mutui cartolarizzati e la sottoscrizione della tranche del titolo C di propria competenza. Beneficerà, inoltre, delle commissioni percepite per l'attività di servicing svolta per conto dell'emittente, del rendimento sotto forma di excess spread del titolo junior sottoscritto (funzione della performance dei crediti ceduti) nonché di un risultato connesso con il reimpiego della liquidità generata dall'operazione.

In ogni periodo, la Banca beneficia inoltre delle commissioni percepite per l'attività di servicing svolta per conto dell'emittente, del rendimento sotto forma di excess spread del titolo junior sottoscritto (in funzione della performance dei crediti ceduti), nonché di un risultato connesso con il reimpiego della liquidità generata dall'operazione.

Sintesi dei risultati economici connessi con l'operazione di cartolarizzazione di competenza dell'esercizio 2012

Interessi maturati su titolo junior classe C	156.672,69
Differenziali attivi/passivi su lrs operazione di cartolarizzazione	-
Interessi maturati su deposito collateral	-
Commissioni di servicing	27.665,90
Commissioni per il ruolo di cash e corporate	-

Si evidenzia che tali operazioni, essendo state poste in essere dopo il 30 settembre 2005, sono assoggettate alle disposizioni previste dalla Circolare 263/06 della Banca d'Italia che subordinano il riconoscimento ai fini prudenziali delle cartolarizzazioni alla condizione che le stesse realizzino l'effettivo trasferimento del rischio di credito per il cedente. Si precisa altresì che le citate disposizioni prevedono che il trattamento contabile delle stesse non assume alcun rilievo ai fini del loro riconoscimento prudenziale.

Per le operazioni di cartolarizzazione poste in essere dalla Banca, si evidenzia il mancato significativo trasferimento del rischio di credito. Le operazioni, quindi, non sono riconosciute ai fini prudenziali. Il requisito prudenziale è, pertanto, pari all'8% del

valore ponderato delle attività cartolarizzate. Quest'ultimo è calcolato in base all'approccio utilizzato dalla Banca per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito (metodologia standardizzata).

#### **Operazioni di cartolarizzazione di terzi**

La Banca, a fine esercizio 2012, detiene in portafoglio titoli rinvenienti da operazioni di cartolarizzazione di terzi per complessivi 924 mila euro.

Strumenti finanziari	Valore nominale	Valore di bilancio
Titoli - Senior		
-Mezzanine		
-Junior	924.000	924.198
<b>Totale</b>	<b>924.000</b>	<b>924.198</b>

Trattasi di titolo di classe junior emesso a seguito di operazione di cartolarizzazione diretta da ICCREA Banca S.p.A. denominata C.B.O. "Collateralized Bond Obligation".

Le attività cedute all'interno dell'operazione sono costituite da un portafoglio di prestiti obbligazionari emessi da varie banche di credito cooperativo successivamente sottoscritti dall'Istituto centrale di categoria. La Banca ha partecipato con l'emissione di una obbligazione di 33 mln di euro.

Si precisa che relativamente alla suddetta operazione di cartolarizzazione la Banca non svolge alcun ruolo di servicer.

La Banca non detiene alcuna interessenza nella società veicolo.

Nell'esercizio non si sono apportate rettifiche di valore su titoli in portafoglio posseduti.

Ai fini del calcolo del relativo requisito patrimoniale la Banca utilizza il metodo standardizzato (Cfr. sezione III - Titolo II - Capitolo 2 della Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia). Inoltre, limitatamente alle fattispecie per le quali è consentita in alternativa al calcolo del requisito patrimoniale la deduzione dal Patrimonio di Vigilanza (posizioni ponderate al 1250%), la Banca procede al calcolo del requisito stesso secondo l'approccio citato. (In alternativa: alla deduzione delle posizioni dal Patrimonio di Vigilanza).



**Informazioni di natura quantitativa**
**C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione disinte per qualità delle attività sottostanti**

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta
A. Con attività sottostanti proprie :																		
a) Deteriorate					2.324	2.324												
b) Altre					2.324	2.324												
B. Con attività sottostanti di terzi :					924	924												
a) Deteriorate					924	924												
b) Altre					924	924												

**C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni**

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ri pr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ri pr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ri pr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ri pr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ri pr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ri pr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ri pr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ri pr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ri pr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio																		
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio					2.324													
C. Non cancellate dal bilancio					1.375													
C.1 CREDICO FINANCE 5 srl - mutui ipotecari					949													
C.2 CREDICO FINANCE 7 srl - mutui ipotecari																		

**C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione**

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore
CBO.3 - obblazioni					924													

#### C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/portafoglio	Attività finanziarie detenute per negoziazione	Attività finanziarie fair value option	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Esposizioni per cassa					924	924	926
- senior							
- mezzanine							
- junior					924	924	926
2. Esposizioni fuori bilancio							
- senior							
- mezzanine							
- junior							

#### C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:	11.421	
A.1 Oggetto di integrale cancellazione		
1. Sofferenze		X
2. Incaqli		X
3. Esposizioni ristrutturate		X
4. Esposizioni scadute		X
5. Altre attività		X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione		
1. Sofferenze		X
2. Incaqli		X
3. Esposizioni ristrutturate		X
4. Esposizioni scadute		X
5. Altre attività		X
A.3 Non cancellate	11.421	
1. Sofferenze		
2. Incaqli	25	
3. Esposizioni ristrutturate		
4. Esposizioni scadute	836	
5. Altre attività	10.561	
B. Attività sottostanti di terzi:	33.013	
B.1 Sofferenze		
B.2 Incaqli		
B.3 Esposizioni ristrutturate		
B.4 Esposizioni scadute		
B.5 Altre attività	33.013	

#### C.1.6 Interessenze in società veicolo

La Banca non detiene interessenze in società veicolo.

#### C.1.7 Attività di servicer - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)	Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota % dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)							
		Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	senior		mezzanine		junior	
						attività deteriorate	attività in bonis	attività deteriorate	attività in bonis	attività deteriorate	attività in bonis
Credico Finance 5 srl	405	4.862	55	1.467	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
Credico Finance 7 srl	455	5.699	49	1.121	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%

## C.2 Operazioni di cessione

### C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2012	2011	
A. Attività per cassa																					
1. Titoli di debito																					
2. Titoli di capitale										X	X	X	X	X	X	X	X	X			
3. O.I.C.R.										X	X	X	X	X	X	X	X	X			
4. Finanziamenti																					
B. Strumenti derivati				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X			
<b>Totale al 31.12.2012</b>																				11.421	14.008
di cui deteriorate																				861	X
<b>Totale al 31.12.2011</b>																				14.008	14.008
di cui deteriorate																				617	617

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

### C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela						9.415	9.415
a) a fronte di attività rilevate per intero						9.415	9.415
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>Totale al 31.12.2012</b>						9.415	9.415
<b>Totale al 31.12.2011</b>						11.981	11.981

### C.2.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Alla data di riferimento del bilancio la banca non detiene operazioni della specie.

## C.3 Operazioni di Covered Bond

La Banca non ha in essere operazioni di Covered Bond.

## D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La Banca non si avvale di modelli interni per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

## SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

### 2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

#### Informazioni di natura qualitativa

##### A. Aspetti generali

La Banca svolge attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse.

La strategia sottostante alla negoziazione in proprio risponde sia ad esigenze di tesoreria, sia all'obiettivo di massimizzare il profilo di rischio/rendimento degli investimenti di portafoglio in termini di rischio di tasso di interesse e rischio di credito della controparte.

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalla Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e dallo statuto della Banca stessa.

##### B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo.

##### Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

La Banca monitora il rischio tasso di interesse del portafoglio di negoziazione di Vigilanza mediante l'approccio previsto dalla normativa prudenziale emanata dalla Banca d'Italia (Circolare n. 263/06).

La gestione del rischio di tasso del portafoglio di negoziazione è effettuata dalla Direzione in base a limiti e deleghe definiti direttamente dal CdA, mentre le attività di misurazione, controllo e verifica del rischio di tasso sono demandate all'Area Affari – Servizio Tesoreria e Proprietà – ed al Risk Controller.

La gestione e la misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione viene supportata da tecniche e modelli di Value at Risk, Modified Duration e di Massima Perdita Accettabile (Stop Loss) che consentono di determinare, con frequenza giornaliera, gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi di interesse sul valore del portafoglio di negoziazione.

In particolare, il limite di: (i) Value at Risk è definito con un intervallo di confidenza pari al 99% e un periodo di detenzione (*holding period*) di dieci giorni lavorativi; (ii) Modified Duration, calcolato in base ad un'ipotesi di variazione della curva di +/-100 bp, è definito in relazione alla tipologia di emittente; (iii) "Stop Loss" è calcolato come somma degli utili e delle perdite, delle plusvalenze e delle minusvalenze relativi alle posizioni residenti nel portafoglio di negoziazione. Da evidenziare che il Value at Risk considerato per la determinazione dei limiti è calcolato non in base al solo rischio di tasso ma in relazione anche al rischio prezzo e al rischio cambio.

Tali modelli sono gestiti dal Centro Servizi che genera in output report consultabili da ogni utente coinvolto nel processo di gestione e misurazione del rischio di tasso.

I risultati di tali analisi sono riportati al Consiglio di Amministrazione con periodicità trimestrale.

Il modello di misurazione del rischio di tasso non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

##### Rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è monitorato sia tramite analisi delle esposizioni quotate e non quotate, sia attraverso la determinazione dell'esposizione per singolo mercato, ovvero dell'esposizione complessiva per ciascun paese. La banca, inoltre, monitora costantemente gli investimenti di capitale al fine di assumere tempestivamente le decisioni più opportune in merito alla tempistica di realizzo.

Per quanto riguarda gli OICR viene costantemente monitorato il valore corrente delle quote onde assumere tempestivamente le decisioni più opportune.

Il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è gestito dalla Direzione Generale sulla base di deleghe che ne circoscrivono l'esposizione in termini di ammontare massimo investito, di mercati di quotazione, di paesi di residenza degli enti emittenti e di valore percentuale massimo di minusvalenze (soglia di attenzione).

Come riportato con riferimento al rischio di tasso, esiste anche un limite in termini di VaR, sebbene non specifico per tale fattore di rischio, ma riferito al portafoglio nel suo complesso. Tale monitoraggio viene effettuato in due momenti sia da parte dell'Area Finanza – Servizio Tesoreria e Proprietà - che dal Risk Controller.

I modelli a supporto delle analisi di rischio sono gestiti dal Centro Servizi che genera in output report consultabili da ogni utente coinvolto nel processo di gestione e misurazione del rischio di tasso.

I risultati di tali analisi sono riportati al Consiglio di Amministrazione con periodicità trimestrale.

Il modello di misurazione del rischio di prezzo non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interni.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (242 EURO)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe							1	
+ posizioni corte							1	

Voce 3. Derivati finanziari - Trattasi del fair value dei derivati di intermediazione pareggiata.

### 2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La Banca detiene derivati della sola categoria "senza titolo sottostante".

### 3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di 'analisi della sensitività'

La Banca non utilizza modelli interni o altre metodologie per l'analisi di sensitività.



## 2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

##### Rischio di tasso di interesse – Portafoglio Bancario

###### Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da “fair value” trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da “flussi finanziari” trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell’ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell’attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da “fair value”, le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da “flussi finanziari”.

###### Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell’ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l’attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d’interesse coerenti con la natura e la complessità dell’attività svolta;
- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base delle quali è stato definito un sistema di *early-warning* che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell’esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nell’Area Mercato e nell’Area Affari la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio all’esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deciso di utilizzare l’algoritmo semplificato descritto nell’Allegato C, Titolo III, Cap.1 della Circolare n. 263/06 della Banca d’Italia.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a +/- 200 punti base.

L’applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici.

- 1) Definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.
- 2) Determinazione delle “valute rilevanti”, le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.
- 3) Classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Salvo specifiche regole di classificazione previste per alcune attività e passività, le attività e le passività sono inserite nello scadenziere secondo i criteri previsti nella Circolare 272 “Manuale per la compilazione della Matrice dei Conti”. Le posizioni in sofferenza, incagliate e scadute e/o sconfinanti deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa. Le esposizioni deteriorate per le quali non si dispone di previsioni di recupero dei flussi di cassa sono convenzionalmente, allocate nelle differenti fasce temporali sulla base di una ripartizione proporzionale, utilizzando come base di riparto la distribuzione nelle varie fasce di vita residua (a parità di tipologia di deterioramento) delle previsioni di recupero effettuate sulle altre posizioni deteriorate.
- 4) Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della *duration* modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce).
- 5) Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l’esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell’aggregato nell’eventualità dello shock di tasso ipotizzato.

- 6) Aggregazione nelle diverse valute le esposizioni positive relative alle singole “valute rilevanti” e all’aggregato delle valute non rilevanti” sono sommate tra loro. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.

Le disposizioni della citata normativa prudenziale che disciplinano il processo di auto-valutazione dell’adeguatezza patrimoniale (ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) statuiscono che nel caso in cui si determini una riduzione del valore economico della banca superiore al 20% del patrimonio di vigilanza la Banca d’Italia approfondisce con la banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.

La gestione del rischio di tasso del portafoglio bancario è effettuata dall’Area Mercato e dall’Area Finanza in base a limiti e deleghe definiti direttamente dal Consiglio di Amministrazione mentre le attività di misurazione, controllo e verifica del rischio di tasso sono demandate al Risk Controller.

La gestione e la misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario viene supportata da tecniche e modelli di Value at Risk, Modified Duration e di Massima Perdita Accettabile (Stop Loss) che consentono di determinare, con frequenza giornaliera, gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi di interesse sul valore del portafoglio di bancario.

In particolare, il limite di Value at Risk è definito con intervallo di confidenza pari al 99% e periodo di detenzione (holding period) di dieci giorni lavorativi, il limite di Modified Duration, calcolato in base ad un’ipotesi di variazione della curva di +/- 100 bp, è definito in relazione alla tipologia di emittente, mentre il limite di “Stop Loss” è calcolato come somma degli utili e delle perdite, delle plusvalenze e delle minusvalenze relativi alle posizioni residenti nel portafoglio bancario maturate durante l’esercizio in corso ovvero rispetto al prezzo di carico delle posizioni stesse.

Gran parte delle opzioni di rimborso anticipato sono implicite nei mutui erogati. Sotto il profilo contabile tali opzioni non sono scorporate e trattate separatamente, in quanto non presentano le caratteristiche previste dallo IAS 39 per lo scorporo.

### **Rischio di prezzo – Portafoglio Bancario**

Il portafoglio bancario accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. In particolare, nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che costituiscono cointeressenze in società appartenenti al sistema del Credito Cooperativo e/o in società e/o enti strumentali allo sviluppo dell’attività della Banca.

Ad oggi, vista l’attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

### **B. Attività di copertura del fair value**

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura del fair value, tipologie di contratti derivati utilizzati per la copertura e natura del rischio coperto

La Banca non pone in essere operazioni di copertura né contabili né gestionali da variazioni del *fair value*.

### **C. Attività di copertura dei flussi finanziari**

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura dei flussi finanziari, tipologia dei contratti derivati utilizzati e natura del rischio coperto

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell’esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

**Informazioni di natura quantitativa**
**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (242 EURO)**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>234.245</b>	<b>41.589</b>	<b>51.292</b>	<b>25.219</b>	<b>97.457</b>	<b>26.555</b>	<b>17.714</b>	
1.1 Titoli di debito	14.934	24.872	24.309		32.502	4.975	5.008	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	14.934	24.872	24.309		32.502	4.975	5.008	
1.2 Finanziamenti a banche	15.430	7.244						
1.3 Finanziamenti a clientela	203.881	9.473	26.982	25.219	64.955	21.580	12.706	
- c/c	43.978		5.008	4.580	8.892	10	10	
- altri finanziamenti	159.904	9.473	21.974	20.639	56.063	21.570	12.697	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	159.904	9.473	21.974	20.639	56.063	21.570	12.697	
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>199.178</b>	<b>118.893</b>	<b>31.819</b>	<b>33.990</b>	<b>85.230</b>	<b>1.095</b>	<b>128</b>	
2.1 Debiti verso clientela	192.513	19.740	11.571	9.169	2.696	1		
- c/c	163.736	10.325	5.517	9.169	2.696			
- altri debiti	28.777	9.415	6.054			1		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	28.777	9.415	6.054			1		
2.2 Debiti verso banche	384	60.230						
- c/c	49							
- altri debiti	335	60.230						
2.3 Titoli di debito	6.281	38.924	20.248	24.821	82.534	1.094	128	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	6.281	38.924	20.248	24.821	82.534	1.094	128	
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>(5.685)</b>	<b>(288)</b>	<b>452</b>	<b>679</b>	<b>3.037</b>	<b>854</b>	<b>950</b>	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	(5.685)	(288)	452	679	3.037	854	950	
- Opzioni	(5.685)	(288)	452	679	3.037	854	950	
+ posizioni lunghe	20	43	452	679	3.097	989	950	
+ posizioni corte	5.705	331			59	135		
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe		3.976		5.420				
+ posizioni corte		3.976		5.420				
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	<b>(1.625)</b>	<b>524</b>	<b>1</b>			<b>1</b>		
+ posizioni lunghe	22	524	1			1		
+ posizioni corte	1.646							

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (001 DOLLARO USA)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	7.399	1.359	9					
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	976		8					
1.3 Finanziamenti a clientela	6.423	1.359	1					
- c/c								
- altri finanziamenti	6.423	1.359	1					
- con opzione di rimborso								
- altri	6.423	1.359	1					
2. Passività per cassa	8.297	41						
2.1 Debiti verso clientela	1.776							
- c/c	1.776							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	6.521	41						
- c/c	79							
- altri debiti	6.442	41						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (002 STERLINA GB)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>51</b>	<b>19</b>	<b>104</b>					
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	51							
1.3 Finanziamenti a clientela		19	104					
- c/c								
- altri finanziamenti		19	104					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		19	104					
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>2</b>	<b>184</b>						
2.1 Debiti verso clientela	2							
- c/c	2							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		184						
- c/c								
- altri debiti		184						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								



**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie**  
**- Valuta di denominazione: (071 YEN GIAPPONESE)**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>			720					
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche								
1.3 Finanziamenti a clientela			720					
- c/c								
- altri finanziamenti			720					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri			720					
<b>2. Passività per cassa</b>		722						
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		722						
- c/c								
- altri debiti		722						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (003 FRANCO SVIZZERA)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	185							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	185							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	207							
2.1 Debiti verso clientela	193							
- c/c	193							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	13							
- c/c	13							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Si riportano di seguito gli effetti di una variazione dei tassi d'interesse pari a +/- 100 punti base sul margine d'interesse, sul risultato d'esercizio e sul patrimonio netto. Le stime sono state effettuate ipotizzando l'invarianza della struttura patrimoniale in termini di masse e mix di attività e passività, nonché ipotizzando che le poste a vista abbiano un adeguamento istantaneo e integrale alle nuove condizioni di mercato.

Shock + 100 punti base	Effetto variazione
Impatto assoluto sul margine d'interesse	783.131
Impatto % sul margine d'interesse	5,51%
Impatto assoluto sull'utile d'esercizio	714.792
Impatto % sull'utile d'esercizio	250,70%
Impatto assoluto sul patrimonio netto	- 899.190
Impatto % sul patrimonio netto	-2,12%

Shock - 100 punti base	Effetto variazione
Impatto assoluto sul margine d'interesse	- 778.802
Impatto % sul margine d'interesse	-5,48%
Impatto assoluto sull'utile d'esercizio	- 710.841
Impatto % sull'utile d'esercizio	- 2,49
Impatto assoluto sul patrimonio netto	1.616.590
Impatto % sul patrimonio netto	3,82%

## 2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non utilizza modelli interni e metodologie alternative per l'effettuazione dell'analisi di sensitività.

### 2.3 - RISCHIO DI CAMBIO

#### Informazioni di natura qualitativa

##### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, le BCC nell'esercizio dell'attività in cambi non possono assumere posizioni speculative e devono contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2% del patrimonio di vigilanza (Cfr. Circ. 229/99 Titolo VII, Cap. 1). Inoltre, per effetto di tale ultimo vincolo normativo sono escluse - anche secondo la nuova regolamentazione prudenziale - dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio.

La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio alla luce dei richiamati vincoli normativi. Tale esposizione promana dall'operatività tradizionale con particolari tipologie di clientela.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

La sua misurazione si fonda, quindi, sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

La misurazione del rischio di cambio viene effettuata in termini di Forex Value at Risk (Fx VaR), secondo l'approccio parametrico varianza/covarianza, con holding period 2 settimane e livello di confidenza 99%. Tale metodo determina l'impatto che mutamenti avversi nelle condizioni di mercato possono avere sulle posizioni della Banca e fornisce una misura probabilistica del valore massimo di perdita che si potrebbe realizzare nell'orizzonte temporale preso in esame.

Il modello viene gestito in modo accentrato dal Centro Servizi e le risultanze delle elaborazioni giornaliere vengono divulgate ai singoli utenti attraverso la pubblicazione su web di specifici report di analisi.

La struttura organizzativa vede la gestione del rischio di cambio demandata agli organi delegati sulla Finanza e la misurazione dell'esposizione è di competenza del Risk Controller.

##### B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio cambio avviene attraverso un'attenta politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta rilevate. A tale scopo, la Banca pone in essere operazioni di copertura del rischio di cambio tramite l'accensione di finanziamenti, di depositi e di contratti a termine con controparte Iccrea Banca S.p.A.

#### Informazioni di natura quantitativa

##### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	8.767	174	720		185	
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	983	51			185	
A.4 Finanziamenti a clientela	7.784	123	720			
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	17	12			11	
C. Passività finanziarie	8.337	186	722		207	
C.1 Debiti verso banche	6.561	184	722		13	
C.2 Debiti verso clientela	1.776	2			193	
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività	12					
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
Totale attività	8.784	186	720		196	
Totale passività	8.349	186	722		207	
Sbilancio (+/-)	435		(2)		(11)	

##### 2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non utilizza modelli interni e metodologie alternative per l'effettuazione dell'analisi di sensitività.

## 2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

### A. Derivati finanziari

#### A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale al 31.12.2012		Totale al 31.12.2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	1.813		2.021	
a) Opzioni	1.813		2.021	
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
<b>Totale</b>	<b>1.813</b>		<b>2.021</b>	
<b>Valori medi</b>	<b>1.944</b>		<b>2.052</b>	

Voce 1. Titoli di debito e tassi d'interesse - a) Opzioni - Trattasi del valore nozionale residuo dei derivati di intermediazione pag-reggiata.

#### A.2.1 Di copertura

Alla data di bilancio la Banca non ha posizioni in derivati di copertura.

#### A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale al 31.12.2012		Totale al 31.12.2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	1.813		2.021	
a) Opzioni	1.813		2.021	
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
<b>Totale</b>	<b>1.813</b>		<b>2.021</b>	
<b>Valori medi</b>	<b>1.944</b>		<b>2.052</b>	

Voce 1. Titoli di debito e tassi d'interesse - a) Opzioni - Trattasi del valore nozionale residuo dei derivati di intermediazione pag-reggiata.

### A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair Value positivo			
	Totale al 31.12.2012		Totale al 31.12.2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1		9	
a) Opzioni	1		9	
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>Totale</b>	<b>1</b>		<b>9</b>	

Voce A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza - a) Opzioni - Trattasi del fair value dei derivati di intermediazione pareggiata.

### A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair Value negativo			
	Totale al 31.12.2012		Totale al 31.12.2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1		9	
a) Opzioni	1		9	
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>Totale</b>	<b>1</b>		<b>9</b>	

Voce A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza - a) Opzioni - Trattasi del fair value dei derivati di intermediazione pareggiata.



#### A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo - esposizione futura			1.813 1			1.796 1	18
2) Titoli di capitale e indici azionari - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo - esposizione futura							
3) Valute e oro - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo - esposizione futura							
4) Altri valori - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo - esposizione futura							

Voce 1. Titoli di debito e tassi d'interesse - Trattasi dei derivati di intermediazione pareggiata.

#### A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

La Banca non detiene operazioni della specie.

#### A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

La Banca non detiene operazioni della specie.

#### A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

La Banca non detiene operazioni della specie.

#### A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza		35	3.591	3.627
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse		35	3.591	3.627
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
<b>Totale al 31.12.2012</b>		<b>35</b>	<b>3.591</b>	<b>3.627</b>
<b>Totale al 31.12.2011</b>		<b>55</b>	<b>3.987</b>	<b>4.042</b>

Voce 1. Titoli di debito e tassi d'interesse - Trattasi dei derivati di intermediazione pareggiata.

#### A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni

La Banca non assume rischio di controparte e/o finanziario in derivati poiché detiene solamente derivati di intermediazione pareggiata.

### B. DERIVATI CREDITIZI

La Banca non ha in essere posizioni in derivati creditizi.

### C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

#### C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

La Banca non ha in essere posizioni in derivati finanziari e creditizi.

## SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o di vendere proprie attività sul mercato (*asset liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni.

Le fonti del rischio di liquidità a cui la Banca è esposta sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza-Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni stabilite dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 263/2006 persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategia, il Consiglio di Amministrazione della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, soglie di tolleranza e limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché strumenti per la gestione del rischio liquidità - in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità - formalizzando le "Linee guida per il governo e la gestione del rischio di liquidità" della Banca stessa. La relativa regolamentazione interna è stata rivisitata nel corso del 2011 sulla base dello standard documentale elaborato a livello di Categoria alla luce delle disposizioni di vigilanza in materia di governo e gestione del rischio di liquidità (introdotte, nel dicembre 2010, dal IV aggiornamento alla Circolare n. 263/2006).

La liquidità della Banca è gestita dall'Area Affari - Servizio Tesoreria e Proprietà -conformemente agli indirizzi strategici stabiliti dal Consiglio di Amministrazione. A tal fine essa si avvale delle previsioni di impegno rilevati tramite la procedura C.R.G. (Conto di Regolamento Giornaliero) di Iccrea Banca S.p.A.

Sono definiti i presidi organizzativi del rischio di liquidità in termini di controlli di linea e attività in capo alle funzioni di controllo di II e III livello. In particolare, il controllo di II livello del rischio di liquidità è di competenza del Risk Controller ed è finalizzato a garantire la disponibilità di un ammontare di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine e la diversificazione delle fonti di finanziamento, nonché, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La Banca ha strutturato il presidio della liquidità operativa di breve periodo (fino 12 mesi) su due livelli:

- 1) il primo livello prevede il presidio giornaliero della posizione di tesoreria;
- 2) il secondo livello prevede il presidio mensile della complessiva posizione di liquidità operativa.

La Banca misura e monitora la propria esposizione al rischio di liquidità operativa attraverso:

- la costante verifica della *maturity ladder* con dati della Matrice dei Conti. Tale schema, attraverso la costruzione degli sbilanci (*gap*) periodali e cumulati, consente di determinare e valutare il fabbisogno (o surplus) finanziario della Banca nell'orizzonte temporale considerato. L'analisi è di tipo statico/deterministico in quanto evidenzia il fabbisogno o la disponibilità di liquidità su un orizzonte temporale di 12 mesi a partire dallo sviluppo dei flussi generati/assorbiti dalle operazioni presenti in bilancio alla data di riferimento dell'osservazione;
- l'analisi degli indicatori di monitoraggio, ivi compresi gli indicatori sulla concentrazione della raccolta;
- l'analisi dell'adeguatezza delle riserve di liquidità.

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, periodicamente sono condotte delle prove di stress in termini di analisi di sensitività e/o di "scenario". Questi ultimi, condotti secondo un approccio qualitativo basato sull'esperienza aziendale e sulle indicazioni fornite dalla normativa e dalle linee guida di vigilanza, contemplano due "scenari" di crisi di liquidità, di mercato/sistemica e specifica della singola banca. I relativi risultati forniscono altresì un supporto per la: (i) valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi, (ii) pianificazione e l'avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci; (iii) revisione periodica del *Contingency Funding Plan* (vedi infra).

Per la misurazione e il monitoraggio della liquidità strutturale la Banca utilizza il report ALM elaborato da Iccrea Banca S.p.A. che consente di monitorare durate medie e masse di impieghi a clientela, raccolta da clientela a scadenza e mezzi patrimoniali disponibili, al fine di poter valutare la coerenza e la sostenibilità nel tempo della struttura finanziaria della Banca.

Per la misurazione e il monitoraggio del rischio di liquidità strutturale la Banca utilizza l'indicatore "Net Stable Funding Ratio" costituito dal rapporto fra le fonti di provvista stabili e le attività a medio-lungo termine. L'indicatore è stato definito su una logica analoga alla regola di liquidità strutturale prevista dal nuovo *framework* prudenziale di Basilea 3.

Le risultanze delle analisi effettuate vengono presentate al Consiglio di Amministrazione con periodicità trimestrale.

La Banca si è dotata anche di un *Contingency Funding Plan* (CFP), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità. Nel CFP della Banca sono quindi definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

La Banca, tradizionalmente, ha registrato una significativa disponibilità di risorse liquide in virtù sia della composizione dei propri asset, formato prevalentemente da strumenti finanziari liquidi di alta qualità ed *eligible* per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema, sia dell'adozione di politiche di *funding* volte a privilegiare la raccolta diretta di tipo *retail*.

La composizione del portafoglio di proprietà della Banca, formato prevalentemente da strumenti finanziari con le sopraccitate caratteristiche, le linee di credito e i finanziamenti collaterallizzati attivati con l'Istituto Centrale di Categoria per soddisfare inattese esigenze di liquidità, nonché i limiti operativi rappresentano i principali strumenti di attenuazione del rischio di liquidità.

## OPERAZIONI DI AUTOCARTOLARIZZAZIONE

### Finalità dell'operazione:

Con il proposito di incrementare l'ammontare di attività finanziarie *eligible* per le operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema e, quindi, di rafforzare la propria posizione di liquidità, la Banca ha posto in essere, nel corso dell'esercizio 2012, una operazione di autocartolarizzazione con l'assistenza dell'Istituto Centrale di Categoria Iccrea Banca spa. L'Operazione prevede la cessione a titolo oneroso e pro soluto dei portafogli di crediti da parte delle Banche Cedenti ad una società per la cartolarizzazione dei crediti, costituita ai sensi della legge 30 aprile 1999, n. 130 di seguito denominata la "Legge 130", denominata Credico Finance 10 S.r.l..

L'autocartolarizzazione permette inoltre alla Banca di acquisire nel proprio portafoglio titoli garantiti collateralizzando i propri mutui: titoli che hanno un rating e che vengono riacquistati dalla Banca stessa. I titoli acquisiti con la cartolarizzazione dei mutui possono essere presentati allo sconto presso la BCE, in questo modo la Banca è in grado di aumentare la propria liquidità. L'operazione, ha previsto l'emissione di titoli di Classe A dotati di rating e quotati presso la borsa irlandese e titoli di Classe B subordinati ai Titoli di Classe A, privi di rating e non quotati. I Titoli di Classe A sono stati sottoscritti da ciascuna Banca Cedente in proporzione al rapporto tra l'ammontare del portafoglio di crediti ceduto dalla stessa e l'ammontare complessivo dei portafogli ceduti da tutte le Banche Cedenti. I Titoli di Classe B sono stati suddivisi in 18 serie quante sono le BCC partecipanti. Il rimborso di tali titoli è subordinato al rimborso dei titoli senior.

### Struttura dell'operazione

Banche cedenti (originators):	30
Società veicolo:	Credico Finance 10 Srl
Interessenze nella società veicolo:	Nessuna
Data di cessione dei crediti:	23 aprile 2012
Data di stipula dei contratti:	23 aprile 2012
Tipologia dei crediti ceduti:	Mutui ipotecari residenziali
Qualità dei crediti ceduti:	In bonis
Garanzie su crediti ceduti:	Ipoteca di primo grado legale o di primo grado economico (*)
Area territoriale dei crediti ceduti:	Italia
Attività economica dei debitori ceduti:	Privati persone fisiche e ditte individuali
Valore dei crediti ceduti:	Euro 1.582.438.968

(\*) intendendosi per tale: (a) un'ipoteca di grado successivo al primo grado legale nel caso in cui alla Data di Valutazione, erano state integralmente soddisfatte le obbligazioni garantite dalla/dalle ipoteca/ipoteche di grado precedente; (b) un'ipoteca di grado successivo al primo grado legale nel caso in cui tutte le ipoteche aventi grado precedente (salvo eventuali ipoteche di grado precedente le cui obbligazioni garantite siano state integralmente soddisfatte alla Data di Valutazione) siano iscritte a favore della stessa Banca Cedente a garanzia di crediti che soddisfino tutti gli altri Criteri relativi alla stessa Banca Cedente

I soggetti incaricati della strutturazione dell'operazione sono stati: ICCREA Banca Spa (arranger), le società incaricate per la valutazione del rating sono state Moody's Italia s.r.l. e DBRS, la predisposizione dei contratti è stata effettuata dallo Studio Legale Orrick Herrington and Sutcliffe Londra, gli originators sono state Casse Rurali e Banche di Credito Cooperativo, l'attività di corporate services è svolta da Fis Fiduciaria Generale Spa.

La Banca non detiene nessuna interessenza nella società veicolo.

L'acquisto del portafoglio crediti è stato finanziato da parte di Credico Finance 10 Srl ai sensi degli art. 1 e 4 della legge sulla cartolarizzazione mediante l'emissione dei titoli di seguito indicati :

Tipologia di titolo	Rating	Quota %	Valore Nominale	Nostra quota
Senior	A2	84,25%	1.333.200.000	21.800.000
Junior	Senza rating	15,75%	249.256.000	4.108.000
		100,00	1.582.456.000	25.908.000

Il portafoglio oggetto di cessione rispetta alcuni criteri comuni a tutte le BCC partecipanti (in particolare crediti in bonis derivanti da contratti di mutuo ipotecario garantiti da ipoteca di 1° grado legale e/o economico) oltre ai criteri specifici individuati dalla nostra banca.

Allo scopo di garantire la liquidità necessaria alla società veicolo, in caso di sfasamenti temporali dei flussi finanziari dell'operazione, ciascun originator ha messo a disposizione una linea di liquidità.

La liquidità è stata versata su un apposito conto corrente intestato alla società veicolo (Conto Riserva di Liquidità).

L'ammontare trasferito sul Conto Riserva di Liquidità è stato pari al valore della Linea di liquidità, ovvero 1.300.000 mila euro.

La Società Veicolo può utilizzare i fondi disponibili sul Conto Riserva di Liquidità per soddisfare i suoi impegni, in conformità ai Contratti che regolano l'operazione.

Gli interessi che maturano sulle somme a disposizione sul Conto Riserva di Liquidità concorrono a costituire i Fondi Disponibili del portafoglio che, dedotti gli impegni prioritari, vengono riconosciuti alla BCC originator come interessi sui conti.

La Società Veicolo riconosce alla Banca per il Conto Riserva di Liquidità interessi al tasso EONIA - 0,20 bps.

Poiché l'operazione non ha comportato la derecognition dei crediti, il credito per Riserva di Liquidità è esposto in bilancio insieme al "credito per trasferimenti incassi".

Ciascun originator svolge il ruolo di servicer nella operazione di cartolarizzazione seguendo le fasi di amministrazione, gestione, incasso ed eventuale recupero crediti.

I costi della Società veicolo sono ribaltati a ciascun originator.

### **Costi dell'operazione**

I costi di strutturazione dell'operazione a carico della Banca di Anghiari e Stia ammontano ad euro 11.283,28 + 9.595,00 (strutturazione Iccrea Banca e Studio legale Orrick), mentre i costi annuali ammontano ad euro 6.937,00 circa.

### **Operazioni di rifinanziamento**

La Banca ha utilizzato ed utilizza i titoli ABS, del valore nominale di 21.800.000 euro, sottoscritti nell'ambito della citata cartolarizzazione Credico Finance 10 S.r.l., per operazioni di finanziamento garantite per un ammontare pari all'84% del fair value giornaliero dei titoli ABS stessi.

## **OPERAZIONI DI AUTOCARTOLARIZZAZIONE**

### **Finalità dell'operazione:**

Con le stesse finalità dell'operazione denominata Credito Finance 10, la Banca ha posto in essere, nel corso dell'esercizio 2012, una seconda operazione di autocartolarizzazione con l'assistenza dell'Istituto Centrale di Categoria Iccrea Banca spa. L'Operazione prevede la cessione a titolo oneroso e pro soluto dei portafogli di crediti da parte delle Banche Cedenti ad una società per la cartolarizzazione dei crediti, costituita ai sensi della legge 30 aprile 1999, n. 130 di seguito denominata la "Legge 130", denominata Credico Finance 11 S.r.l..

L'autocartolarizzazione permette inoltre alla Banca di acquisire nel proprio portafoglio titoli garantiti collateralizzando i propri mutui: titoli che hanno un rating e che vengono riacquistati dalla Banca stessa. I titoli acquisiti con la cartolarizzazione dei mutui possono essere presentati allo sconto presso la BCE, in questo modo la Banca è in grado di aumentare la propria liquidità.

L'operazione, ha previsto l'emissione di titoli di Classe A dotati di rating e quotati presso la borsa irlandese e titoli di Classe B subordinati ai Titoli di Classe A, privi di rating e non quotati. I Titoli di Classe A sono stati sottoscritti da ciascuna Banca Cedente in proporzione al rapporto tra l'ammontare del portafoglio di crediti ceduto dalla stessa e l'ammontare complessivo dei portafogli ceduti da tutte le Banche Cedenti. I Titoli di Classe B sono stati suddivisi in 18 serie quante sono le BCC partecipanti. Il rimborso di tali titoli è subordinato al rimborso dei titoli senior.

## Struttura dell'operazione

Banche cedenti (originators):	22
Società veicolo:	Credico Finance 11 Srl
Interessenze nella società veicolo:	Nessuna
Data di cessione dei crediti:	25 Luglio 2012
Data di stipula dei contratti:	25 Luglio 2012
Tipologia dei crediti ceduti:	Mutui commerciali ipotecari/residenziali e chirografari
Qualità dei crediti ceduti:	In bonis
Garanzie su crediti ceduti:	Ipoteca di primo grado legale (i gradi ipotecari successivi sono stati considerati chirografari)
Area territoriale dei crediti ceduti:	Italia
Attività economica dei debitori ceduti:	Imprese
Valore dei crediti ceduti:	Euro 746.758.643

I soggetti incaricati della strutturazione dell'operazione sono stati: ICCREA Banca Spa (arranger) e HSBC come co-arranger. Le società incaricate per la valutazione del rating sono state Moody's Italia s.r.l. e Standar & Poor's Credito Market Services Italy s.r.l., la predisposizione dei contratti è stata effettuata dallo Studio Legale Orrick Herrington and Sutcliffe Londra, gli originators sono state Casse Rurali e Banche di Credito Cooperativo, l'attività di corporate services è svolta da Fis Fiduciaria Generale Spa.

La Banca non detiene nessuna interessenza nella società veicolo.

L'acquisto del portafoglio crediti è stato finanziato da parte di Credico Finance 11 Srl ai sensi degli art. 1 e 4 della legge sulla cartolarizzazione mediante l'emissione dei titoli di seguito indicati:

Tipologia di titolo	Rating	Quota %	Valore Nominale	Nostra quota
Senior	A2	71%	530.200.000	33.900.000
Junior	Senza rating	29%	216.570.000	13.869.000
		100,00	746.770.000	47.769.000

Il portafoglio oggetto di cessione rispetta alcuni criteri comuni a tutte le BCC partecipanti (in particolare crediti in bonis derivanti da contratti di mutuo ipotecario garantiti da ipoteca di 1° grado economico) oltre ai criteri specifici individuati dalla nostra banca.

Allo scopo di garantire la liquidità necessaria alla società veicolo, in caso di sfasamenti temporali dei flussi finanziari dell'operazione, ciascun originator ha messo a disposizione una linea di liquidità.

La liquidità è stata versata su un apposito conto corrente intestato alla società veicolo (Conto Riserva di Liquidità). L'ammontare trasferito sul Conto Riserva di Liquidità è stato pari al valore della Linea di liquidità, ovvero 1.720.000 mila euro.

La Società Veicolo può utilizzare i fondi disponibili sul Conto Riserva di Liquidità per soddisfare i suoi impegni, in conformità ai Contratti che regolano l'operazione.

Gli interessi che maturano sulle somme a disposizione sul Conto Riserva di Liquidità concorrono a costituire i Fondi Disponibili del portafoglio che, dedotti gli impegni prioritari, vengono riconosciuti alla BCC originator come interessi sui conti.

La Società Veicolo riconosce alla Banca per il Conto Riserva di Liquidità interessi al tasso EONIA - 0,20 bps.

Poiché l'operazione non ha comportato la derecognition dei crediti, il credito per Riserva di Liquidità è esposto in bilancio insieme al "credito per trasferimenti incassi".

Ciascun originator svolge il ruolo di servicer nella operazione di cartolarizzazione seguendo le fasi di amministrazione, gestione, incasso ed eventuale recupero crediti.

I costi della Società veicolo sono ribaltati a ciascun originator.

### Costi dell'operazione

I costi di strutturazione dell'operazione a carico della Banca di Anghiari ammontano ad euro 70.523,08 + 38.700,42 (strutturazione Iccrea Banca e HSBC), mentre i costi annuali ammontano ad euro 20.465,00 circa.



## Operazioni di rifinanziamento

La Banca ha utilizzato ed utilizza i titoli ABS, del valore nominale di 33.900.000 euro, sottoscritti nell'ambito della citata cartolarizzazione Credico Finance 11S.r.l., per operazioni di finanziamento garantite per un ammontare pari all'84% del fair value giornaliero dei titoli ABS stessi.

Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (242 EURO)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	67.257	5.050	588	15.024	33.110	40.763	43.554	192.340	109.965	2.117
A.1 Titoli di Stato	244				535	443	1.072	75.000	20.000	
A.2 Altri titoli di debito		3			85	583	5.204	8.240		
A.3 Quote O.I.C.R.	184									
A.4 Finanziamenti	66.829	5.047	588	15.024	32.489	39.737	37.278	109.100	89.965	2.117
- banche	15.405				5.152					2.117
- clientela	51.424	5.047	588	15.024	27.337	39.737	37.278	109.100	89.965	
Passività per cassa	199.133	1.730	1.331	32.355	70.395	8.436	51.071	105.001	3.174	
B.1 Depositi e conti correnti	187.554	1.252	1.321	1.938	5.880	5.594	9.466	2.646		
- banche	49									
- clientela	187.505	1.252	1.321	1.938	5.880	5.594	9.466	2.646		
B.2 Titoli di debito	6.623	15	10	417	34.089	1.473	39.352	93.254	1.175	
B.3 Altre passività	4.956	463		30.000	30.426	1.369	2.253	9.101	1.999	
Operazioni "fuori bilancio"	(1.626)		45	479		1			1	20
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	(1)									
- posizioni lunghe										
- posizioni corte	1									
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	(1.625)		45	479		1			1	20
- posizioni lunghe			45	479		1			1	20
- posizioni corte	1.626									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (001 DOLLARO USA)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	7.528			41	1.335	9				
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	7.528			41	1.335	9				
- banche	976					8				
- clientela	6.552			41	1.335	2				
Passività per cassa	8.336			41						
B.1 Depositi e conti correnti	1.855									
- banche	79									
- clientela	1.776									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività	6.481			41						
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (002 STERLINA GB)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	51				19	106				
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	51				19	106				
- banche	51									
- clientela					19	106				
Passività per cassa	2		184							
B.1 Depositi e conti correnti	2		184							
- banche			184							
- clientela	2									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunga										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunga										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunga										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunga										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunga										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunga										
- posizioni corte										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (071 YEN GIAPPONESE)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa						737				
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti						737				
- banche										
- clientela						737				
Passività per cassa				722						
B.1 Depositi e conti correnti				722						
- banche				722						
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunga										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di										
- posizioni lunga										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunga										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunga										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunga										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunga										
- posizioni corte										

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (003 FRANCO SVIZZERA)**

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	185									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	185									
- banche	185									
- clientela										
Passività per cassa	207									
B.1 Depositi e conti correnti	207									
- banche	13									
- clientela	193									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunga										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunga										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunga										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunga										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunga										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunga										
- posizioni corte										

## SEZIONE 4 – RISCHIO OPERATIVO

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.

##### Natura del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera sua struttura della stessa (governo, business e supporto).

##### Principali fonti di manifestazione

Il rischio operativo, connaturato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle attività rilevanti in outsourcing.

##### Struttura organizzativa preposta al controllo del rischio

La Banca ha provveduto alla definizione di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sia sugli Organi di Vertice che sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Misurazione e Controllo del Rischio Operativo. La Direzione Generale, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione, predispose le misure necessarie ad assicurare l'attuazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del Rischio Operativo, assicurando che siano stati stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al sistema di gestione del Rischio Operativo. In tale ambito, gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione del Rischio Operativo. Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono poi coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. Tra queste, la funzione di risk controller è responsabile dell'analisi e valutazione dei Rischi Operativi, garantendo un'efficace e puntuale valutazione dei profili di manifestazione relativi, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza.

La revisione interna, altresì, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza anche l'istituzione della funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina). In tal senso, la Banca, si è avvalsa della possibilità, offerta dalla normativa di vigilanza ed ha deliberato di esternalizzare la funzione alla Federazione Toscana BCC; contemporaneamente è stato nominato il referente interno della funzione, che ha il compito di supervisionare la complessa attività di gestione del rischio.

##### Sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo e valutazione delle performance di gestione.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale (c.d. "indicatore rilevante"), individuato nel margine di intermediazione, riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre).

Il requisito è calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante determinato in base ai principi contabili IAS e si basa sulle osservazioni disponibili aventi valore positivo.

Per la gestione ed il controllo del rischio operativo, la banca monitora l'esposizione a determinati profili di insorgenza di tale rischio anche attraverso l'analisi ed il monitoraggio di un insieme di "indicatori di rilevanza", avvalendosi anche delle metodologie e degli strumenti utilizzati dall'Internal Auditing di tipo risk self assesment.

Le metodologie in argomento si basano sul censimento delle fasi e delle attività in cui si articolano tutti i processi operativi standard relativamente ai quali vengono individuati i rischi potenziali e i contenuti di controllo "ideali", sia di primo sia di secondo livello; la verifica dell'esistenza e dell'effettiva applicazione di tali contenuti permette di misurare l'adeguatezza dei presidi or-



ganizzativi e di processo ai fini della mitigazione e del contenimento delle diverse fattispecie di manifestazione del rischio entro i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Al fine di agevolare la conduzione di tali analisi è utilizzata la piattaforma "ARCo" (Analisi rischi e Controlli) sviluppata, nell'ambito del Progetto di Categoria sul Sistema dei Controlli interni delle BCC, a supporto della conduzione delle attività di Internal Auditing. Tale strumento consente la conduzione di un'autodiagnosi dei rischi e dei relativi controlli, in chiave di self-assessment, permettendo di accrescere la consapevolezza anche in merito a tale categoria di rischi e agevolando il censimento degli eventi di perdita associati, anche ai fini della costituzione di un archivio di censimento delle insorgenze.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione, con delibera del CDA del 28 settembre 2011 di un "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. In tale ottica, si è provveduto ad istituire le procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi, attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

Infine, al fine di tutelare le informazioni aziendali contro accessi non autorizzati, la Banca rivede periodicamente i profili abilitativi al sistema informativo aziendale, nell'ottica di migliorarne la segregazione funzionale.

Per quanto attiene il rischio legale connesso ai procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della Banca, questo rappresenta un usuale e fisiologico contenzioso che è stato debitamente analizzato al fine di effettuare, ove ritenuto opportuno, congrui accantonamenti in bilancio.

Si rimanda, pertanto, alla sezione 12 "fondi per rischi ed oneri" dove sono commentate le poste contabili d'interesse per tali rischi.

#### **Pubblicazione dell'informativa al pubblico**

La Banca svolge le necessarie attività per rispondere ai requisiti normativi in tema di "Informativa al Pubblico" richiesti dal c.d. "Pillar III" di Basilea 2. Le previste tavole informative (risk report), ed i relativi aggiornamenti, sono pubblicati sul sito Internet della Banca [www.bccas.it](http://www.bccas.it).

## **PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO**

### **Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa**

#### **A. Informazioni di natura qualitativa**

Una delle consolidate priorità strategiche della banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Viene pienamente condivisa la rappresentazione del patrimonio riportata nelle "Istruzioni di Vigilanza per le banche" della Banca d'Italia, per cui tale aggregato costituisce "il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria".

L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile al Patrimonio di Vigilanza, nelle due componenti "di base" (Tier 1) e "supplementare" (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica che di corrente operatività. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle Istruzioni di Vigilanza, in base alle quali il patrimonio della banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute. Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione, oltre a quelli a fronte del c.d. "rischio operativo".

Per le banche di credito cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali: il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;

il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

Accanto al rispetto dei coefficienti patrimoniali minimi obbligatori ("primo pilastro"), la normativa richiede l'utilizzo di metodologie interne tese a determinare l'adeguatezza patrimoniale e prospettica ("secondo pilastro"). L'esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del "secondo pilastro" di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della banca stessa.



La banca si è dotata di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Process, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Obiettivo della banca è quindi quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell'ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del Patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i ratios rispetto alla struttura finanziaria della banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo.

## B. Informazioni di natura quantitativa

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della banca.

### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Capitale	12.768	12.599
2. Sovrapprezzi di emissione	1.735	1.998
3. Riserve	28.794	28.814
- di utili	28.794	28.814
a) legale	30.710	30.710
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre		
- altre	(1.916)	(1.896)
3.5. (Acconti su dividendi)		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	(1.213)	(4.399)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.134)	(4.399)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(79)	
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leqai speciali di rivalutazione		
7. Utile (Perdita) d'esercizio	285	(327)
<b>Totale</b>	<b>42.370</b>	<b>38.685</b>

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 30,77 euro.

Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/lfrs.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

### B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31.12.2012		Totale 31.12.2011	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	243	(1.313)	71	(4.440)
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.	9	(73)	11	(41)
4. Finanziamenti				
<b>Totale</b>	<b>252</b>	<b>(1.386)</b>	<b>82</b>	<b>(4.481)</b>

Nella colonna "riserva positiva" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna "riserva negativa" è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che, nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

### B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>(4.370)</b>		<b>(30)</b>	
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>5.116</b>		<b>17</b>	
2.1 Incrementi di fair value	4.855			
2.2 Riario a conto economico di riserve negative	261			
- da deterioramento				
- da realizzo	261			
2.3 Altre variazioni			17	
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale				
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>1.817</b>		<b>51</b>	
3.1 Riduzioni di fair value	81		51	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Riario a conto economico di riserve positive : da realizzo	106			
3.4 Altre variazioni	1.630			
3.5 Operazioni di aggregazione aziendale				
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>(1.070)</b>		<b>(64)</b>	

Le sottovoci 2.3 e 3.4 "Altre variazioni" sono relative alle variazioni di imposte differite.

## Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina della Banca d'Italia sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali.

### 2.1 Patrimonio di vigilanza

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza differisce dal patrimonio netto contabile determinato in base all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, poiché la normativa di vigilanza persegue l'obiettivo di salvaguardare la qualità del patrimonio e di ridurre la potenziale volatilità, indotta dall'applicazione degli IAS/IFRS.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni.

Sia il patrimonio di base (tier 1) che il patrimonio supplementare (tier 2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi correttivi, positivi e negativi, del patrimonio di vigilanza, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Sempre in tema di filtri prudenziali si segnala il provvedimento del 18 maggio 2010 della Banca d'Italia con cui viene modificato, ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza, il trattamento prudenziale delle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito emessi dalle Amministrazioni centrali dei Paesi UE inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita - AFS".

In particolare, è stata riconosciuta la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve AFS. La banca si è avvalsa della possibilità di esercitare detta opzione.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono il patrimonio di base ed il patrimonio supplementare, in particolare:

#### Patrimonio di base (Tier 1)

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso costituisce il patrimonio di base.

#### Patrimonio supplementare (Tier 2)

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier 1.

Da tali aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenuti in altre banche e società finanziarie.

#### Patrimonio di terzo livello

Gli elementi rientranti nel patrimonio di 3° livello possono essere utilizzati soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato - esclusi i requisiti sui rischi di controparte e di regolamento relativi al "portafoglio di negoziazione di vigilanza"

- ed entro il limite del 71,4% di detti requisiti. Possono concorrere al patrimonio di 3° livello:

- le passività subordinate di 2° livello non computabili nel patrimonio supplementare perché eccedenti il limite del 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre;
- le passività subordinate di 3° livello.

Al momento la banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

Con riferimento alla scelta dell'opzione di cui alla comunicazione di Banca d'Italia del 18 maggio 2010 si evidenzia che adottando l'approccio "asimmetrico" il Patrimonio di Vigilanza, alla data di chiusura del presente bilancio, sarebbe stato pari a 42,338 mln di euro.

## B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	43.472	43.075
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	(64)	(30)
B.1 Filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	(64)	(30)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	43.408	43.046
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	43.408	43.046
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	87	53
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(44)	(27)
G. 1 Filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)		
G. 2 Filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	(44)	(27)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	44	27
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	44	27
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	43.451	43.072
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	43.451	43.072

## 2.2 Adeguatezza patrimoniale

### A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd."Basilea 2").

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;
- il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
- il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali alla data di chiusura del presente bilancio sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale - Basilea 2, adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello Base per il calcolo dei rischi operativi.

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare del patrimonio di Vigilanza pari ad almeno l'8 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio (total capital ratio).

Le banche sono tenute inoltre a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione, la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli

di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza anche il c.d. Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate.

Come già indicato nella Sezione 1, la banca ritiene che l'adeguatezza patrimoniale rappresenti uno dei principali obiettivi strategici. Conseguentemente, il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi che prospettici. Le risultanze delle analisi consentono di individuare gli interventi più appropriati per salvaguardare i livelli di patrimonializzazione.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) pari al 10,92% (11,22% al 31.12 dell'anno precedente) ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 10,93% (11,23% al 31.12 dell'anno precedente) superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

In particolare, i requisiti per il rischio di credito e controparte risultano in crescita nonostante gli impieghi verso clientela si siano ridotti del 3,2% rispetto allo scorso anno. Anche il totale dei requisiti patrimoniali risulta in crescita, con il requisito a fronte del rischio operativo (pari al 15% della media del margine di intermediazione del triennio 2010-2012) che alla data di chiusura del presente bilancio risulta pari a 2,743 mln di euro.

Al netto della quota assorbita dai rischi di credito, dai rischi di mercato e dai rischi operativi, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 11,655 mln di euro.

## B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati 31.12.2012	Importi non ponderati 31.12.2011	Importi ponderati/requisiti 31.12.2012	Importi ponderati/requisiti 31.12.2011
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
A.1 Rischio di credito e di controparte	665.636	638.298	363.166	350.550
1. Metodologia standardizzata	664.712	637.373	351.614	338.978
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	924	926	11.552	11.572
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
B.1 Rischio di credito e di controparte			29.053	28.044
B.2 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			2.743	2.638
1. Modello base			2.743	2.638
2. Modello standardizzato				
3. Modello avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi del calcolo				
<b>B.6 Totale requisiti prudenziali</b>			<b>31.797</b>	<b>30.682</b>
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			397.461	383.521
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			10,92%	11,22%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			10,93%	11,23%

## PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

### Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

#### 1.1 Attività acquisite e passività assunte - valore netto

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

### Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

#### 2.1 Attività acquisite e passività assunte - valore netto

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

### Sezione 3 - Rettifiche retrospettive

#### 3.1 Rettifica delle attività acquisite e passività assunte in via definitiva

Alla data di riferimento del bilancio la banca non ha effettuato e/o concluso operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.



## PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

#### Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli amministratori e i sindaci)

La tabella che segue, così come richiesto dallo IAS 24 par. 16, riporta l'ammontare dei compensi di competenza dell'esercizio ai Dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi per tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo delle attività della Banca, compresi gli Amministratori e i Sindaci della Banca stessa.

	Importi
- Stipendi e altri benefici a breve termine, compresi compensi e benefits aali	506
- Benefici successivi al rapporto di lavoro	93
- Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
- Altri benefici a lungo termine	

I compensi agli Amministratori ed ai Sindaci sono stati determinati con delibera dell'Assemblea dei Soci del 22/05/2011. Tali compensi comprendono i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti.

### 2. Informazioni sulle operazioni con i soggetti collegati

#### Rapporti con soggetti collegati

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Controllate						
Collegate						
Amministratori, Sindaci e Dirigenti	367	740		1.822	12	9
Altri parti correlate	7.424	1.128	737	4.591	310	12
	7.791	1.869	737	6.413	322	22

Per soggetti collegati si intende l'insieme costituito dalle parti correlate e da tutti i soggetti a queste connessi.

Per parti correlate si intendono gli "esponenti aziendali". Rientrano in tale definizione: i Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci anche supplenti, il Direttore Generale.

Per soggetti connessi si intendono:

- le società e le imprese anche costituite in forma non societaria controllate da una parte correlata;
- i soggetti che controllano una parte correlata, ovvero i soggetti sottoposti, direttamente o indirettamente, a comune controllo con la medesima parte correlata;
- gli stretti familiari di una parte correlata e le società o le imprese controllate da questi ultimi (per stretti familiari si intendono i parenti fino al 2° grado o il convivente more-uxorio di una parte correlata nonché i figli di quest'ultimo).

In proposito la Banca con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 27 giugno 2012 (aggiornata, in ultimo, in data 16 gennaio 2013) si è dotata di un Regolamento interno sulle "Procedure deliberative" da seguire nei casi di operazioni aventi quali controparte un soggetto collegato.

Nella stessa deliberazione del 27 giugno 2012 il Consiglio di Amministrazione, in ossequio alla vigente disciplina regolamentare, ha nominato l'Amministratore Indipendente nella persona di don Marco Salvi e quale Amministratore Indipendente Supplente il sig. Vasco Petruccioli.

Resta fermo che per quanto riguarda le operazioni con soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art.136 del D.Lgs. 385/1993 e sue successive modifiche.

Le operazioni con i soggetti collegati sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

Le operazioni con i soggetti collegati non hanno una incidenza significativa sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel bilancio non risultano svalutazioni analitiche o perdite per crediti dubbi verso soggetti collegati. Sui crediti verso soggetti collegati viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.



## PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

### Informazione Qualitativa

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

## PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

### A.SCHEMA PRIMARIO

#### A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

La Banca non è tenuta a compilare la parte in quanto intermediario non quotato.

#### A.2 Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali

La Banca non è tenuta a compilare la parte in quanto intermediario non quotato.

### B. SCHEMA SECONDARIO

#### B.1 Distribuzione per aree geografiche: dati economici

La Banca non è tenuta a compilare la parte in quanto intermediario non quotato.

#### B.2 Distribuzione per aree geografiche: dati patrimoniali

La Banca non è tenuta a compilare la parte in quanto intermediario non quotato.

## ALLEGATO 1

### Elenco analitico proprietà immobiliari comprensivo delle rivalutazioni effettuate:

Ubicazione	Destinazione	Ammontare della rivalutazione ex L. 576/75	Ammontare della rivalutazione ex L. 72/83	Ammontare della rivalutazione ex L. 408/90	Ammontare della rivalutazione ex L. 413/91	Ammontare della rivalutazione ex L. 342/00	Ammontare della rivalutazione ex L. 266/05
Immobili Strumentali: ANGHIARI (AR) - Piazza IV Novembre ANGHIARI (AR) - Via Marconi n. 27 a/b	Filiale di Sede Sede Amm.va						
<b>Totale</b>							
Immobili da Investimento: ANGHIARI (AR) - Via Nova n. 34-36 AREZZO - Via Vasco De Gama n. 18 AREZZO - Via Martiri della Libertà n. 11 AREZZO - Loc.Matrigliano n. 22							
<b>Totale</b>							
<b>Totale complessivo</b>		-	-	-	-	-	-

## ALLEGATO 2

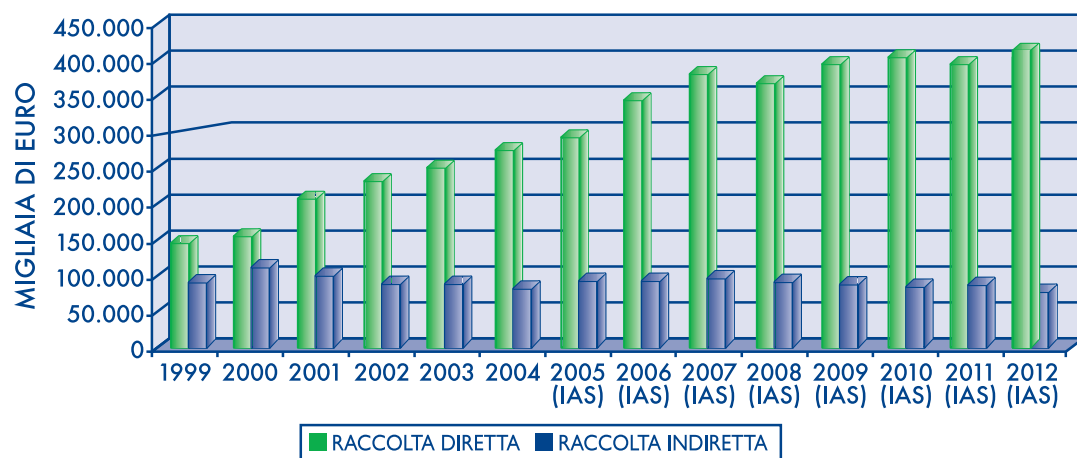
### Oneri per revisione legale - comma 1, n. 16-bis, Art. 2427 del C.C.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, 1° comma, n. 16-bis del codice civile si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti per l'esercizio 2012 con la Società di Revisione per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi alla Banca.

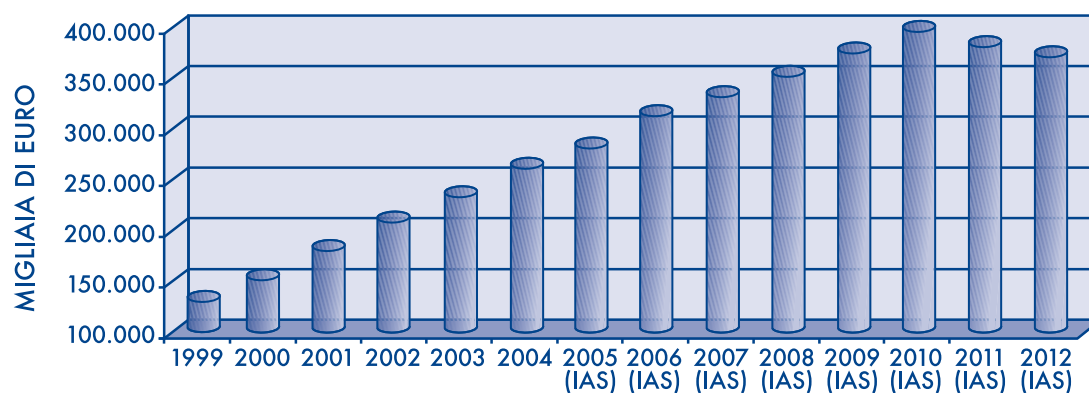
Gli importi sono al netto dell'IVA e delle spese.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha prestato il servizio	Corrispettivi
Corrispettivi spettanti per la revisione legale dei conti annuali	KPMG S.p.A.	29

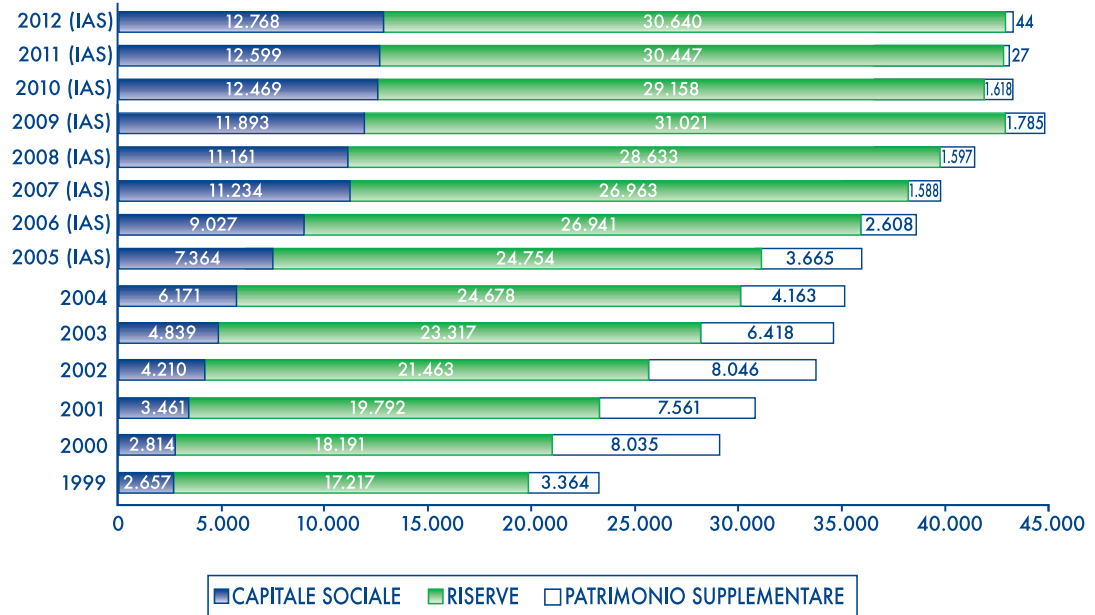
## EVOLUZIONE RACCOLTA DIRETTA E INDIRETTA



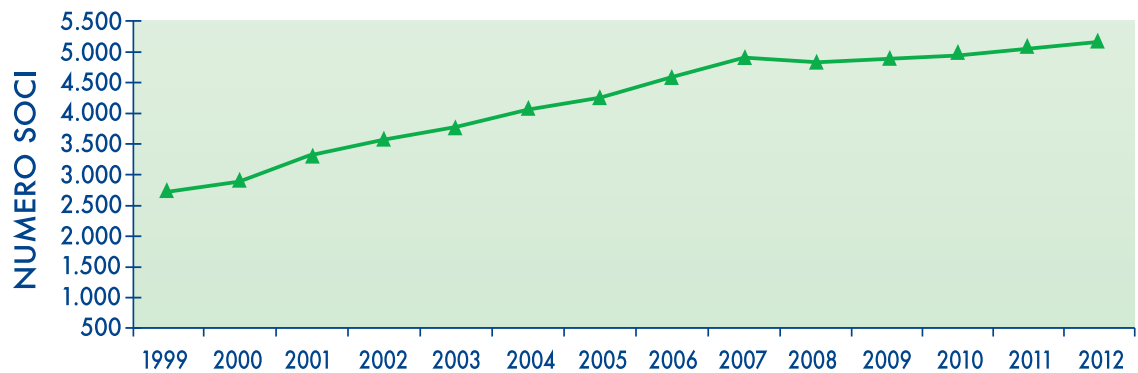
## EVOLUZIONE DEGLI IMPIEGHI



## COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA (migliaia di euro)



## EVOLUZIONE NUMERO DI SOCI



## Presentazione del Presidente

La struttura dei nostri bilanci civilistici e fiscali non riesce da sola, se non opportunamente integrata da altre informazioni, a rendere appieno l'attività svolta dalla nostra Banca. C'è bisogno di altri elementi, non solo finanziari, spesso immateriali, che descrivano il significato – reale e tangibile – del fare banca cooperativa, del radicamento nel territorio, dell'appartenenza alla comunità locale, della partnership con le sue tante espressioni.

E' d'altronde un'esigenza sempre più avvertita, e non solo all'interno del sistema BCC, quella di integrare con altre informazioni "non finanziarie" i sempre più complessi bilanci di esercizio. Per due buoni motivi. Il primo: non parlare soltanto agli addetti ai lavori, oggi particolarmente interessati agli aspetti connessi alla rendicontazione "dell'immateriale".

L'esigenza di dare conto dei "beni societari intangibili" che non compaiono nello stato patrimoniale o nel conto economico, è ancora più elevata per una BCC, perché una banca di relazione vive dell'interazione con i portatori di interesse.

E' per questa ragione che abbiamo redatto questo documento. Per parlare più direttamente con i nostri interlocutori, per valorizzare un patrimonio di informazioni qualitative e quantitative che è doveroso "condensare" e non disperdere, per tracciare un filo del nostro dialogo, dargli continuità, verificarne la coerenza.

Nel bilancio sociale i soci potranno verificare tangibilmente ciò che vuol dire fare parte di un sistema a rete integrato, essere banca del territorio nel senso più concreto, essere vicini alle famiglie e alle imprese anche in un contesto economico e sociale non facile.

Lavoriamo anche per infondere ottimismo, fiducia e coraggio alle nuove generazioni: il coraggio delle nostre azioni che ci riempie di grande responsabilità verso di loro e verso le nostre comunità.

Il Presidente  
Paolo Sestini

## PERCHE' LA BCC E' UNA BANCA DIFFERENTE

- Le BCC sono le banche dei territori, sono l'espressione del "bank in Italy" (possedute e governate da chi abita e opera nelle comunità locali).
- Hanno accresciuto la partecipazione e il coinvolgimento dei soci (+14,8%) nel triennio 2009-2012.
- Hanno accresciuto l'occupazione diretta ed indiretta (+2,1% solo quella diretta) nel triennio 2009-2012.
- Finanziano l'economia reale e soprattutto i piccoli operatori economici; le BCC erogano:
  - il 22,5% del totale dei crediti alle imprese artigiane,
  - il 18,3% di quelli alle imprese agricole,
  - il 17,4% di quelli alle piccole imprese,
  - il 15% di quelli al terzo settore e al non profit (soprattutto cooperative sociali).
- Hanno mediamente una elevata patriamonalizzazione (il Tier 1 ratio medio nazionale è pari al 14,3%).
- Non hanno derivati in portafoglio (peraltro non ammessi dalla normativa speciale per le BCC) se non quelli di "copertura".

La Banca di Credito Cooperativo, Cassa Rurale, Cassa Raiffeisen è una banca cooperativa mutualistica del territorio.

E' una banca focalizzata sull'intermediazione tradizionale e sul finanziamento all'economia reale.

Le BCC-CR sono le uniche banche cooperative a carattere di mutualità prevalente. La disciplina che le regola contraddistingue le BCC-CR con riferimento ad alcuni principali aspetti societari e operativi ed è assai stringente:

1. **compagine sociale:** i soci devono risiedere, avere sede o operare con carattere di continuità nell'ambito territoriale della banca;
2. **partecipazione al capitale sociale:** un singolo socio non può possedere quote per un valore nominale superiore a 50.000 euro;
3. **diritto di voto democratico:** è assegnato secondo la formula "una testa un voto", che significa che ciascun socio può esprimere un solo voto indipendentemente dall'entità della partecipazione al capitale sociale;
4. **vincoli all'operatività con i soci:** almeno il 50% dell'attività di impiego della banca deve essere realizzata a loro favore;
4. **limiti alla competenza territoriale e all'operatività fuori zona:** il 95% dell'attività di finanziamento deve svilupparsi obbligatoriamente nel territorio di competenza;
6. **impossibilità,** per disposizioni di vigilanza, **di sottoscrivere derivati speculativi** (ammessi solo quelli di copertura);
7. **obbligo di destinazione degli utili e limiti alla distribuzione degli stessi:** almeno il 70% degli utili di esercizio deve essere destinato a riserva legale;
8. **distinzione tra politica e governo della banca:** il nuovo statuto tipo voluto dalle BCC nel 2011 come esempio di auto-normazione e approvato dal direttorio della Banca d'Italia prevede una impossibilità per soggetti aventi incarichi politici, anche limitati, di assumere il ruolo di amministratore di BCC-CR (art. 32 statuto tipo). Lo statuto, in anticipo rispetto alle normative europee, ha ridotto sensibilmente anche la possibilità di conflitti di interesse e dell'agire di parti correlate, introducendo norme di contrasto decisamente severe;

9. **capacità di innovazione:** le BCC, sempre con una propria autonoma iniziativa, hanno costituito il Fondo di Garanzia Istituzionale (FGI) (ai sensi delle previsioni in materia di schemi di garanzia istituzionale di cui all'art. 80, paragrafo 8, della Direttiva 2006/48/CE) – il cui statuto è stato approvato dalla Banca d'Italia nel dicembre 2011. L'FGI fornisce un'esclusiva forma di protezione alla clientela delle banche della categoria. Aderendo all'FGI queste ultime si sottopongono – a maggior tutela dei loro soci e clienti – a forme più incisive di controllo e di monitoraggio a vantaggio dei consumatori. Dal 2005 è inoltre operativo il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti (FGO), avviato dalle BCC per la prima volta in Europa: il suo obiettivo è tutelare ulteriormente i possessori di obbligazioni emesse dalle BCC-CR per un massimo di 100.000 euro a risparmiatore (in aggiunta alle tutele obbligatorie per legge a favore dei depositanti).

Il sistema del Credito Cooperativo in 130 anni di storia non ha mai richiesto fondi pubblici o aiuti di stato per risolvere le rare crisi di singole BCC-CR. Esse infatti sono state superate con fondi messi a disposizione attraverso meccanismi di sistema come ad esempio il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo.

## L'IDENTITÀ

L'identità della Banca di Credito Cooperativo si fonda dunque su tre caratteristiche fondamentali:

- la partecipazione democratica;
- la mutualità;
- la territorialità.

### Partecipazione democratica

- una testa un voto;
- limiti al possesso azionario (no alla concentrazione di capitale).

### Mutualità

- interna (obbligo di orientare l'attività "prevalentemente" a favore dei soci e a non perseguire "fini di speculazione privata");
- esterna (nella relazione con la comunità locale, cfr. art. 2 dello statuto tipo della BCC-CR);
- di sistema (cooperazione di categoria, che implica la piena valorizzazione del modello "a rete").

### Territorialità

- si esprime nella proprietà dell'impresa (i soci e gli amministratori di una BCC-CR debbono essere espressione del territorio di insediamento dell'azienda);
- nell'operatività (il risparmio viene raccolto ed erogato sotto forma di crediti nel territorio per finanziare lo sviluppo dell'economia reale).

## 130 ANNI "CONTROCORRENTE"

Il Credito Cooperativo compie quest'anno 130 anni. E dimostra ancora la sua giovinezza e la sua vitalità.

Le BCC nacquero con l'obiettivo di riscattare le persone dalla piaga dell'usura e della povertà. Cominciarono a farlo avvalendosi di uno strumento che, oltre un secolo dopo, si è rivelato molto popolare ed efficace: il micro credito.

La loro nascita e la loro azione fu guardata con diffidenza e sufficienza dagli studiosi del tempo. E lungo tutta la loro storia, le BCC sono state banche "controcorrente".

### Le previsioni sbagliate

- Fine Ottocento: Maffeo Pantaleoni, noto economista del tempo, definisce le Casse Rurali "un assurdo economico";
- 1993: entra in vigore il Testo Unico Bancario: "le piccole banche spariranno dal mercato";
- 2000: con il mercato globalizzato "le piccole banche spariranno dal mercato";
- 2008: esplose la crisi finanziaria;
- 2012: alcuni blasonati marchi sono scomparsi dal mercato...le BCC ci sono ancora.

**1883** nasce la **prima Cassa Rurale a Loreggia**, in provincia di Padova, ad opera di **Leone Wollemborg**.

**1890** grazie all'operosità di un giovane sacerdote, **don Luigi Cerutti**, nasce a Gambarare, in provincia di Venezia, la **prima Cassa Rurale Cattolica**.

**1891** l'enciclica "**Rerum Novarum**" di papa **Leone XIII**, sollecitando i cattolici all'azione sociale, a forme di tipo solidaristico per vincere la solitudine dei più poveri, diviene il manifesto dell'ampio, diffuso movimento.

**1909** Nasce a Brescia la **Federazione nazionale delle Casse Rurali cattoliche** con fini di rappresentanza di tutte le associazioni aderenti, di tutela e di difesa degli interessi e diritti comuni, di attivazione di reciproche relazioni d'affari, di richiesta ai pubblici poteri di una legislazione che meglio risponda ai bisogni delle cooperative di credito, consumo, lavoro, produzione e assicurazione, consulenza.

**1937** entra in vigore il **Testo Unico delle Casse Rurali e Artigiane**.



**1961** comincia un'attività di riorganizzazione e rilancio del movimento e dell'operatività delle Casse. Si ricostituiscono le **Federazioni locali** e si ristrutturano quelle esistenti, conferendo loro funzioni di rappresentanza, tutela ed assistenza tecnica a livello regionale e interregionale delle Casse associate.

**1963** costituzione dell'**Istituto di Credito delle Casse Rurali e Artigiane (Iccrea)**.

**1978** viene creato il **Fondo Centrale di Garanzia**, primo strumento di tutela dell'industria bancaria italiana. Si tratta di un'iniziativa volontaria delle Casse Rurali, non disposta da normative.

**1993** entra in vigore il **Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia** che consente alle **Banche di Credito Cooperativo** (questa la nuova denominazione stabilita per via normativa, con l'eccezione di Trento e Bolzano) di offrire tutti i servizi e i prodotti finanziari al pari delle altre banche.

**1995** inizia la propria attività la capogruppo di impresa, **Iccrea Holding Spa**, con funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo delle società partecipate.

**1997** al Fondo Centrale di Garanzia si sostituisce il **Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo (FGD)**, nuovo strumento obbligatorio previsto dalle Direttive europee.

**1999** nell'ambito del XII Convegno Nazionale di Riva del Garda si approva la definizione del sistema a rete e si pubblica la **Carta dei Valori** del Credito Cooperativo.

**2003** la riforma del diritto societario riconosce e conferma alle BCC-CR la loro natura di **cooperative a mutualità prevalente**.

**2004** nasce il **Fondo Garanzia degli Obbligazionisti (FGO)**, strumento volontario esclusivo delle Banche di Credito Cooperativo che tutela i portatori di obbligazioni clienti delle BCC.

**2005** nell'ambito del XIII Convegno Nazionale tenutosi a Parma, si registra l'approvazione del Progetto di qualificazione del "sistema a rete" delle BCC che prevede la creazione di una forma di garanzia incrociata a protezione della clientela delle BCC e l'approvazione della **Carta della Coesione**.

**2008** viene costituito il **Fondo di Garanzia Istituzionale**.

**2009** Il Credito Cooperativo viene citato nell'enciclica **Caritas in Veritate**.

**2011** durante il XVI Congresso nazionale di Roma viene data notizia dell'approvazione da parte della Banca d'Italia dello **Statuto del FGI** e viene pubblicato il **12° articolo della Carta dei Valori**. Ne sono protagonisti i giovani. Nasce un percorso per realizzare una "rete sistemica".

## I VALORI

I valori nei quali il Credito Cooperativo si riconosce sono:

- L'articolo 2 dello Statuto;
- La Carta dei Valori;
- La Carta della Coesione;
- La Carta della Finanza libera, forte e deomocratica.

L'articolo 2 dello Statuto tipo della BCC-CR

"Nell'esercizio della sua attività, la Società si ispira ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata. Essa ha lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera.

La Società si distingue per il proprio orientamento sociale e per la scelta di costruire il bene comune. E' altresì impegnata ad agire in coerenza con la Carta dei Valori del Credito Cooperativo e a rendere effettivi forme adeguate di democrazia economico-finanziaria e lo scambio mutualistico tra i soci, nonché la partecipazione degli stessi alla vita sociale".



## La Carta dei Valori del Credito Cooperativo

La Carta dei Valori è il "patto" che lega il Credito Cooperativo alle comunità locali. Definisce le regole di comportamento, i principi cardine e gli impegni della banca nei confronti del suo pubblico: soci, clienti, collaboratori.

### 1. Primato e centralità della persona

Il Credito Cooperativo ispira la propria attività all'attenzione e alla promozione della persona.

Il Credito Cooperativo è un sistema di banche costituite da persone che lavorano per le persone.

Il Credito Cooperativo investe sul capitale umano – costituito dai soci, dai clienti e dai collaboratori – per valorizzarlo stabilmente.

### 2. L'impegno

L'impegno del Credito Cooperativo si concentra, in particolare, nel soddisfare i bisogni finanziari dei soci e dei clienti, ricercando il miglioramento continuo della qualità e della convenienza dei prodotti e dei servizi offerti.

Obiettivo del Credito Cooperativo è produrre utilità e vantaggi, è creare valore economico, sociale e culturale a beneficio dei soci e della comunità locale e "fabbricare" fiducia.

Lo stile di servizio, la buona conoscenza del territorio, l'eccellenza nella relazione con i soci e clienti, l'approccio solidale, la cura della professionalità costituiscono lo stimolo costante per chi amministra le aziende del Credito Cooperativo e per chi vi presta la propria attività professionale.

### 3. Autonomia

L'autonomia è uno dei principi fondamentali del Credito Cooperativo. Tale principio è vitale e fecondo solo se coordinato, collegato e integrato nel "sistema" del Credito Cooperativo.

### 4. Promozione della partecipazione

Il Credito Cooperativo promuove la partecipazione al proprio interno e in particolare quella dei soci alla vita della cooperativa.

Il Credito Cooperativo favorisce la partecipazione degli operatori locali alla vita economica, privilegiando le famiglie e le piccole imprese; promuove l'accesso al credito, contribuisce alla parificazione delle opportunità.

### 5. Cooperazione

Lo stile cooperativo è il segreto del successo. L'unione delle forze, il lavoro di gruppo, la condivisione leale degli obiettivi sono il futuro della cooperazione di credito. La cooperazione tra le banche cooperative attraverso le strutture locali, regionali, nazionali e internazionali è condizione per conservarne l'autonomia e migliorarne il servizio a soci e clienti.

### 6. Utilità, servizio e benefici

Il Credito Cooperativo non ha scopo di lucro.

Il conseguimento di un equo risultato, e non la distribuzione del profitto, è la meta che guida la gestione del Credito Cooperativo. Il risultato utile della gestione è strumento per perpetuare la promozione del benessere dei soci e del territorio di riferimento, al servizio dei quali si pone il Credito Cooperativo.

Esso è altresì testimonianza di capacità imprenditoriale e misura dell'efficienza organizzativa, nonché condizione indispensabile per l'autofinanziamento e lo sviluppo della singola banca cooperativa.

Il Credito Cooperativo continuerà a destinare tale utile al rafforzamento delle riserve – in misura almeno pari a quella indicata dalla legge – e ad altre attività di utilità sociale condivise dai soci.

Il patrimonio accumulato è un bene prezioso da preservare e da difendere nel rispetto dei fondatori e nell'interesse delle generazioni future.

I soci del Credito Cooperativo possono, con le modalità più opportune, ottenere benefici in proporzione all'attività finanziaria singolarmente svolta con la propria banca cooperativa.

### 7. Promozione dello sviluppo locale

Il Credito Cooperativo è legato alla comunità locale che lo esprime da un'alleanza durevole per lo sviluppo.

Attraverso la propria attività creditizia e mediante la destinazione annuale di una parte degli utili della gestione promuove il benessere della comunità locale, il suo sviluppo economico, sociale e culturale. Il Credito Cooperativo esplica un'attività imprenditoriale "a responsabilità sociale", non soltanto finanziaria, ed al servizio dell'economia civile.

### 8. Formazione permanente

Il Credito Cooperativo si impegna a favorire la crescita delle competenze e della professionalità degli amministratori, dirigenti, collaboratori e la crescita e la diffusione della cultura economica, sociale, civile nei soci e nelle comunità locali.

## 9. Soci

I soci del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a contribuire allo sviluppo della banca lavorando intensamente con essa, promuovendone lo spirito e l'adesione presso la comunità locale e dando chiaro esempio di controllo democratico, eguaglianza di diritti, equità e solidarietà tra i componenti la base sociale.

Fedeli allo spirito dei fondatori, i soci credono ed aderiscono ad un codice etico fondato sull'onestà, la trasparenza, la responsabilità sociale, l'altruismo.

## 10. Amministratori

Gli amministratori del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a partecipare alle decisioni in coscienza ed autonomia, a creare valore economico e sociale per i soci e la comunità, a dedicare il tempo necessario a tale incarico, a curare personalmente la propria qualificazione professionale e formazione permanente.

## 11. Dipendenti

I dipendenti del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a coltivare la propria capacità di relazione orientata al riconoscimento della singolarità della persona e a dedicare intelligenza, impegno qualificato, tempo alla formazione permanente e spirito cooperativo al raggiungimento degli obiettivi economici e sociali della banca per la quale lavorano.

Riva del Garda, dicembre 1999

## 12. Giovani

Il Credito Cooperativo crede nei giovani e valorizza la loro partecipazione attiva nel suo percorso di innovazione. Attraverso un confronto costante, si impegna a collaborare con loro, sostenendoli nella diffusione e nella concretizzazione dei principi della cooperazione di credito.

Roma, dicembre 2011



## La Carta della Coesione del Credito Cooperativo

La Carta della Coesione inserisce la BCC nel sistema del Credito Cooperativo, traducendo i principi della Carta dei Valori in un contesto di "rete".

### 1. Principio di autonomia

L'autonomia della singola Banca di Credito Cooperativo-Cassa Rurale è uno dei principi fondamentali del Movimento del Credito Cooperativo. L'autonomia si esprime in modo pieno e fecondo se si sviluppa nell'ambito del "sistema" del Credito Cooperativo. Tutti i soggetti del "sistema" propongono e gestiscono le proprie iniziative nel rispetto dell'autonomia della singola cooperativa. L'autonomia della singola BCC-CR deve essere compatibile con la stabilità della stessa e con l'interesse generale. Le BCC-CR custodiscono la propria indipendenza giuridica e la propria sostanziale autonomia imprenditoriale impegnandosi in una gestione sana, prudente e coerente con la propria missione. Esse sono accomunate da una forte omogeneità statutaria e culturale. Il "sistema" considera un valore prezioso l'esistenza del numero più ampio possibile di BCC-CR e ne assicura lo sviluppo nel segno della stabilità, della coerenza e della competitività.

### 2. Principio di cooperazione

La cooperazione tra banche cooperative mutualistiche mediante le strutture locali, regionali, nazionali e internazionali è condizione per conservarne l'autonomia e la stabilità e migliorare la loro capacità di servizio ai soci e ai clienti. Il "sistema" del Credito Cooperativo costituisce un fattore competitivo indispensabile per le BCC-CR e consente di ottenere e mantenere un posizionamento istituzionale, concorrenziale e reputazionale altrimenti irraggiungibili.

### 3. Principio di mutualità

La "mutualità" di sistema è condizione per realizzare al meglio le forme di mutualità interna (con e verso i soci) ed esterna (con e verso il territorio) previste dalla normativa bancaria e dallo Statuto della BCC-CR. Lo sviluppo di rapporti collaborativi tra le BCC-CR è finalizzato al perseguimento di vantaggi bancari e non-bancari a favore della base sociale, della clientela finale e del territorio.

### 4. Principio di solidarietà

La solidarietà all'interno delle BCC-CR e fra le BCC-CR è un principio irrinunciabile del Movimento. Contribuire a creare le condizioni migliori per la nascita, l'operatività e lo sviluppo durevole delle BCC-CR rappresenta un valore prioritario e costituisce interesse primario di ciascuna BCC-CR e dell'intero "sistema" del quale essa fa parte. La solidarietà si esprime anche attraverso la condivisione di principi e idee, l'elaborazione e la partecipazione a progetti e iniziative comuni, l'aiuto vicendevole nei casi di necessità.

### 5. Principio di legame col territorio

La BCC-CR nasce, vive e si sviluppa nel territorio. Di esso è espressione e al suo servizio si dedica completamente, in modo indiretto (favorendo i soci e gli appartenenti alla comunità locale nelle operazioni di banca) e in modo diretto (favorendo la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio).

### 6. Principio di unità

L'unità del "sistema" rappresenta un bene irrinunciabile per ciascuna BCC-CR. La convinta adesione delle BCC-CR alle Federazioni Locali e di queste alla Federazione Italiana va perseguita costantemente, pur nel rispetto della volontarietà delle scelte.

### 7. Principio di democrazia

Il principio di democrazia regola sia le relazioni tra i soci della singola BCC-CR sia le relazioni tra le BCC-CR all'interno delle strutture di natura associativa – consortile che nel tempo esse si sono date e si danno.

### 8. Principio di sussidiarietà

Il "sistema" del Credito Cooperativo si fonda sul principio di sussidiarietà e si presenta come un sistema coordinato di autonomie basato su strutture operanti a vari livelli con funzioni distinte ma tra loro complementari<sup>1</sup>.

### 9. Principio di efficienza

Tutte le iniziative e le forme organizzative del sistema di volta in volta adottate dovranno essere caratterizzate da efficienza. L'efficienza dovrà essere valutata in termini economici, qualitativi, relazionali, di stabilità e di coerenza rispetto alla previsione normativa e statutaria.

<sup>1</sup>Definizione di sistema a rete varata in occasione del 12° Convegno Nazionale del Credito Cooperativo, Riva del Garda 1999.

#### 10. Principio di trasparenza e reciprocità

Le iniziative e le relazioni all'interno del "sistema" del Credito Cooperativo sono improntate al principio di trasparenza e di reciprocità. Trasparenza significa stabilire relazioni ispirate alla chiarezza e favorire l'accessibilità e la circolazione delle informazioni a tutti i livelli. Reciprocità significa che ciascuna componente si impegna, concordemente alle altre, a contribuire alle attività comuni, nella consapevolezza della responsabilità congiunta e nella prospettiva di un mutuo beneficio.

Parma, dicembre 2005



## La Carta della Finanza Libera, Forte e Democratica

La finanza che vogliamo è...

### 1. Responsabile

Lavoriamo per una finanza responsabile, gestita e orientata al bene comune. Attenta a dove investe il risparmio. Governata da persone in grado di interpretare i valori nelle decisioni ed essere di esempio.

### 2. Sociale

Lavoriamo per una finanza attenta ai bisogni delle famiglie, delle imprese, degli enti non profit, delle Amministrazioni locali. Capace di guardare oltre se stessa e di dare un senso alle proprie scelte. La finanza che vogliamo è una finanza di comunità, personalizzata e personalizzante. Se fa crescere le comunità, i territori e le economie locali, la finanza diventa essa stessa "attrice" di sviluppo.

### 3. Educante

Lavoriamo per una finanza che renda capaci di gestire il denaro con discernimento e consapevolezza, nelle diverse fasi della vita. Che accompagni con giusti consigli i processi di risparmio, indebitamento, investimento, spesa, protezione dai rischi, previdenza. Che educi a guadagnare e gestire il denaro nel rispetto della legalità e del bene comune.

### 4. Plurale

Lavoriamo per una finanza plurale, nella quale abbiano cittadinanza e uguali opportunità soggetti diversi per dimensione, forma giuridica, obiettivi d'impresa. La diversità è ricchezza, consente di essere "complemento" rispetto alle esigenze delle persone. Garantisce migliore stabilità e una maggiore, effettiva concorrenza a beneficio del mercato stesso e dei clienti.

### 5. Inclusiva

Lavoriamo per una finanza inclusiva, capace di promuovere e abilitare, di integrare persone, famiglie e imprese nei circuiti economici, civili e partecipativi.

### 6. Comprensibile

Lavoriamo per una finanza che non abiti i "templi" ma le piazze. Che parli il linguaggio comune delle persone. Che sia trasparente e comprensibile, ponendo la propria competenza al servizio delle esigenze di chi ha di fronte, sinteticamente e con chiarezza.

### 7. Utile

Lavoriamo per una finanza non autoreferenziale, ma al servizio. Non padrona, ma ancella. Non fine ultimo, ma strumento. Per consentire alle persone di raggiungere i propri obiettivi di crescita individuale e collettiva, di affrancarsi da destini apparentemente segnati, di mettere a fattor comune le proprie capacità di esperienze.

### 8. Incentivante

Lavoriamo per una finanza capace di riconoscere il merito, di valutarlo e di dargli fiducia. Anche oltre i numeri, le procedure standard, gli automatismi. In grado di innescare processi virtuosi di sviluppo e di generare emulazione positiva.

### 9. Efficiente

Lavoriamo per una finanza che si impegni a migliorare la propria offerta ed i propri processi di lavoro con il fine di garantire sempre maggiore convenienza ai propri clienti. Che sia in grado di accompagnare e sostenere progetti di vita, sfide imprenditoriali e processi di crescita complessi.

### 10. Partecipata

Lavoriamo per una finanza nella quale un numero diffuso di persone abbia potere di parola, di intervento, di decisione. Che sia espressione di democrazia economica. Nel rispetto della più elementare esigenza degli individui. Quella di immaginare il futuro e di contribuire fattivamente a realizzarlo.

Roma, dicembre 2011

## LA MISSIONE

La missione della nostra Banca è scritta nell'articolo 2 dello Statuto. Essa si sostanzia nell'assicurare vantaggi ai soci e alle comunità locali, promuovere l'educazione al risparmio, la partecipazione, la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio.

### La missione delle BCC-CR

essere intermediarie della fiducia dei soci e delle comunità locali,  
lavorare per la promozione del benessere e dello sviluppo complessivo  
assicurando un servizio finanziario conveniente e personalizzato  
e favorendo la partecipazione e la coesione.

## L'ASSETTO ISTITUZIONALE E ORGANIZZATIVO

Il Credito Cooperativo è un sistema "a rete". In particolare, esso è:

- una rete di *valori*;
- una rete di *strategie*;
- una rete di *cultura*;
- una rete di *comunicazione*;
- una rete *operativa*;
- una rete *nazionale ed internazionale*: il Credito Cooperativo in Europa prende la forma di 4000 banche, con 66.000 sportelli, ed una funzione rilevante nell'ambito del sistema economico e finanziario continentale. La loro "resilienza" durante la crisi economica ha consentito loro di giocare un ruolo centrale nella ripresa economica. Le banche cooperative servono oltre 181 milioni di clienti, quasi ovunque piccole e medie imprese, comunità e famiglie. Rappresentano 50 milioni di soci. La quota media di mercato a livello europeo è del 20%. Federcasse è socia fondatrice (1970) dell'EACB, l'Associazione delle banche cooperative europee.

Le Nazioni Unite hanno riconosciuto l'importante ruolo svolto dalle cooperative di tutto il mondo allo sviluppo economico e sociale dei paesi e delle comunità nelle quali operano. Per tale ragione hanno proclamato il 2012 Anno Internazionale delle Cooperative, con lo slogan "Le cooperative costruiscono un mondo migliore".

Il Credito Cooperativo fa parte e si riconosce nella Confcooperative e nel più generale movimento della cooperazione italiana. Nel gennaio 2011 è nata l'**Alleanza delle Cooperative italiane**, che riunisce le tre principali centrali cooperative italiane (Agci, Confcooperative, Legacoop), con la finalità di: "Costituire un unico organismo che ha la funzione di coordinare l'azione di rappresentanza nei confronti del Governo, del Parlamento, delle istituzioni europee e delle parti sociali: sindacati dei lavoratori e associazioni datoriali".

Alcuni numeri. La cooperazione, nel suo complesso, rappresenta una componente sempre più rilevante nel nostro paese, con una presenza chiave nei settori centrali della nostra economia. E' quanto si evince dal **Primo Rapporto sulla Cooperazione in Italia**, realizzato dal Censis per conto dell'Alleanza delle Cooperative Italiane (luglio 2012), che rappresenta il 90% di questo universo di imprese, con più di 12 milioni di soci, un milione e 300.000 addetti ed un fatturato globale di circa 140 miliardi di euro.

Dal 2007 al 2011 l'occupazione creata dalle cooperative italiane è cresciuta dell'8% raggiungendo la quota di 1,4 milioni di occupati. Si tratta di un dato in totale controtendenza rispetto a quello che è il ben noto quadro della occupazione nazionale - spiega il Censis - considerato che nello stesso arco di tempo il numero di addetti in forza presso le imprese è diminuito del 2,3% mentre il mercato del lavoro ha subito una perdita di posti di lavoro pari al 1,2%. Con quasi 80.000 imprese e circa 1,4 milioni di lavoratori, il mondo della cooperazione in Italia contribuisce al 7,4% dell'occupazione complessivamente generata dal sistema delle imprese italiane.

### La cooperazione nel mondo

Dai dati più recenti risulta che sono 1 miliardo i cooperatori nel mondo, tre volte gli azionisti delle società di capitali. 100 milioni le persone occupate, 5,4 milioni gli occupati in Europa, di questi, come detto, oltre 1,4 milioni in Italia.

## I NUMERI DEL CREDITO COOPERATIVO

### I numeri delle BCC-CR

- **400 Banche** di Credito Cooperativo e Casse Rurali
- **4.442 sportelli** pari al 13,3% degli sportelli bancari italiani
- Presenza diretta in **2.714 Comuni ed in 101 Province**, in pratica in tutta Italia

- **1.124.833 soci** (+3,7% nell'ultimo anno, + 14,8% nel triennio 2009-2012)
- **37.000 dipendenti** (+2,1% nel triennio 2009-2012)
- **Raccolta da clientela** (comprensiva di obbligazioni): **152 miliardi di euro** (+1% contro +0,7% registrato nel sistema bancario)
- **Impieghi: 137,5 miliardi**. La cifra sale a 150 miliardi comprendendo anche gli impieghi delle banche di secondo livello (+13% nel triennio 2009-2012)
- **Impieghi economici alle sole imprese: 90,3 miliardi di euro**. La cifra sale a 100,3 miliardi di euro comprendendo anche gli impieghi delle banche di secondo livello.
- Gli impieghi erogati dalla BCC italiane rappresentano il 22,5% del totale dei crediti alle **imprese artigiane**, il 18,3% di quelli alle **imprese agricole**, l'8,6% di quelli alle **famiglie consumatrici**, il 17,4% di quelli alle **piccole imprese**, il 15% del totale dei crediti alle **Istituzioni senza scopo di lucro** (Terzo Settore).
- Attraverso la Convenzione con **Cassa Depositi e Prestiti** per i prestiti alle PMI, le BCC hanno erogato **1,5 miliardi di euro**. Alla moratoria dei crediti alle PMI, le BCC hanno destinato **4,2 miliardi di euro**.
- Patrimonio (capitale e riserve): 19,6 miliardi di euro (+0,9%, +6,9% nel triennio 2009-2012)
- Il Tier 1 ratio ed il coefficiente patrimoniale delle BCC sono pari, rispettivamente, al 14,3% ed al 15,3% (dato a giugno 2012).

## LA STRATEGIA

La strategia del Credito Cooperativo di questi ultimi anni è riassumibile in due slogan: "Buona banca, Buona cooperativa, Buona rete", il primo; "Identità e coesione", il secondo.



Entrambi possono essere ricompresi e in qualche modo ulteriormente rilanciati dall'obiettivo della "cooperazione totale". Totale, ovvero piena, globale, a tutti i livelli. La "cooperazione totale", infatti,

- ha un'accezione sul piano strategico e organizzativo, e può fare riferimento sia alle iniziative di rafforzamento delle garanzie offerte dal sistema BCC-CR attraverso il Fondo di Garanzia Istituzionale, che al potenziamento delle sinergie interne, soprattutto sul piano imprenditoriale;
- ha un'incidenza sul piano gestionale, e comporta, da un lato, l'ulteriore diffusione di criteri di gestione dei collaboratori volti alla promozione della partecipazione, del coinvolgimento, della motivazione e, dall'altro, il potenziamento di una formazione che valorizzi la nostra distintiva cultura d'impresa;
- ha un'accezione operativa, nella logica dell'attuazione e attualizzazione degli obiettivi contenuti nell'articolo 2 del nostro statuto, e dunque, ad esempio, nella realizzazione di quel "miglioramento delle condizioni" dei soci e delle comunità locali in esso prescritto;
- ha una declinazione sul piano della comunicazione, e si traduce nel rafforzamento di iniziative volte ad accreditare il sistema BCC nella sua interezza.

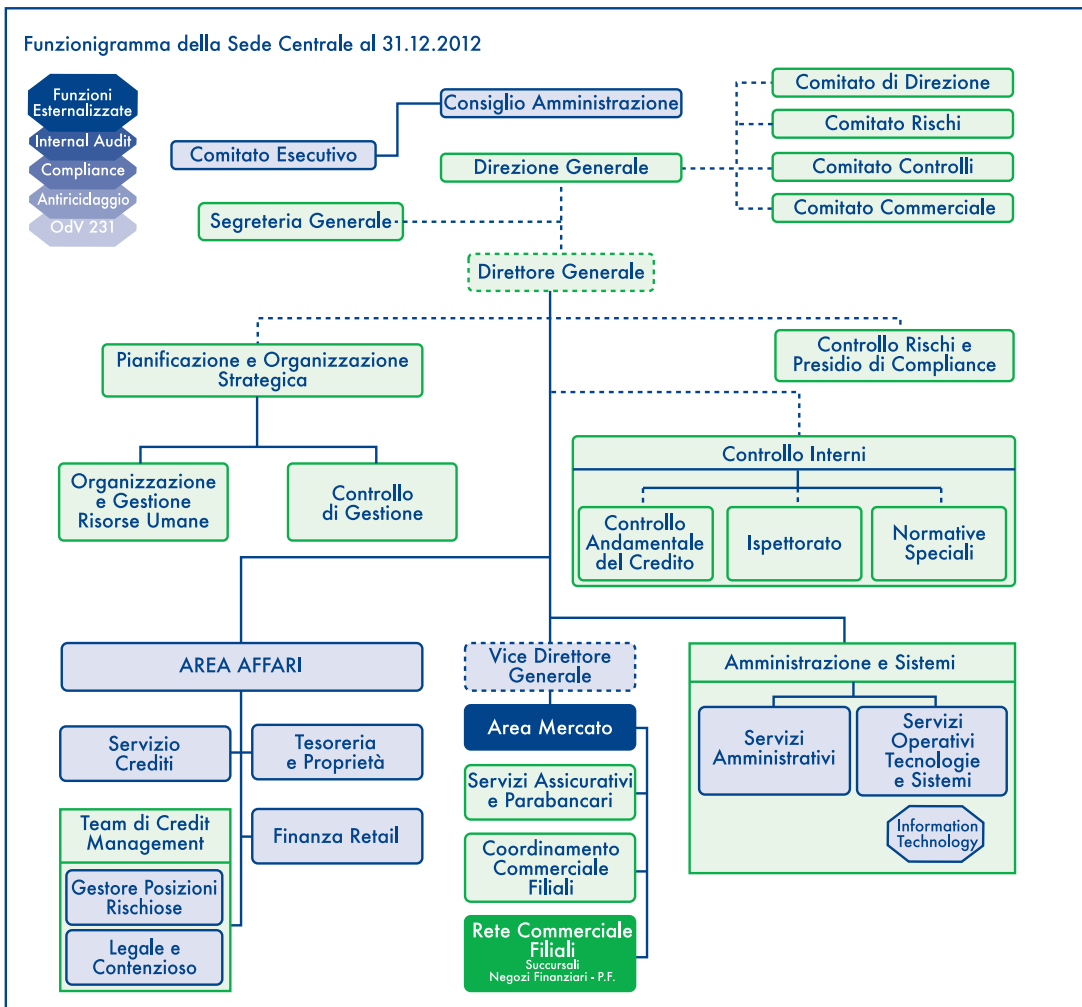


## LA STORIA DELLA NOSTRA BCC

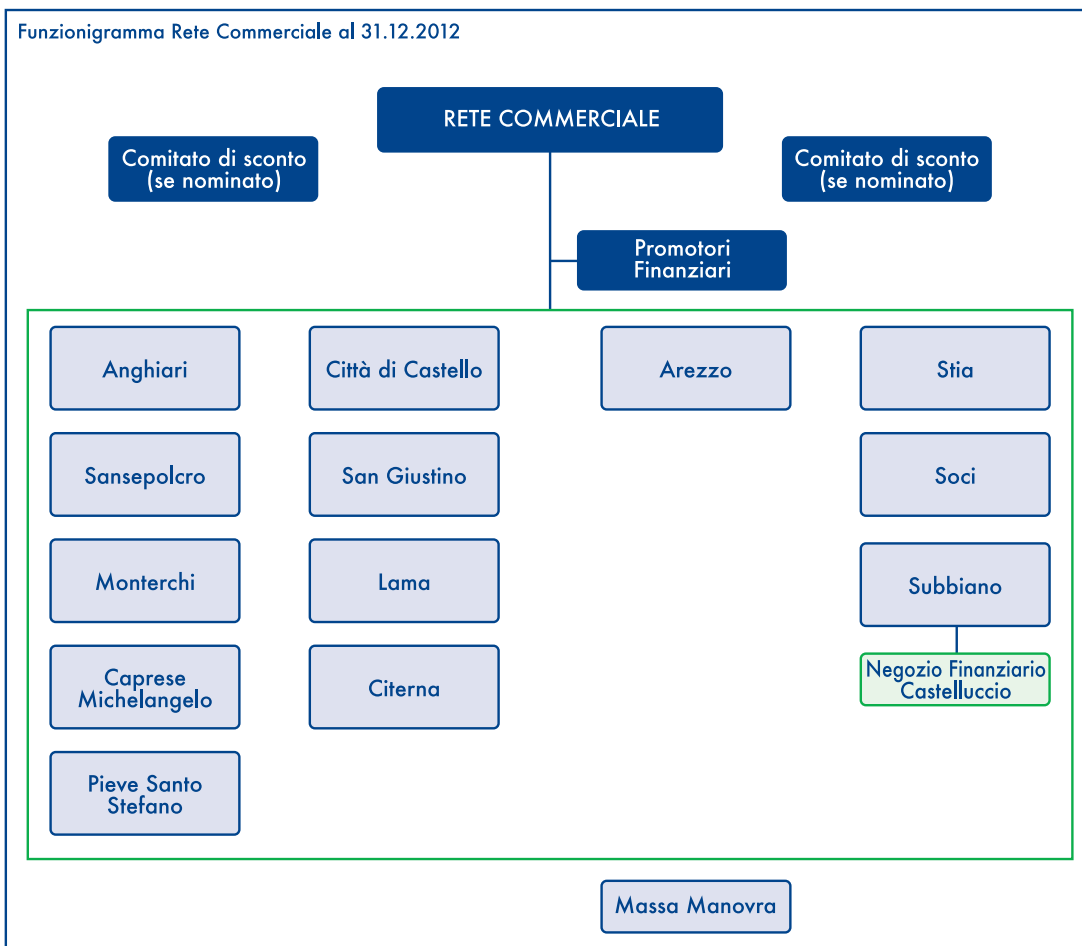
La Banca di Anghiari e Stia è stata costituita il 28 giugno 1999 a seguito della fusione di due storiche banche locali: la Banca di Credito Cooperativo di Anghiari, già Cassa Rurale ed Artigiana di Anghiari, costituita il 13 agosto 1905<sup>1</sup>, operante nel territorio della Valtiberina tosco-umbra e nella città di Arezzo, e la Banca di Credito Cooperativo di Stia, già Cassa Rurale ed Artigiana di Stia, costituita l'8 gennaio 1920, operante nell'area del Casentino. Successivamente, in data 1° giugno 2001, la Banca di Anghiari e Stia ha acquisito le attività della Banca Aretina di Credito Cooperativo, rafforzando la propria presenza nella città di Arezzo.

<sup>1</sup> Il 13 agosto 1905 14 soci del Comizio Agrario dettero vita alla Cassa Rurale di Anghiari. Nel 1938 l'istituto di credito divenne Cassa Rurale ed Artigiana, nel 1983 società cooperativa a responsabilità limitata, quindi nel 1994 Banca di Credito Cooperativo.

La zona di competenza della nostra Banca comprende i seguenti comuni: Anghiari, Apecchio, Arezzo, Badia Tedalda, Bagno di Romagna, Bibbiena, Borgo Pace, Capolona, Caprese Michelangelo, Castel Focognano, Castel San Niccolò, Castiglion Fibocchi, Castiglion Fiorentino, Chitignano, Chiusi della Verna, Citerna, Città di Castello, Civitella in Val di Chiana, Cortona, Laterina, Londa, Marciano della Chiana, Mercatello sul Metauro, Monte San Savino, Monte Santa Maria Tiberina, Montemignaiolo, Monterchi, Montone, Ortignano Raggiolo, Pietralunga, Pieve Santo Stefano, Poppi, Pratovecchio, San Giustino, San Godenzo, Sansepolcro, Sant'Angelo in Vado, Santa Sofia, Stia, Subbiano, Talla, Umbertide, Verghereto.



Area Mercato







## IL VALORE PER I SOCI

...Il Credito Cooperativo investe sul capitale umano – costituito dai soci, dai clienti e dai collaboratori – per valorizzarlo stabilmente (art.1).

L'impegno del Credito Cooperativo si concentra, in particolare, nel soddisfare i bisogni finanziari dei soci e dei clienti, ricercando il miglioramento continuo della qualità e della convenienza dei prodotti e dei servizi offerti (art. 2).

I soci del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a contribuire allo sviluppo della banca lavorando intensamente con essa, promuovendone lo spirito e l'adesione presso la comunità locale e dando chiaro esempio di controllo democratico, eguaglianza di diritti, equità e solidarietà tra i componenti la base sociale (art. 9).

- **5.153 soci (al 31.12.2012)**
- **100 nuovi soci nel 2011**
- **Circa 85 mila euro a favore delle attività per i soci**

### I nostri soci

I soci sono il primo patrimonio della Banca di Credito Cooperativo-Cassa Rurale.

Essi sono, allo stesso tempo,

- i proprietari dell'azienda (e come tali ne stabiliscono l'indirizzo strategico),
- gli amministratori (e come tali sono responsabili della gestione),
- i primi clienti, dunque colonna dell'operatività (una BCC-CR, come già detto, opera infatti per legge "prevalentemente" con i soci per quanto riguarda l'erogazione del credito),
- nonché il miglior biglietto da visita della Banca, i testimoni dell'impresa.

Consapevole dell'importanza di sviluppare questo patrimonio, e dunque la partecipazione della comunità locale nella nostra impresa nonché il radicamento di questa nel territorio, la nostra banca ha adottato una strategia ed una politica di incentivazione all'apertura e alla crescita della compagine sociale.

In relazione a tale scelta strategica della Banca, il numero dei soci è cresciuto sensibilmente. Una dinamica significativa ha riguardato, in particolare, gli ultimi tre anni in cui dopo la fisiologica flessione del 2008, si è nuovamente avuto un incremento del numero dei soci.

Anno	Numero soci	Incremento annuo	Incremento percentuale
1999	2746	-	-
2000	2910	164	5,97%
2001	3294	384	13,20%
2002	3580	286	8,68%
2003	3762	182	5,08%
2004	4083	321	8,53%
2005	4257	174	4,26%
2006	4582	325	7,63%
2007	4905	323	7,05%
2008	4827	-78	-1,59%
2009	4896	69	1,43%
2010	4995	99	2,02%
2011	5053	58	1,16%
<b>2012</b>	<b>5153</b>	<b>100</b>	<b>1,98%</b>

La compagine sociale si caratterizza per la presenza di **4.286** persone fisiche e **867** persone giuridiche (incluse le ditte individuali); diversificata è anche la composizione per sesso e per età.

Soci	Maschi	Femmine	Totale
Fino a 30 anni	66	35	101
Da 30 a 40 anni	334	226	560
Da 40 a 50 anni	546	335	881
Da 50 a 65 anni	1.061	485	1.546
Oltre 65 anni	884	314	1.198
Persone fisiche	2.891	1.395	4.286
Persone giuridiche			867

I nostri soci risiedono o svolgono la propria attività nella zona di competenza della Banca e prevalentemente nei comuni nei quali la Banca è presente con proprie filiali. Particolarmente significativa è l'incidenza dei soci provenienti dal comune in cui è nata la nostra cooperativa.

Succursale	Soci	Azioni	Capitale
Anghiari	942	65.429	2.013.250,33
Sansepolcro	637	42.819	1.317.540,63
Monterchi	221	16.417	505.151,09
San Giustino	376	20.026	893.130,02
Citerna	217	13.758	423.333,66
Arezzo	905	66.432	2.044.112,64
Pieve S. Stefano	139	11.764	361.978,28
Stia	435	54.284	1.670.318,68
Soci	388	35.926	1.105.443,02
Subbiano	229	17.773	546.875,21
Città di Castello	364	35.187	1.082.703,99
Caprese Michelangelo	172	16.321	502.197,17
Lama	128	9.801	301.576,77
<b>TOTALE</b>	<b>5.153</b>	<b>414.937</b>	<b>12.767.611,49</b>

### Il capitale sociale

Il capitale sociale ammontava al 31 dicembre 2012 a 12,8 milioni di euro, con un aumento di circa 170 mila euro rispetto all'anno precedente, corrispondente ad una crescita dell'1,34%.

Le azioni sottoscritte erano in totale 414.443, 5000 in più rispetto al 2011.

La quota media detenuta da ciascun socio si mantiene tuttavia piuttosto contenuta (80,05 azioni per un controvalore di 2.477,70 euro) e anche questo esprime il fatto che la partecipazione del socio alla cooperativa non ha motivazioni di carattere lucrativo, ma di ricerca di un più ampio vantaggio.

### I vantaggi per i soci

Il vantaggio che la Banca assicura ai soci si è espresso in tre modi:

1. la diffusione dell'informazione e la promozione della partecipazione;
2. l'incentivazione di carattere bancario;
3. l'incentivazione di carattere extra-bancario.

1. Per quanto riguarda la diffusione dell'informazione e la promozione della partecipazione

### Assemblea dei soci

La Banca ha investito 54.159,17 euro per la realizzazione dell'Assemblea 2012, momento principale di espressione della volontà dei soci che, in base alla regola cooperativa del voto capitarario (una testa, un voto), hanno lo stesso peso a prescindere dal numero di azioni possedute. All'Assemblea del 12 maggio 2012 hanno partecipato 862 soci (514 personalmente e 348 tramite delega).

## Borse di studio

Ha preceduto l'assemblea l'ormai tradizionale cerimonia di consegna delle borse di studio riservate ai soci o figli di soci che hanno concluso il percorso scolastico o universitario a pieni voti: 260,00 ai 7 neo-diplomati e 500,00 euro ai 14 neo-laureati, per un totale di 21 premiati e 8.820 euro erogati.

Il Presidente ha consegnato a ciascun giovane un attestato, unitamente all'invito a recarsi presso le filiali della Banca per ricevere il premio in denaro, quale piccolo ma significativo riconoscimento per il traguardo raggiunto e incentivo a proseguire nella brillante carriera scolastica o nel mondo del lavoro.

Per ottenere la borsa di studio la Banca richiede due soli requisiti: l'appartenenza alla compagine sociale (si tratta più frequentemente di studenti figli di soci ma non mancano casi di giovani soci) e il merito scolastico personale (massimo dei voti ottenuto nel rispetto della durata legale del corso di studi).

## Gite sociali

Ogni anno la Banca organizza alcune gite con l'intento di creare occasioni di incontro e socializzazione tra i componenti della vasta compagine sociale, utili per approfondire la conoscenza reciproca e ravvivare lo spirito di partecipazione e di appartenenza alla Banca.

L'iniziativa è rivolta ai soci ma è aperta anche agli accompagnatori non soci per permettere loro di conoscere da vicino lo spirito di gruppo e i valori della cooperazione della BCC.

## Motoraduno

La manifestazione, ideata nel 2005 per celebrare i cento anni della Banca, è l'unica a livello nazionale nel comparto BCC e vede ogni anno la partecipazione di un nutrito gruppo di soci, clienti, dipendenti, collaboratori e amministratori della Banca accomunati dalla passione per le due ruote.

All'ottava edizione, il 26 agosto 2012, hanno partecipato un centinaio di persone su moto d'epoca, moderne e scooter che da Anghiari sono partiti alla volta di Urbania, raggiunta nonostante la pioggia battente del mattino da un nutrito gruppo di centauri.

Dall'anno 2009 la Banca ha inoltre istituito l'**Ufficio Soci e Marketing**, con l'obiettivo di creare un presidio fisso a disposizione della compagine sociale, di studio e analisi di iniziative e prodotti specifici destinati ai soci. L'Ufficio ha coordinato nel corso del 2012 la nascita del **Comitato Giovani Soci**. Il Comitato ha la funzione di "accorciare le distanze" tra la Banca e il mondo dei giovani, facendo conoscere loro i valori, la storia e il modo di operare del nostro Istituto. L'organismo, i cui lavori sono coordinati dal Direttivo Giovani Soci, ha essenzialmente un ruolo propositivo nei confronti dell'organo amministrativo e della Direzione Generale, per quanto riguarda l'ideazione, l'organizzazione e la realizzazione di iniziative atte a venire incontro alle esigenze e alle aspettative dei giovani del nostro territorio.

## BAS Notizie

Particolare attenzione è dedicata alla comunicazione, che si avvale di strumenti specifici, quale il BAS Notizie, periodico di economia, finanza, cultura ed informazione della Banca di Anghiari e Stia, che viene inviato al domicilio dei soci e pubblicato sul sito [www.bancadianghiariestia.it](http://www.bancadianghiariestia.it). Dal 2009 il periodico ha assunto una nuova veste grafica e una periodicità trimestrale mantenute anche nel corso del triennio successivo.

Dal 2013 la nostra Banca è anche su **Facebook** e **Twitter**.

2. Con riferimento alle incentivazioni di carattere bancario, la Banca ha in primo luogo rispettato il principio della erogazione del credito principalmente ai soci secondo le regole della mutualità. Nel 2012, su un totale di 401.248.766 euro di impieghi, 231.556.462 (ovvero il 57,71%) sono stati riservati ai soci. Il dato va segnalato anche per sottolineare che, in una fase di ricomposizione del risparmio e di riduzione della liquidità, il credito - e il credito ai soci in particolare - non ha subito alcun razionamento.

## Prodotti dedicati

Condizioni di favore sono state applicate ai soci attraverso i prodotti dedicati:

Conti Correnti  
CONTO SEI SOCIO  
CONTO PIUMA  
i-CONTO  
SOCIO AZIENDA  
SOCIO FAMIGLIA  
SOCIO GIOVANE  
SOCIO TERZA ETA'

Depositi a Risparmio  
D/R COOPERATIVO

Mutui Chirografari  
CASA AMICA  
IMPRENDITORIA GIOVANILE  
SOLUZIONE FAMIGLIA

Mutui Fondiari e Ipotecari  
ACQUISTO ABITAZIONE PRINCIPALE  
ACQUISTO IMMOBILI CIVILE ABITAZIONE  
ACQUISTO PRIMA CASA  
ALTRE FINALITA'  
LIQUIDITA'

3. Per quanto riguarda i vantaggi di carattere extra-bancario, la Banca offre ai soci molteplici opportunità. Oltre alle tradizionali gite sociali e borse di studio per studenti soci e figli di soci si è aggiunta dal 2009 la Carta Socio.

La **Carta Socio**, consegnata gratuitamente a tutti i soci, permette di usufruire di sconti e promozioni riservate ai soci della Banca di Anghiari e Stia dagli esercenti della nostra zona. Per usufruire dello sconto è sufficiente mostrare la propria Carta Socio al momento dell'acquisto. Gli sconti e le promozioni in corso sono indicati di volta in volta sul sito [www.bancadianghiariestia.it](http://www.bancadianghiariestia.it) e sul periodico BAS Notizie che ogni socio riceve presso il proprio domicilio.

La prima iniziativa di questo tipo è stata l'offerta degli Euronics di Città di Castello e Bibbiena dove per tutto il mese di luglio 2009 mostrando la propria Carta Socio si è potuto ottenere uno sconto del 10% sugli acquisti effettuati. Per ciò che riguarda il rapporto con Euronics, Sono stati ben 126 i soci che mostrando la propria Carta Socio hanno usufruito dello sconto del 10% negli Euronics di Città di Castello e Bibbiena. La media degli scontrini rilasciati è stata di 368,70 euro, per cui significa che ogni socio ha risparmiato mediamente circa 40 euro. A seguito del gradimento riscontrato in questa prima iniziativa, sono state proposte nuove promozioni:

- settembre-dicembre 2009 sconto del 20% sugli oggetti in esposizione ad Avant Garde Arredamenti di Pieve Santo Stefano
- dicembre 2009-gennaio 2010 sconto del 10% su tutti gli acquisti effettuati nei negozi Busatti di Anghiari, Arezzo, Città di Castello e Sansepolcro
- luglio-agosto 2010 sconto del 15% sugli oggetti in esposizione alla Galleria degli Argenti di Arezzo
- novembre 2010-gennaio 2011 sconti fino al 60% alla Gioielleria Ciacci di San Giustino
- per tutto il 2011 sconto del 20% su illuminazione e casalinghi e tanti altri sconti su articoli da regalo, elettrodomestici, tv, hi-fi, fotocamere, telecamere, computer nei negozi Elcov di Sansepolcro, Città di Castello e Umbertide

Nel corso del 2012 i soci hanno potuto usufruire dei seguenti sconti:

- sconto del 20% sul prezzo di cartellino e sul servizio su misura nei negozi Sartoria Rossi di Marciano della Chiana, Arezzo e Perugia
- sconto del 10% su tutti i prodotti del punto vendita Gherardi di Pieve Santo Stefano e una camicia su misura con iniziali ricamate a 54 euro
- sconto del 15% su tutti i prodotti nei negozi Calzature Bevignani di Pistrino e Trestina



## IL VALORE PER I CLIENTI

...Lo stile di servizio, la buona conoscenza del territorio, l'eccellenza nella relazione con i soci e clienti, l'approccio solidale, la cura della professionalità costituiscono lo stimolo costante per chi amministra le aziende del Credito Cooperativo e per chi vi presta la propria attività professionale. (art. 2)

Il Credito Cooperativo favorisce la partecipazione degli operatori locali alla vita economica, privilegiando le famiglie e le piccole imprese; promuove l'accesso al credito, contribuisce alla parificazione delle opportunità (art. 4)

### Nel 2012

- **16.226 clienti**
- **273 milioni di Euro di finanziamenti all'economia locale**
- **80.760 prodotti e servizi**

I nostri clienti sono la nostra ragione di fare e fare sempre meglio il nostro mestiere.

Nostro obiettivo è quello di garantire loro un servizio efficiente e di qualità, proponendo uno stile di relazione basato sulla trasparenza, sulla fiducia, sulla disponibilità, sull'ascolto attivo.

Abbiamo perciò cercato, coerentemente, di muoverci in due direzioni:

- a) curare la formazione del nostro personale, perché assicuri professionalità e insieme cortesia, competenza e attenzione;
- b) ampliare le modalità di contatto con la clientela, utilizzando i canali tradizionali e quelli più innovativi.

Nella consapevolezza che ogni cliente rappresenta un *unicum*, abbiamo inoltre cercato di stabilire con ognuno una relazione personalizzata e "su misura" rispetto alle specifiche esigenze.

### La rete di vendita e i nuovi canali distributivi

La rete commerciale tradizionale si compone di 13 succursali e di 1 negozio finanziario, cui si aggiunge la rete dei promotori finanziari.

La modifica della nostra rete di vendita ha seguito la logica di assicurare il miglioramento del servizio ai nostri soci, ai nostri clienti e all'intera comunità locale, talvolta portando il servizio bancario laddove altre banche non avrebbero convenienza ad operare.

La Banca ha attivato inoltre 19 ATM ed installato 630 POS in altrettanti esercizi commerciali.

Allo scopo di facilitare e qualificare la relazione con la clientela, la Banca si avvale inoltre di altri canali distributivi, anche di tipo telematico.

In particolare, la Banca dispone di 4 promotori e offre alla clientela la possibilità di operare tramite *Home banking* ed *Internet banking*.

Specificata attenzione ha posto l'azienda alla tematica della sicurezza (sia la sicurezza fisica allo sportello, sia la sicurezza riguardante le transazioni per via telematica). In particolare, tutti gli sportelli sono dotati di vetrate antiproiettile, di casseforti con apertura a tempo, di bussole, metal detector e telecamere a circuito chiuso, nonché di un sistema di allarme centralizzato. L'investimento per la sicurezza è ammontato nell'ultimo anno a 223.103,47 euro.

Altrettanto sicure sono le transazioni per via telematica. La Banca fornisce agli utenti di Home e Internet Banking un dispositivo (OTP) da collegare al proprio computer (chiavetta USB) in grado di generare ad ogni collegamento un codice di sicurezza antifrode.

La Banca amministra 10.323 conti di deposito e 2.134 rapporti di fido. Alla fine del 2012 la raccolta diretta ammontava a 411.693.376 euro (+6,5% rispetto al 2011) e gli impieghi a 374.347.023 euro, con una diminuzione nell'ultimo anno del -3,2%. In questo periodo la Banca ha cercato di accompagnare le esigenze della clientela per una diversificazione e ricomposizione del risparmio, alla ricerca di forme più remunerative di investimento della liquidità, nel rispetto delle richieste in termini di rischio.

Per quanto riguarda gli impieghi, essi si sono concentrati per il 97,06% nella zona di competenza della Banca. Questo dato esprime la vocazione autenticamente locale della BCC, che finanzia lo sviluppo della zona di insediamento, non drenando risparmio verso altre piazze (fisiche o semplicemente finanziarie) più appetibili.

Inoltre la Banca ha seguito la filosofia del frazionamento del credito, non soltanto per ovvie ragioni di contenimento del rischio, ma anche e soprattutto per concretizzare il principio cooperativo che vede nel credito un mezzo di promozione di una crescita endogena e responsabilmente gestita. Una conferma viene dalla composizione degli impieghi per categoria di clienti e dall'importo medio del fido, pari a 58.093 euro.



Descrizione	Totale Crediti	% sul Totale Crediti	Settore
<b>AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE</b>	<b>911.898,00</b>	<b>0,23</b>	<b>1</b>
<i>AMMINISTRAZIONI LOCALI</i>	<i>911.898,00</i>	<i>0,23</i>	<i>17</i>
<i>AMMINISTRAZIONI COMUNALI E UNIONI DI COMUNI</i>	<i>911.898,00</i>	<i>0,24</i>	<i>173</i>
<b>SOCIETA' NON FINANZIARIE</b>	<b>255.115.949,00</b>	<b>64,37</b>	<b>4</b>
<i>ASSOCIAZIONE FRA IMPRESE NON FINANZIARIE</i>	<i>51.827,00</i>	<i>0,01</i>	<i>45</i>
<i>ASSOCIAZIONE FRA IMPRESE NON FINANZIARIE</i>	<i>51.827,00</i>	<i>0,01</i>	<i>450</i>
<i>IMPRESE PUBBLICHE</i>	<i>173.780,00</i>	<i>0,04</i>	<i>47</i>
<i>AZIENDE MUNICIPALIZZATE, PROVINCIALIZZ., REGIONALIZZ.</i>	<i>153.536,00</i>	<i>0,04</i>	<i>470</i>
<i>IMPRESE PARTECIPATE DALLO STATO</i>	<i>20.244,00</i>	<i>0,01</i>	<i>471</i>
<i>QUASI-SOCIETA' NON FINANZIARIE ARTIGIANE</i>	<i>33.838.540,00</i>	<i>8,54</i>	<i>48</i>
<i>UNITA' O SOCIETA' CON 20 O PIU' ADDETTI</i>	<i>1.554.441,00</i>	<i>0,39</i>	<i>480</i>
<i>UNITA' O SOCIETA' CON PIU' DI 5 E MENO DI 20 ADDETTI</i>	<i>2.208.987,00</i>	<i>0,56</i>	<i>481</i>
<i>SOCIETA' CON MENO DI 20 ADDETTI</i>	<i>30.075.112,00</i>	<i>7,59</i>	<i>482</i>
<i>QUASI SOCIETA' NON FINANZIARIE</i>	<i>26.285.678,00</i>	<i>6,63</i>	<i>49</i>
<i>UNITA' O SOCIETA' CON 20 O PIU' ADDETTI</i>	<i>2.332.200,00</i>	<i>0,59</i>	<i>490</i>
<i>UNITA' O SOCIETA' CON PIU' DI 5 E MENO DI 20 ADDETTI</i>	<i>2.480.937,00</i>	<i>0,63</i>	<i>491</i>
<i>SOCIETA' CON MENO DI 20 ADDETTI</i>	<i>21.472.541,00</i>	<i>5,42</i>	<i>492</i>
<i>IMPRESE PRIVATE</i>	<i>194.766.124,00</i>	<i>49,14</i>	<i>52</i>
<i>IMPRESE PRODUTTIVE</i>	<i>189.932.269,00</i>	<i>47,92</i>	<i>430</i>
<i>HOLDING PRIVATE</i>	<i>4.833.855,00</i>	<i>1,22</i>	<i>431</i>
<b>FAMIGLIE</b>	<b>131.452.842,00</b>	<b>33,17</b>	<b>6</b>
<i>FAMIGLIE CONSUMATRICI</i>	<i>88.097.443,00</i>	<i>22,23</i>	<i>60</i>
<i>FAMIGLIE CONSUMATRICI</i>	<i>88.097.443,00</i>	<i>22,23</i>	<i>600</i>
<i>FAMIGLIE PRODUTTRICI</i>	<i>43.355.399,00</i>	<i>10,94</i>	<i>61</i>
<i>ARTIGIANI</i>	<i>14.686.407,00</i>	<i>3,71</i>	<i>614</i>
<i>ALTRE FAMIGLIE PRODUTTRICI</i>	<i>28.668.992,00</i>	<i>7,23</i>	<i>615</i>
<b>RESTO DEL MONDO</b>	<b>650.272,00</b>	<b>0,16</b>	<b>7</b>
<i>FAMIGLIE: NON RESID.</i>	<i>650.272,00</i>	<i>0,16</i>	<i>86</i>
<i>FAMIGLIE CONSUMATRICI DEI PAESI UE EURO</i>	<i>232.153,00</i>	<i>0,06</i>	<i>773</i>
<i>FAMIGLIE CONSUMATRICI DEI PAESI UE NON EURO</i>	<i>15.895,00</i>	<i>0,00</i>	<i>774</i>
<i>FAMIGLIE CONSUMATRICI DEI PAESI NON UE</i>	<i>402.224,00</i>	<i>0,10</i>	<i>775</i>
<b>IST. SENZA SCOPO DI LUCRO AL SERV. DELLE FAMIGLIE</b>	<b>3.999.176,00</b>	<b>1,01</b>	<b>8</b>
<i>ISTITUZIONI SENZA SCOPO DI LUCRO AL SERV. DELLE FAM.</i>	<i>3.999.176,00</i>	<i>1,01</i>	<i>51</i>
<i>ISTITUZIONI ED ENTI ECCLESIASTICI E RELIGIOSI</i>	<i>661.134,00</i>	<i>0,17</i>	<i>500</i>
<i>IST. ED ENTI DI ASS., BENEF., ISTR. CULT. POL. RICR.</i>	<i>3.338.042,00</i>	<i>0,84</i>	<i>501</i>
<b>SOCIETA' FINANZIARIE</b>	<b>4.226.745,00</b>	<b>1,07</b>	<b>23</b>
<i>ALTRI INTERMEDIARI FINANZIARI</i>	<i>3.858.617,00</i>	<i>0,97</i>	<i>25</i>
<i>SOCIETA' DI CREDITO AL CONSUMO</i>	<i>3.858.617,00</i>	<i>0,97</i>	<i>263</i>
<i>AUSILIARI FINANZIARI</i>	<i>368.128,00</i>	<i>0,09</i>	<i>27</i>
<i>MEDIATORI, AGENTI E CONSULENTI DI ASSICURAZIONE</i>	<i>368.128,00</i>	<i>0,09</i>	<i>280</i>
<b>TOTALE</b>	<b>396.356.882,00</b>	<b>100</b>	

IMPIEGHI	31/12/2012 Comp. %
fino a 50.000 €	12,70%
da 50.000 a 125.000 €	11,89%
da 125.000 a 250.000 €	15,50%
da 250.000 a 500.000 €	13,95%
da 500.000 a 1.000.000 €	17,40%
oltre 1.000.000 di €	28,55%
<b>Totale</b>	<b>100,00%</b>

La Banca, pur adottando un atteggiamento di prudenza e attenzione, ha favorito l'accesso al credito in particolare dei piccoli operatori, dato fiducia alle iniziative progettuali, soprattutto giovanili, riservato particolare attenzione al mondo delle imprese cooperative e del terzo settore.

### Le azioni della BCC a fronte della crisi economica

Per rispondere alle esigenze del territorio in questa difficile congiuntura economica, la nostra BCC è rimasta al fianco delle famiglie e delle PMI, seppure si sia registrata una riduzione degli impieghi (-3,2%).

La Banca ha inoltre attivato iniziative di finanziamento alle imprese utilizzando le possibilità offerte da Fidi Toscana per fronteggiare gli effetti della crisi economica.

Ha inoltre condiviso con la Provincia di Arezzo la costituzione del Fondo di garanzia per i lavoratori atipici e con contratto non a tempo indeterminato.

#### ***I principi e le regole dell'attività della Banca nel settore della finanza***

I principi sui quali si basa l'attività della banca nel settore della finanza sono:

- \* *Correttezza, integrità, onestà* (dell'azienda e degli operatori).
- \* *Trasparenza* (dovere di fornire un'informazione trasparente e chiara, accessibile anche in termini di linguaggio).
- \* *Controllo* (dovere ed impegno a curare un efficiente ed efficace sistema di controlli interni).
- \* *Informazione* (dovere di fornire un'informazione aggiornata sulle situazioni delle imprese e sull'evoluzione dell'investimento effettuato).
- \* *Professionalità* (dovere di fornire una consulenza professionale, che consenta all'investitore di effettuare le scelte in funzione del proprio profilo rischio-rendimento).

Il Regolamento della Funzione Finanza adottato dalla nostra Banca prevede, con riferimento alla gestione della finanza della clientela, che: "i rapporti con la clientela dovranno essere orientati nell'ambito di una valutazione continua e personalizzata dei profili di rischio-rendimento dalla stessa formalizzati o comunque oggettivamente individuabili. Prima che un cliente concluda una qualsiasi operazione a contenuto finanziario, il personale dovrà valutare, congiuntamente con la clientela, l'adeguatezza dell'operazione con riferimento agli obiettivi di investimento e alla propensione al rischio dichiarati dalla stessa e/o desumibili oggettivamente dai comportamenti assunti nella precedente operatività con la BCC".

Inoltre, le regole minimali di comportamento prescrivono, in particolare, che la Banca "non definisce politiche incentivanti per favorire la distribuzione e la negoziazione di specifici strumenti finanziari, tali da poter indurre a comportamenti non coerenti con la gestione del profilo di rischio/rendimento del cliente e delle relative scelte di investimento" e che "non intrattiene rapporti che possono consentire al personale di ricevere utilità da terzi, tali da poter indurre a tenere comportamenti in contrasto con gli interessi degli investitori".

### La gestione dei reclami e delle controversie

La Banca, nei propri rapporti con la clientela, si ispira ai principi della trasparenza e della chiarezza, dell'assistenza e della qualità. Il personale è perciò costantemente a disposizione per fornire informazioni e chiarimenti, con l'obiettivo di assicurare la soddisfazione del cliente.

Nel caso in cui questo non accada, la Banca ha attivato strumenti specifici per la gestione dei reclami.

Il primo è l'Ufficio Reclami della Banca, cui i clienti possono segnalare per iscritto le proprie ragioni di insoddisfazione e chiedere risposte. Il servizio è assicurato dall'Ufficio Ispettorato, che ha nel corso dell'ultimo anno ricevuto 5 reclami, di cui 3 poi composti, con soddisfazione del cliente; a fine anno ne rimangono aperti 2.

L'Ufficio Reclami evade la richiesta entro il termine di 60 giorni dalla data di presentazione del reclamo stesso. Per i reclami aventi ad oggetto i servizi di investimento il predetto termine è, invece, di 90 giorni.

Il secondo è l'Ombudsman - Giurì Bancario, un organismo collegiale attivo presso il Conciliatore Bancario, voluto dalla quasi generalità delle banche. Ad esso il cliente si può rivolgere, mediante richiesta scritta, per risolvere le controversie che non abbiano trovato soddisfazione presso l'Ufficio Reclami della Banca.

Il danno economico per cui il cliente ricorre all'Ombudsman - Giurì Bancario, deve essere contenuto entro il limite di 50 mila euro. Nel corso del 2012 a questo organismo non si è rivolto nessuno.

La decisione viene adottata entro 90 giorni dal ricevimento della richiesta di intervento (entro 120 giorni, quando è necessario acquisire ulteriore documentazione), ed è vincolante solo per la banca e non per il cliente.

Il ricorso all'Ufficio reclami o all'Ombudsman - Giurì Bancario non priva il Cliente del diritto di investire della controversia, in qualunque momento, l'Autorità giudiziaria ovvero, ove previsto, un arbitro o un collegio arbitrale, o di proporre un tentativo di conciliazione.

Ed infatti, con la recente adesione al *Conciliatore Bancario*<sup>1</sup> - Associazione per la soluzione delle controversie bancarie, finanziarie e societarie - la Banca si è impegnata altresì ad offrire alla clientela un servizio rapido, efficiente ed alternativo alla procedura giudiziaria, garantendo al cliente la possibilità di richiedere il nuovo servizio di conciliazione.

La conciliazione deve concludersi entro termini prestabiliti - 60 giorni lavorativi dalla prima riunione - ed indicati nel regolamento. L'accordo raggiunto ha valore vincolante tra le parti. Se l'accordo non viene raggiunto è sempre possibile chiedere l'intervento di un arbitro oppure ricorrere al giudice.

<sup>1</sup>L'Associazione Conciliatore Bancario è nata da una iniziativa promossa dalle banche nel 2006, allo scopo di mettere a disposizione della clientela diversi tipi di servizi con l'obiettivo di chiudere in tempi brevi le controversie. A tale Associazione sono state trasferite le competenze sull' "Accordo per la costituzione dell'Ufficio reclami della clientela e dell'Ombudsman Giurì Bancario".



## IL VALORE PER I COLLABORATORI

Il Credito Cooperativo si impegna a favorire la crescita delle competenze e della professionalità degli amministratori, dirigenti, collaboratori e la crescita e la diffusione della cultura economica, sociale, civile nei soci e nelle comunità locali. (art. 8)

I dipendenti del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a coltivare la propria capacità di relazione orientata al riconoscimento della singolarità della persona e a dedicare intelligenza, impegno qualificato, tempo alla formazione permanente e spirito cooperativo al raggiungimento degli obiettivi economici e sociali della banca per la quale lavorano. (art. 11)

### Nel 2012

- 101 dipendenti (tutti con contratto a tempo indeterminato)
- 1 nuovo assunto (per passaggio da promotore finanziario a dipendente)
- 40.544,09 euro investiti nella formazione

Nella vita dell'impresa determinanti sono le persone. Dal loro coinvolgimento e dalla loro capacità dipende la realizzazione degli obiettivi d'impresa. La principale risorsa della Banca perciò non è il patrimonio, non è la raccolta e non sono neanche gli impieghi ma le energie umane. I collaboratori in particolare costituiscono l'anima operativa dell'azienda e ne rappresentano il volto.

Alla selezione e valorizzazione delle competenze, alla promozione della partecipazione e del coinvolgimento delle risorse umane, al rafforzamento dello spirito di squadra e di uno stile di lavoro improntato alla logica del servizio la Banca ha dedicato specifica attenzione.

L'organico della Banca al 31 dicembre 2012 si componeva di 101 dipendenti (tutti a tempo indeterminato).

Nel corso dell'esercizio è entrato a far parte della struttura un dipendente, per passaggio dallo status di promotore finanziario a dipendente effettivo.

Nello stesso periodo si sono registrate due defezioni di colleghi, di cui uno passato al Consorzio Palazzo della Fonte S.C.P.A. a seguito dell'operazione straordinaria di valorizzazione del patrimonio immobiliare della Banca ed uno deceduto.

Esaminando la composizione del personale, emerge che l'età media è molto bassa ed è pari a 42,73 anni, a fronte di un'anzianità media di 14,19 anni. Il 52,48% sono uomini e il 47,52% donne.

Per quanto riguarda il titolo di studio, il 26,73% possiede una laurea, prevalentemente in materie economiche e il 72,28% il diploma di scuola media superiore.

I collaboratori della Banca sono espressione del territorio di competenza: nessuno risiede al di fuori di esso.

A tutti i dipendenti si applica il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del 21 dicembre 2012, integrato dal Contratto di Secondo Livello Locale del 21 novembre 2007 rinnovato il 24 novembre 2009.

Ai collaboratori la Banca ha destinato nel 2012 6.865.547 euro, tra salari e stipendi, oneri sociali, TFR, trattamento di quiescenza e simili, altri oneri, accantonamento al Fondo Pensione Nazionale del Credito Cooperativo e per la Cassa Mutua. I collaboratori beneficiano inoltre dei ticket pasto, di tassi agevolati, di mutui agevolati, della polizza infortuni.

La Banca ha investito nel corso del 2012 nella crescita professionale e delle competenze dei collaboratori 40.544,09 euro, per un totale di 4.209 ore di formazione. Oltre ad accrescere i livelli di competenza tecnica e di professionalità, la formazione è stata utile per diffondere all'interno dell'azienda i principi e la filosofia del Credito Cooperativo, nonché per coinvolgere i collaboratori nelle strategie tracciate. In particolare gli interventi formativi effettuati hanno riguardato l'approfondimento di normative in costante evoluzione quali antiriciclaggio, gestione dei servizi di investimento e applicazione della Direttiva MiFID, adeguamenti previsti dal protocollo di Basilea 2; sono stati inoltre realizzati incontri di aggiornamento procedurale e di prodotto, oltre alla formazione assicurativa.

Di particolare rilevanza la formazione di tipo commerciale, che quest'anno ha ricevuto un contributo rilevante dall'attivazione del progetto "La BCC diventa una squadra", coordinato da personale di Accademia BCC.

La formazione è stata estesa anche ai membri del Consiglio di Amministrazione, proseguendo così nel processo di informazione in grado di far acquisire le necessarie competenze tecniche in materia di attività di governo dell'impresa cooperativa e mutualistica.

In relazione alle previsioni del Decreto Legislativo 626/94, la nostra Banca ha effettuato rilevanti investimenti per il miglioramento delle condizioni di sicurezza del lavoro. In particolare sono state realizzate specifiche attività di formazione per tutti i collaboratori e sono stati individuati, per la sede e per ognuna delle filiali, i lavoratori incaricati di far parte delle squadre di prevenzione e lotta agli incendi, nonché di pronto soccorso.

Particolare cura è stata posta per garantire anche i collaboratori, come i clienti, da possibili atti criminosi. A tal fine sono stati adeguati impianti e strutture con i più moderni strumenti antieffrazione e antirapina.

E' stato inoltre dato il dovuto rilievo anche a importanti momenti di incontro tra i collaboratori, da quello più strettamente lavorativo dell'annuale presentazione del piano operativo, a quello sportivo del Torneo Nazionale di Calcio a 5 del Credito Cooperativo, organizzato da Iccrea Banca con il patrocinio della Federazione Italiana delle BCC (FederCASSE) a Rimini dal 1° al 3 giugno 2012.



## IL VALORE PER I FORNITORI

Lo stile cooperativo è il segreto del successo. L'unione delle forze, il lavoro di gruppo, la condivisione leale degli obiettivi sono il futuro della cooperazione di credito. La cooperazione tra le banche cooperative attraverso le strutture locali, regionali, nazionali e internazionali è condizione per conservarne l'autonomia e migliorarne il servizio a soci e clienti (art. 5)

Il Credito Cooperativo è legato alla comunità locale che lo esprime da un'alleanza durevole per lo sviluppo (art. 7)

### Nel 2012

- **2,02 milioni di euro circa a fornitori locali**
- **62,79% fornitori locali su totale fornitori della banca**

I fornitori - partner della Banca per varie iniziative e progetti - sono stati scelti soprattutto nell'ambito locale in base a criteri di affidabilità, professionalità e competenza, qualità del servizio e assistenza offerti. I fornitori locali rappresentano il 62,79% del totale (in termini di numero) ed il 62,68% in termini di spese di competenza, al netto degli importi corrisposti al movimento del Credito Cooperativo (FTBCC, CISCRA, Iccrea Banca Spa, ISIDE Spa e Soar S.C.).

La Banca è attivamente inserita nel mondo della cooperazione, e della cooperazione di credito in particolare, e con questo mondo collabora in termini operativi.

Nello specifico, la BCC co-opera con il sistema del Credito Cooperativo nelle sue diverse articolazioni. Nel 2012 la BCC ha investito 131 euro nella capitalizzazione degli organismi di categoria (società che producono servizi e offrono prodotti, come carte di credito, risparmio gestito e fondi di investimento, fondi pensione, leasing...), portando complessivamente a 4,78 milioni di euro le partecipazioni detenute nelle società del movimento del Credito Cooperativo, e ha sviluppato 3.058 migliaia di euro di fatturato nella vendita di prodotti e servizi del Credito Cooperativo.

La Banca, inoltre, partecipa al sistema del Credito Cooperativo attraverso propri rappresentanti negli organismi di categoria e in questo modo favorisce la circolarità delle informazioni e delle esperienze, nonché la condivisione nella formulazione delle strategie e nella loro traduzione in linee operative. Il Presidente Sestini è infatti membro del Consiglio di amministrazione e del Comitato esecutivo della FTBCC.



## IL VALORE PER LA COLLETTIVITA' E LA COMUNITA' LOCALE

...Obiettivo del Credito Cooperativo è produrre utilità e vantaggi, è creare valore economico, sociale e culturale a beneficio dei soci e della comunità locale e "fabbricare" fiducia... (art. 2)

Il Credito Cooperativo è legato alla comunità locale che lo esprime da un'alleanza durevole per lo sviluppo. Attraverso la propria attività creditizia e mediante la destinazione annuale di una parte degli utili della gestione promuove il benessere della comunità locale, il suo sviluppo economico, sociale e culturale. Il Credito Cooperativo esplica un'attività imprenditoriale "a responsabilità sociale", non soltanto finanziaria, ed al servizio dell'economia civile. (art. 7)

### Nel 2012

- **624 mila euro di imposte**
- **54 mila euro per iniziative socio culturali (73 erogazioni);**
- **20 mila euro per iniziative a scopo solidale (84 erogazioni);**
- **4 mila euro per iniziative inerenti il settore medico o della salute (13 erogazioni);**
- **165 mila euro per iniziative sportive o ricreative (147 erogazioni).**

La ricchezza che viene creata dalla Banca di Credito Cooperativo resta nel territorio, non soltanto perché la quasi totalità degli investimenti per lo sviluppo dell'economia è rivolta alla comunità locale, ma anche perché il patrimonio dell'azienda è ed è destinato a rimanere un bene di tutta la comunità. Un bene di cui nessuno (neanche i soci della Banca) si potrà mai appropriare. La Banca destina inoltre consistenti risorse al sostegno degli organismi locali e per la realizzazione di attività nel campo dell'assistenza, della cultura, dell'ambiente. In una parola, per il miglioramento della qualità della vita nel territorio. Si tratta, sempre più frequentemente, di veri e propri progetti territoriali caratterizzati da un mix di:



- a) relazioni attivate dalla Banca con soggetti del territorio;
- b) capacità e know how della Banca direttamente messi in campo;
- c) donazione/sponsorizzazione/capitale offerto dalla Banca;
- d) credito attivato in varie forme per rispondere ad un bisogno/opportunità del territorio.

### L'azione di promozione sociale e culturale

La Banca promuove lo sviluppo sociale e culturale del territorio e delle comunità locali in due modi: sostenendo l'attività delle organizzazioni che svolgono questo ruolo (spesso enti *non profit*, cooperative sociali, organismi di volontariato...); realizzando direttamente numerose attività e iniziative di tipo sociale e culturale.

Per sostenere le organizzazioni di promozione sociale e culturale la Banca ha effettuato nel 2012 erogazioni per 14.815 euro attraverso il Fondo per la Beneficenza e la Mutualità, che viene annualmente alimentato per decisione dell'Assemblea con la destinazione di una parte degli utili della gestione.

Inoltre, sono state effettuate 147 sponsorizzazioni per attività sportive e ricreative con erogazioni per un costo di 165 mila euro. Le spese pubblicitarie – in quanto oneri di gestione – sono stati contabilizzati tra i costi di esercizio come spese promozionali e di pubblicità.

Nel 2012, complessivamente, la Banca ha erogato 242.333,07 euro a favore di 317 organizzazioni.

Le richieste di contributo pervenute sono state accolte nella stragrande maggioranza dei casi.

I settori di intervento verso i quali sono stati prioritariamente indirizzati i contributi sono:

- volontariato sociale
- sport
- cultura e tempo libero
- tutela della salute e ricerca
- istruzione e formazione

La Banca ha collaborato inoltre con queste organizzazioni mettendo gratuitamente a disposizione propri spazi, specifici servizi ed il proprio know-how.

Le attività svolte direttamente dalla Banca nel settore sociale e culturale sono molteplici.

Più in particolare, sotto il profilo:

- *socio-sanitario*
  1. la Banca ha assunto iniziative a favore di famiglie o persone in difficoltà;
  2. ha fornito finanziamenti agevolati e sostegno finanziario in situazioni di urgenza;
- *culturale*
  1. la Banca ha contribuito all'organizzazione di mostre, convegni, concerti;
  2. ha svolto una preziosa attività di tutela e valorizzazione del patrimonio artistico locale contribuendo all'acquisto diretto di opere d'arte e alla conservazione di opere da restaurare;
  3. ha sviluppato relazioni con il mondo della formazione e dell'educazione offrendo possibilità di stages agli alunni delle scuole medie superiori ed istituti universitari.

### Le azioni per la prevenzione dell'usura

I vantaggi derivanti dal radicamento nel territorio, la vicinanza al cliente, la conoscenza delle sue abitudini finanziarie e di consumo hanno reso il Credito Cooperativo un importante canale di finanziamento delle famiglie e delle piccole imprese.

Per la natura e le caratteristiche che la connotano, la Banca di Credito Cooperativo continua ogni giorno a contribuire all'opera di prevenzione dell'usura attraverso una serie di strumenti:

- concedendo una percentuale del 33,17% di affidamenti sul totale a famiglie e piccole e medie imprese;
- aderendo a consorzi di garanzia fidi e simili;
- aderendo a Fondazioni antiusura.

### Il contributo alle istituzioni

Nel corso dell'ultimo anno la Banca ha versato all'Erario 624 mila euro di imposte proprie, segnale della consistenza dell'attività svolta.

Anche a livello comunale la presenza della Banca di Credito Cooperativo ha portato benefici contributivi. Nel corso del 2012 sono state pagate imposte indirette per 817 mila euro, di cui:

- IMU 71 mila euro
- Imposta di bollo 642 mila euro
- Imposta sostitutiva 59 mila euro
- Altre imposte 45 mila euro

La Banca collabora con lo Stato nell'applicazione di normative di rilevante valore sociale come quelle relative all'antiriciclaggio e alla prevenzione del crimine. Tale attività ha un costo, derivante anche dalla difficoltà di automatizzare il processo operativo (ad esempio nel caso di accertamenti richiesti dalla Magistratura) e dall'elevato numero di adempimenti da assolvere.

Nell'ultimo anno, calcolando il costo delle risorse impegnate e gli investimenti effettuati (in hardware e software), la Banca ha investito in tale attività a favore della collettività alcune migliaia di euro.

La Banca ha inoltre fornito supporto concreto agli enti e alle istituzioni presenti sul territorio attraverso lo svolgimento di servizi di tesoreria e di cassa per 4 Enti Locali. In tutti i casi, il rapporto non si è esaurito in una procedura burocratica ma si è trasformato in un servizio nel quale la Banca si è impegnata a supportare le esigenze finanziarie degli Enti, a garantire consulenza in materia fiscale, finanziaria e normativa, ad erogare un contributo di 28 mila euro, a fornire strumenti evoluti per la gestione degli incassi e dei pagamenti.

La Banca ha finanziato, in partecipazione con altri soggetti, progetti di particolare rilevanza pubblica o sociale, come l'acquisto di macchinari sanitari (TAC, autoambulanze,...).

## IL VALORE ECONOMICO CREATO E LA SUA RIPARTIZIONE TRA I PORTATORI DI INTERESSI

La Banca ha creato valore a favore di diversi portatori di interessi, contribuendo alla crescita dei soci, dei clienti, dei collaboratori e allo sviluppo del territorio. Tutto questo ha una rappresentazione sistematica attraverso la contabilità sociale, ovvero l'analisi del conto economico riclassificato secondo la logica del valore aggiunto.

Il valore aggiunto emerge come differenza tra il valore della produzione e il costo della produzione, ovvero gli oneri sostenuti per realizzare la produzione stessa.

La ripartizione del valore aggiunto per il sistema del Credito Cooperativo rispecchia la peculiare natura delle BCC. In particolare essa è fortemente condizionata dalla normativa di cui le BCC sono destinatarie, soprattutto per quanto riguarda l'obbligo di destinazione degli utili a riserva, le forti limitazioni alla distribuzione degli utili ai soci e la destinazione del 3% degli utili residui al Fondo per la promozione e lo sviluppo della cooperazione.

Merita ancora sottolineare:

- che nel Credito Cooperativo il valore per il socio non è misurato tanto dal dividendo, ma da altri vantaggi di carattere economico e soprattutto meta-economico a lui riservati, meglio apprezzabili attraverso la descrizione delle attività svolte;
- che il patrimonio alimentato dalle riserve ha nelle BCC un valore peculiare, vista l'indisponibilità dello stesso per i singoli e la sua finalizzazione, in questo senso, per le generazioni future e per la comunità locale.









